Anno 98 - Numero 106

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Martedì 5 Maggio 1964

Aperta a Ginevra la più importante trattativa commerciale della storia

Quarantadue paesi discutono la riduzione delle dogane nel mondo

I negoziati riguardano l'80 per cento degli scambi mondiali - I maggiori antagonisti sono Stati Uniti e Mercato comune europeo - Scopo della conferenza è di ridurre del 50 per cento i dazi doganali, per accrescere la prosperità - Un messaggio del presidente Johnson: «Noi in America guardiamo a queste trattative come ad una importante prospettiva verso un futuro migliore. Non solo le nazioni maggiori, ma tutte — povere e ricche — hanno diritto di attendersi il successo dei nostri sforzi» - Le discussioni saranno lunghe e difficili

(Dal nostro inviato speciale) **Ginevra, 4 maggio.**

Si è aperta oggi a Ginevra la conferenza del *Kennedy-round* per la riduzione delle tariffe doganali nel mondo. Vi partecipano tutti i paesi dell'Occidente (esclusi i comunisti), ma i maggiori antagonisti sono gli Stati Uniti ed il Mec (Italia, Germania Occidentale, Francia, Olanda, Belgio e Lussemburgo). Scopo del convegno è di ridurre le dogane del 50 per cento, secondo i piani di Kennedy, per allargare gli scambi ed accrescere la prosperità mondiale. Le trattative saranno lunghe e difficili (il *Kennedy-round* richiama quasi un incontro di pugilato), perché diverse sono le capacità produttive dei vari paesi. Ma non lievi sono le speranze di un'intesa, sia pure a lunga scadenza.

I lavori sono cominciati nel pomeriggio nel grigio palazzone di pietra che ancora conserva il vecchio nome di *Bâtiment électoral*. Questa sede, meno grandiosa e solenne del Palazzo delle Nazioni (dov'è in corso da oltre un mese un'altra grande conferenza, quella del commercio e dello sviluppo, promossa dall'Onu), appare più consona allo stentato avvio del *Kennedy-round*.

L'odierna inaugurazione dei lavori, come si prevedeva, ha avuto infatti carattere del tutto formale. Dopo una o due sedute a porte chiuse, da tenersi domani ed eventualmente dopodomani, le trattative torneranno ad essere affidate agli esperti in attesa che maturino le condizioni politiche per spianare la strada ai negoziati veri e propri.

Proprio oggi, parlando a nome della Comunità economica europea, il signor Jean Rey, uno dei commissari di Bruxelles, ha dichiarato di ritenere «realistico» il seguente calendario dei lavori: 1) per il resto del 1964 esplorazione parallela di tutti i settori del negoziato (dazi doganali, eventuali eccezioni, problemi agricoli, ostacoli di carattere non tariffario, rapporti con i paesi in via di sviluppo); 2) durante il primo semestre dell'anno prossimo, elaborazione e discussione delle soluzioni globali e dei compromessi tecnici e politici necessari, così da poter concludere «entro *l'estate 1965*».

Se si considera che anche questo calendario è giudicato da molti troppo ottimistico, ci si può chiedere come mai — nonostante tutto — siano oggi affluite a Ginevra delegazioni di quarantadue paesi, guidate il più delle volte da uomini con responsabilità politiche eminenti: il francese Giscard d'Estaing, l'inglese Heath, l'americano Herter, l'italiano Mattarella, il tedesco Schmucker, per citare solo i più noti.

La verità è che, malgrado le presenti difficoltà, ancora sono vive le speranze suscitate a suo tempo dall'annuncio della conferenza, la quale resta, almeno in potenza, come la più importante trattativa della storia del commercio mondiale di tutti i tempi. Basterà osservare che si discuterà dell'80 % degli scambi mondiali. Nessuno, neppure la Francia gollista, che probabilmente si augura l'insuccesso del *Kennedy-round*, può assumersi l'enorme responsabilità di farlo fallire in partenza.

Alla luce di queste considerazioni si possono meglio capire affermazioni e reticenze dei discorsi pronunciati oggi. L'americano Herter ha letto anzitutto un messaggio alla conferenza del presidente Johnson, nel quale fra l'altro si afferma: «*Anche io, al pari di Kennedy, credo alla necessità del successo del vostro lavoro. Noi negli Stati Uniti guardiamo a questi negoziati come ad una importante prospettiva verso un mondo migliore. Se operiamo insieme con fermezza di propositi, tutti possono guadagnarne e nessuno deve necessariamente rimetterci. Non solo le maggiori nazioni commerciali, ma tutti i paesi — sia poveri che ricchi — di questo mondo che si rimpicciolisce, hanno il diritto di attendersi il successo dei nostri sforzi*».

Herter ha poi ricordato le questioni ancora controverse e inesplorate, ma solo per invitare tutti a non perder tempo, a colmare al più presto le lacune esistenti.

Il ministro britannico Heath si è dichiarato d'accordo circa l'importanza degli obiettivi perseguiti, ed in particolare circa i benefici che da una riduzione uniforme dei dazi doganali del 50 per cento sui prodotti industriali potranno derivare ai paesi in via di sviluppo, ma ha però anche riconosciuto l'estrema difficoltà di conciliare interessi diversi di tanti paesi; è un compito — ha detto — che «*richiede pazienza e fermezza*».

L'accento sulle difficoltà è stato ancor più forte nei discorsi dei due rappresentanti del Mercato Comune. Il ministro del Commercio estero belga, Brasseur, che ha parlato come presidente di turno del Consiglio dei ministri della Cee, ha insistito sul fatto che le divergenze sono naturali in una assemblea di paesi liberi come il Gatt, che le soluzioni migliori sono quelle che costituiscono «*una sintesi di tutte le correnti valide di opinione*», che decisioni frettolose potrebbero simulare un accordo che in realtà non esiste.

Il discorso di Brasseur è servito di preparazione psicologica a quello di Rey, citato all'inizio. La proposta di un «calendario realistico» rappresenta infatti un tentativo di impegnare d'ora in poi nel negoziato tutti i sei paesi, anche quelli poco entusiasti della prospettiva di dover passare dalla fase preparatoria al vero negoziato.

Ancora stamane, fra gli osservatori della Conferenza correva voce che il ministro francese Giscard d'Estaing fosse contrario ad accettare la riduzione uniforme dei dazi doganali del cinquanta per cento anche come semplice ipotesi di lavoro. Viceversa, il principio della riduzione lineare del cinquanta per cento figura nel discorso di Rey. Bisogna concluderne, quanto meno, che il governo di Parigi non se la sente di rischiare una crisi nei rapporti con le altre capitali del Mec per una opposizione pregiudiziale al *Kennedy-round*. Può sembrar poco, ma già basta a non impedire l'avvio delle lunghe e complesse trattative.

Arturo Barone



Cerimonia inaugurale della conferenza ginevrina per la riduzione delle tariffe doganali (Tel. «Associated Press»)

L'autorevole "Guardian" insiste sui preparativi atomici dell'Egitto

Secondo il giornale inglese (che ha compiuto un'inchiesta in Germania), Nasser possiede già missili costruiti da tecnici tedeschi - Ora vuole bombe «tipo Hiroshima» - Il suo piano è «lo sterminio di Israele»

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 4 maggio.**

Si riparla di missili egiziani, ed a farlo è l'autorevole quotidiano *The Guardian* di Manchester, lo stesso che, il mese scorso, attrasse per primo l'attenzione sul crescente arsenale di Nasser. *The Guardian* affermava allora che il Cairo «*avrà fra due anni circa dagli otto cento ai mille razzi, pronti per un attacco che potrebbe annientare la densa popolazione urbana di Israele*». Il 27 aprile, notizie da Washington diffondevano l'impressione che il ministro inglese degli Esteri, Butler, nei suoi colloqui con il collega Dean Rusk avesse non solo confermato l'esistenza di questi missili, ma indicato il pericolo che contenessero «residui radioattivi» forniti dalla Russia. Oggi *The Guardian* — nonostante le smentite di fonti militari e politiche — sostiene che queste «piccole testate nucleari», a disposizione del Cairo, sono merito di scienziati tedeschi.

Premesso che Nasser «*vuol fare dell'Egitto una potenza atomica, benché minore*», *The Guardian* (in un dispaccio di un suo inviato a Francoforte) afferma che le ambizioni presidenziali sembrano rese possibili dallo sviluppo «*di missili leggeri contenenti limitate quantità di materiale radioattivo*». «*L'esplosione di tali mezzi non produrrebbe il calore e i vortici d'aria delle bombe H, ma causerebbe innumerevoli morti con la caduta, a breve e lunga scadenza, di radioattività*». Questi mezzi sarebbero stati messi nelle mani del Cairo dagli scienziati e tecnici germanici al servizio di Nasser. Centro di queste opere belliche sarebbe la cosiddetta «fabbrica 333», nei pressi di Heliopolis.

Ma questo non sarebbe che parte del vasto programma nucleare egiziano. Esso consta — informa l'articolo da Francoforte — di tre punti. Il programma ha per obiettivo «*l'annientamento dello Stato di Israele*». E' per tale motivo che Israele — sempre secondo fonti di stampa — starebbe pensando di creare un «equilibrio atomico» nel Medio Oriente, munendosi al più presto, con la collaborazione francese, di missili pure con spoletta nucleare.

Ecco i tre punti del piano attribuito da *The Guardian* a Nasser.

N. 1 operazione Cleopatra — Questo progetto mira a dotare l'Egitto di bombe nucleari «tipo Hiroshima», «*vecchie per le grandi potenze, ma più che sufficienti per distruggere i centri israeliani*». Per fortuna, gli scienziati tedeschi ad Heliopolis non sarebbero riusciti finora a costruire una testata leggera e facilmente trasportabile.

N. 2 operazione Ibis — E' quella descritta all'inizio, per la produzione di «*piccoli missili con un limitato fall-out radioattivo*». «*Razzi di questo tipo sarebbero già costruiti e approntati in Egitto*».

N. 3 operazione stronzio 90 — «*Nasser* — leggiamo — *ha preso in seria considerazione la possibilità di infliggere gravi perdite alle popolazioni civili facendo esplodere piccoli pacchi di stronzio 90 in Israele e nei paesi suoi alleati: quindi, in particolare, Inghilterra e Francia. I pacchi peserebbero non più di un chilo; sarebbero depositabili in anticipo perché lo stronzio 90 ha una vita di circa cent'anni. Potrebbero essere armi di rappresaglia o di ricatto politico*».

m. c.

Dal Dipartimento di Stato Usa

Smentito che Egitto e Israele possano produrre armi nucleari

Washington, 4 maggio.

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha dichiarato oggi che, a quanto risulta al governo degli Stati Uniti, né la Rau né Israele sono in grado di produrre armi nucleari o con testate radioattive.

Gli incidenti ad Aden

Londra chiede a Washington di sospendere gli aiuti a Nasser

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 4 maggio.**

(m. c.) La crisi dei rapporti Londra-Cairo si è aggravata. Due militari britannici, uccisi in uno scontro a nord di Aden con partigiani arabi addestrati dall'Egitto, sarebbero stati decapitati e le loro teste, infisse su paletti, sarebbero state esposte, in macabro trionfo, a Taiz, una delle due capitali dello Yemen. La notizia ha indignato l'Inghilterra. Un battaglione di fanteria è partito per Aden. Oggi, ai Comuni, il primo ministro Sir Alec Douglas Home ha accusato lo Yemen e l'Egitto di «*violenta attività sovversiva*» nel territorio della Federazione Araba del Sud.

Nasser ha adottato, da qualche tempo, il linguaggio e la politica dell'imperialismo e, anche se non giungerà alle estreme conseguenze, ha puntato le sue batterie contro la Gran Bretagna. Il dittatore vuole evitare uno scontro diretto con gl'inglesi ma fa il possibile per isolarli, militarmente e politicamente, ad Aden. Ha concentrato nello Yemen 40 mila soldati egiziani; arma ed addestra le popolazioni lungo la frontiera fra lo Yemen e la Federazione; soffia sul fuoco della più veemente anglofobia. Nel suo discorso del 23 aprile a Sana, chiedeva la «*rapida espulsione della Gran Bretagna da Aden e da tutto il mondo arabo*».

Londra — allarmata da queste iniziative egiziane, nonché dalle voci secondo cui il Cairo sarebbe già in possesso di piccoli mezzi nucleari — ha chiesto a Washington di sospendere gli aiuti economici a Nasser. Gli Stati Uniti non vogliono: pensano che un simile gesto spingerebbe Nasser ancora più verso la Russia e danno al suo imperialismo una interpretazione meno drammatica. Anche l'Inghilterra non vuole inasprire la crisi ma ha dovuto prendere alcune misure. Ha inviato un battaglione ad Aden: ha chiesto all'Onu di «demarcare» i confini fra lo Yemen e la Federazione.

Tel Aviv invita la Germania a ritirare i suoi «missilisti»

Gerusalemme, 4 maggio.

Il Parlamento israeliano ha approvato all'unanimità una risoluzione che chiede al Governo federale tedesco di porre immediatamente termine alla attività dei suoi tecnici in Egitto che si occupano della costruzione di razzi.

Da questa sera sulle ferrovie lo sciopero voluto dalla Cgil

Il sindacato socialcomunista è più isolato che mai - Il disagio che provoca non ha, secondo la Cisl e la Uil, alcuna ragione - L'astensione dal lavoro durerà dalle 20 di oggi fino alle 20 di domani - Numerosi treni viaggeranno: un appello a prestare la massima attenzione ai passaggi a livello che possono rimanere incustoditi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 maggio.**

Comincerà domani alle 20 lo sciopero di ventiquattro ore dei ferrovieri della Cgil indetto, in contrasto con tutte le altre organizzazioni sindacali, per sollecitare, prima di ogni altra questione, il riassetto degli stipendi conglobati dei lavoratori del settore come premessa allo sganciamento dell'azienda ferroviaria dalle altre amministrazioni dello Stato.

Con l'avvio della grave manifestazione — che avrà esito parziale per la non adesione dei ferrovieri aderenti alla Cisl, alla Uil, alla Cisnal, all'Unsa, al sindacato macchinisti e aiuto macchinisti, e al sindacato dirigenti — entrerà in funzione un «piano d'emergenza» predisposto dalla direzione generale delle Ferrovie per fronteggiare la situazione e contenere per quanto possibile il disagio dei viaggiatori.

Il programma di emergenza si articolerà sulla base di due principali direttive: un piano generale riguardante i collegamenti ferroviari su scala nazionale e una serie di piani delle direzioni compartimentali alle quali è stata affidata l'iniziativa di assicurare i servizi ferroviari in ciascuna zona. I compartimenti inoltre cureranno l'allestimento dei servizi automobilistici sostitutivi di quelli ferroviari presso le grandi stazioni. Il compartimento di Roma ad esempio ha già comunicato l'effettuazione, in ogni caso, di cinque corse di treni viaggiatori per Pisa, cinque per Firenze, nove per Napoli, quattro per Ancona e tre per Pescara con fermata in tutte le località indicate lungo il percorso nell'orario in vigore. Sono stati anche organizzati servizi automobilistici che collegheranno la Capitale con Civitavecchia, Grosseto, Pescara, Chiusi, Firenze, Ancona, Napoli e Cassino. In collaborazione con l'Esercito italiano saranno utilizzati servizi automobilistici con i quali si potrà raggiungere Grosseto, Formia, Nettuno, Avezzano, Viterbo e Terracina.

Poiché, allo sciopero indetto dalla Cgil parteciperà anche anche una parte degli assuntori addetti ai passaggi a livello e dei dipendenti da aziende appaltatrici di servizi ferroviari, il ministero dei Trasporti ha rivolto un appello a tutti gli utenti della strada perché attraversino i passaggi a livello con particolare cautela in modo da evitare incidenti di qualsiasi genere.

La predisposizione dei treni, naturalmente, sarà notevolmente facilitata dall'impiego totale del personale non scioperante non iscritto ad alcun sindacato o aderente alle organizzazioni che non hanno condiviso l'atteggiamento della Cgil. I sindacati dei ferrovieri della Cisl e della Uil, in particolare, hanno ribadito questa sera la strumentalizzazione della vertenza a fini politici da parte dell'organizzazione di estrema sinistra ed hanno invitato tutti i ferrovieri a rimanere al loro posto di lavoro nella certezza che le loro giuste rivendicazioni saranno accolte in collegamento con le istanze dell'intero settore del pubblico impiego e tenendo conto dell'interesse comune di difendere il potere di acquisto della moneta.

In tale situazione è prevedibile un notevole impegno della amministrazione ferroviaria e delle organizzazioni non scioperanti ad effettuare il maggior numero possibile di treni dalle ore 20 di domani alle ore 20 di mercoledì. Nello stesso tempo, però, vi sarà un eccezionale sforzo dei ferrovieri, degli assuntori e dei dipendenti dalle imprese appaltatrici, aderenti alla Cgil per fermare i convogli ferroviari e creare intralcio al traffico sull'intera rete nazionale. E' certo che non si avrà la paralisi della circolazione dei treni, così come è nei propositi della organizzazione di estrema sinistra, ma molti treni rimarranno fermi, per ragioni di sicurezza e per effetto della «strozzatura» già determinatasi in occasione dello sciopero del 3 e 4 aprile scorso nei compartimenti di Bologna e di Firenze.

Sullo sciopero il ministro dei Trasporti Jervolino ha riferito questa sera al presidente del Consiglio Moro nel corso di un colloquio svoltosi a Palazzo Chigi. Il ministro nel giudicare del tutto infondata l'agitazione in questo momento, ha comunicato il suo proposito di presentare prossimamente al Consiglio dei ministri una parte delle norme relative allo stato giuridico del personale delle F. S., il cosiddetto «quinto provvedimento» del quale fu iniziato l'esame da parte dei precedenti governi. Nell'ambito del «quinto provvedimento» si procederà anche alla sistemazione di circa 20.000 ferrovieri che da tempo svolgono mansioni superiori alla loro qualifica senza aver ottenuto alcun riconoscimento economico e di carriera: le norme già messe a punto riguardano la posizione del personale fisicamente inidoneo, i congedi e le sanzioni disciplinari.

Inoltre, ha detto il sen. Jervolino, a scadenza ravvicinata, sarà esaminato il disegno di legge-quadro riguardante il nuovo ordinamento delle aziende autonome dello Stato.

Successivamente, l'on. Moro si è intrattenuto con il ministro delle Poste e Telecomunicazioni Russo per valutare alcuni aspetti dell'agitazione dei postelegrafonici preannunciata dalla Cgil per metà maggio.

g. f.

La Cgil rompe l'intesa con gli altri sindacati nel settore del commercio

Roma, 4 maggio.

La frattura verificatasi tra la Cgil e le due confederazioni democratiche, la Cisl e la Uil, nella vertenza dei pubblici dipendenti si è ripetuta anche nel settore del commercio.

Mentre i lavoratori aderenti alla organizzazione di estrema sinistra attueranno domani, nelle aziende commerciali, uno sciopero di ventiquattro ore, la Fisascat-Cisl e la Uil-Commercio hanno invitato i propri iscritti a non abbandonare il servizio giudicando del tutto infondato il motivo che, nel presente momento, ha spinto la Cgil ad effettuare una agitazione. La Fisascat e la Uil-Commercio avevano sospeso lo sciopero sabato scorso in seguito ad una convocazione in sede ministeriale disposta, per il 14 maggio, dal sottosegretario Calvi, dopo una intensa fase di contatti esplorativi.

La federazione di categoria della Cisl ha precisato, in un comunicato, che «*l'atteggiamento della Cgil è privo di motivazioni sindacali ed è strumentalizzato a fini politici*», mentre la Uil ha rilevato che «*è buona regola sindacale risolvere le vertenze contrattuali con il minor sacrificio dei lavoratori, ed affrontarle con spirito realistico e con grande senso di responsabilità*».

La contingenza è aumentata di due punti dal 1° maggio

I dipendenti dell'industria e del commercio avranno un miglioramento mensile che varia da circa 655 lire a 2 mila - Somme minori nel settore agricolo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 maggio.**

La «scala mobile» per l'industria, il commercio e l'agricoltura è scattata di due «punti» in seguito alle variazioni del costo della vita registrate nelle sedici province capoluogo considerate ai fini della determinazione dell'«indice sindacale». Così, con decorrenza dal 1° maggio e per il trimestre maggio-giugno-luglio 1964, l'indennità di contingenza sarà aumentata dei seguenti importi giornalieri per le varie categorie di lavoratori adulti (l'aumento mensile varia da circa 655 lire a duemila).

Impiegati - Prima categoria raggruppamento territoriale A L. 79,92 giornaliere, raggruppamento B L. 62,72; II categoria rispettivamente L. 54,62 e L. 46,98; III categoria L. 40,62 e L. 34,94; IV categoria L. 36,04 e L. 31; V categoria L. 33,74 e L. 29,02.

Intermedi - I categoria lire 54,34 e L. 46,74 giornaliere; II categoria L. 46,62 e L. 40,10; III categoria L. 40,04 e L. 34,44; IV categoria L. 35 e L. 30,10.

Operai - I categoria L. 37,76 e L. 32,48; I categoria promiscua L. 35,04 e L. 30,11; II categoria L. 33,74 e L. 29,02; II categoria promiscua L. 31,10 e L. 26,92; III categoria L. 31,74 e L. 27,30; III categoria speciale L. 30,48 e L. 26,22; III categoria promiscua L. 28,28 e L. 24,34; IV categoria L. 30,48 e L. 26,22.

Nel settore agricolo il miglioramento giornaliero sarà pari a L. 36, L. 32 e L. 24 rispettivamente per i lavoratori addetti a prestazioni speciali, qualificate e ordinarie nelle province (soprattutto del Nord) ad agricoltura più ricca, mentre sarà rispettivamente di L. 32, L. 28 e L. 24 nelle province intermedie e di lire 28, L. 24 e L. 20 nelle province depresse.

Nelle aziende commerciali l'aumento dell'indennità di contingenza sarà press'a poco pari a quello indicato per le imprese industriali. Lo «scatto» è stato determinato dalle variazioni intervenute nel costo della vita nel trimestre febbraio-marzo-aprile 1964 rispetto all'indice del precedente trimestre, prevalentemente a causa dell'aumento degli affitti e dell'ascesa dei prezzi in alcuni settori, fra i quali quelli alimentari e dell'abbigliamento. Il nuovo indice del costo della vita è risultato di 133,43 rispetto all'indice 131 del trimestre novembre-dicembre 1963 - gennaio 1964.

Con il miglioramento oggi comunicato, che fa seguito a quello di tre «punti» fissato nel febbraio scorso, l'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura risulta maggiorata nel corso di due anni, e precisamente dal 1° maggio 1962 al 1° maggio 1964, dell'importo corrispondente a ventuno «punti». Poiché il valore di ogni «punto», nel solo settore industriale, comporta a carico delle imprese un maggior onere annuo di 33 miliardi di lire, ne consegue — si osserva negli ambienti industriali — che il costo del lavoro in questo settore, rispetto al maggio 1962, è gravato di ben 693 miliardi all'anno in più soltanto per effetto degli scatti della «scala mobile», senza calcolare ovviamente gli aumenti di retribuzioni concessi in occasione del rinnovo dei contratti collettivi di lavoro.

g. f.

Conclusi ieri a Bruxelles

Prestiti all'Italia della Banca Europea

Per le ferrovie dello Stato 16 miliardi di lire - Oltre 3 miliardi e mezzo per nuovi impianti nel Mezzogiorno

Bruxelles, 4 maggio.

La Banca europea degli investimenti ha concluso oggi con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato italiane un accordo per un prestito di 25 milioni di dollari (16 miliardi di lire circa), al 5,57 per cento, destinato a finanziare i progetti di ammodernamento di due tronchi ferroviari.

Il primo progetto si riferisce alla trasformazione della linea elettrificata Bolzano-Brennero, che unisce l'Italia ai Paesi a Nord delle Alpi ed è una delle più importanti linee di comunicazione del Mercato Comune. La Banca contribuirà con un prestito di 5 milioni di dollari restituibili in 17 anni.

Il secondo contempla il raddoppio del binario sul tratto Vallo della Lucania - Francavilla sulla linea Battipaglia Reggio Calabria. La sua realizzazione contribuirà fra l'altro a favorire lo smercio dei prodotti agricoli della Calabria e della Sicilia. La Banca contribuirà con un prestito di 20 milioni di dollari, per la durata di 20 anni.

La Banca europea degli investimenti ha inoltre concluso nuovi prestiti con la Cassa per il Mezzogiorno, per finanziamenti a sei iniziative industriali che sorgeranno nel Sud d'Italia. Tali accordi ammontano a 3600 milioni di lire. Anche questi prestiti, come i precedenti, fruiranno della garanzia dello Stato italiano.

I finanziamenti riguardano i seguenti progetti: la costruzione a Chieti Scalo di uno stabilimento industriale per la produzione di porcellaneria leggera e pesante per uso domestico ed alberghiero; la costruzione a Vasto (Chieti), di uno stabilimento industriale per la raffinazione e l'imbottigliamento dell'olio di oliva; l'ampliamento di uno stabilimento industriale a Bari che produce tubi e lastre in cemento-amianto; la costruzione a Frosinone di uno stabilimento per la produzione di birra speciale; la costruzione a Pastorano-Pignataro Maggiore (Caserta) di uno stabilimento per la produzione di strutture metalliche ed elementi vari da utilizzare nelle costruzioni prefabbricate; la costruzione a Olbia (Sassari) di uno stabilimento per la produzione di scardassi flessibili.

Il saggio di interesse sui prestiti accordati alla «Cassa» per il Mezzogiorno è del 5,87 per cento.

L'Urss chiude a Mosca la redazione di «Time» ed espelle il corrispondente

Mosca, 4 maggio.

Le autorità sovietiche hanno disposto oggi la chiusura dell'ufficio di Mosca della rivista americana *Time* ed hanno espulso il corrispondente del giornale, Israel Shenker.

Shenker è stato convocato questo pomeriggio al Ministero degli Esteri ove il capo dell'ufficio stampa, Zamyatin, gli ha letto una dichiarazione in cui si accusa il *Time* di calunniare l'Unione Sovietica e di voler danneggiare le relazioni fra Usa e Urss, alimentando l'atmosfera della guerra fredda. La sede di Mosca della rivista americana è stata perciò chiusa e il corrispondente invitato a lasciare il paese. Shenker dovrà partire «entro qualche giorno». *(Ass. Press)*.

CRONACA CITTADINA

L'agitazione dei socialcomunisti: per 24 ore dalle 20 di stasera

Contrari i sindacati democratici allo sciopero Cgil sulle ferrovie

Cisl e Uil definiscono l'azione: «La tattica del tanto peggio tanto meglio» - Con il personale che lavorerà il Compartimento conta di far viaggiare 188 treni e pullman - Servizi di emergenza organizzati dalla Fiat - Un altro sciopero di 24 ore indetto dalla Cgil tra i lavoratori del commercio

I socialcomunisti della Cgil hanno confermato lo sciopero nazionale dei ferrovieri dalle ore 20 di oggi alle ore 20 di domani. La Cisl, la Uil ed i sindacati autonomi si sono dichiarati recisamente contrari all'agitazione e hanno invitato i ferrovieri a presentarsi compatti al lavoro. «*La vostra scelta* — dice un manifesto della Cisl ai ferrovieri — *deve essere: "no" allo sciopero perché è un'azione politica dei comunisti e rappresenta l'applicazione della tattica del "Tanto peggio, tanto meglio"*».

La Cisl ricorda che nell'accordo raggiunto con i ministri finanziari nel febbraio scorso si sono stabiliti i seguenti punti:

— *anno 1963*: rivalutazione delle pensioni pari al 30 per cento; rivalutazione della tredicesima mensilità;

— *anno 1964*: inizio dell'operazione del conglobamento con inserimento, nella voce stipendio, della indennità aggiuntiva; tredicesima mensilità conglobata;

— *anno 1965*: operazioni di conglobamento o di riassetto parziale;

— *anno 1966*: operazione finale di conglobamento o di riassetto parziale.

In tutto, lo Stato spenderà 450 miliardi. «*La Cisl* — prosegue il comunicato — *ha impegnato il governo ad attuare i provvedimenti. Tutti devono considerare che nella presente situazione economica inflazionistica, gli interessi dei lavoratori si tutelano operando con il massimo impegno a contrastare il rialzo dei prezzi, difendendo quindi il potere d'acquisto delle retribuzioni e non operando sindacalmente per aumentare il valore nominale di un salario proteso alla svalutazione*».

I sindacati democratici non rinunciano al loro programmi mentre i comunisti «*maturato l'insuccesso dello sciopero di 48 o. e proclamato nei primi giorni di aprile hanno richiamato i ferrovieri alla lotta*».

Ciò torna a danno di tutti i lavoratori perché agendo unilateralmente «*hanno determinato la rottura dell'unità di azione ed usano gli strumenti sindacali per finalità politiche che ogni ferroviere, in quanto cittadino, può chiaramente individuare*».

Per tutti questi motivi la Cisl ed anche la Uil hanno esortato i ferrovieri a respingere lo sciopero. Nel compartimento di Torino, che comprende l'intera rete piemontese, i dipendenti sono circa 18 mila di cui 1300 macchinisti e circa 1400 aiuto-macchinisti appartenenti ai depositi di Torino, Novara, Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Chivasso, Bussoleno, Biella ed Aosta. Tra i macchinisti la Cgil ha la maggioranza: circa il 70 per cento contro il 30 per cento della Cisl e Uil. Tra il personale delle stazioni, degli impianti fissi e degli uffici i sindacati democratici hanno posizioni forti.

Nel precedente sciopero di 48 ore del 3 e 4 aprile si presentarono al lavoro anche parecchi ferrovieri della Cgil e nel compartimento fu possibile far viaggiare centinaia di treni.

In base a questi risultati la direzione compartimentale prevede di far viaggiare 188 treni: 28 sulle linee principali e 160 sui percorsi locali. Se il personale disponibile risulterà in eccedenza verranno organizzate altre corse. Sono in programma anche numerose corse automobilistiche. (*Riportiamo i percorsi e gli orari dei treni e dei pullman a pagina 15*).

Nello sciopero del 3 e 4 aprile i passaggi a livello furono tutti custoditi. Alcuni casellanti che avevano dichiarato di aderire allo sciopero vennero sostituiti con altro personale. Oggi gli automobilisti, per prudenza, dovranno però usare molta attenzione nell'attraversamento dei passaggi a livello.

La Fiat, come di consueto, ha organizzato per i propri dipendenti un servizio di autobus sui percorsi e secondo gli orari adottati in precedenti occasioni.

— La Cgil (contro il parere della Cisl e della Uil) ha indetto per oggi lo sciopero nazionale dei lavoratori del commercio che in Torino e Provincia sono oltre 30 mila. L'azione è promossa in seguito al mancato accordo su alcuni problemi riguardanti gli apprendisti, i parametri (cioè la distanza salariale che deve esistere tra le varie categorie), la quattordicesima mensilità ecc.

Cisl e Uil sono contrarie allo sciopero perché ritengono che esistano ancora possibilità di composizione della vertenza di cui si sta occupando anche il ministro del Lavoro. Lo sciopero odierno non dovrebbe avere ripercussioni gravi sulla vita cittadina anche perché la maggioranza dei negozi sono a conduzione familiare.

I sindaci della Valle di Susa dal prefetto per la Magnadyne

Riprende lo sciopero interno

Il prefetto dott. Caso ha ricevuto ieri una delegazione della Comunità della bassa valle di Susa composta dai sindaci Suppo di S. Antonino, Favro di Susa, e Frola di Bussoleno. E' stata discussa la vertenza della Magnadyne. La delegazione ha esposto al Prefetto, che già nei giorni scorsi si è occupato della questione, le preoccupazioni degli amministratori pubblici della zona per la minaccia di 2 mila licenziamenti (di cui 400 già effettuati), che metterebbero in pericolo l'economia della valle, ed ha chiesto un nuovo, energico intervento delle autorità.

Il dott. Caso ha assicurato che il governo si sta occupando del problema. Ha espresso inoltre la speranza che «*entro la settimana possa verificarsi un fatto nuovo di carattere finanziario che dia all'azienda i mezzi per superare la crisi*». Il titolare della Magnadyne comm. Dequarti è partito ieri per Roma. Frattanto i sindacati hanno deciso di riprendere oggi lo sciopero interno.

Terranno chiuso il 12 maggio ristoranti, bar e confetterie

Protestano per i fitti, le imposte e il divieto di tenere flipper

Gli esercenti dei ristoranti, bar e confetterie di Torino e provincia si sono riuniti ieri e hanno deciso di tener chiuso il 12 maggio.

Ecco i motivi della protesta:

Affitti — La legge sul blocco non riguarda gli esercizi pubblici. «*I proprietari* — dicono gli esercenti — *vogliono rifarsi con noi dei mancati guadagni sugli alloggi. Negli ultimi mesi hanno raddoppiato e persino triplicato i canoni. Un bar del centro con 5 dipendenti paga mezzo milione al mese di affitto; un altro si è visto elevare la pigione da 3 a 12 milioni annui*». Chiedono commissioni provinciali per l'equo canone.

Imposta di licenza — I titolari dei pubblici esercizi sono i soli commercianti ad essere gravati da questa tassa calcolata in base al 20 per cento del valore locativo. Chiedono che sia abolita.

Repressione attività extra commerciali — La legge che regola l'attività dei circoli, Cral, club non è rispettata. I bar interni dovrebbero essere limitati ai soci; sono invece spesso aperti al pubblico. *Autorizzazione all'uso di apparecchi automatici*. I titolari dei bar chiedono di poter tenere nuovamente i flipper e le «gru elettriche» per la pesca delle sigarette. Insistono in particolare sui flipper. «*Sono stati vietati nei nostri locali per ragioni di moralità; ma ci sono nelle parrocchie*».

Dibattito in Consiglio sulla legge urbanistica

Approvati due ordini del giorno presentati dalla dc e dal psi - «Evitare le speculazioni e favorire l'accesso dei cittadini alla proprietà immobiliare»

Il Consiglio comunale ha discusso ieri i problemi relativi alla legge urbanistica, anche se l'argomento troverebbe in Parlamento miglior sede per un dibattito. La seduta è stata dedicata agli otto ordini del giorno proposti sull'argomento, in rapporto anche all'applicazione della legge 167 per l'edilizia popolare.

Primo oratore, l'on. Todros (pci), che, ritatta la storia dei progetti parlamentari per una riforma urbanistica, ha affermato: «*Occorre adottare una diversa politica del credito e della limitazione della spesa pubblica, al fine di reperire i 600 miliardi necessari per avviare questa legge*».

L'on. Mussa Ivaldi (psi) si è richiamato al testo dell'accordo politico programmatico tra i quattro partiti dell'attuale maggioranza governativa affermando che esso deve impegnare tutti i firmatari. Ha sottolineato l'urgenza della legge urbanistica e «*il pericolo di un generale insabbiamento che ne deriva all'attività edilizia pubblica e cooperativistica; un grave episodio è rappresentato, in tal senso, dalle eccezioni di incostituzionalità sollevate contro la legge 167*».

Per la dc ha parlato l'avvocato Manni. Ha rilevato innanzi tutto che «*nessuna coincidenza di posizioni è possibile con il pci sulla legge urbanistica*», perché «*noi vogliamo una società in cui le scelte degli individui siano lasciate alla collettività, che le determina in rapporto alla programmazione, e che sia impedita ogni speculazione da parte dei privati in virtù delle opere di urbanizzazione compiute dalla collettività. Ma vogliamo anche che in rapporto agli articoli 42 e 47 della Costituzione sia mantenuta e diffusa fra il maggior numero possibile di cittadini la proprietà immobiliare come investimento di risparmio*». Invece il pci, dice l'oratore, tende a distruggere la proprietà privata e l'iniziativa privata.

«*Per questo vogliamo che nei casi in cui per ragioni di pubblica utilità si deve ricorrere all'esproprio* — ha proseguito l'avv. Manni — *sia corrisposto all'interessato un indennizzo non inferiore al risparmio investito nel bene espropriato*». Egli afferma non esservi «*possibilità di avviare a soluzione il problema della casa senza un massiccio contributo dell'iniziativa privata: occorrono non meno di 2500-3000 miliardi annui, pari ad un terzo dell'intero bilancio dello Stato e degli enti locali*».

Il dr. Benzi (psdi) afferma che la nuova legge urbanistica dovrà dettare norme precise, specie per i piani regolatori intercomunali, e prevedere l'acquisizione di terreni a prezzi base atti a soddisfare le necessità degli enti locali.

Per i liberali parla il prof. Zigaioli. Egli dichiara che sarebbe pronto a controfirmare l'ordine del giorno del gruppo di maggioranza, se non ritenesse «*indispensabile sottolineare la necessità di ben considerare le conseguenze che una immediata applicazione della legge potrebbe avere sull'economia del paese già così scossa, e in particolare su quella della nostra città già così provata dalle ultime decisioni governative*».

Terminati gli interventi, il Sindaco rileva la disparità dei vari ordini del giorno e la difficoltà di giungere a un testo unificato da porre in votazione. Allora la seduta viene sospesa per permettere ai capi-gruppo un tentativo di accordo. Ma le trattative falliscono e alle 23,30 il sindaco legge i singoli ordini del giorno. Quello dc (firmato anche dai psdi dopo un emendamento) e quello psi vengono fatti propri dalla Giunta. Intanto il prof. Lamberto comunica il testo di un nuovo ordine del giorno socialista, accettato anche dal psiup e dal pci.

Il prof. Jona (pli) fa una dichiarazione di voto: il suo gruppo è contrario a questo progetto di legge urbanistica e si astiene dal votare l'ordine del giorno proposto. «*Che la speculazione si sia inserita e sviluppata nel processo espansionistico, dando luogo al deprecato fenomeno degli elevati prezzi delle aree fabbricabili e del caotico sviluppo della città, nessuno lo nega, è evidente a tutti*» egli dice. «*Ma è utopistico che a questo si possa porre rimedio collettivizzando le aree, in tal modo si creano i presupposti di fenomeni peggiori. La grande massa dei cittadini desidera divenire individualmente e non collettivamente proprietari: basta constatare con quali favori vengono accolte tutte le forme creditizie che agevolano l'acquisizione in proprietà della casa*».

Per quanto se ne conosce, afferma il prof. Jona, così come è ideata la nuova legge rappresenta un «*potente strumento atto ad instaurare, in luogo di quella esistente, una politica economica rivolta ad un aperto sistema collettivistico. Si vogliono abbattere due tra le fondamentali colonne dell'economia liberale, il diritto di proprietà e la libera iniziativa*».

L'avv. Peyron dichiara che il gruppo dc voterà a favore dell'ordine del giorno di maggioranza «*per disciplinare questa delicatissima materia, combattere le speculazioni, difendere la proprietà privata e salvaguardare contemporaneamente i diritti degli enti pubblici*».

A mezzanotte e mezzo vengono messi in votazione quattro diversi ordini del giorno (gli altri sono stati ritirati). Quello dc e psdi che auspica la sollecita approvazione della legge comprendente l'applicazione di gravi sanzioni per le violazioni di piani regolatori, evitando le speculazioni e favorendo l'accesso di tutti i cittadini alla proprietà immobiliare, è approvato con 28 voti favorevoli, 18 contrari e 11 astensioni. Quello analogo del psi è approvato con 40 voti favorevoli e 9 astensioni, mentre gli altri due proposti dalla minoranza sono respinti.

Domani sarà presentata al pubblico

Il prezzo della 850 è il più basso tra le auto della stessa categoria

Costa 750 mila lire più 51 mila di tassa d'acquisto - La Citroën «Ami 6» (600 di cilindrata) si paga lire 895 mila e la tassa è di 49 mila lire Volkswagen: prezzo lire 895 mila, tassa di acquisto lire 81 mila

Domani la «850» viene ufficialmente presentata al pubblico di tutta Italia. I torinesi potranno ammirarla nel salone di via Roma dove saranno esposti sette esemplari, uno per colore, nella filiale di corso Bramante e presso i commissionari. L'attesa è stata ancor più viva dal giorno in cui fu comunicato lunedì durante la presentazione della macchina ai 460 commissionari di tutta Italia. Il prezzo, 750 mila lire sia per la versione normale, sia per quella super, è stato una lieta sorpresa.

Era nelle speranze degli automobilisti e aspiranti automobilisti che il prezzo venisse contenuto su tale quota, ma i più pensavano che, invece, sarebbe stato vicino assai alle 800 mila lire. Quando il direttore commerciale dott. Ferrari lo ha annunciato, è stato accolto da un subisso di applausi, addirittura un'ovazione, lunghissima. Un segno ottimo, perché i commissionari che devono vendere le macchine hanno l'esatta percezione del polso della clientela. Se hanno applaudito con tanto calore è segno che ritengono che il prezzo è buono e che li faciliterà nelle vendite.

La macchina non si è ancora vista per le strade, ma la si conosce già. L'organizzazione del lancio è stata curata dalla Fiat con ampio respiro e larghi mezzi. Da un mese si sono avvicendati nel castello di Guarene circa un migliaio di giornalisti e tecnici provenienti da ogni parte d'Europa. Una trentina di vetture erano a loro disposizione per una prova che veniva effettuata su un percorso di oltre trenta chilometri comprendente strade di pianura e di collina, tortuose, ardue, asfaltate e dissestate.

La «850» su quelle strade è stata analizzata in tutta la sua intima essenza, grazie anche a complicati, moderni congegni elettronici che, lungo tutto il percorso, trasmettevano via radio agli apparati riceventi istallati in un salone del castello il comportamento delle macchine in tutte le fasi del viaggio; e alla fine chi la aveva pilotata poteva controllare i grafici e i risultati scritti. I pregi di questo «cavallo di razza» si sono rivelati di prepotenza: velocità, ripresa, tenuta di strada, frenata, confort, eccezionale maneggevolezza; e i giornalisti li hanno raccontati ed esaltati su tutti i giornali del mondo.

E' una documentazione imponente: in fondo, i giudizi espressi da questi specialisti dell'automobile e da tutti gli altri che hanno avuto modo di vedere e di provare la nuova vettura, anticipano il giudizio del pubblico e soprattutto danno una idea di quello che sarà il successo della macchina. Assodata la bontà del prodotto, restava, fino a ieri l'altro, ancora sospeso l'altro termine basilare per il successo, il prezzo. Ora sappiamo che esso aderisce alle previsioni più ottimiste; quindi la «850» — confermano gli esperti — va sicuramente incontro a un avvenire fortunato come e forse più di tanti altri tipi famosi che la precedettero.

Al prezzo di listino è da aggiungere la nuova tassa di acquisto che è di circa 51 mila lire (il 6,80 per cento). Un prezzo giudicato competitivo non solo con quelli delle auto della stessa classe, ma anche con quelle che hanno cilindrata e rendimento inferiori, come la «Ami 6» (602 cc., prezzo 895 mila lire, imposta d'acquisto 48.489) e la Nsu «Prinz IV» (598 cc., prezzo 795 mila, tassa d'acquisto 49.061).

Ma, per parere concorde di tutti gli specialisti, la «850» è una macchina in grado di competere con quelle di cilindrata intorno ai mille cc., sotto ogni punto di vista, mantenendo oltre tutto il vantaggio del poco ingombro e dei consumi parchi. Bisogna quindi metterla a confronto, dicono i tecnici, con la Simca «1000» (944 cc., prezzo 935 mila, tassa 64.623), con la Opel «Kadett» (993 cc., prezzo 975 mila, tassa 69.121) e con la Volkswagen «113» (1192 cc., prezzo 895 mila, tassa 80.918).

La nuova vettura, nella vasta gamma dei prodotti della Fiat, si inserisce fra la «600 D» e la «1100». Anche la «600 D» continua ad uscire, anzi, quasi per festeggiare la sorella neonata, viene resa più graziosa ed elegante abolendo le cerniere esterne delle porte che d'ora innanzi si apriranno controvento. Il prezzo della «600 D» rimarrà invariato, 640 mila lire.

Vedere in XIII pagina

Il cadavere nel pozzo

Processo in Assise per il delitto di Feletto

Vedere in XVI pagina

Altre notizie di cronaca

Sciagura in via Madama Cristina per una brusca frenata

Auto salta sulla banchina del tram uccide un operaio e ferisce una donna

La macchina, guidata da un sordomuto, slitta sull'asfalto bagnato, travolge i due passanti e continua la corsa per 60 metri - La disgrazia resa più drammatica dal fatto che l'investitore non riusciva a spiegarsi che a gesti



Fausto Civran, l'investitore. Le due vittime: Ermelindo Mantovani e Concetta Danella

Un'auto guidata da un giovane sordomuto ha sbandato, ucciso un uomo, è finita sulla banchina del tram travolgendo una donna, è rimbalzata sul marciapiede dove ha divelto la serranda di un negozio. Una corsa pazza di una sessantina di metri: in un'altra ora della giornata — quando le strade sono affollate — il numero delle vittime sarebbe stato maggiore. E' accaduto in via Madama Cristina, ieri alle 7,30.

L'automobilista è Fausto Civran, 22 anni, via Ventimiglia 20. E' figlio della prof. Maria Maggi Civran, preside della scuola media «Giacosa», ed è impiegato nel reparto fotografia del Comune. Ha la patente di categoria B: non può, cioè, guidare auto con potenza superiore ai 50 Cv per tonnellata né motociclette con oltre 150 di cilindrata. Inoltre non può guidare automobili che non abbiano due specchi retrovisori sui parafanghi anteriori. Il Civran ha la patente da due anni e non ha mai avuto infortuni: la sua macchina è una «Renault 8» munita dei due specchietti. Comunque, non è la sordità del giovane la causa della sciagura, ma una brusca frenata sull'asfalto bagnato.

Via Madama Cristina era quasi deserta, ieri mattina, e i negozi ancora chiusi. Passa una autocisterna del Comune ed innaffia la strada. Sulla banchina del tram che c'è tra via Petrarca e via Donizetti, c'è soltanto una donna. Concetta Danella, .. anni, via Madama Cristina 107, aspetta il «7» per andare alla Omnia Foto, via San Gottardo, dove è impiegata. Un uomo sta scendendo dal marciapiede per andare in corso Raffaello ad aspettare il «15». E' Ermelindo Mantovani, 53 anni, abitante in via Madama Cristina 92 con la moglie. E' immigrato cinque mesi fa da Migliarino di Ferrara, ha una piccola pensione e lavora nel cantiere-scuola di corso Belgio. Sta appunto recandosi al lavoro, e sottobraccio ha la cartella con la bottiglietta del vino e la pietanziera.

La «Renault» arriva veloce da piazza Carducci. Il Civran vede davanti a sé l'uomo che è sceso dal marciapiede e che sta attraversando la strada. Frena di colpo. L'auto slitta sul bagnato e piomba contro il Mantovani, che finisce sul cofano. Quel corpo davanti al parabrezza, la bottiglia che si è rotta schizzando il vino sul cristallo, impediscono al giovane di vedere. L'auto non ha più controllo.

Sale sulla banchina tranviaria, getta a terra la Danella e le passa su una gamba. Il corpo del Mantovani è sempre steso sul cofano, inanimato. La «Renault», dopo aver percorso la banchina per tutta la sua lunghezza, attraversa diagonalmente la strada e sale sul marciapiede. Qui continua la folle corsa. Davanti alla profumeria Cocchi, che è ancora chiusa, è ferma una «600». Tra il negozio e l'utilitaria vi sono m. 1,70. In questo breve spazio s'infila la «Renault» con l'uomo sul cofano, urta contro la fiancata della «600» e sradica la serranda della profumeria. Percorre tutto il marciapiede fino a via Donizetti, attraversa questa strada, si ferma sulle strisce pedonali che ci sono poco oltre. Qui il corpo del Mantovani scivola a terra senza vita. La tragica corsa dell'auto è durata 60 metri: lungo il percorso sono sparsi il cappello, le scarpe, la cartella, la pietanziera della vittima. La donna urla distesa sulla banchina.

Il Civran scende dalla macchina stravolto. Gli fanno delle domande. Mostra di non capire e non dice nulla. Credono che sia colto da choc e insistono a chiedere: «Come è accaduto? Si sente bene?». Il giovane scuote la testa, cerca di far capire a gesti che non sente, non può parlare. Poi prende foglio e matita, scrive: «Sono sordomuto». Carta e matita sono anche i mezzi per comunicare con i vigili urbani che si occupano della sciagura.

Intanto hanno trasportato con un'auto il Mantovani e la Danella alle Molinette. L'uomo è morto per fratture del torace e del capo. La donna ha la gamba sinistra spezzata e guarirà in 45 giorni. All'investitore è stata ritirata la patente in attesa della conclusione dell'inchiesta.

Impeccabile domestico trilingue scappa con dieci milioni e mezzo

Giovane, elegante, distinto, parla inglese, francese e tedesco - Si fa assumere da due famiglie torinesi - Alla prima occasione, fugge con gioielli e denaro

«Domestico, cuoco, offresi distinti settentrionali. 50 mila mensili, referenze quadriennali, trilingue»: con questa inserzione, un giovane è entrato nelle case di due famiglie torinesi, per scomparire qualche giorno dopo con un grosso bottino in gioielli e denaro. In totale, dieci milioni e mezzo di lire. Per la prima volta, l'inserzione comparve sui giornali il 14 aprile. La signora Niny Bressi, titolare di un noto atelier di moda, abitante in corso Re Umberto 46 bis, si assicurò subito i servigi del cameriere. Elegante, educato, il giovane si esprimeva con proprietà, aveva ottime referenze e parlava davvero tre lingue: inglese, francese e tedesco. Disse di chiamarsi Antonio Selitto, 26 anni.



La signora Niny Bressi

«Ma qualcosa — dice la signora Bressi — non mi convinceva del tutto. Perciò, un giorno che il suo passaporto mi cadde sott'occhio, ne presi il numero». Il vago sospetto doveva, purtroppo, rivelarsi fondato. Tre giorni dopo l'assunzione, la signora cercò invano il suo impeccabile cameriere. Doveva riordinare le camere da letto, ma era sparito prima di cominciare. E con lui erano scomparsi gioielli per quattro milioni e 100 mila lire in contanti.

Il 30 aprile, l'inserzione è ricomparsa, tale e quale, sui giornali. La signora Bressi, che aveva già denunciato il furto al commissariato di San Secondo, l'ha letta. E si è subito recata a segnalarla al sottufficiale di servizio: «Sono sicura che è di nuovo lui — ha detto — forse questa volta si può acchiapparlo». Frattanto, l'impeccabile cameriere si era presentato alla signora Welma Angeleri Caselli, abitante in una villa di via Amerigo Vespucci 21, che aveva risposto all'inserzione. Il giorno dopo la signora è partita per il week-end, lasciando solo in casa il domestico appena assunto.

Questi, che si era presentato con il nome di Antonio Selitto, non ha perduto tempo. Il due maggio, la portinaia dello stabile di fronte alla villa lo ha visto uscire, calmo e impassibile come sempre, con la sua valigia di pelle. E ieri, tornando dalla sua breve vacanza, la signora Angeleri Caselli ha trovato le stanze in disordine, con i cassetti aperti. Aveva rubato denaro e gioielli per sei milioni. In base al numero del passaporto, indicato dalla signora Bressi, è stato identificato per Antonio Viggiano, 26 anni, nato in Sardegna. Ora è ricercato dalla polizia.

Associazione orticola (via Pomba 23) — Domani alle 17,30 Giovanni Bellia, Enrico Terretta e Guido Arbarello parleranno sul tema: «Lavori in giardino e in terrazzo per il mese di maggio».

Non rispettarono l'ordine di fermare i lavori di sopraelevazione: assolti

Conclusa in Pretura la vicenda di via Palladio - La testimonianza dell'assessore on. Geuna che spiega perché non diede la licenza

Si è concluso ieri in Pretura il processo contro i geometri Giuseppe Lucino ed Angelo Paris, rispettivamente amministratore e titolare dell'impresa costruttrice della casa di via Palladio angolo corso Giovanni Lanza. Erano imputati di non aver osservato l'ordinanza che sospendeva i lavori di sopraelevazione dell'edificio. La questione ha avuto anche un'eco al Consiglio Comunale.

Nelle precedenti udienze gli imputati avevano dichiarato di aver presentato ricorso al Consiglio di Stato contro il divieto di sopraelevazione. Il loro legale, avv. D'Agostino, nel frattempo aveva scritto una lettera al sindaco, pregandolo di esaminare il problema «come un buon padre di famiglia» per non danneggiare i suoi patrocinati o anche il Comune, nel caso l'amministrazione civica risultasse soccombente.

Lo stesso avvocato, insieme con il presidente del Collegio costruttori ing. Rinaldi si era poi recato dall'assessore on. Geuna, e ne aveva ottenuto la promessa della licenza «*perché* — ha dichiarato il segretario del Comune avv. Giletti — *fosse nei limiti di un disegno che doveva rispettare il piano regolatore*».

Il ricorso fu ritirato a fine febbraio '62, nel marzo dello stesso anno, ottenuto il parere favorevole della commissione igienico-edilizia, i lavori ripresero in attesa della licenza. Il 23 luglio, invece, arrivò l'ordinanza di sospensione e le opere rimasero ferme fino al 2 agosto del successivo 1963.

All'udienza del 4 aprile scorso l'assessore, a Roma per impegni d'ufficio, era assente. I giudici lo hanno ascoltato ieri come teste. L'on. Geuna, dopo aver ricordato l'iter burocratico seguito dalla pratica, ha affermato che la proposta di revocare il ricorso al Consiglio di Stato era partita dal legale dei due geometri. «*Me ne dichiarai lieto* — ha detto — *e promisi che avrei concesso la licenza se la commissione igienico-edilizia avesse dato parere favorevole al progetto*».

A questo punto è sorto un vivace contraddittorio tra il teste e i due geometri i quali sostenevano che la proposta di recedere dal ricorso era venuta dall'assessore «in cambio» della licenza. Ristabilitasi la calma l'on. Geuna ha precisato: «*Mi ero impegnato sul mio onore a concedere la licenza, alle condizioni suddette, ma non ho potuto mantenere la parola, proprio per essere rispettoso della legge*». Ha chiarito: l'ufficio legale del Comune, in seguito a sua richiesta, gli aveva documentato, in un lungo e dettagliato parere scritto dell'avv. Giletti, che il rilascio della licenza sarebbe stato illegittimo contro il parere negativo della Soprintendenza.

«*Ecco il perché* — ha detto l'on. Geuna — *dell'ordinanza del 23 luglio '62 e della sua resistenza durata oltre un anno sino al 2 agosto '63 quando, essendo stato accolto dal ministero della Pubblica Istruzione il ricorso contro il diniego della Soprintendenza, l'ordine di sospensione fu revocato e la licenza concessa. Ho pagato il prezzo più alto che un uomo politico possa pagare non mantenendo la parola data per essere fedele alla legge. Ho fatto onore alla mia parola quando l'impedimento di legge è caduto*».

Dopo l'arringa del difensore avv. Dal Fiume, che ha sostenuto la buona fede del Lucino e del Paris, il pretore ha assolto i due geometri perché il fatto non costituisce reato.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 20,7
MINIMA + 14,7

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +16,8; press. 732,9; umid. 66%. Cielo poco nuvoloso. - **Previsioni**: foschia al mattino. - **Temperatura a Caselle**: mass. +22,4; min. +8; media +15.

Specchio dei tempi

In ricordo d'una giovane maestra assassinata - Quando i cittadini vanno in campagna - Gli olandesi non amano gli spagnoli (ancor meno i carlisti reazionari) - Scelta nel sacrificio: la pecora o la radio?

Una lettrice ci scrive da Pietraporzio:

«Spero che tu "Specchio dei tempi" vorrai pubblicare questa mia lettera perché desidero rispondere all'insegnante di Agliano d'Asti che ha voluto tramite te, rendere omaggio alla memoria della giovane insegnante Maria Isoardo. (N.d.r. - *Nella primavera del '44 Maria Isoardo, sfinita dopo aver aiutato la popolazione a spegnere gli incendi appiccati dai nazisti, rientrò nella sua cameretta con una collega e ci trovò un tedesco, ubriaco. Sottrasse l'amica alla sua furia, poi lottò con tutta la sua forza contro di lui. Il bruto non riuscendo a vincere la resistenza della ragazza, l'abbatté a rivoltellate*).

«E' vero che in questo paese, nell'edificio dove è morta martire, non vi è nulla che ricordi questa coraggiosa maestra, non vi era prima, ma nemmeno ora che l'edificio scolastico è stato rimodernato ed abbellito. Però posso dirti che se pubblicamente è stata dimenticata, nel cuore dei suoi alunni è ancora vivo il suo ricordo: e così pure in altre persone del paese che lo dimostrano assistendo alle sante Messe che vengono celebrate in suo suffragio.

«Anch'io sono stata una sua alunna e conservo ancora gelosamente un suo libro di memorie ed un suo ricordino. Inoltre ti assicuro che ogni anno le insegnanti, commemorando la giornata della Resistenza, ricordano agli scolari il suo sacrificio».

L'alunna della maestrina assassinata

Due lettrici ci scrivono:

«Siamo due maestre della scuola di S. Massimo di Verona e commosse per l'episodio della maestrina eroica Maria Isoardo di Pietraporzio (Cn) ti inviamo questo piccolo obolo come inizio di un "qualcosa" che si deve fare a ricordo di questa cara Maestra e del suo sacrificio. Ringraziando».

Ins. Elda Biancotto e Rosa Miele
(Allegate lire tremila).

Un lettore ci scrive da Vico Canavese:

«**La presente per segnalare sulle colonne del giornale la mala educazione civica di tanta gente che quando si trova in piena campagna dimentica le norme comuni di galateo, di giustizia e di galanteria.**

«1) Per raccogliere i narcisi rovinano fiorenti prati che a volte costituiscono l'unica ricchezza dei montanari.

«2) A chi raccomanda di salvare l'erba rispondono con insulti degni neppure di persone volgari, e a volte non evitano neppure le minacce, specie contro le persone vecchie.

«3) Oltre la Frazione Chiara del comune di Traversella non hanno esitato a gettare nel torrente le spallette in legno di un ponte.

«4) Domenica 26 aprile scorso hanno completamente bruciato un mucchio di foglie che una contadina con fatica su per l'erta di montagna aveva raccolto per il suo bestiame.

«5) Nella medesima domenica hanno distrutto un muricciolo di sostegno ad un sentiero di montagna, rotolando giù per i prati le pietre con grande pericolo di chi poteva passare nel sentiero più basso.

«6) Non vogliamo poi parlare dell'educazione stradale. Son capaci di posteggiare macchine all'inizio di strade in modo da impedirne il passaggio».

Don Silvio Margherio
Arciprete di Vico

Un lettore ci scrive da Biella:

«A cose fatte, si può tirar qualche sommessa conclusione su almeno una delle tre circostanze più caratteristiche e sintomatiche che accompagnarono le nozze della principessa Irene con il figlio di Saverio di Borbone-Parma.

«E' ormai abbastanza chiaro che il motivo di un così fermo trattamento oppositorio da parte dell'Olanda ufficiale, riservato ad una sua pur diletta principessa, buona patriota, buona figlia e buona sorella, è la sua entrata nella religione cattolica.

«Come ha scritto a questo "Specchio", in verità così illustre e benemerito, una fedele lettrice, la religione cattolica, se presa sul serio, non è una religione facile. Per esempio non ammette il divorzio, che invece è ammesso dai protestanti. Possiamo perciò domandarci: perché l'Olanda protestante critica una sua figlia che si è fatta cattolica, e arriva al punto di lasciarla sposare come una reietta, e le si toglie perfino la benedizione della madre regina nel momento del distacco? Perché invece la nazione olandese non se ne è rallegrata? Con ragione una famiglia sana si rallegra quando uno dei suoi membri per qualche buon fine si mette sulla strada stretta, quella che comporta i sacrifici maggiori dell'ordinario.

«Oltretutto questo accanimento della civile Olanda — a parte le inevitabili reazioni contrarie a tutto vantaggio della religione cattolica — appare degno di miglior causa e leggermente anacronistico, dopo il passaggio fra i vivi del Papa Giovanni, conciliante figura universalmente stimata, quello che diceva che bisogna cercare ciò che unisce e non ciò che divide».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Mallare (Savona):

«Considerando che tu sei sempre pronto a porgere il tuo aiuto a chi te lo chiede, ho voluto anch'io scriverti per esporti le mie pene e vedere se tu che sei tanto buono puoi portarmi un po' di sollievo.

«Vivo in un bosco, isolata dal mondo, con i miei genitori. Il babbo ottantenne e malato, bisognoso di una operazione che i medici non si sentono di eseguire data la sua età e la sua debolezza; la mamma appena tornata dall'ospedale dove ha subito la seconda operazione ad un occhio che una ferita prodotta da un ramo ha reso cieco. Io lavoravo per conto terzi a piantare gli abeti, ma ora ho dovuto rinunciare anche a questo piccolo guadagno poiché devo stare a casa ad assistere i miei vecchi, e l'unica risorsa la ricaviamo da alcune pecore.

«Mio padre ha sentito qualche volta la radio e desidererebbe tanto averne una che vorrebbe addirittura farmi vendere una pecora per averla, ma tu capisci che non possiamo rinunciare a mangiare per avere la radio. E' un vero tormento per me non potergli procurare questa unica gioia negli ultimi giorni della sua vita e perciò mi rivolgo a te e ai tuoi lettori, fiduciosa nella vostra bontà, per vedere se potete aiutarmi. Attendo con tanta ansia e tanti ringraziamenti».

Assunta Marabotto

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	45	8	66	15	41
Cagliari	72	19	25	66	76
Firenze	75	62	76	38	82
Genova	89	61	6	74	44
Milano	27	14	67	60	71
Napoli	3	[illegible]	16	44	19
Palermo	36	90	86	56	23
Roma	88	14	50	36	34
Torino	59	1	20	74	81
Venezia	36	61	10	25	15

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	—	—	—
11	70	2	425.700
10	622	48	36.800

Il monte premi è di 60.169.714.

La colonna vincente risulta: X-2-2; 2-1-1; X-2-X; X-2-1.

Come il milanese vede Torino, Roma e Genova

Milano, maggio.

La città intiera verso le cinque del pomeriggio aspetta che succeda qualcosa e la tensione cresce fino a dare un senso di sofferenza. Sui marciapiedi non c'è più posto, le automobili procedono lente, nei bar le macchine distillano la spuma gialla del caffè espresso. In alto, il cielo azzurro è percorso dalle nubi che fanno venire in mente la Brianza, i laghi. Escono le nuove edizioni, strillate in Galleria, davanti alla Scala, a San Babila. Quasi sembra che i milanesi vogliano essere convinti che dei fatti straordinari sono vicini.

Quanti punti interrogativi campeggiano nelle prime pagine! Gli strilloni azzardano brevi corse, tagliano la folla, tornano alla base, dov'è il mucchio delle copie, i cui titoli, fortemente inchiostrati, eccitano le immaginazioni. I lettori dànno uno sguardo al giornale, comprato per appagare la sete di novità: la notizia sbalorditiva non c'è tutte le sere. La rapina di via Monte Napoleone è un ricordo, i rapinatori sono chiusi sotto chiave; però, s'è soddisfatti lo stesso d'un attimo d'illusione. Il sentirsi circondati d'attualità spinge verso l'avvenire. «*Nuovi particolari...*». Sborso le cinquanta lire: un modo per aderire all'eccitamento generale di cui ignoro il motivo.

Fra poche settimane, come succede ogni anno, rinfrescherà. l'estate è ancora lontana; invece, ora, sembra già cominciata. I milanesi se ne esaltano. Dallo sfondo grigio, emergono i colori degli abiti e delle merci, dei manifesti pubblicitari. Da un'atmosfera per tanti mesi ovattata di nebbia, vengono fuori i clamori della bella stagione: quelli del carosello automobilistico, erede del famoso carosello tranviario intorno al sagrato; delle campane invitanti alle funzioni, delle conversazioni febbrili e indignate. «Le dico io ciò che avverrà se il governo non provvede...». «Qui si lavora...». «Qui si pagano più tasse che in tutto il resto dell'Italia...». «Sere fa, nel ridotto della Scala, la contessa B. mi diceva...».

Milano a primavera esplode come i paesi dell'Europa settentrionale liberati dal gelo. Appena lo smog s'attenua, i sentimenti per tanti mesi umiliati, trovano finalmente un nutrimento: colori, odori, rumori. Il clima eccita ad affermare un primato. Si è orgogliosi d'essere in una città differente da tutte le altre città italiane. L'altra Italia è un paese imprecisabile ma talvolta, ad ascoltare i milanesi, si ha l'impressione che cominci subito dopo Cinisello, Lodi, Linate. Un posto abitato da uomini che sono l'antitesi del milanese: di quello nato dentro i Navigli, di tutti gli altri venuti da lontano e assimilati.

Un tempo, quando era ancora vivo il ricordo di Torino capitale, i milanesi forse diffidavano meno dell'altra Italia, quella in cui la politica conta più dell'industria, del commercio, della finanza, e se allora non disprezzavano la vita pubblica accadeva perché gli sembrava d'averla data in appalto a dei rispettabili vicini. Oggi che s'identifica con Roma, la politica sembra un'attività immonda, a cui certi italiani si dedicano per fare un dispetto a Milano. Non importa che molti lombardi siedano in Parlamento e siano nel governo: sono dei contagiati. La nazionalizzazione dell'energia elettrica, il cui ricordo col tempo non s'attenua, è stata voluta da un gruppo di persone che volevano umiliare Milano.

A un mese di distanza, si scopre che molti milanesi, o almeno quelli che hanno l'abitudine di parlare ad alta voce, tenevano alle società elettriche non meno che alla Scala. Noi crediamo, Roma nazionalizza; Milano accumula ricchezze, l'Italia le dissipa. La ferita dole ancora, e certi ritardi governativi nei pagamenti paiono colpire solo le vedove, gli orfani, i pensionati: i piccoli risparmiatori lombardi nei quali il ricordo di Giacinto Motta è ancora vivo. Quando l'interlocutore obietta: «Ma ignoravate che, per legge, l'energia elettrica un giorno sarebbe diventata dello Stato?» la risposta suona all'incirca come segue: «Sì, lo sapevamo, ma pareva impossibile che Roma avesse il coraggio di fare un torto così grave a Milano».

Milano è gelosa delle sue iniziative. Dieci anni fa, il direttore d'un periodico venne invitato a palazzo Marino dal professor Ferrari, allora sindaco, il quale con molta cortesia gli disse: «Sento dire che vogliono trasferire il suo giornale a Roma...». Ormai, si era deciso di non farne di nulla, ma l'editore aveva parlato in giro del trasferimento e il sindaco se ne preoccupava e si dichiarava pronto a intervenire per fare sì che una cosa milanese non corresse il rischio d'essere usurpata da Roma.

E' una disgrazia non essere milanese di nascita o almeno d'adozione; un'assurdità lasciare Milano, trasferirsi altrove in una Italia considerata tutta provinciale, non beneficata dalle risorse della metropoli tentacolare. «Mi hanno detto che lei va stare a Roma?» uno si sente mormorare. Lo scrutano, aspettano la sdegnosa smentita. Impossibile vivere senza la Scala, senza la Madonnina, la Galleria, lo smog.

E' un orgoglio fondato su conquiste materiali e innegabili ed anche su virtù poco appariscenti; se non che, i milanesi che le detengono si direbbero d'una razza diversa: prudenti, introversi, delicati, spirituali perfino, e di essi, nel corso della presente indagine, bisognerà discorrere a parte: sono gli eredi d'una città ch'era grande prima di diventare un grande centro di potenza economica. Il sentimento che si diceva, un orgoglio per niente luciferino, anzi ingenuo, sottintende il convincimento che nonostante gli errori di Roma, Milano si salverà. Nelle conversazioni è difficile rispondere che esistono altri luoghi operosi in Italia, e che la stessa ricchezza lombarda è dovuta ai contributi intellettuali arrivati da tutta l'Italia, e che infine lo stesso triangolo industriale Milano-Torino-Genova ha un grande respiro in quanto esistono le [illegible] offerte dal vasto mercato italiano.

I milanesi oppongono l'argomento dell'efficienza. «Telefoni a una ditta e senta come le risponde la centralinista», dicono: «con quale gentilezza, con quale precisione e impersonalità, mentre a Roma...». E' vero: Roma ha bisogno di centraliniste, di segretarie che, se qualcuno le interpella, non diano l'impressione d'essere scomodate; però i milanesi, a questo punto, scordano che la collaborazione femminile è un dato comune a quasi tutta l'Italia settentrionale.

Alleata con il Sud, di cui è il miraggio prestigioso, Milano compete soprattutto con tre città: Genova, Torino, Roma. I milanesi non possono patire i genovesi per la loro prudenza, forse perché parlano sottovoce. Invidiano i torinesi che sanno essere grandi industriali senza perdere il senso della vita pubblica. I romani non li patiscono. Il romano non dica mai che a Milano si respira perché il traffico è più ordinato, meglio distribuito nella provincia, insomma meno intenso. Lo guarderanno offesi. E non alluda alla bellezza della sua città e tanto meno al primato demografico. Se all'orgoglio dei milanesi oppone il suo, sentirà intorno a sé un'ostinata incredulità e, quando avrà che fare con persone che conoscono Roma, un profondo disagio.

Lo spirito municipale, che è all'origine della civiltà italiana, è vivo in questo grande Comune europeo, superbo d'essere una città-guida. Non volete seguirci? sembrano domandare i milanesi agli altri italiani: peggio per voi, perché noi ci salveremo da soli. E questa opinione passionale è confortata dalla visione dei nuovi grattacieli, delle nuove strade, dei negozi risplendenti, dal passo sicuro della gente che, perfino a San Babila, in via Monte Napoleone, in via Manzoni, sembra avere fretta, quasi si vergognasse d'oziare al sole nella zona più bella di Milano.

Arrigo Benedetti

ATROCE MISERIA NELLE PROVINCE BRASILIANE DEL NORDEST

La «polveriera» del Sudamerica

In una terra umida e caldissima vivono 25 milioni di abitanti, un terzo dell'intera popolazione dello Stato - Sono contadini, affamati e analfabeti - Quattro bimbi su dieci muoiono nel primo anno - La rivolta cova sotto una rassegnata indolenza, spesso si scatena in sommosse selvagge - Ora le «leghe» del comunista Juliao sono state sciolte dai generali - A difendere le masse diseredate è sorto un prelato, l'arcivescovo di Recife - Accarezza un negro e gli dice: «Gesù porta il tuo nome»

(Dal nostro inviato speciale)

Recife, maggio.

L'uomo più discusso, e più combattuto del Brasile postrivoluzione, è mons. Helder Camara, arcivescovo di Olinda e Recife, un piccolo prete che esalta le moltitudini e mette a disagio i potenti con la sua evangelica soavità. «Gesù si chiama Zè» dice al macilento negro Zè accarezzandogli i crespi capelli sudici, un'audacia eversiva per i benpensanti che gli rimproverano di guardare un negro, un mulatto, un contadino analfabeta, un mendicante e vedere soltanto degli uomini. Per capirlo meglio è indispensabile andare a trovarlo nell'imponente arcivescovado di Recife, dov'è ancora evidente la pia opulenza dei fazenderos antichi e nuovi, che chiedevano coi lasciti generosi un consenso alla taccagneria negriera che riservavano ai loro dipendenti. Mons. Helder Camara mi ricevette in un vasto salone dominato da un gran trono in prezioso palissandro scolpito, ma andò a sedersi in un angolo, su una spoglia seggiola, quasi a ripetere la parabola dell'umile pubblicano.

Indossava una modesta tonaca nera, un po' lisa, da povero curato di campagna, che accentuava la magrezza del suo corpo basso, minuto, quasi fragile. Non aveva alcun segno della sua autorità episcopale, nemmeno l'anello di ametista, e glie ne domandai la ragione. Si frugò sotto la tonaca e lo trasse da un taschino interno. «Non è l'anello che fa il vescovo» disse riponendolo. In questa frase c'è già mons. Helder Camara, un arcivescovo che non avrà vita facile nel ribollente quadrilatero del Nordest brasiliano. Nella geografia delle regioni politicamente irrequiete, il Nordest potrebbe essere tutto tinto di vermiglio, e come sulle antiche mappe l'Africa era attraversata dalla scritta: «Hic sunt leones», sul Nordest si potrebbe scrivere: «Polveriera del Sudamerica».

Fino al 31 marzo scorso su questa polveriera, e determinato a farla esplodere, sedeva Francisco Juliao, mistico della violenza, discepolo fedele di Mao Tse-tung, fondatore delle «leghe contadine» con le quali intendeva provocare la rivoluzione integrale nel Nordest. Egli era il messia di una nuova religione, la democrazia popolare comunista, che molti milioni di nordestini avevano imparato a conoscere attraverso la sua parola. Non possedeva eccezionali qualità politiche, ma era astuto e sapeva sfruttare la congenita inclinazione alla violenza dei suoi conterranei. Inoltre, lo aiutavano nel suo compito già facile i fazenderos dello zucchero, del cacao, del tabacco, costringendo ad un'esistenza sottoumana i loro dipendenti.

Sono sufficienti alcuni dati per rendere evidente la situazione drammatica del Nordest. Nello Stato di Pernambuco, il reddito medio a persona si aggira sulle 55 mila lire l'anno, in quello del Piauì sulle ventimila lire, e la media dei nove Stati nordestini è di circa [illegible] mila lire l'anno. Il Nordest ha 50 mila chilometri quadrati di terre umide, ma soltanto quattromila sono coltivate a canna da zucchero ed altri prodotti: il resto è latifondo improduttivo. La media della vita umana è di 27 anni, 400 bambini su mille muoiono prima di aver compiuto un anno, il novanta per cento dei contadini sono analfabeti. Juliao ha fatto comprendere ai 25 milioni di nordestini, un terzo della popolazione brasiliana, l'abisso di miseria in cui vivono, e non gli è stato difficile fanatizzarli trasformando il Nordest immenso e popoloso in una polveriera.

Mi diceva un collega di Rio de Janeiro, ora anch'egli inseguito da mandato di cattura, che la rivoluzione comunista non è pensabile nel Nordest, dove le masse rurali, affamate e miserabili, ma analfabete e individualiste, sono refrattarie ad ogni organizzazione. «Al massimo, diceva, possono giungere al quebra quebra, *cioè al vandalico saccheggio, una jacquerie contadina in chiave brasiliana, ma non alla rivoluzione». Con le «leghe contadine», Juliao ha dimostrato il contrario; anche i contadini analfabeti sanno organizzarsi sotto l'impeto della disperazione, ed il* quebra quebra *era considerato da Juliao un'esercitazione al moto rivoluzionario definitivo. L'ultimo avvenne a Mari, un villaggio dello Stato di Paraiba, nel dicembre scorso. Gruppi di contadini occuparono vaste estensioni di terre ed i latifondisti mandarono le loro milizie private a scacciarli. Lo scontro fu atroce, al termine fu difficile ricomporre i corpi dilaniati di diciotto miliziani uccisi. La cronaca non ha registrato quanti contadini siano morti, come abusivi non avevano diritto alla citazione.*

Il 31 marzo i generali brasiliani hanno fatto la rivoluzione, sciolto le «leghe contadine», strumento il comunismo, ma i problemi del Nordest sono rimasti intatti. Francisco Juliao è scomparso, e sulla polveriera di Recife si è insediato monsignor Helder Camara, questo arcivescovo di aspetto fragile che con la minuta magrezza ed i gesti vivaci ricorda Giorgio La Pira e coi morbidi occhi scuri denuncia la lenta distillazione del sangue indio. Lo chiamano «l'uomo del Papa nel Nordest», ed egli ne è lusingato. Conosce il Pontefice da quando l'allora mons. Montini era alla Segreteria di Stato, e si trovava a Roma quando, un mese addietro, morì l'arcivescovo di Olinda e Recife, mons. Coelho. La successione gli fu affidata quasi fulmineamente, e con urgenza inconsueta per la Chiesa fu spedito subito a prendere possesso della diocesi. Evidentemente Paolo VI conosce i problemi del Nordest brasiliano, ed è convinto che mons. Camara sia l'uomo più adatto per questa regione. Appena giunto a Recife, egli ha scritto un messaggio nel quale affermava che le riforme sociali non devono venire dal vertice, ma devono attuarle le masse operaie; chiedeva il diritto a diffondere la cultura popolare, invitava i capi della rivoluzione a cessare gli arresti e le persecuzioni politiche.



Le moltitudini contadine, comunistizzate ma cattoliche, lo hanno definito «l'ultima speranza per il Nordest»; le minoranze dei fazenderos, invece, lo chiamano «il diavolo mitrato», oppure «il vescovo rosso». «Quando il popolo incomincia a destarsi, — mi diceva — i comunisti tentano di assumerne la direzione, ma noi non abbiamo paura di lottare per il benessere popolare anche se i comunisti fanno altrettanto. Mi domandano perché mi impegno a diffondere la cultura di massa imitando i comunisti; rispondo che non mi meraviglio se i comunisti svolgono questa attività, mi meraviglierebbe se non lo facessero». Compare due volte la settimana alla televisione per chiarire le intenzioni della Chiesa nel Nordest, scende con la sua lisa tonaca nera nei sordidi meandri dei mocambos, capanne di assicelle, o di fango impastato su tralicci di canna col tetto di paglia, accarezza la testa lanosa del negro Zè e gli dice: «Gesù si chiama Zè». Lo accusano di demagogia clericale, e Carlos Lacerda, il governatore di Rio de Janeiro specializzato a rovesciare presidenti, in una trasmissione televisiva ha detto di lui: «Mons. Camara coltiva la miseria come coltiverebbe la lattuga per la sua insalata».

«Il signor Lacerda può definirmi come vuole, anche sporco demagogo; ciò non mi impedirà di svolgere la mia missione», mi diceva sorridendo. La sua missione, oltre l'assistenza spirituale, è l'attività dei sindacati rurali, le organizzazioni cristiane di contadini, che già contrastavano la virulenza delle leghe comuniste di Juliao, e che si sono impegnate a fondo nella difesa dei lavoratori, cercando di estendere la loro influenza in tutto il movimento contadino. «Il nemico più pericoloso, non è il comunismo — mi diceva mons. Camara, — ma la mentalità medioevale dei fazenderos che lo alimenta. Se un parroco predica sui doveri dei lavoratori, i padroni dicono: "E' un santo, non fa miracoli perché non vuole, ma potrebbe farli". Se la domenica successiva lo stesso parroco parla dei doveri dei padroni e dei diritti dei lavoratori, i fazenderos dicono: "E' un comunista"».

Parlava lentamente, intercalando brevi frasi in italiano, con voce quasi spenta. «La povertà è accettabile, diceva, ma la miseria è rivoltante, avvilente; è contro Dio. La riforma agraria è indispensabile e urgente, ed in questa siamo impegnati. Tutti ne parlano, tutti dicono che bisogna farla e che si opponevano soltanto a Goulart perché voleva farla col metodo comunista; Goulart è stato rovesciato e il comunismo annientato, ora non hanno più pretesti per rimanere inerti. Il lavoro che deve svolgere la Chiesa è di collaborare coi comandanti rivoluzionari e convincerli che non devono consentire ai fazenderos di approfittare della rivoluzione per negare i diritti delle masse operaie».

La sua voce diventava sempre più fioca; talvolta si distraeva per guardare nel vasto giardino la drammatica solitudine di due palme altissime, e sembrava smarrirsi. «Dobbiamo rimboccarci le maniche, diceva come assorto, e scendere in mezzo a tanta miseria per dimostrare che la Chiesa non è sorda, nè cieca». Come lui, scendono in mezzo alla miseria, accanto ai loro parroci, tutti i trenta vescovi del Nordest. «Lo so che ci chiamano i preti comunisti perché vogliamo restituire a tanti miseri la dignità umana, disse congedandomi, ma questo non frena la nostra volontà di cristiani. Per molti benpensanti di qui, sono comunisti anche loro». Accennò sorridendo ai ritratti di Giovanni XXIII e di Paolo VI appesi sopra la porta del salone. Si racconta che Raoul Castro, tornando a Cuba dopo una visita nel Nordest su invito di Francisco Juliao, abbia detto al fratello Fidel: «Finché ci saranno vescovi di quella tempra, il comunismo ha poche possibilità nel Nordest brasiliano». Se tutti i vescovi nordestini sono come mons. Helder Camara, il giudizio di Raoul Castro può essere considerato valido.

Francesco Rosso

Elisabetta è ricomparsa in pubblico



La Regina d'Inghilterra fotografata mentre ritorna a Buckingham Palace, a Londra, al termine di una passeggiata a Windsor dove ha assistito ad un incontro di polo disputato dal marito principe Filippo. E' questa la prima volta che Elisabetta esce da palazzo reale dopo la nascita del quarto figlio avvenuta il 10 marzo scorso, ma i medici le hanno consigliato di non sottoporsi ad eccessive «fatiche» ufficiali (Telefoto «Associated Press»)

Fredda accoglienza al Festival di Cannes per *La donna scimmia* di Marco Ferreri

L'Unione Sovietica ha presentato «La carovana bianca»: una modesta pellicola georgiana sulla pastorizia, con relativa pecora nera - La mondanità langue alla Croisette, dopo la partenza di Sophia Loren

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 4 maggio.

L'Italia si è presentata a Cannes con *La donna scimmia*, tradotta prolissamente in francese *Le mari de la femme à barbe* (senza dire che la donna barbuta è un'altra cosa). Non è il caso di riparlare del film di Ferreri, che in Italia è già stato visto: eppure si vorrebbe, perché esso non ha finora avuto da parte del grosso pubblico l'accoglimento che avrebbe meritato e merita.

Forse titolo e argomento, così aderenti l'uno all'altro con cruda franchezza, gli hanno alienato gli spettatori delicati, quando invece, ironia della sorte, questo era appunto il film fatto per loro. E per paura di un poco di pelo, troppi hanno perso l'occasione di gustare uno dei più veementi madrigali che il cinema abbia mai dedicato alla femminilità. Perché questo è il punto: sta bene il «grottesco» (e a suo tempo ne elogiammo le qualità di concentrazione, di tenuta e di scavo), ma il vero modo di vedere *La donna scimmia* è di sapere uscire a tempo dalle frasche del grottesco e giungere al tempietto lirico che vi sta al centro.

Dubitiamo che il pubblico del Festival abbia applicato questa ermeneutica. L'interesse alle straordinarie avventure di Antonio e di Maria, serbatosi piuttosto vivo nella prima parte e spesso ridanciano, è andato poi declinando — quanto più il film vertiginosamente cresceva sulla sua logica artistica — verso una cortese freddezza.

«*Habent sua fata...*» e pur tenendo presente che in balconata c'era la giuria, temiamo che *La donna scimmia* abbia a rimanere un film per pochi; fra i quali ci onoriamo di essere. Alla seconda delle due proiezioni, presente un folto pubblico, hanno assistito l'autore e i due interpreti Annie Girardot e Ugo Tognazzi, cordialmente festeggiati.

Di opposto tipo l'esordio del cinema sovietico, cioè una linda dimostrazione di conformismo. Più ancora che sovietico, *La carovana bianca*, diretto da due registi: Eldar Ghenguelaia e Tomaz Meliava, è georgiano (dunque compatriota di Stalin) al pari dei suoi autori, della sua vicenda e dei suoi personaggi. E induce a credere che l'ortodossia comunista di quella repubblica sovietica abbia conservato, al di fuori del «disgelo», una sua lucentezza arcadica, non offuscata dal minimo dubbio.

La vicenda è quella di un pastore che si sbranca dai suoi, perché stanco di quella monotonia e attirato dalla città dove spera di condurre una vita più dignitosa e agiata. Ciò è male: Guela, in quanto pastore, è parte di un tutto, e la sua diserzione, dettata da motivi egoistici, equivale a un tradimento verso la comunità. E ciò è anche follia: perché, come gli ricorda il vecchio Marila, che è a capo di tutte le greggi, dolce è la vita del pastore georgiano nelle sue stagionali migrazioni verso i pascoli d'inverno, sulle rive del Mar Caspio, e nulla le manca per una ragionevole felicità. Ma questo secondo rincalzo oratorio persuade meno, e vedendo il film acquista un vago sapore di canzonatura.

Guela, con la sua ostinazione ad andare a star meglio, cosa che non dovrebbe essere impedita a nessuno, spezza non solamente il cuore dell'archimandrita, che alla fine muore in una tempesta, ma anche quello d'una dolce ragazza, operaia in una pescheria, che liberamente gli si era data in un precedente fortunale. Alla proposta che l'amante le fa di partire con lui, l'esemplare Maria cade dalle nuvole. Innegabile la sproporzione tra la colpa di Guela e gli affetti addirittura ciclonici ch'essa produce in quella comunità di nomadi. L'ideologia è portata a un rigore che nuoce alla naturalezza. E' vero che alle ultime battute il transfuga, pur ricordando i disastri che ha combinato, non si batte il petto, anzi si lamenta dei compagni che gli hanno voltato le spalle; onde si sarebbe quasi tentati d'intendere il film a rovescio, come una condanna del gregge e una rivendicazione dell'individuo. Ma si tratta più che altro d'una impressione, che il contesto non autorizza.

Che cosa resta di questa *Carovana bianca* che troppo dimessamente rappresenta il cinema russo a Cannes? Le spoglie d'un bel documentario sulla pastorizia in Georgia, con usi e costumi dei mandriani, con le loro festicciole, remote da casa, quando nasce il primo agnello e comincia l'anno nuovo. Il tutto aiutato da un'ottima tecnica e da una sapiente fotografia che sa trovare le più riposte suggestioni di un paesaggio severo e aspro come la vita stessa di quei pastori. Gli interpreti sarebbe un confondimento nominarli; sono accademicamente bravi.

Della mondanità, dopo la meteora della Loren, c'è poco da dire: langue ciò pare morta. O campa di espedienti indegni della tradizione divistica della Croisette. Non che Cannes somigli a un chiostro anzi è piena di gente e di attrazioni. Ma non sono pertinenti, com'erano una volta, al Festival cinematografico. Così sempre più le sagre della celluloide si somigliano l'una con l'altra, anche nella forzata austerità.

Leo Pestelli

Vivace polemica per l'esclusione dei membri italiani dalla giuria

Secondo gli organizzatori sarebbero stati invitati De Sica e Monica Vitti, che poi non poterono partecipare - Un intervento politico partito dal ministro Malraux?

(Nostro servizio particolare)

Cannes, 4 maggio.

Il segretario generale del Festival Favre Le Bret ha riunito stamane a mezzogiorno i giornalisti italiani nella consueta saletta delle conferenze. L'argomento era scottante: la mancanza di un italiano nella giuria giudicatrice. Molti giornali della penisola si sono occupati di quest'assenza, ingiustificata dal momento che l'Italia è una delle nazioni a più alto livello cinematografico. Un folto pubblico ha dunque ascoltato le spiegazioni del signor Favre Le Bret.

La giuria, egli ha precisato, è composta per definizione di elementi che rappresentano non solo i paesi più evoluti in questo campo, ma anche le varie categorie di persone (attori, registi, scrittori, critici) che al cinema s'interessano con particolare competenza. Per questo, fin dallo scorso dicembre, recandosi personalmente a Roma, egli aveva chiesto a De Sica (di cui si è professato amico ed ammiratore) di voler far parte della giuria per il 1964. Il regista, ritenendosi libero nel periodo del Festival, aveva accettato. Poiché desiderava anche un'attrice di classe, Favre Le Bret aveva invitato Monica Vitti, cosicché i membri italiani della giuria sarebbero stati addirittura due. L'accettazione dell'attrice, il signor Le Bret l'avrebbe letta soltanto sui giornali di Parigi, i quali, poco tempo dopo pubblicavano che, per ragioni di lavoro, la Vitti non avrebbe partecipato.

Più avanti, e cioè circa tre settimane prima dell'inizio della rassegna, anche De Sica, impegnato a girare con Sophia Loren il film su Filumena Marturano, aveva declinato l'invito.

Un collega ha posto allora, in forma pacata, la domanda se l'assenza di un componente italiano nella giuria non fosse piuttosto dovuta a qualche intervento di un ministro francese, al quale non era parsa gradita la nomina di un certo critico suo compatriota nella giuria di Venezia.

Con tono veemente il signor Le Bret ha protestato che nessuna ingerenza vi era stata né egli l'avrebbe tollerata in una questione che riguarda esclusivamente l'organizzazione del Festival. A questo punto Mario Soldati ha esclamato verso i colleghi italiani: «In Francia non si fa più politica, anzi, da nessuna parte!».

Risentito per le allusioni a interventi politici del ministero per le Informazioni, facente capo a Malraux, e protestando che questa interpretazione era assolutamente tendenziosa, Favre Le Bret toglieva la seduta.

m. r.

Scioperano nelle Asturie altri 15 mila minatori

Madrid, 4 maggio.

Quindicimila minatori delle Asturie sono entrati oggi in sciopero, in segno di solidarietà con alcune migliaia di compagni sospesi dal lavoro per aver partecipato ad un'altra agitazione. Sale così a 20 mila 400 il numero degli scioperanti: quasi un terzo, cioè, degli oltre 70 mila operai impiegati nel bacino carbonifero.

I dirigenti delle miniere temono che lo sciopero possa ulteriormente estendersi, provocando la paralisi totale dei pozzi: come rappresaglia hanno annunciato che tutti gli scioperanti saranno sospesi dal lavoro.

SPETTACOLI

Ritorna domani a Torino la «Manon» di Massenet

L'opera mancava da molti anni - Sarà eseguita al Teatro Nuovo con la direzione di Fernando Previtali, protagonista Maria Luisa Barducci

Da parecchi anni *Manon* di Massenet non era tornata a Torino. L'inadatto Carignano l'aveva ospitata come poteva, cioè malamente, accoglienza pari del resto a quella d'ogni altra opera alla cui entità occorrano i normali requisiti teatrali dell'ampiezza e dell'acustica. Il ritorno, mercoledì, 6 corrente, nel capace Teatro Nuovo aggiunge un numero alla somma delle migliaia di rappresentazioni avvenute in tutto il mondo dal 1884. Non soltanto nell'Opéra-

In III pagina i servizi dal Festival di Cannes

comique di Parigi essa è di casa. Il Teatro di Stuttgart o il Metropolitan di New York, per ricordare due casi, le hanno recentemente riconosciuto eletta vitalità e apprestato sontuose esecuzioni.

Sia di fatto che in questa, come nelle più felici opere di Massenet, v'è una schiettezza di sentimenti e una immediatezza di espressioni, che trionfano, può dirsi, sulle convenzioni formali e sulla loro data. L'istorietta notissima della giovanile passione avvincente il Cavalier Des Grieux e l'inesperta, volubile, amorosa e sensuale Manon, della loro incerta felicità e della tragica fine, commuove tuttora genti d'ogni nazione, grazie all'efficacia di una musicalità attraente e propria. Giustamente è stato osservato che appunto la musicalità di Massenet, benché partecipe di quella francese nell'ambito dell'Opéra-comique da Boieldieu e Gounod a Debussy e Charpentier, è tutta sua: e mai ricalcò maniere altrui, e spesso fu esemplata in questo o quell'aspetto.

Se non mancano i motti ironici, facili a coloro che dell'arte hanno un concetto radicalmente avverso a quello della lirica espressione di drammi sentimentali, il riconoscimento del pregio di Massenet è oppostamente rinnovato con onore in Francia e fuori, e confermato dal pubblico gradimento.

Al maestro Gianandrea Gavazzeni, che nella presente fortunata stagione del Nuovo ha meritato tanti plausi, è affidata la concertazione della *Manon*. Protagonista ne sarà la soprano Maria Luisa Barducci. Altri solisti: Alfredo Kraus, Scipio Colombo, Lorenzo Gaetani.



La soprano Maria Luisa Barducci, nel ruolo di Manon

CRONACA TELEVISIVA

Una pioggia di canzonette

Nella sola giornata di ieri tre programmi musicali tutti modesti - Si è chiuso il ciclo cinematografico sulla Resistenza Stasera: «Come, quando, perché», inchiesta sul giornalismo

Canzoni, canzoni, canzoni come se piovessero. La radio rovescia sulle teste degli ascoltatori torrenti, fiumane, oceani di ritornelli. E la tv, spesso e volentieri, le sta dietro.

Prendiamo la giornata di ieri. Alle 19,15 «Carnet di musica». Per chi non lo conoscesse, data l'ora, diciamo che «Carnet di musica» è un programmino canoro d'assai modeste pretese, realizzato con poca spesa di denaro e pochissima di inventiva: scenografia ridotta al minimo, una sfilata di cantanti per lo più sconosciuti, una presentatrice o un presentatore che alla buona, molto alla buona, introducono le esibizioni; a volte spuntano anche dei comici che imbastiscono scenette pseudo-umoristiche con risultati su cui è meglio, pietosamente, sorvolare. Precisiamo che la edizione di ieri di «Carnet di musica» non si è discostata dalla sciatta media.

Alle 22, sul «nazionale» è andato in onda «33 giri» con Ernesto Calindri. Più o meno, una rubrica uguale, trasandata e scombinata nello stesso modo. La differenza risiede in un unico particolare, la partecipazione di Calindri. Ma Calindri è cascato in un gran brutto guaio, con questo «33 giri»: cerca di fare l'attore di classe, ma il terreno, cioè l'impianto della trasmissione, gli cede sotto i piedi ad ogni scena, quasi ad ogni battuta: finisce con l'agitarsi a vuoto e con l'avere un'aria piuttosto spaesata. La rubrica raccoglie nomi più noti, ha una cornice un po' più elegante, ma nella sostanza non è superiore a «Carnet di musica».

Ma non bastava, evidentemente. Così sul secondo canale ci è stato offerto un terzo programma canoro, un incontro di quindici minuti col cantante napoletano Luciano Rondinella.

* *

Dignitoso, appena dignitoso, «Tv 7». Normale amministrazione che forse ha deluso coloro che aspettano ad ogni numero un pezzo sensazionale. Ricordiamo l'inchiesta sugli invalidi civili in Italia che aveva lo scopo, pensiamo almeno parzialmente raggiunto, di far conoscere alla massa del pubblico problemi delicati e dolorosi; e il reportage sugli italiani che stanno liberando l'Algeria dai campi minati, triste eredità della recente guerra; e la curiosa lite sulle pizze nei pressi di Napoli. Ma insomma non c'era il servizio che veramente potesse imporsi con autorità.

* *

Non trasmesso la scorsa settimana, è comparso il quinto e ultimo film del ciclo sulla Resistenza. Il ciclo è sempre stato programmato sul canale nazionale, ma ieri s'è visto sbalestrato sul «secondo»; crediamo che una cosa del genere non sia mai accaduto.

«I dannati di Varsavia» del polacco Wajda è una cupa, ossessionante storia di partigiani che restano intrappolati nelle fogne della città. A parte il fatto che quasi tutta la vicenda si svolge nel buio e che questo buio s'è aggravato, ci sembra, portando la pellicola sul video, il film ha delle sequenze senza dubbio rilevanti ma non riesce a convincere: taluni personaggi, talune situazioni — il giovane che impazzisce, la formosa e bionda ragazza in sottoveste che sorregge il ferito, l'altra ragazza che si spara quando apprende che il compagno e amante è già sposato con prole, il comandante che si lascia menare per il naso da un vile subalterno — sapevano troppo, a parer nostro, di sforzatura e di melodramma.

Il ciclo, ad ogni modo, è stato, nonostante una scelta discutibile di pellicole, valido e interessante. I due film migliori ci sono parsi gli italiani «Paisà» e «Il generale Della Rovere».

* *

Stasera, sul primo canale, dopo il film «Prigionieri della palude» girato nel 1952 dal regista Negulesco, vedremo alle 22,25 la terza puntata di «Come, quando, perché», inchiesta sul mondo giornalistico.

u. bz.

Arti ed artisti

Una pittrice che dipinge con unghie di leopardo

Non avevamo ancor visto, presentati come «pitture», come elementi formativi di «quadri», unghioni di leopardo o di non so che altra fiera e girelli di ossobuchi appiccicati a grumi, spruzzi, macchioline e ghirigori di colore. Vedremo ben altro, fra *pop-art* e arte di *équipe*, alla prossima Biennale di Venezia. Per intanto questo curioso compromesso fra caccia grossa e cucina milanese è una componente (a parte il largo impiego di fil di ferro) delle opere esposte da Carol Rama alla galleria «Stampatori», che Albino Galvano ed Edoardo Sanguineti commentano sull'opuscolo d'invito con elegantissimi (letterariamente) e ingegnosissimi (filologicamente) esercizi concettuali e verbali.

Il primo rifacendo la storia della vivace, simpatica, arguta artista torinese dal suo «irritato espressionismo» e «astrattismo geometrizzante» al Concretismo e a «gl'inserti mondadaisti», non senza scindere e ricomporre in unità spirituale «la pittrice Rama» e «la donna Carol»; il secondo riferendosi all'analisi del *bricolage* fatta da Lévi-Strauss per concludere che «la pittura ultima di Carol documenta crisi, proprio in modi patetici, una crisi delle possibilità espressive che oggi investe alle radici l'arte come funzione sociale, e interiorizza la crisi, e riesce a superarla nella coscienza che può oggettivamente proclamarne, non dimenticando mai la sperimentazione figurativa intimai non dimenticando la "macchia" che grafia».

Vedute come da pochi frammenti di materia cornea ed ossa si può accendere ora ai [illegible] di un'amabilità [illegible] ora agli ardui vertici di una autentica filosofia. [illegible] Carol Rama [illegible] Classiche [illegible] al visitatore il controllo dell'assunto. [illegible] in alcuni «omaggio in bianco e nero» abbiamo notato l'eleganza, [illegible] del segno fantastico.

* *

Carlo Nisorcelli, di Racconigi, ha avuto di recente molto successo a Londra: meritamente, a giudicare dai disegni e studi della sua mostra alla galleria Bottoni Siemonds: è un temperamento romantico, passionale, che si esprime con un colore violento ma accordato con vigile coscienza delle sue qualità timbriche, sì che l'arditezza degli accostamenti tonali non degenera mai in una troppo scoperta ricerca di effetti, ed il vigore cromatico è sempre giustificato dall'impetuosa immediatezza della sensazione suscitata dal motivo naturale che l'artista trasfigura nella propria visione.

E' l'opposto della pittura pacata, serena, analitica e descrittiva di Carlo Musso (foltissima e fortunatissima mostra alla galleria Fogliato), antico allievo del Montezemolo, dal quale gli derivò il tradizionale linguaggio di echi ottocenteschi. Il successo ottenuto dal Musso coi suoi limpidi paesaggi dipinti in Val d'Ayas, a La Thuile, a Pino Torinese, nel Monferrato con una straordinaria aderenza alla «verità» fisica ambientale ma con viva sensibilità dei valori di luce e d'atmosfera, cioè di valori propriamente pittorici e non soltanto di precisione ottica, ha dimostrato che permane presso un largo pubblico l'amore per l'antica «veduta», quella che i Carlevarijs, i Canaletto, i Marieschi, i Bellotto trattarono abbondantemente senza timore di scadere in una produzione commerciale.

mar. ber.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 55.113

Teatro Nuovo: domani sera ore 21 prima di «Manon» di J. Massenet. Direttore Gianandrea Gavazzeni.
Alfieri: riposo. Da mercoledì 6, ore 21,15, Gran Galà Magico Internazion.
Auditorium: ore 21,30 «La Passione secondo S. Giovanni» di Bach.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 presenta 3 atti unici di V. Brancati, E. Flaiano, M. Dursi.

Alcione: Rivista Riccardo Billi - R. Maggio 16,15 - 21,15.
Mallei: «Ferrero fermo posta» Rivista Mario Ferrero 16,15 – 21,15.

Palazzo dello Sport: Holiday on Ice ore 21,15 première.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Lanfranco; cantano Franco Franchi, N. Genovese.
Al Nirvana: 21 Bevione - Bob Silva.
Arlecchino: 21 Pier Benito Greco.
Augustea: 21 Loris-Stegani.
Castellino: 21 Lauro e i Comet.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 Compl. Bonazelli.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Belle Arti: ore 16 Concerto.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 Chi-cho-cha.
La Perla: 21 Gian Gualdi junior.
La Serenella: 21 Compl. Spinardi.
Le Roi: 21 orch. Pierfilippi.
Massaua Danze: 21 Boccaccio e d'Andri, c. S. Gariglio della Rai-tv.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 Compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internat. Orch. Cordera.

Abatjour, Sacchi 28, t. 41.025: 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 521.525): 21.
Gran Mago Whisky (t. 693.284): 21.
Holiday (Vina. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Majerling Whisky (t. 693.105): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41.573): 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Club Ristorante - Pino Tor.
Whisky Notte (tel. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (Matteotti 40): Mostra catalogo: stampe antiche moderne.
Circolo degli Artisti (Bogino 9): Mostra del Ritratto. Orario 17-19,30.
Dantesca (p. C. Felice 19): L. Survage
La Bussola (via Po 9): Jean Dubuffet. Orario 10 -12; 15 - 18.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Kenji Mizoguchi «La strada della vergogna» con Machiko Kyo, Ayako Wakao. Vietato minori anni 16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Chi giace nella mia bara?» Bette Davis, Karl Malden, Peter Lawford. Vietato minori anni 14.
Astor: «I disperati della gloria» Curd Jurgens, Maurice Ronet, Tiny Yong.
Corso: «Recoil» con Robert Taylor, Vera Miles, Marc Lawrence.
Cristallo: «La vita agra» di C. Lizzani con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli.
Doria: «Il dottor Stranamore» Sterling Hayden, P. Sellers, G. C. Scott.
Ideal: «Il tre da Ashiya» Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris, panavision, eastmancolor.
Lux: «I maniaci» W. Chiari, Franchi Ingrassia, R. Vianello, Lisa Gastoni, Barbara Steele. Vietato minori 18.
Nazionale: «Edgar Wallace a Scotland Yard» Heinz Drache.
Reposi: «La conquista del West» presentato dalla M.G.M. CINERAMA in metrocolor, con Gregory Peck, Richard Widmark, John Wayne, James Stewart, Debbie Reynolds, C. Baker. Primo spettacolo ore 14. Ult. 22,20. Prezzo normale, ingresso L. 1000.
Romano: «Il chirurgo opera». Vietato ai minori anni 18.
Vittoria: «Il pelo nel mondo» Ultra panoramic. eastmancolor. Vietato 18.

Ariston: «Intrigo a Stoccolma» Paul Newman, E. Sommer, E. G. Robinson, technicolor.
Arlecchino: «Il silenzio». Vietato ai minori anni 16.

Augustus: «Assassinio al galoppatoio» di A. Christie con Margaret Rutherford, Robert Morley, F. Robson.
Capitol: «Se permette: parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina, E. Rossi Drago, W. Chiari.
Metropol: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Vietato anni 14.
Torino: «Il cardinale» Romy Schneider, Tom Tryon, tech. scope. Ap. 10.

Alessandra: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con S. Sandrelli.
Faro: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli.
Fiamma: «Il cucciolo» Gregory Peck, Jane Wyman.
Hollywood: «Mondo cane n. 2» di Jacopetti e Prosperi, technicolor.
Mallei: «Ferrero fermo posta» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15. Film: «Quota periscopio».
Massimo: «Giorni caldi a Palm Springs» tec. sc. T. Donahue, Stevens.
Orfeo: «Mondo cane n. 2» technic. un film di G. Jacopetti. Vietato 18.
Principe: «Mondo cane n. 2» di Jacopetti e Prosperi, technicolor.
Statuto: «Giorni caldi a Palm Springs» techn. sc. T. Donahue, P. Prentiss.

Adriano: «La lunga estate calda» Paul Newman, Joanne Woodward, techn.
Alcione: «Jessica» techn. e Rivista Riccardo Billi-R. Maggio 16,15-21,15.
Alpi: «La legge del vizio» George Marshall, Scilla Gabel, Viet. anni 16.
La Perla: «Lo sport preferito dall'uomo» tech. R. Hudson, P. Prentiss.
Regina: «I violenti».

Asti: «L'uncino» con Kirk Douglas. Apertura ore 10.
Milano: «Frankenstein 1970» e «Le donne sono deboli». Apert. ore 10.
Olimpia: «La legge del fucile».
Po: «La nave dei mostri».
P. Nuova: «La bionda esplosiva» e «Guerra di gangsters». Ap. ore 10.
S. Felice: «U 153 agguato sul fondo».

Esperia: «Sexy che scotta» technicol. scope. Vietato minori anni 18.
Giardino: «Eroi del doppio gioco».
Miraflori: «Il colore della pelle».
Vinzaglio: «Vincitori alla sbarra».

Eliseo: «La calda vita» technic. sc. C. Spaak, G. Ferzetti, F. Capucci. Vietato 18. Apertura 16.
Fréjus: «L'assassino è al telefono» con Fernandel.
Nuovo: «Le gladiatrici» technicolor, scope, Claudia Mori.
S. Paolo: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» cartoni animati in techn.

Artisti: «Il terrore della maschera rossa» Lex Barker, technicolor.
Belgio: «Leone di Castiglia» techn.
Corallo: «Quel certo non so che» technic. Doris Day, James Garner.
Eridano: «I fratelli Corsi» Geoffrey Horne, Jean Servais, techn. scope.
Oropa: «Strane licenze Cap. Dupont».
V. Veneto: «La pantera del West».

Astra: «I senza paura» R. Foster.
Bernini: «I 7 ladri» Edward G. Robinson, Rod Steiger, Joan Collins.
Cibrario (telef. 772.907): «Crimine silenzioso» con Robert Keith.
Elios: «Mostro di sangue».
Massaua: «Maciste nella valle dei gual» scope technicol. R. Vianello.
Odeon: «Avventura a Vallechiara» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Star: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» cartoni animati in techn.

Adua: «La storia di un disertore» G. George e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Cronaca di un assassinio».
Brescia: «Assassino viene ridendo».
Edelweiss: «Reptilicus» technicolor.
Falchera: «Straniero fa sempre una pistola» tech. Randolph Scott.
Fortino: «Il figlio di Kociss».
Maior: «Frenesia dell'estate» Vittorio Gassman, Sandra Milo. Ultimo giorno.
Nord: «Spie delle giubbe rosse» tech. G. Montgomery, Elena Carter.
Palermo: «Fantasma maledetto» V. 14
Sociale: «La ragazza di Bube» con C. Cardinale, G. Chakiris, Ult. giorno.
Zenit: «Sakiss, vendetta indiana» tec.

Cabiria: «La ragazza che sapeva troppo» John Saxon, Leticia Roman.
Colosseo: «La calda vita» C. Spaak, F. Capucci, G. Ferzetti, technicolor.
Continental: «Sexy nel mondo» tech.
Flora: «Guerriglieri dell'Arcipelago», technicolor, George Montgomery.
Italia: «Il grande agguato» con Rod Cameron, Adrian Booth.
Moderno: «Artigli invisibili Dott. Mabuse» e «I pirati di Tortuga» techn.
Piemonte: «Il forte dei disperati» J. Hardin, E. Saury, scope.
S. Carlo: «I predoni sulla città» Randolph Scott, Rhonda Fleming.
Spezia: «Mondo matto al neon» tech. scope. Vietato minori anni 18.

Diana: «L'abbraccio del ragno».
Dora: «Agente federale X 3».
Roma: «5 marines per 100 ragazze».

Alba: «Sexy follie» technicolor.
Ambra: «Il conquistatore del West», Rod Cameron.
Apollo: «La calda vita» C. Spaak, F. Capucci, G. Ferzetti, technicolor.
Lucento: «La grande sfida» Robert Ryan, Virginia Mayo, J. Hunter.
Lutrario: «Uno dei tre» Perkins.
Splendor: «U 153 agguato sul fondo» E. Judd, R. Justice.

BEINASCO
Italia: domani: Alle donne ci penso io.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Cibrario, Principe, Ambrosio, Augustus, Arlecchino, Cristallo. Palazzo dello Sport: Rivista sul ghiaccio «Holiday on Ice 1964» (biglietti ridotti all'Enal). - 1ª Mostra Tulipani (biglietti ridotti Enal 30% alla Mostra). - Stadio Comunale: Torino-Benfica (gradinate ridotte all'Enal).

Circolo della stampa — Oggi alle ore 18,30, «incontro» tra attori e cantanti della nota trasmissione televisiva «Carnet di Musica» ed i soci. Saranno presenti gli attori Carlo Campanini, Alfredo Dari, Romano Villi e i cantanti Luciano Bonfiglioli, Betty Curtis, Luciana Gonzales, Mimmo Lucci, Emilio Pericoli, Elsa Quarta, Carmen Rizzi, Walter Torrebruno. Presenterà Rosanna Vaudetti.

Unione Musicale — Questa sera alle 21,30 presso l'Auditorium della Rai, concerto del Bach-Chor e della Bach-Orchester di Monaco sotto la direzione di Karl Richter. Verrà eseguita la «Passione secondo San Giovanni» di Bach per soli, coro e orchestra.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
17,30: Per i ragazzi: a) Baseball, dal centro Coni di Bologna; b) «I ragazzi di Louvigny», scene tratte dal film «Il caso del cavallo senza testa» di Walt Disney.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Le tre arti», rassegna di pittura scultura architettura presentata da Paola Maino.
19,50: «Chi è Gesù», a cura di Padre Mariano.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Prigionieri della palude», film di Jean Negulesco, con Jean Peters e Jeffrey Hunter.
22,25: «Come, quando, perché», cronache del mondo giornalistico, a cura di Aldo Falivena e Guglielmo Zucconi. In questo numero un servizio sulla storia dei più antichi quotidiani italiani.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: Dibattito su «La politica degli investimenti», diretto da Ugo Zatterin per la rubrica «Lo Stato e il cittadino».
22,15: «Specchio sonoro», profili di grandi compositori del '900 a cura di Roman Vlad. In questo numero: Serghei Prokofiev. Partecipano la ballerina Galina Ulanova, il violinista David Oistrach, Andrei Prokowsky, Lev Oborin, Mstislav Rostropovich e Achille Millo, Orchestra della Rai di Roma diretta da Gianfranco Rivoli. Al termine: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiata nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Un ponte che si chiama Trieste, documentario; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da F. Scaglia: Salieri, Weber, Ambrosi, Prokofiev; 19,30: Motivi in giostra; 20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Cecilia», di L. Refice. Direttore O. De Fabritiis; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Un disco per l'estate; 9,30: Giornale radio; 9,35: Dieci con lode - Cento volte Gigli; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,10: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Un disco per l'estate; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica, solo musica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Dribbling; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia di interpreti; 12,55: Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 13,55: Recital della pianista O. Puliti Santoliquido; 15,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di L. Boccherini; 19,30: Concerto di ogni sera: Berlioz, Ciaicovski, Saint-Saëns; 20,40: Musiche di Mozart; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche per pianoforte a quattro mani; 22,15: Per un bacio a Croton Falls. Racconto di I. Shaw; 22,45: La musica, oggi: Pousseur, Dallapiccola.

INCHIESTA A POCHI GIORNI DALLE ELEZIONI

Gorizia provincia dimenticata può sperare qualcosa dalla regione?

Sinora, affermano gli abitanti, abbiamo avuto solo medaglie e belle parole - Le delusioni li hanno resi diffidenti - I comizi non servono a vincere il loro sconforto - Ma cominciano a dire: «Tanto vale provare anche la regione, peggio di adesso le cose non potranno andare»

(Dal nostro inviato speciale) **Gorizia, 4 maggio.**

Il tempo sembra essersi fermato, e fermato male, a Gorizia. Ad arrivarci dalla strada di Trieste, che da Duino in poi corre lungo la frontiera con la Jugoslavia, si ha l'impressione di guardare un'immagine da cartolina sbiadita di tanti anni fa: lunghi viali ricchi di alberi antichi, file di casette tutte uguali con i loro due o tre piani, grandi caserme silenziose, poca gente, nessuna animazione. Non si vedono né grossi stabilimenti, tranne un paio, né molti di quei casoni nuovi che, belli o brutti, sono fioriti anche nei centri minori della provincia italiana. Tolte le automobili, e non sono percentualmente molte nemmeno quelle, un regista potrebbe tranquillamente girare oggi in questa città un film ambientato nel periodo tra le due guerre.



Il tempo sembra essersi fermato al 1945, al momento della grande amputazione del trattato di pace, del passaggio della massima parte del territorio comunale e provinciale alla Jugoslavia. L'irrazionalità del tracciato della nuova frontiera attraverso il cuore di Gorizia stessa, i sanguinosi contrasti con gli slavi nel periodo della Liberazione, la susseguente annosa ed aspra polemica per Trieste, sono stati tutti elementi che a lungo hanno avvelenato la situazione locale, hanno impedito il risanamento delle ferite della guerra, psicologiche e materiali.

In compenso di tante sofferenze, l'Italia ha conferito a Gorizia una seconda medaglia d'oro (« *Dava anche nelle recenti fortunose vicende, col sangue dei suoi figli, la prova del suo indistruttibile patriottismo, segnando di luce gloriosa l'epopea partigiana* ») e non si è dimenticata di mandare periodicamente i più illustri personaggi a far discorsi di omaggio alla città eroica e martire. Ma di fatti concreti a vantaggio di questa gente, che senza sua colpa ha sopportato e sopporta più di qualsiasi altra il danno della guerra, se ne son registrati pochi (ed è già un eufemismo). Il Goriziano è più che mai isolato dalle grandi linee di comunicazione nazionali, abbandonato a se stesso nel suo sforzo di industrializzazione, ostacolato nel tentativo di miglioramento della sua agricoltura.

Dopo tante e vane promesse puntualmente ricevute ad ogni consultazione elettorale, era difficile attendersi un qualche entusiasmo degli isontini per queste votazioni regionali del 10 maggio: e l'atmosfera è difatti ancor più tiepida di quella che abbiamo descritta a Trieste. Molti oratori, poche persone ai comizi. Ma in privato la gente parla, si interroga su questo nuovo Friuli-Venezia Giulia: stretta fra la grande provincia di Udine (quasi 800 mila abitanti) e quella di Trieste (300 mila), Gorizia (140 mila) non finirà come il classico vaso di coccio? O dall'unione con le due maggiori vicine non trarrà davvero i mezzi per fare finalmente qualche concreto passo avanti?

Si ha l'impressione che in queste ultime ore sul timore stia prevalendo la speranza anche se in molti questa nasce dalla disperazione (« *Tanto vale fare la prova, peggio di adesso le cose non potranno andare* »). Non diremo quindi che la nascita della Regione sia accolta sulle rive dell'Isonzo con troppo entusiasmo e nemmeno con eccessiva chiarezza di idee: colpa anche dei comizianti che quando non intrattengono l'uditorio sul Patto Atlantico o su Cuba, si abbandonano a vagheggiare per la zona una soluzione di problemi che sono reali ma non di competenza della Regione.

E' il caso ad esempio dell'« *industrializzazione* », parola magica che ricorre ad ogni piè sospinto in tutti i comizi. Gorizia gode di una zona franca di cui la sua depressa economia non può fare a meno (anche se i frutti, in verità, non sono stati troppo ricchi) e che scade fra due anni; usufruisce dei vantaggiosi finanziamenti di un « *fondo di rotazione* » (come Trieste) che però risulta oggi esaurito e dovrebbe essere potenziato; invoca anche lei interventi massicci dell'industria di Stato, e conta su autorevoli assicurazioni ministeriali; spera che vengano alleggerite o in qualche modo compensate quelle « *servitù militari* » che in gran parte del territorio provinciale frenano un normale sviluppo.

Sono quattro punti di decisiva importanza per il Goriziano ma in nessun modo di competenza della Regione. Ma indubbiamente il Friuli-Venezia Giulia, unificando aspirazioni e sforzi delle tre province fino a ieri isolate e non di rado in contrasto, può alzare una ben diversa e più autorevole voce di fronte al governo centrale. Lo stesso discorso vale per quello che da tutti indistintamente — dal sindaco dott. Gallarotti a qualsiasi cittadino di Gorizia — ci viene indicato come « *il problema numero uno* »: le comunicazioni.

Si sa che con troppo ritardo si sta finalmente lavorando all'autostrada Mestre-Trieste con diramazione da Palmanova ad Udine: Gorizia chiede anch'essa un allacciamento diretto lungo l'Isonzo. Sono solo venti chilometri di autostrada (e sembra che sia già stato concesso un finanziamento parziale); eppure i goriziani li definiscono d'importanza vitale per il loro futuro in quanto romperebbero l'isolamento della loro città allacciandola ad ovest a Venezia-Milano-Torino-trafori alpini, ad est con la grande arteria che da Lubiana attraversa ormai tutta la Jugoslavia fino alla Grecia.

Accostano a questa richiesta, un'altra più modesta: il miglioramento e la valorizzazione del raccordo ferroviario tra la Gorizia italiana e la Novagoriza jugoslava. Ed eccoci alla grande speranza di questa tormentata città: da centro lontano ed isolato, diventare rapidamente, per dirla col sindaco, un « *ponte fra l'est e l'ovest* ».

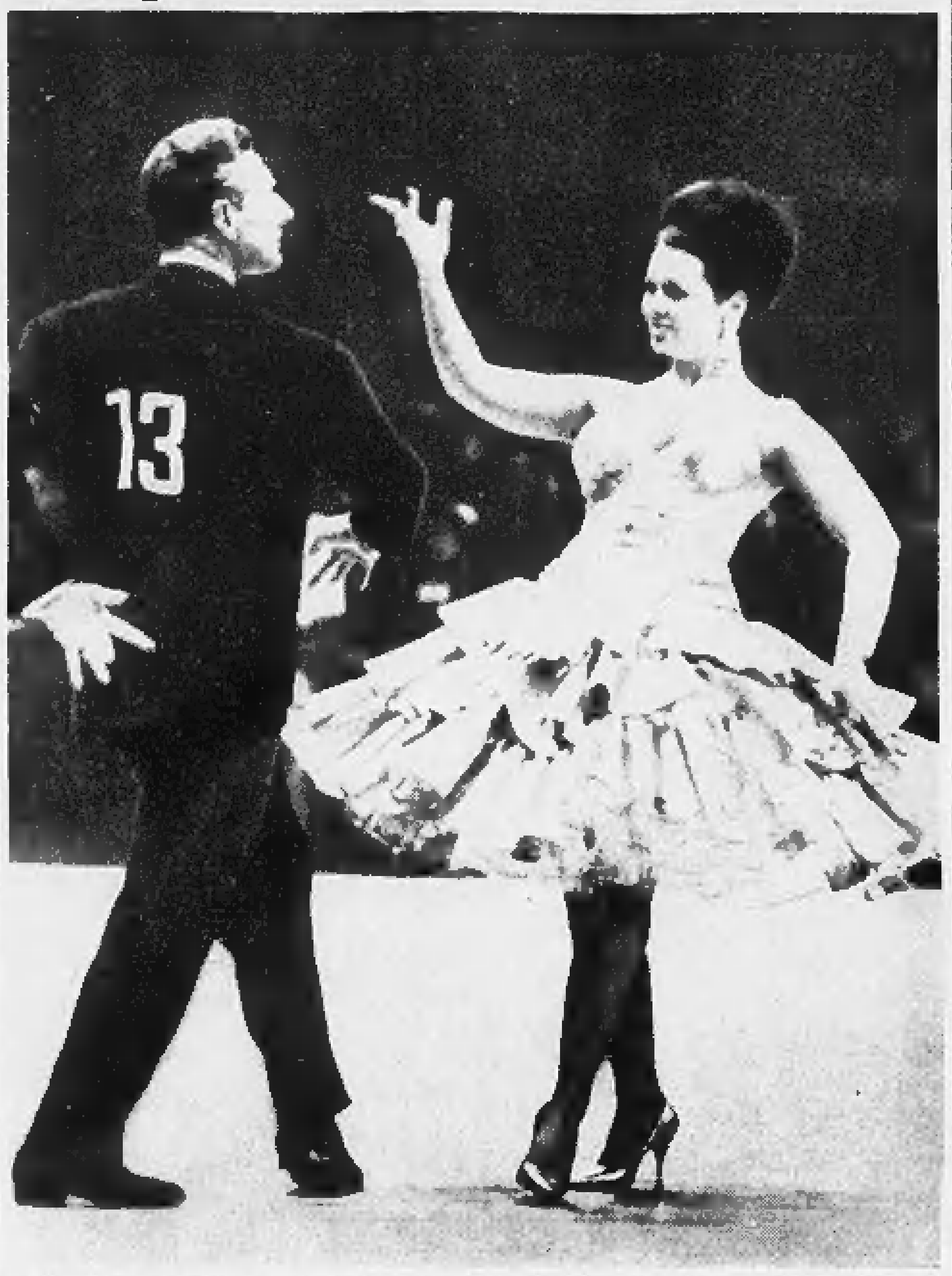
A noi sembra qui di estremo interesse sottolineare come fino a non molto tempo addietro questa realistica ricerca di un nuovo futuro da parte di Gorizia sarebbe stata inconcepibile nella particolare tensione locale di frontiera. Nonostante la tenace ottusità della sempre più esigua minoranza estremista di destra, la trasformazione della città (come della provincia, dell'intera Regione) da « *avamposto* » a « *ponte* » tra due Paesi pur così diversi è divenuta materialmente possibile, perché spiritualmente è già in atto. Italiani e sloveni attraversano quotidianamente la frontiera con un semplice lasciapassare, sbrigano i loro affari, fanno i loro piccoli acquisti (la clientela jugoslava è diventata essenziale per i grandi magazzini di Gorizia) e se ne tornano a casa senza nessuna difficoltà, senza nemmeno avvertire un qualsiasi disagio psicologico.

Nemmeno la presenza di una minoranza di lingua slovena solleva più problemi (se non nei polemici timori della propaganda di destra). Sono in provincia di Gorizia circa diecimila cittadini e seimila elettori: divisi in parti probabilmente uguali fra « bianchi » cattolici dell'*Unione democratica*, e « rossi » aderenti in maggioranza al psi ma in questi giorni diligentemente corteggiati dal pci. Presentandosi sia nella circoscrizione di Gorizia che in quella di Trieste, l'*Unione democratica* spera di conquistare uno dei sessantuno seggi regionali: due o tre potranno andare a candidati di lingua slovena nelle liste socialista o comunista. Ed a nostro sommesso avviso sarà in ogni caso un bene e non un male se potrà farsi sentire anche la voce della minoranza.

Questa nuova atmosfera di frontiera ci sembra l'elemento più interessante da rilevare oggi nel Goriziano. Quanto ai dati essenziali per le elezioni di domenica prossima, ricordiamo che con centomila elettori la provincia potrà eleggere sette consiglieri (se le previsioni non saranno smentite, tre democristiani, due comunisti, un socialista ed un socialdemocratico). Dimenticavamo: questi goriziani che disertano i comizi dimostrando una impressionante indifferenza hanno l'abitudine di andare in massa alle urne (l'anno scorso, i votanti furono il 98,5 per cento degli elettori).

Giovanni Giovannini

Campioni del mondo di danza



I ballerini inglesi Walter Laird e Lorraine Reynolds, in pista a Berlino dove si sono riconfermati campioni di danza latino-americana (Tel. «Associated Press»)

E' un ungherese di 37 anni

Imbianchino ridicolizza gli scalatori della Eiffel

Senza attrezzature raggiunge gli 80 metri - Fermato mentre si avvia alla vetta

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 4 maggio.**

Un imbianchino ungherese rifugiato in Francia ha fatto cadere nel ridicolo la scalata della Torre Eiffel (alta 300 metri), effettuata ieri da quattro noti alpinisti e presentata da alcuni giornali come un'impresa sportiva sensazionale.

Guido Magnone, di 47 anni, presidente del gruppo alpinisti francesi di alta montagna, capo della «spedizione», e René Desmaison, di 34 anni, guida a Chamonix, componevano la prima cordata. I dilettanti Robert Paragot, francese, e Ian Mac Naught Davies, inglese, componevano la seconda. Due operatori cinematografici aiutati da tre giovani alpinisti che sistemavano gli appoggi, seguivano i quattro scalatori.

Alle 18,30 fu visto un uomo vestito con gli abiti della domenica, senza corde né attrezzatura speciale, iniziare la scalata della torre; raggiungeva gli scalatori e li sorpassava. Nessuno sapeva chi fosse ed egli non era previsto nel programma della scalata, trasmessa dalla tv in Eurovisione. Passato lo stupore, due ispettori di polizia salendo in ascensore, si dettero all'inseguimento dello sconosciuto che gli spettatori guardavano esterrefatti mentre saliva rapidamente, passando senza difficoltà da una putrella all'altra.

Lo sconosciuto era un imbianchino trentasettenne, di nome Gyula Nagy, che sino a due anni fa era addetto alla verniciatura della torre Eiffel e per molti mesi ha lavorato su di essa, aggrappato ad una putrella o sospeso nel vuoto, senza che fosse ritenuto per questo un eroe.

Raggiunto quando aveva scalato più di 80 metri, è stato condotto in questura e interrogato. «Mi dava fastidio — ha detto — vedere tutta quella messa in scena per una cosa tanto facile, e l'ho voluto dimostrare».

l. m.

Trovati in una fossa a Varsavia 50 mila scheletri di ebrei uccisi nel ghetto dai nazisti

Varsavia, 4 maggio.

Circa 50.000 scheletri umani, la maggior parte dei quali presenta alla nuca fori da proiettile, sono stati ritrovati da operai che nel pieno centro di Varsavia avevano incominciato, alcuni giorni fa, lavori di sterro ai margini dell'ex ghetto. La notizia è stata pubblicata dal giornale della capitale «Express Wieczorny».

Le esecuzioni in massa degli ebrei assunsero un ritmo più intenso verso la fine dell'insurrezione scoppiata nell'aprile del 1943: per l'uccisione veniva usata la fucilazione con un colpo alla nuca. Le vittime, fra cui numerose erano donne e bambini, venivano spogliate prima dell'esecuzione. Ora, è impossibile ritrovare fra i resti umani qualcosa che possa servire all'identificazione.

SI DEVE DIFENDERE DALL'AFFLUSSO DI CAPITALI STRANIERI

La Svizzera ha troppo denaro

I depositi di cittadini stranieri sono raddoppiati in tre anni: 2700 miliardi di lire, tutti investiti nella produzione - L'entrata di lavoratori dall'estero era già stata limitata; per evitare l'inflazione, era necessario ridurre anche l'afflusso di moneta - Fra pochi giorni, per legge, tutti i capitali esteri, entrati nel Paese dopo il 1° gennaio, dovranno essere « congelati » senza interesse presso la Banca Nazionale; sono proibite le costruzioni di lusso - In ottobre un referendum dirà se i cittadini elvetici approvano queste limitazioni

(Dal nostro inviato speciale) Vevey, maggio.

Sono i novanta chilometri più illustri del mondo. Da Ginevra a Montreux tutta la costa del Lemano, quella che guarda verso sud, col sole in fronte, è un pettinatissimo Eden dove prima o poi finiscono per stabilirsi le personalità più famose di tutti i continenti. Neppure a Roma, a Capri, a Hollywood la densità di nomi celebri per chilometro quadrato, anzi per ettaro, raggiunge punte altrettanto elevate. L'elenco inizia con Ciaikovski e poi giù giù, attraverso Romain Rolland, Paderewski, la contessa di Noailles, Alessandro Gustavo Eiffel (quello della torre), arriva fino ai tempi nostri: Cortot e Hindemith, Charlie Chaplin e Isaac Stern, l'ex regina di Spagna e l'industriale olandese Van Berkel (bilance), Le Corbusier e Paul Morand, i Savoia e Michele di Romania. Basta uscire dalla strada nazionale e subito, seminascosta da grandi ciuffi di alberi, si intravede una villa dal nome famoso.

Perché vengono qui? Il panorama — gran lago azzurro, prati tenerissimi, boschi scuri e, laggiù in fondo, le maestose vette della Savoia perennemente coperte di neve — è incantevole; ma forse al mondo ne esistono altri anche più suggestivi. Il fatto è che questo paesaggio — a differenza di altri — è immerso nella gran calma svizzera. Il traffico è intenso, gli alberghi, con le riunioni internazionali di Ginevra e con l'esposizione di Losanna, son quasi tutti pieni; eppure chi sta qui è certo che non sarà mai disturbato da rumori sgradevoli, da voci troppo alte; anche se famosissimo potrà godersi la sua « privacy » senza timore di giornalisti e fotoreporters. Potrà starsene in giardino a leggere i giornali svizzeri, ottimamente informati ma grigi, dove anche le notizie più drammatiche vengono ovattate per evitare palpitazioni ed infarti; mangerà cibi svizzeri, sani, belli a vedersi, ma poco saporosi; e soprattutto, nelle oscure profondità del subcosciente, avrà sempre la tranquillizzante sensazione di vivere in un paese neutrale, in un rifugio che lo protegge da guerre e cataclismi.

Discrezione e pace; oltre ad un potere di attrazione nei confronti degli uomini illustri, queste due qualità tipicamente svizzere ne esercitano un secondo anche più forte e più caratteristico, nei confronti dei capitali di tutto il mondo. Basta che in una lontanissima regione asiatica o sudamericana scoppi una guerra o una rivoluzione ed ecco che immediatamente le banche elvetiche vedono arrivare ondate di dollari, di sterline, di marchi, di lire, di pesos che cercano rifugio in questo tranquillo paese dove il segreto bancario ha la solennità e il valore di un dogma religioso.

La corsa cominciò ai tempi della Rivoluzione francese, quando nobili e possidenti inviarono da queste parti tutto quel che poterono, si è protratta di guerra in guerra per tutto l'Ottocento, è continuata fino ai giorni nostri costituendo una specie di benefico limo dal quale ha tratto alimento l'intera economia svizzera. In questi ultimi tempi, le grandi ondate sono venute dal Congo durante le ostilità fra Leopoldville ed Elisabethville, dall'Italia in occasione della nazionalizzazione dell'energia elettrica, dai paesi più impensati in seguito a voci — poi rivelatesi infondate — di una svalutazione del dollaro e della sterlina. Nel giro di tre anni le banche svizzere hanno visto raddoppiare le loro riserve, i capitali stranieri in Svizzera hanno raggiunto la somma di 18 miliardi di franchi, quasi 2700 miliardi di lire, senza contare quelli clandestini, che, agli atti ufficiali, tramite un prestanome risultano di nazionalità svizzera. Insomma un'alluvione di denaro, tanto massiccia e violenta che a un certo momento è divenuta dannosa ed ha rischiato addirittura di soffocare l'economia elvetica.

Già, perché i capitali provenienti dall'estero venivano regolarmente investiti. Le banche li prestavano a ditte e ad imprese che se ne servivano per impiantare nuove fabbriche, per costruire nuovi palazzi e nuove strade. Naturalmente per questa espansione economica erano indispensabili nuove braccia, e la Svizzera, com'è noto, di braccia non ne ha abbastanza. Fino a un certo momento ha fatto ricorso ai lavoratori stranieri, ma poi quando si è accorta che la Confederazione elvetica stava « italianizzandosi » ha posto l'alt ed ha chiuso le frontiere all'immigrazione.

« Vede — mi faceva paradossalmente notare un collega elvetico — noi svizzeri siamo poco più di 5 milioni; i lavoratori stranieri sono ottocentomila di cui quasi seicentomila italiani. In altre parole uno straniero ogni sette svizzeri. Ma i lavoratori stranieri sono quasi tutti maschi e quindi, se contiamo soltanto la popolazione svizzera di sesso maschile, il rapporto cambia molto: uno straniero ogni 3,5 svizzeri. Non basta. Gli stranieri sono quasi tutti giovani, dal diciotto ai quarant'anni, e se li confrontiamo coi nostri concittadini di pari età il rapporto si modifica ulteriormente: uno straniero per ogni svizzero. Non basta ancora. Gli stranieri sono prevalentemente italiani, per giunta meridionali, hanno cioè una carica vitale quasi doppia di quella di un normale cittadino elvetico. Conclusione: il rapporto reale, effettivo attualmente esistente nel nostro paese è di due stranieri per ogni svizzero. Siamo già in minoranza ».

Fermata l'immigrazione, le braccia disponibili hanno cessato di aumentare; ma poiché continuavano ad aumentare i capitali provenienti da tutte le parti del mondo, ne è derivato che gli imprenditori — nuotando nel denaro liquido — hanno cominciato a disputarsi a suon di franchi i pochi lavoratori disponibili. I salari sono immediatamente saliti (oggi un operaio non specializzato guadagna circa 135 mila lire al mese, uno specializzato 180 mila, un piastrellatore può arrivare addirittura alle 350 mila, le domestiche nelle città 800-900 lire all'ora) e automaticamente sono saliti anche i prezzi che nel 1963 hanno avuto un'impennata del 5 per cento.

Rimedi? Ce n'era uno solo: dal momento che si era posto l'alt all'immigrazione di braccia straniere, bisognava fermare anche quella dei capitali. Difatti all'inizio di questo mese le banche svizzere, sollecitate dalla Banca nazionale, hanno firmato una convenzione in base alla quale si sono impegnate a « sterilizzare » tutti i capitali stranieri rifugiatisi in terra elvetica dopo il 1° gennaio, a versarli cioè alla Banca Nazionale che non potrà reinvestirli in alcun modo e non attribuirà alcun interesse ai proprietari. Denaro congelato, morto, che resterà nel fondo delle casseforti fino al giorno in cui i proprietari non ne chiederanno la restituzione.

Gli svizzeri son gente seria, tuttavia anche fra loro doveva esserci qualcuno che cercava di evadere la convenzione, altrimenti non si spiegherebbe come mai il governo abbia deciso di varare una serie di norme — usciranno fra pochi giorni — che trasformano in legge la convenzione interbancaria e la estendono anche agli istituti privati e ai singoli cittadini che hanno comunque che fare con capitale straniero.

Un settore particolarmente minacciato dalla sovrabbondanza di denaro e dalla scarsità di manodopera era quello delle costruzioni edili. Tutti volevano costruirsi una casa, una villa, uno chalet, con giardino, con tennis, con piscina. E non lo volevano soltanto gli svizzeri; tedeschi, italiani, francesi, ansiosi di unirsi alla schiera dei Charlie Chaplin e dei reali in esilio, o più semplicemente desiderosi di investimenti sicuri compravano aree sul lago di Ginevra, nel Canton Ticino, progettando ville di ogni forma e dimensione.

I prezzi — a causa della domanda esuberante e della scarsità di manodopera — erano saliti a tal punto che a un certo momento il governo si è visto costretto a porre un limite. Da ora in poi le poche braccia di muratori esistenti in Svizzera saranno impiegate soltanto per costruzioni che costino meno di 250 mila franchi (circa 37 milioni); inoltre è assolutamente vietato costruire cinema, locali di divertimento, sale per congressi e perfino installazioni sportive.

Per concludere: la ricca Svizzera, proprio per il fatto di essere troppo ricca, si è vista costretta a instaurare una serie di misure anticongiunturali. Ma poiché gli svizzeri tengono prima di tutto alla loro democrazia, hanno deciso che il parere del Parlamento non basta; in ottobre tutto il popolo sarà chiamato ad un referendum per approvare o rigettare la « piccola austerity » dovuta all'eccesso di denaro.

Gaetano Tumiati

Evade dal carcere di Avigliana per abbracciare i suoi tre figli

E' stato bloccato dopo otto ore mentre tentava di entrare in casa - I carabinieri temevano che volesse vendicarsi della moglie che l'aveva denunciato per maltrattamenti

(Dal nostro corrispondente) **Avigliana, 4 maggio.**

Un detenuto, Francesco Menella Punci, di Montecorvino Rovella (Salerno), evaso nel pomeriggio di oggi dalle carceri mandamentali di Avigliana, è stato bloccato dopo 8 ore.

Il Menella, abitante ad Avigliana con la moglie e tre figli, era in carcere dal 17 aprile per maltrattamenti alla consorte Angela Trombetta di 30 anni.

L'evasione è stata messa in atto verso le 15 di oggi durante l'ora «d'aria». Il detenuto, senza che nessuno se ne avvedesse, ha forzato un cancello in legno che divideva il cortile dalla porta in ferro dell'ingresso che in quel momento non era chiusa, ed è fuggito.

Il Menella è stato catturato questa sera alle 22 circa mentre stava per entrare nel cortile di via Carnino 3 dove fino a due giorni fa abitava la moglie con i 3 figli.

La cattura è avvenuta ad opera dei carabinieri di Avigliana insieme ai quali hanno collaborato il custode delle carceri Walter Codo con il figlio Gianni ed il vigile urbano di Avigliana Agostino Busai.

Per tutto il pomeriggio e la sera l'evaso era stato braccato nei boschi di Monte Cuneo, ove si era nascosto fino all'imbrunire. Temendo che il Menella si volesse vendicare della denuncia della moglie, veniva predisposto un appostamento nel cortile di via Carnino dove infatti l'evaso è stato riacciuffato.

Dopo la cattura il Menella ha dichiarato di esser fuggito per abbracciare i suoi tre figli aggiungendo che dopo si sarebbe costituito.

a. v.

Splendida mostra fotografica delle ville venete a Vienna

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 4 maggio.**

Una splendida mostra fotografica delle ville venete, pressoché sconosciute in Austria, è stata aperta questa mattina nella meravigliosa cornice di Palazzo Palffy, nella Josefsplatz, la più bella piazza di Vienna. Sono esposte duecento fotografie, alcune delle quali grandi come porte. Da Roma è venuto per l'inaugurazione il sottosegretario al Turismo e Spettacolo, Lombardi.

Scopo dell'iniziativa è quello di dare ai turisti austriaci qualcosa di nuovo, qualcosa che la maggior parte di essi (come si è visto oggi) assolutamente ignora. Si vuole suscitare nuove curiosità nei moltissimi (due milioni l'anno) che viaggiano in Italia.

L'interesse, già nella prima giornata, è stato superiore alle previsioni. La mostra è affollata e i prospetti illustrati vanno a ruba. Due noti industriali e un uomo politico, ammirato lo splendore delle fotografie esposte e saputo che diverse centinaia delle duemila ville venete stanno andando in rovina per incuria o per mancanza di fondi, si sono oggi direttamente interessati presso l'Enit di Vienna per sapere se è possibile acquistare una villa. Quando è stato loro domandato a quale delle duecento ville fotografate si interessassero, hanno risposto che non importa, qualsiasi villa va bene. Diverse agenzie austriache già pensano di organizzare viaggi di pullman verso le ville in sostituzione dei soliti «week-end» a Venezia o sul Lago di Garda.

t. s.

Carri corazzati anfibi costruiti in coproduzione italo-americana

Consegnati i primi esemplari all'esercito italiano - Discorso di Andreotti - Assicurano un milione di giornate lavorative alla nostra industria pubblica e privata

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia, 4 maggio.**

Un primo gruppo di VTC M. 113, ossia di carri corazzati anfibi per trasporto di truppe da combattimento, è stato consegnato questa mattina all'esercito italiano. La commessa, concordata tra i governi d'Italia e degli Stati Uniti, è di tremila carri ed è affidata ad una comproduzione tra le società Oto Melara, Fiat, Lancia e la Food Machinery and Chemical Corporation di S. José di California.

La cerimonia della consegna si è svolta nello stabilimento Oto Melara e vi hanno assistito il ministro della Difesa Andreotti, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Reinhardt, il sottosegretario alla Difesa Guadalupi, il senatore Morandi per la commissione Difesa del Senato, il generale Smith della Nato, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Aloja, il prof. Valletta presidente della Fiat con l'amministratore delegato e direttore generale ing. Bono, il presidente della Lancia dott. Spada, il console degli Stati Uniti a Genova Mr. Dorsey, il presidente della Finmeccanica dott. Magri.

Il VTC M. 113 è un veicolo cingolato destinato essenzialmente al movimento delle squadre fucilieri, capace di contenere dodici uomini oltre il pilota. E' idoneo alla marcia veloce su strada e al movimento fuori strada e può attraversare corsi e specchi d'acqua senza limitazione di profondità. Inoltre, può essere aviotrasportato e aviolanciato. Ha una velocità massima di 64 chilometri orari ed un'autonomia di circa 320 chilometri; per cento chilometri consuma 95 litri di carburante.

Andreotti ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato: « *Nessuno più di chi ha l'incarico di dirigere il ministero della Difesa si augura che gli sforzi internazionali per il disarmo od almeno la riduzione degli armamenti arrivino ad un felice risultato. Ma fino a quel momento noi abbiamo l'obbligo di dare alla nostra nazione i mezzi per difendersi senza rischiare di esporre anche un solo italiano a pericoli ed a fatiche che si possono evitare. Il ricordo dell'ultima guerra è dolorosamente eloquente* ».

Andreotti ha proseguito: « *E' importante rilevare la perfetta collaborazione fra l'industria americana e quella italiana e, per quest'ultima, tra l'industria di Stato (Finmeccanica) e quella privata (Fiat e Lancia). Può veramente dirsi un esempio di cooperazione tecnicamente utile ed assai opportuna per i nostri operai, ai quali questa commessa assicura circa un milione di giornate lavorative. Nell'odierna lotta contro i timori della disoccupazione e del rincaro del costo della vita occorre mobilitare davvero tutti gli sforzi pubblici e privati senza abbandonarsi a fatalismi e a sterili polemiche, le cui vittime sarebbero in primo luogo i lavoratori* ».

a. g.

tutti alla manifestazione ARCOBALENO RENAULT
7 vetture gratis per voi

Giri di prova, dimostrazioni, caroselli su vetture di grande successo!

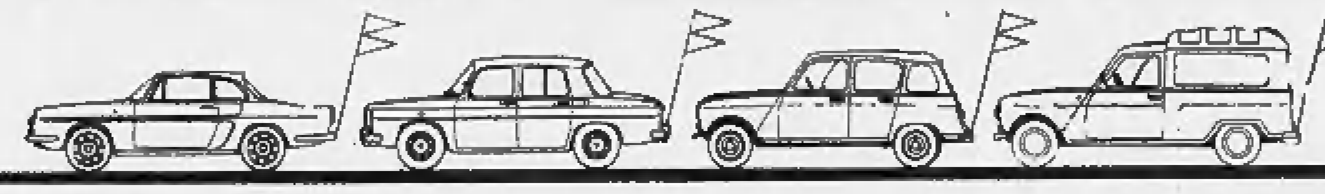
La carovana Renault vi dà il benvenuto. In una simpatica cornice, ravvivata da allegre animazioni, tutti i successi della gamma Renault vi attendono, direttamente in strada. Dovete solo avvicinarvi, mettere in moto, scoprire fra le tante la vostra Renault ideale, insostituibile.

Tutti gli intervenuti concorreranno all'estrazione di 7 modelli della gamma Renault.

oggi tra voi a TORINO

Informazioni:
VICO - Via Filadelfia, 51/53
S.C.A.T. - Via S. Francesco da Paola, 46
SUPERCAR - Via Giulio Cesare, 213
AUTOSERVICE LAGRANGE - Corso Traiano, 14

s.a.m. sviluppo automobilistico meridionale s.p.a. distributrice in Italia di autoveicoli RENAULT



Questa è la gamma Renault: (CARAVELLE - R8 - R4 - CARGO)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1800 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), sdoppiando le artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,38% globale.*

Avvisi compos... in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il* **nolo della cassetta** *in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* **300** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «a matrimonio» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO rottami e forniture. Ferrero, Ristori 16, Torino, tel. 280-907

ACQUISTO trapano colonna foro 25 se occasione. Telefonare 664-572.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Seracco, corso Vercelli 66, telefono 851-836.

AUTOCLAVE ORIZZONTALE PRODUZIONE SCHOLZ COESFELD. NUOVA, MAI USATA. MISURA DIAM. EST. MM. 1750. LUNGHEZZA CAMICIA CIL. 2500 MM., 30 SUPERPRESSIONE ATMOSFERICA. VENDESI. TELEFONARE 557-745.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luperia. Unione Sovietica 157 O365

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O237

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (sino 10 volte valore automezzo anche ipotecato) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fircotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Illma, Mercanti 18, telefono 40-879.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

ACCONCIATURE su corso cedesi. Telefonare 279-649. A50149

AUTORIMESSA avviatissima auto 210 cedesi direttamente. Telefonare 779-482 ore pasti.

AUTOSALONE vetture nuove ed usate cedesi urgente causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8247 — Torino». A49777

AVVIATISSIMO albergo Val d'Aosta zona transito, doppia stagione cedesi gestione. Scrivere dettagliando referenze a: «Pubblicità Stampa 3610 - Torino». A49848

AZIENDA industria commercio redditizia accessori abbigliamento femminile maschile largo consumo, per maggiore sviluppo associerebbesi persona disposta collaborare, capitale 20 milioni circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8358 — Torino».

BOUTIQUE bellissima concedesi gerenza oppure cercasi socia sarta. Telefonare mattino 597-014.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione O634

CEDESI convenientemente ritiro commercio grandioso locale completamente attrezzato lavorazioni galvaniche zincatura pulitura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3666 — Torino».

PICCOLA industria in sviluppo cerca socio o finanziatore garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3614 — Torino». A49858

CEDESI 7.500.000 avviata torrefazione zona Molinette incasso 50.000. Telefonare 690-006. A44105

LATTERIA analcoolica da aprire permessi arredamento cedo. Telefonare 580-524, 581-575. A49940

LAVANDERIA automatica a gettone vendesi permutasi con camere. Telefonare 252-535. A47864

PORTA Nuova, primizie, liquori, drogheria affarone cedo. Tel. 527-576

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFARONE vendiamo tre grandiosi locali, 1° piano, affittati 50.000 mensili, piccola industria, 7.450.000 tratta Anglesio, Nizza 9.

A.A.A. CENTRO S. Paolo vendiamo alloggio, camera, tinello, cucinino, servizi, terrazzo, tutti comfort pronto subito 5.300.000 affarone tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A.A.A. OCCASIONISSIMA vendiamo due alloggetti, camera, cucinotto servizi pronti subito vicinanze Lungopò Antonelli volendoli affittare ottimo reddito, 4.400.000 caduno tratta Anglesio, Nizza 9 O252

A. S. MAURO collinare vendo terreno progetto approvato mq. 1800. Telefonare 40-595. A49760

A Giaveno terreno panoramico luce acqua eventualmente compresa casetta prefabbricata occasione 4.000.000. Telefonare 95-725. A50024

A 2.000.000 per camera vendo alloggetti S. Rita (Montezemolo 41). Telefonare 545-281 visite 15-18.

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 56.

ADIACENZE corso Francia (Cascina Vica) posizione incantevole prospiciente grande piazzale alberato, giardini, vendo costruenda signorile casa camere 210. Forte reddito. Frazionasi a richiesta per acquisto scale camere 50. Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870. O169

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O735

ACQUISTO alloggi liberi, o case anteguerra 20-30 camere. Telefono 555-349. O13

ALLOGGETTI fronte Piazza Risorgimento 26, 1-2 camere, servizi termo bagno ascensore vendonsi convenientemente. Facilitazioni pagamento. Visite 17,30-19,30. Telefono 364-424. O89

ALLOGGI abitabili impresa vende zona Mirafiori 4.200.000 [illegible] mutuo, Telefonare 798-970.

ALLOGGI completi funzionali signorili 2 a 5 camere, servizi, vende direttamente impresa. Via Beaulard ang. via Lera, telefono 545-489.

ALLOGGI Edilcase: signorili corso Tassoni 92 angolo via Bon, 3-4 camere. Visite cantiere. Tel. 553-483.

ALLOGGI Edilcase: corso Siracusa 25, 2-3-4 camere signorili, garages. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O914

ALLOGGI Edilcase: via Tripoli 10 interno 21, signorili 1-2-3 camere, tinello. Mutuo, rateazioni. Garages. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

ALLOGGI Edilcase: piazza Vittorio 1, varie superfici, adatti uffici. Negozi alto reddito. Mutuo. Visite pomeriggio. Telefonare 553-483.

ALLOGGI pronti subito 1-2 camere tinello cucinino casa moderna tutti comforts, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Strada Venaria 218. Telefonare 297-142, 80-616. O304

ALLOGGI signorili da 100 a 200 mq. in finizione via Gian Francesco Re angolo via Vaigiole zone silenziose et residenziale con giardino e zone verdi vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni pagamento. Telefonare 722-559. O216

ALLOGGIO «Crocetta» signorile grandioso, spiegiato su corso vendo. Telefonare 521-974. O933

ALLOGGIO nuovo via Venaria libero camera tinello, servizi vendesi 4.200.000. Tel. 522-063. O246

APPARTAMENTI 1-2 camere, tinello, servizi. Lussuosissimi. 1.450.000 camera più mutuo 6000 mensili. Nuovo centro residenziale commerciale Grugliasco, via Panealbo angolo Michelangelo. Visite loco oppure Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI spaziosissimi. Corso Lombardia angolo via Foligno, 2 camere cucinotto servizi 4.600.000, 3 camere cucinotto servizi 6.900.000. Posizione straordinaria, signorile. Levante ponente, fronte giardini. Capolinea tram 14. Abitabili luglio. Visite loco oppure Gabetti, XX Settembre 12, telefono 578-044.

BARRIERA Milano vendo alloggi 3 camere servizi, termo centrale. Via Fossata 29. Visite 17-18,30.

BORGO Vittoria basso fabbricato luminoso mq. 110 corredato cortile vendesi 6.500.000. Tel. 581-694.

BORINGHIERI in costruendo signorile immobile vendesi ultimi alloggi tagli diversi. Facilitazioni pagamento. Mutuo ventennale. Com. F.A.I., telefonare 528-821, 510-616, 334-225.

CAMERA cucina, edificabili abitazione, magazzino, negozio, vendesi libero 3.000.000. Tel. 559-349. O13

CELLE Ligure 1-3 locali servizi nuovissimi vende Andracco, Varazze.

CORSO Francia angolo corso Racconigi vendita diretta appartamenti lussuosi, salone 2 e più camere doppi tripli servizi con doppio ingresso, rifiniture accuratissime, consegne ottobre. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301. O915

CORSO Traiano condizioni assolute concorrenza vendonsi rateando signorili alloggi tagli diversi, rifiniture accuratissime. Mutuo trentennale. Com. F.A.I., telefonare 528-821, 510-616, 325-036. O223

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquista contanti alloggio centrale, periferico. O927

FIAT Mirafiori (paraggi) prezzi agganciati vendesi convenientemente facilitando alloggetti 1-2 camere servizi. Mutuo [illegible]. Com. F.A.I., telefono 528-821, 510-616.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O927

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni, Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA costruisce casette ad acquirenti lottini terreno in Piossasco zona depressa ogni comodità, mutuo S. Paolo, oltre facilitazioni pagamento. Telefonare 296-042. O304

LOTTO terreno direttissima Lanzo progetto casette bellissima posizione 1000 mq. 3.000.000 volendo metà vende privato. Telefonare 53-801.

MURI negozio casalinghi, affittato 70 mila mensi vendesi 12.500.000. Telefonare 581-694. O927

MURI negozi latteria, panetteria, affittati 60.000 mensili, bloccansi 9 milioni. Telefonare 581-694. [illegible]

NEGOZI centrali, Palermo 14, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 364-424.

NEGOZI posizione commercialissima vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite 17,30-19,30. Nicola Fabrizi 26. Telefono 364-424. O89

NICHELINO vendesi terreno con progetto lire 170.000 camera. Telefonare 521-202. O961

OCCASIONE impiego capitali prenoto alloggetti 2.300.000 camera stabile veramente eccezionale costruzione, pronto estate. Telef. 53-601.

OCCASIONE precollinare alloggio con parco, 2 camere salone cucina doppi servizi, doppio garage, vende direttamente impresa. Telefonare 545-489.

PINEROLO, impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere, servizi, ottimo impiego capitale. Telefonare Torino 593-624; Pinerolo 0121.70-285. O196

PINO Torinese bellissimo posizione centrale prenotansi alloggi 2-3-5 camere doppi servizi, mutuo. Telefono 42-266. O961

RARA occasione vendo terreno industriale in Torino, mq. 14.000 lire 25.000.000. Telefonare 545-152.

S. BARTOLOMEO Cervo grazioso alloggio sul mare signorilmente arredato 2 camere cucina servizi vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3666 — Torino». A50269

S. RITA vendonsi 2-3 camere servizi recente costruzione. Telef. 528-539.

SPORTING, via Boston 12, vendonsi convenientemente alloggi saloncino, 2-3 camere, servizi. Mutuo ventennale. Rateazioni Com. F.A.I., telefonare 528-821, 510-616. O223

TERRENO c. Francia (Unica) progetto approvato camere 80 vendo. Telefonare 650-460. A50122

TERRENO corso Francia Leumann permesso costruzione privato appalterebbe pagando parzialmente con camere. Tel. 487-971. O807

TERRENO costruzione civile 200 camere, mutuo garantito, privato vende miglior offerente. Tel. 591-298 ore 13-15. O304

TERRENO fronte corso Francia progetto approvato, camere 250, privato vende permute anche frazionato. Telefonare 527-429. A48878

TERRENO industriale civile vicinanze Torino progetti approvati piccoli e grandi lotti vendo industria meccanica causa realizzo Edilmeccanica. Telefonare 241-095 ore 10-12.

TERRENO via Tabacchi, Valsalice, permesso 30-50 camere comodità servizi. Telefonare 487-667.

TORINO Ovest Beinasco ultimi signorili alloggi due camere tinello cucinino vendonsi garantendo reddito 6%. Mutuo venticinquennale. Com. F.A.I., telef. 528-821, 510-616. O223

ULTIMI signorili alloggi alto livello tagli diversi vendiamo piazza Moscava. Facilitazioni pagamento. Mutuo trentennale. Com. F.A.I. tel. 528-821, 510-616. O223

ULTIMO alloggetto una camera tinello cucinino servizi nuova costruzione vendesi facilitando. Com. F.A.I., telef. 528-821, 510-616. O223

ULTIMO alloggio I [illegible] tinello cucinino bagno vendesi facilitando. Telefonare 528-821, 510-616.

VARAZZE Piani d'Invrea S. Giacomo località incantevole vendonsi alloggi sul mare pronti per prossima estate, terreni per ville. Per informazioni telefonare 20-973 dalle 16 alle 18. A48540

VENDESI alloggi stesso stabile zona Francia da 2 a 4 camere più servizio liberi subito. Tel. 768-931.

VENDO villa collinare 6 camere doppi servizi. Telef. 774-967 Torino.

VILLA nuovissima con parco mezza montagna privato vende. Telefonare 769-058. A50262

VILLA precollinare, zona Monte Cappuccini. Lussuosissima. Amplissima vista panoramica. Mq. 420 su unico piano padronale comprendenti 7 camere, salone, hall, tripli servizi, tre spogliatoi-guardaroba, terrazzo-veranda coperta dominante Torino. Più mq. 420 piano inferiore comprendente camere e servizi servitù, sala giochi, studio, rimesse, dispensa. Giardino mq. 2000. Nuova costruzione. Vendesi 95.000.000 meno mutuo. Telefonare 766-865.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A settentrionale abbisogna alloggio vuoto qualsiasi zona, cauzionando. Telefonare 510-230. O202

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze Telefonare 544-461. O71

CERCO da giugno a settembre alloggio due camere ammobiliate in villetta con giardino. Tel. 362-458.

CONIUGI piemontesi referenziati cercano camera tinello possibilmente centro. Telefonare 720-717.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. L'Argus, Lagrange 40.

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto, Tel. 528-539.

A. DUE camere, salone, signorile, affittasi luglio S. Rita. Tel. 528-539.

A. PARELLA affitto subito, camera, tinello, servizi, panoramico. Telefonare 546-439. O913

A. S. PAOLO camera cucina gabinetto interno, termosifone 15.000. Tel. 688-755. O926

A 80.000, Crocetta, sei camere, cucina, doppi servizi, garage. Telefonare 528-539. O1003

ACCURATI autotraslochi personale qualificato oltre sicurezza, convenienza. Telefonare [illegible] Gol.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi medesimo stabile. Tel. 768-800.

AFFITTANSI corso Corsica 11, alloggi signorili 2-3-4 camere, [illegible], doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

AFFITTASI alloggetto nuovo ammobiliato pied-a-terre, Cascine Vica. Telefonare 485-480. O807

AFFITTASI alloggio prossimi sposi pronto subito. Mobilificio De Martino, telefono 366-995.

AFFITTASI alloggio 1-2 camere servizi Chivasso pronto subito. Telefono 527-420. O960

AFFITTASI seminterrato mq. 1780 anche divisibile, per industria o deposito. Telefonare 581-694.

AFFITTASI unico indirizzo tre locali industriali mq. 900 800 300 luminosi riscaldati. Tel. ore pasti 599-432.

AFFITTASI 2 vani 16.000 nuovi a prossimi sposi. Telefonare 751-256.

AGENZIA Comba, affitta Pacchiotti 142, nuovi, quattro camere, garage. Telefonare 528-539. O1003

ALLOGGETTO borgo Vittoria affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O66

ALLOGGETTO camera cucina disimpegni uso archivio-studio. Ponteverde 3, visibile 9 - 9,30. O807

ALLOGGETTO nuovo affittasi a sposi referenziati. Rivolgersi corso Matteotti 37. A50150

ALLOGGI signorili 3-4 camere cucina. Ponteverde 3, visibili 9 - 9,30.

ALLOGGI signorilissimi, 4 vani affittansi zona Francia. Dettagliare componenti e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 345 — Torino».

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.

ALLOGGIO due camere, tinello (Lingotto) 33.000. Torinese, Cavour 7.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-598, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O13121

CAPANNONE Moncalieri mq. 1000 divisibile affitto vendo. Tel. 697-296, 630-652. A48869

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. VISITE CANTIERE ORE 9-12, 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426, 511-356. O82

CROCETTA camera cucina bagno 2° piano, uso archivio, studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3654 — Torino».

GIOVANE impiegata, moralità, dividerebbe spese affitto alloggetto con signorina pari condizioni. Telefonare 486-951. A50004

LOCALE 400 mq. zona Francia affittasi. Telefonare 790-636.

LOCALI centrali mq. 250 anche divisibili adatti uffici e laboratori silenziosi affittasi. Telefonare ore ufficio 524-440. A46553

MIRAFIORI vicinanze Fiat affitto alloggio 2 camere tinello e servizi libero subito. Telefonare 519-453 pomeriggio feriale. 50142

NEGOZIETTO adatto per parrucchiere calzolaio merceria cartoleria affittasi libero subito. Tel. 723-414.

PINO Torinese affittasi a buone condizioni alloggio 3 camere. Tel. 42-266

VIALE XXV Aprile 173, affittasi camera cucina gabinetto interno. Visibile 15-17. A49656

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI collina villeggiatura km. 30, tel. 522-673 ore pasti.

AFFITTASI stagione estiva villetta collina Revigliasco, ottima posizione. Telefonare 881-468. A49856

RAPALLO vendonsi nuovi appartamenti centralissimi, La Salita, via Mameli 23, telef. 50-666, ore ufficio.

SPOTORNO importante impresa vende panoramici appartamenti 2-3 camere servizi. Inintermediari. Telefonare 772-251. A50260

VARAZZE, stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati vicinissimi mare, Vallino - Boveri. 21900

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO pensione familiare, cucina casalinga, sconti maggio giugno. Ciocca, Hanbury 39, tel. 40-613.

ANDORA Marina via Concezione «Soggiorno Marinella» tranquillo familiare. Prezzi modici. 22924

ANTEY 1080 Conca Cervino, Hotel Marmore 2500-3000 prenotarsi. Favre, Poggio, Sanremo, Tel. 83-328.

CATTOLICA, Hotel Cruiser. Moderno, vicinissimo mare, posizione tranquilla, camere servizi, docce, ascensore. 22874

CATTOLICA, Hotel Solmar, 40 metri mare. Tutte camere con servizi. parcheggio, ottima cucina italiana.

CHIAVARI pensione familiare vicino mare ottima cucina. Telefonare Torino 258-290. A34768

PIETRALIGURE, tel. 67-346, Hotel Continental, sul mare, bagni, balconi, ottima cucina. A49615

RICCIONE, Hotel Gabbiano, costruzione 1961. Vicino mare posizione tranquilla. Camere con doccia. Interpellateci. 22895

RIMINI, Pensione Sabrina. Maggio giugno settembre 1400 tutto compreso. Interpellateci. 22710

RIMINI, Pensione Belsoggiorno. Maggio, giugno, settembre 1500 tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Fiore, posizione quieta, centralissima, camere con balcone, doccia, ottima cucina, giugno 1550. 22924

(Continua a pag. [illegible])

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ASTI
assume
INGEGNERE CIVILE
per l'Ufficio Tecnico.
Informazioni presso la Segreteria Generale.

A veramente introdotti profumerie offriamo rappresentanza provinciale o regionale
per vendita perle spagnole, elevate provvigioni.
CASELLA 304/M — SIP — MILANO

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO PIATTI - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI - LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
POSATERIE - CARRELLI TE' - ARTICOLI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
AL PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI **PAGLIANO**
Unica Sede, via Mazzini 23, fra v. Acc. Albertina e v. S. Massimo
AL LUNEDI' MATTINA IL NEGOZIO RIMANE CHIUSO

dal 1900 **INFORMAZIONI**
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

C'est ma gnifique!



✻ Accensione automatica dei bruciatori ✻ Forno completamente automatico e smontabile ✻ Termostato regolatore di temperatura ✻ Grill a raggi infrarossi ✻ Piano di lavoro a tenuta stagna ✻ Fiamma pilota brevettata ✻ Assoluta sicurezza e in più l'elegante linea francese!

Prezzi a partire da L. 65.000

ARTHUR MARTIN
IN VENDITA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Arthur Martin Italia — Galleria Passarella 1 Milano

Commissionaria: SOCOGAS s.p.a. - Corso Novara, 125 - TORINO

Riprende il processo per il "bitter,, avvelenato

Oggi il perito grafologo del Ferrari
Da domani incominciano le arringhe

Il consulente di parte, Aurelio Ghio, attacca i risultati della perizia sulla macchina per scrivere del comune di Barengo - Il veterinario ha avuto un lungo colloquio in carcere con i suoi difensori - Il presidente dell'Assise si è ripreso dal malore che lo aveva colpito sabato scorso

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 4 maggio.

Lentamente, come un fiume maestoso che prima di gettarsi in mare ci ripensi, e si dilunghi in pigri serpeggiamenti per la pianura, il processo arriva alla foce: e domani, si ferma davanti a un giovane studioso con la barbetta rossastra, il torinese Aurelio Ghio, esperto in macchine dattilografiche, in scoperte di falsi testamentari e, in genere, in scientifici e peritali smascheramenti di imbrogli ed imbroglioni.

Aurelio Ghio s'è occupato in questa faccenda della controperizia di parte sulla macchina per scrivere *Lexikon 80* del comune di Barengo, cui è fatto carico d'essere servita al supposto assassino per vergare il messaggio ingannevole che accompagnava il «bitter».

Come sapete, la signora perito d'ufficio, Maria Viotti-Sturlese, giura che la macchina incriminata battè senza dubbio alcuno quella lettera. Per contro, il consulente a difesa dice che la signora erra gravemente se crede, con i metodi che ha seguito, d'aver raggiunto qualsivoglia tipo di prova.

Le macchine per scrivere — queste le tesi del Ghio — hanno virtù e difetti congeniti, strettamente connessi al loro, per così dire, peccato originale. Così la *Lexikon 80* a carrello lungo che, nel piccolo municipio di Barengo, portava sulla sua tastiera il peso di tutto il lavoro burocratico comunale, è indistinguibile da ogni altra *Lexikon 80* esistente sulla terra, per la buona ragione che l'intera serie sarebbe gravata da *tare di progetto* comuni a tutta la serie in questione.

Il Ghio sostiene che la direzione dell'*Olivetti* medesima, conscia di queste ineliminabili *tare* esistenti nella sua come in tutte le produzioni di serie, non saprebbe a cuor tranquillo esprimere un parere sicuro sulla questione che è stata posta alla base dell'indagine sulla macchina per scrivere.

Inoltre: è stato mosso rilievo al Ghio d'avere eseguito prove non consentite sulla *Lexikon* incriminata. Mentre era custodita sotto i sette sigilli del sequestro giudiziario, il controperito si sarebbe, senza permesso alcuno, arbitrato di togliere e cambiare il nastro, di battere e ribattere a suo piacere testi diversi, di pulire tasti: e, insomma, avrebbe *immutato* le cose processuali, senza averne il benché minimo diritto, anzi a dispetto delle leggi e dei decreti.

Nell'udienza di domani, il controperito si difenderà da quest'accusa: dirà d'aver sempre, con devota compunzione, osservato le norme che presiedono a questo genere di esperimenti, e ne darà la prova.

Sul finire dell'udienza, già ci par di sentire il vocino d'un giudice popolare che, a mano alzata, chiederà: *«Ebbene signore, in coscienza, lei può escludere che la macchina "Lexikon" posta sotto osservazione e sequestro, sia colpevole d'aver "battuto" a macchina il diabolico messaggio?»*. Già analoga domanda fu posta ai controperiti del ramo chimico-tossicologico; e la risposta fu che nulla può escludersi. Il signor Ghio, invece, sembra abbia un'altra risposta, e completamente diversa, in serbo: *«Sì, lo escludo! Le differenze tra lo scritto incriminato e gli scritti di comparazione sono molto più numerose e più indicative delle simiglianze!»*.

Ma s'inganna chi creda tale risposta talmente recisa da sovvertire le opinioni ormai prevalenti sull'argomento: il Ghio, come abbiamo detto, parte dal presupposto che le macchine per scrivere hanno di queste stravaganze congenite e che, di più, ognuno che vi batte sopra le adopera in modo diverso e ne ottiene risultati diversi, per modo che risalire dallo scritto allo scrivente passando per l'esame della macchina è impresa impossibile. Perciò anche il suo *escludo* ha un valore relativo: in realtà egli potrebbe essere in grado solo di escludere che la sua avversaria abbia dato un contributo determinante al fine della verità.

Tuttavia, al punto in cui è arrivato il processo, visto che non si può escludere nulla, si comincia a fare il consuntivo: i *contro* sono molto più numerosi dei *pro*. E' fortemente contrario all'imputato tutto ciò che è emerso in quest'ultimo scorcio del dibattimento, soprattutto quanto è stato portato sul pretorio dai testimoni giunti da Barengo. Brava gente, si capisce, ma sempre piuttosto riluttante di fronte alle richieste della giustizia in ordine a questa vicenda.

In istruttoria, il messo Donna disse all'incirca la metà di quel che disse poi in dibattimento; il sindaco, la metà della metà: il segretario, un quarto della metà della metà. Che cosa si volesse tacere o confondere con tutte queste schermaglie fu chiaro dopo che il presidente della Corte ordinò, per la seconda volta, di cercare le fatture degli acquisti di carta fatti dal comune di Barengo. Il capitano Teobaldi, ritornato da un lungo giro investigativo, si tirò dietro una fila di testimoni nuovi ed alcuni dei vecchi.

I primi, cartacei, dissero come, dove e perché la carta quadrotta si fabbrichi e si squadri, esattamente uguale al foglio di carta su cui è scritto il messaggio del «bitter». Aggiunsero che carta di questo tipo venne venduta al municipio di Barengo: esibirono copia commissione, fogli di spedizione, ricevute.

I vecchi testimoni eran poi la comitiva municipale barenghese: dissero il loro stupore nell'apprendere che carta quadrotta non vuol dire carta a quadretti; annunciarono d'essere caduti in questo equivoco per pura ingenuità e inesperienza e chiesero scusa di aver mandato tutte le fatture di questo mondo, tranne quella che alla Corte interessava. Orbene: se la questione della carta era l'elemento più sfumato dell'accusa contro Renzo Ferrari, dopo queste rivelazioni esso diventa il più duro e penetrante, anche sotto il profilo psicologico.

Gli altri elementi gravi emersi nel corso del dibattimento sono: la strisciolina con la scritta *«Terme di San Pellegrino»* tolta da una rivista medica che veniva regolarmente spedita al veterinario di Barengo; l'acquisto di sei fiale di nitrato di stricnina presso la farmacia di Momo Novarese da parte dell'imputato alla vigilia del delitto; la presenza del veterinario a Milano il mattino in cui partì la «raccomandata»; il gelido, o tempestoso?, congedo di Renata Lualdi al Ferrari, dieci giorni prima del veneficio. Per parte sua, la difesa non è riuscita a dare prove persuasive sul fatto che l'Allevi morì d'altro veleno che la stricnina e che la *Lexikon 80* sicuramente non fu la macchina su cui venne «battuto» il foglio d'accompagnamento al «bitter».

Situazione disastrosa? Oggi i difensori del Ferrari, Luca Ciurlo, Carlo Torgano e Franco Moreno, si sono recati nelle carceri dov'è rinchiuso il veterinario, e hanno avuto con lui un lungo colloquio durato oltre due ore. Essi hanno illustrato al loro cliente le tesi che si propongono di sostenere in discussione. Il Ferrari si è compiaciuto di ascoltarli e li ha ringraziati. I tre patroni hanno trovato il loro assistito assai abbattuto d'umore e debilitato fisicamente. Invece le condizioni di salute del presidente, dott. Pietro Garavagno, che avevano suscitato qualche pensiero nell'udienza di sabato, sono ritornate gagliarde.

Gigi Ghirotti



Aurelio Ghio, esperto dattilografico della difesa, esamina con l'avvocato Moreno, in piedi, la perizia che sarà discussa oggi in Assise ad Imperia (Tel. Moisio)

Drammatico e misterioso episodio nelle campagne di Chivasso

Invita una bimba a una gita in motocicletta poi inseguito dai familiari cade e si uccide

La vittima è un manovale sardo di 23 anni - Da qualche giorno prestava strane attenzioni alla piccola offrendole dolci e gelati - Ieri sera l'ha convinta a seguirlo ed è partito in motoretta - I genitori della bambina e alcuni vicini di casa hanno iniziato subito le ricerche - Poi la tragedia - Il motociclista ha perso il controllo del veicolo ed è piombato in una scarpata - La piccola s'è fratturata una spalla

(Nostro servizio particolare)
Chivasso, 4 maggio.

Un misterioso episodio è accaduto stasera alla periferia di Chivasso. Un manovale sardo, il ventitreenne Emidio Corda nativo di Siliqua (Cagliari) e dimorante da qualche tempo a «Cascina Scarsa» presso Brandizzo, ha incitato una bimba di dieci anni a fare una gita in moto con lui. Inseguito dai parenti della piccola e da alcuni giovani, l'uomo ha tentato di fuggire ma è uscito di strada in una curva ed è precipitato nella scarpata: il manovale è morto, la bimba è rimasta ferita gravemente.

La sconcertante vicenda è avvenuta nella frazione Betlemme di Chivasso. In una delle ultime case del paese, a cento metri dal cavalcavia di Mazzè sull'autostrada Torino-Milano, abita una famiglia di immigrati veneti: padre, madre e tre figlie. Di queste una è sposata, l'altra ha sedici anni; la terza — Amalia — ha compiuto da poco i dieci anni; è una bella bimba, bruna, molto vivace. Venerdì scorso la madre vede che Amalia ha nella tasca del grembiule una moneta da cento lire. «Chi ti ha dato questi soldi?» chiede. La piccola spiega: è stato un giovanotto che passava in moto e che l'aveva vista giocare sulla strada con le amiche.

La madre rimprovera Amalia, le dice che non deve prendere soldi o regali da sconosciuti. Tutto sembra finito lì; ma domenica pomeriggio il giovanotto, più tardi identificato per Emidio Corda, torna con la sua moto davanti alla abitazione di Amalia. Appena la vede l'invita con sé, la porta in un negozio di dolciumi, le compra gelati e caramelle. Poi se ne va, dicendo che tornerà ancora.

Amalia lo vede ricomparire stasera. La bimba è sulla porta di casa, gioca con la sorella sedicenne e due coetanee. Il giovanotto ferma la moto poco distante, le fa un cenno e la piccola corre da lui. Un momento dopo il manovale sale sulla motocicletta, la bimba siede dietro di lui e partono. Le amiche li vedono scomparire, nel buio, verso il cavalcavia di Mazzè. La sorella, preoccupata, corre in casa ed avverte la madre: «Amalia è andata via con quel giovane, li ho visti partire io». L'allarme è subito dato, si organizza un inseguimento. Assieme ai genitori tre giovani, che stanno rientrando dal lavoro, si precipitano con le loro moto dietro il Corda. Non fanno molta strada perché, un quarto d'ora più tardi, incrociano il manovale che sta tornando verso la frazione Betlemme: Amalia è ancora seduta dietro di lui aggrappata alla giacca del giovanotto. Gli inseguitori, non appena riconoscono la bimba, voltano le loro moto e si gettano di nuovo all'inseguimento.

La strada provinciale Mazzè-Chivasso, subito dopo il cavalcavia, compie una semicurva a destra. Il Corda l'affronta a forte velocità, ma sbanda, si sposta bruscamente sulla sinistra e perde il controllo della guida: la motocicletta, una vecchia «MV» rossa, abbatte un paracarro, poi un altro e si schianta nella scarpata. Per l'urto la piccola Amalia fa un gran volo e finisce in mezzo a un prato; il terriccio attutisce il colpo. La peggio tocca al manovale: piombato a capofitto nella scarpata, la moto gli cade sul petto e il manubrio gli sfonda il torace.

L'uomo e la bimba ricevono le prime cure proprio dagli inseguitori. Un'ambulanza, chiamata per telefono, giunge in pochi minuti e li trasporta all'ospedale di Chivasso. Emidio Corda è gravissimo; il dott. Sacerdote tenta l'impossibile per strapparlo alla morte, ma una ventina di minuti più tardi, alle 21, il giovane spira senza aver ripreso conoscenza. Amalia, nella caduta, si è fratturata la clavicola destra e s'è ferita al volto e alle mani; se la caverà in un mese.

Il maresciallo Segà della Polizia stradale interroga la piccola. Amalia racconta del suo incontro di venerdì col Corda, dei dolciumi che gli ha regalato domenica e della breve gita di stasera: «Non siamo mai scesi dalla moto — dice — voleva farmi fare un bel giro; mi aveva promesso che mi avrebbe riportata subito a casa». *La polizia esclude che la piccola abbia subito sevizie; un medico la visiterà domani.*

Di Emidio Corda si sa soltanto che era celibe. Giunto dalla Sardegna da poco tempo era andato ad abitare con una sorella, sposata, a «Cascina Scarsa» 17, al confine fra i comuni di Chivasso e Brandizzo. Lavorava da manovale in una impresa edile, la moto l'aveva comprata di seconda mano un paio di giorni fa.

e. c.



Emidio Corda, di 23 anni, morto ieri a Chivasso

Assolto il commissario che fece arrestare un automobilista a Roma

Istituito comunque a suo carico un provvedimento disciplinare

Roma, 4 maggio.

(r. s.) La Magistratura ha oggi assolto il commissario di Pubblica Sicurezza dott. Mario D'Angelo che nel dicembre scorso fece arrestare un automobilista con il quale era venuto a diverbio per un incidente stradale. In quell'occasione il commissario, oltre a chiedere l'aiuto di un vigile, fece accorrere una macchina della Squadra Mobile sulla quale portò l'automobilista in Questura dichiarandolo in stato d'arresto.

La sera stessa il questore ordinò l'immediato rilascio dell'automobilista e il ministro dell'Interno Taviani dispose che, in attesa del compimento del procedimento penale immediatamente instaurato, il commissario fosse cautelativamente sospeso dal servizio.

Il Tribunale ha deciso che l'imputazione di arresto illegale è «fatto che non costituisce reato» e ha quindi assolto pienamente il commissario il quale è stato immediatamente reintegrato nelle sue funzioni.

Il ministero ha deciso però di instaurare comunque un provvedimento disciplinare a carico del dott. Angelo, per esaminare il suo comportamento.

Discussa in Cassazione la causa per lo scandalo della penicillina

Confermata la pena a quattro alti funzionari del Commissariato per la Sanità - Dopo la guerra avevano destinato a cooperative edili parte dei fondi ottenuti dalla vendita del prezioso farmaco - Per un quinto imputato ci sarà un nuovo giudizio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 maggio.

La Cassazione ha esaminato ieri il ricorso contro la sentenza della Corte di Appello per lo scandalo della penicillina. Ricorrenti erano due ex alti commissari della Sanità, i professori Nicola Perrotti e Mario Cotellessa, condannati rispettivamente a 3 anni 8 mesi e 2 anni 15 giorni; l'ex prefetto Franco Solimena, Giovanni Franco, funzionari dello stesso commissariato, condannati ciascuno a 3 anni 3 mesi, e Torquato Ferrari, magistrato della Corte dei Conti per il quale la Corte di Appello aveva dichiarato prescritto il reato di interesse privato in atti di ufficio.

Dopo oltre 3 ore di camera di consiglio la terza sezione della Suprema Corte, presieduta dal dott. Lo Schiavo, ha accolto il ricorso soltanto per l'ex prefetto Solimena ordinando che il processo a suo carico sia nuovamente discusso alla Corte d'Appello di Roma, in quanto i precedenti giudici di merito non gli avevano concesso l'attenuante per il risarcimento del danno.

Per tutti gli altri imputati la condanna diventa definitiva. Per beneficio dei condoni tuttavia non andranno in carcere.

I fatti che hanno dato origine al processo risalgono ai primi anni del dopoguerra, quando l'Italia riceveva in dono o acquistava dagli Stati Uniti ingenti quantitativi di penicillina. Il prezioso farmaco veniva rivenduto al pubblico tramite l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità. Si trattava di una gestione extra-bilancio, ed il ricavo era destinato alla lotta contro le malattie infettive, in particolar modo la tubercolosi.

Nel 1947, si costituì a Roma la cooperativa edilizia Igea fra il personale dell'Ente. Fu acquistato un lotto di terreno sulla Via Salaria e vennero costruite due palazzine. L'Alto Commissariato concesse una sovvenzione di 202 milioni di lire, prelevati dal fondo della «gestione penicillina». In seguito diede altre sovvenzioni ragguardevoli a nuove cooperative costituite dai suoi funzionari. Le irregolarità vennero alla luce per la denuncia di un consigliere comunale.

Oggi in Cassazione il Procuratore Generale dott. Biscotti aveva chiesto di accogliere tutti i ricorsi. Dopo di lui avevano preso la parola i difensori avvocati prof. Sabatini, Alfredo De Marsico, Giovannini, Remo Pannain, Mastino Del Rio, Vassalli, Ungaro e D'Amico. **r. s.**

All'esame della scienza due nuovi tragici episodi

Altre due donne sono morte per tetano dopo le iniezioni contro i reumatismi

A CASELETTE DI TORINO: un'ex postina soffriva di forti dolori a causa dell'artrosi; le cure erano eseguite da un'infermiera patentata - A MILANO: pietosa fine di una casalinga; si era iniettata un farmaco già usato da altre due vittime del tetano - Sequestrate la siringa e le fiale

Una donna di Caselette è morta domenica all'ospedale Amedeo di Savoia per tetano. Si chiamava Ida Olivetti Menzio, 59 anni, abitava con il marito e cinque figli in una cascina di via Musinè 1. Fino al 1956 era stata postina del comune, poi a causa di una grave forma di artrosi aveva dovuto rinunciare all'incarico. Trascorreva le sue giornate in casa, su una poltrona, cucendo e ricamando. Negli ultimi tempi però il male si era aggravato: la Menzio non riusciva più ad alzarsi, aveva dolori violenti alle spalle e alle braccia.

I familiari si erano rivolti ad un medico di Alpignano che aveva prescritto una cura di iniezioni contro i reumatismi, una medicina nuova, molto efficace. Era stata chiamata l'infermiera del paese, signorina Zucco. Dopo tre punture l'ammalata aveva cominciato a sentirsi meglio, ma il preparato veniva assorbito con molta difficoltà, sulla pelle si erano formati dei lividi bluastri. La signorina Zucco aveva consigliato di sospendere la cura per qualche giorno.

Giovedì la Menzio aveva la febbre e forti dolori alla schiena; durante la notte si è manifestato l'irrigidimento della mascella. Il medico ha ordinato il ricovero in ospedale, con una diagnosi gravissima: tetano.

Come può essersi prodotta l'infezione? La donna non usciva mai di casa; l'ago e la siringa erano accuratamente sterilizzati. La signorina Zucco ha l'abitudine di lasciarli bollire prima dell'iniezione per 15-20 minuti. Non c'è che un'ipotesi da fare, inquietante e purtroppo ricorrente. E' possibile, come è accaduto in altri casi, che il preparato antireumatico, di per sé assolutamente innocuo, abbia «esaltato» le spore tetaniche fino a quel momento inerti nel corpo della donna, forse penetrate con una ferita di mesi o di anni avanti.

Milano, 4 maggio.

(g. m.) Un'altra donna che si era sottoposta ad una serie di iniezioni di un prodotto antireumatico è morta per tetano all'ospedale di isolamento Agostino Bassi di via Livigno, dove era stata ricoverata nei giorni scorsi.

E' questo il terzo caso del genere: nei mesi scorsi infatti altre due donne che avevano fatto uso dello stesso medicamento sono decedute in circostanze analoghe. Era stata a suo tempo aperta una inchiesta ed erano stati esperiti meticolosi controlli di laboratorio sulle fiale del prodotto antireumatico, ma non era emerso nulla, tanto che le autorità sanitarie avevano dovuto permetterne ancora la vendita che in un primo tempo era stata bloccata.

La nuova vittima è la casalinga Luigia Ballabio di 58 anni abitante col marito Michele Pozzoli, di 60 anni a Giussano in via Cristoforo Colombo 12. Un anno fa la donna, mentre stava tornando a casa era stata travolta da una motocicletta: l'incidente le era costato una decina di giorni di letto e i medici per scongiurare il pericolo di una infezione tetanica le avevano praticato la siero-profilassi contro il tetano. Da allora però la Ballabio non si era più ripresa completamente e accusava forti dolori alle congiunture delle ossa specie col cambiamento di tempo e si lamentava di altri disturbi e di mal di capo. Un mese fa si era così decisa a farsi visitare da un ortopedico che le aveva prescritto una cura antireumatica a base di iniezioni.

L'inchiesta ha accertato che la donna si faceva da sola le punture e che dopo l'ultima che si era praticata il 28 aprile scorso era stata colta da un improvviso malore tanto da essere costretta a chiamare un medico.

Luigia Ballabio il giorno dopo veniva assalita dalla febbre e da forti dolori: una successiva visita permetteva di constatare che la donna era stata colpita dall'infezione tetanica. Veniva pertanto subito ricoverata prima all'ospedale di Giussano, poi all'Agostino Bassi di Milano dove ieri è deceduta.

L'autorità giudiziaria ha fatto sequestrare la siringa e le fiale usate dalla Ballabio ed ha ordinato una inchiesta per stabilire se la donna abbia usato tutte quelle norme igieniche e di sterilizzazione che si richiedono in casi del genere.

La circostanza più allarmante di questo nuovo luttuoso episodio è data però dal fatto che il farmaco usato dalla Ballabio è lo stesso adoperato da Maria Rosa Bovo di Desio e Amalia Bona di Cormano decedute a loro volta per tetano qualche mese fa. **g. m.**

Occorre rendere obbligatoria la vaccinazione antitetanica

Il tetano è una malattia da infezione provocata da un bacillo specifico sporigeno. Quindi sarebbe del tutto assurdo attribuirne anche in via eccezionale l'insorgenza ad un elemento chimico, senza l'intervento dell'agente microbico. Ciononostante una discreta frequenza di casi di tetano verificatisi in concomitanza di iniezioni di preparati antireumatici è venuta a rendere perplessa l'opinione pubblica, tanto da far sospettare un rapporto da causa ad effetto tra i due fatti.

Ogni volta, comunque, si è proceduto al sequestro delle fiale del farmaco usato e ogni volta le opportune analisi hanno dato esito negativo per la presenza dell'agente infettivo. E' stata allora ventilata la supposizione che certi componenti farmacologici possano in certo qual modo attizzare l'attività di spore tetaniche per così dire in letargo. Infine con una meno ardita ipotesi si è pensato alla evenienza di forme di tetano per se stesse non esplosive come di norma ma capaci di decorrere con una sintomatologia larvata e tutt'altro che specifica, simulante talora persino fatti reumatici, tanto da sollecitare proprio una terapia a base di iniezioni antireumatiche. Dopodiché la insorgenza dei drammatici sintomi tetanici sarebbe, secondo quell'ipotesi, il naturale tardivo sbocco del morbo indipendente dalla terapia istituita oppure favorito da essa.

Si tratta, dunque, sino ad oggi di ipotesi, che per quanto suggestive non hanno per ora il beneficio della conferma. Ed allora è allo stato attuale più semplice ripiegare sulla attendibilità di una pura concomitanza. A ben vedere non è difficile per ogni caso denunciato trovare, nella storia immediatamente precedente la manifestazione tetanica, un'occasione facile all'infezione, una sia pur piccolissima ferita (ricordiamo, una donna che era andata a far legna, quella che era scivolata dalla bicicletta, ecc.).

Sono proprio i traumi piccolissimi quelli cui non si dà importanza, quelli che si scordano subito. D'altronde sappiamo come purtroppo scarseggi sovente l'igiene nella pratica privata delle iniezioni. Se poi sembra che la concomitanza tra tetano e iniezioni sia più evidente nei riguardi delle iniezioni antireumatiche, è da tener presente che queste sono le più correnti; poiché per reumatismo passano anche molti altri malanni da curare diversamente. Concludendo, ancora una volta merita insistere per la diffusione della vaccinazione profilattica antitetanica.

doc.

Ragazzo tenta di uccidere la madre e il suo amante

Aosta, 4 maggio.

(i. v.) Un ragazzo di diciotto anni, esasperato perché la madre conviveva con un uomo senza curarsi più di lui, ha tentato di uccidere sia la donna che il suo amante, dopo essere penetrato nella loro casa armato d'un fucile.

Fortunatamente la madre, intuita l'intenzione del figlio, è riuscita a deviare l'arma e i colpi sparati sono finiti fuori bersaglio.

Il fatto è accaduto a Martigny, la cittadina svizzera a 40 chilometri dal confine italo-elvetico del Gran San Bernardo. Protagonisti la trentaselenne Maria Lattion, il figlio di 18 anni Gastone e Fernando Gilloz, di 32 anni.

La gendarmeria del luogo ha aperto un'inchiesta per stabilire dove il ragazzo abbia comperato l'arma. Gastone Lattion, che è stato arrestato, verrà denunciato per tentato omicidio.

Ripreso a Genova il processo per la mondana uccisa a Novara

Sul banco degli imputati un giovane che fu prima assolto e poi, in appello, condannato - Disposta una nuova perizia sull'arma del delitto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 maggio.

Davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Genova si è iniziato stamane il processo contro Carlo Bricco, di 29 anni, il giovane di Cerano (Novara) accusato di avere ucciso a scopo di rapina la mondana Enrichetta Vietti, detta «Tina». Il processo è però stato rinviato per una perizia dell'arma che uccise la donna.

Il Bricco, assolto nell'agosto del 1962 dalla Corte d'Assise di Novara, venne invece condannato nel febbraio dello scorso anno dalla Corte d'Appello di Torino a 22 anni e 8 mesi di reclusione. Ma la Cassazione annullò la sentenza e rimandò gli atti del processo alla Corte d'Assise d'Appello di Genova per un nuovo dibattimento.

Il giovane imputato è comparso in giudizio a piede libero difeso dall'avv. Di Tieri di Novara. L'udienza di oggi è stata praticamente impegnata a stabilire una delle questioni più controverse del dibattimento, e cioè a chiarire il punto relativo all'arma del delitto: un corpo contundente con il quale la mondana fu colpita al capo. In proposito è stato ascoltato il perito settore dott. Rossi, il quale non ha potuto essere sufficientemente chiaro sul corpo contundente con il quale la donna sarebbe stato colpita, e cioè una paletta per raccogliere il carbone.

La Corte, presieduta dal dottor Goffredo Russo, ha allora deciso di rinviare gli atti del processo al giudice istruttore di Novara perché disponga una nuova perizia. **n. b.**

Arrestati dopo folle corsa 4 giovani ladri sull'Aurelia

I ragazzi, tutti minorenni, avevano compiuto furti a Torino

Savona, 4 maggio.

(m. f.) La scorsa notte una pattuglia di motociclisti della polizia, in servizio di sorveglianza sull'Aurelia, ha notato una «600» targata Torino 338.893, che, con quattro persone a bordo, si dirigeva a forte velocità verso Ventimiglia. Gli agenti, insospettiti, hanno invitato il conducente a fermarsi, ma, anziché obbedire all'ordine, egli ha accelerato cercando di guadagnare terreno.

Gli agenti si sono gettati all'inseguimento dell'auto lungo i tornanti dell'Aurelia. I fuggitivi, giunti a Finale Ligure, hanno trovato la strada sbarrata da un posto di blocco, ma lanciando la vettura a folle corsa sono riusciti a forzarlo.

La fuga si è conclusa però alla periferia di Albenga, dove la polizia è riuscita finalmente a bloccare la «600» con una ardita manovra. Tutti gli occupanti sono stati arrestati.

Si tratta di una banda di malviventi responsabili di una lunga catena di furti compiuti a Torino, composta dai fratelli gemelli L. e M. T., di 17 anni, R. D. S., di 17 anni, ed E. Z., di 20 anni, tutti residenti a Torino, dove avevano rubato la «600» con la quale avevano tentato di fuggire. I quattro si erano spostati in Riviera per continuare le loro imprese criminose.

CRONACHE DELLO SPORT

L'ultimo dubbio del torneo

Depositate le perizie sul doping

Se il Bologna verrà «assolto» dalla magistratura ordinaria potrà riavere i tre punti toltigli per punizione

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 4 maggio.

Il caso Bologna-doping sembra avviato alla conclusione. Quale essa sia, penalmente, non è dato ancora di sapere: sportivamente, tuttavia, pare ormai certo che debba risolversi con l'assoluzione del Bologna e quindi con la restituzione dei tre punti e la sospensione della squalifica all'allenatore e al medico sociale. Oggi nel pomeriggio sono state depositate presso la Procura della Repubblica le perizie legali. Nonostante la Magistratura continui a mantenere il più stretto riserbo, sembra ormai accertato che le analisi delle provette-bis contenenti il liquido organico dei giocatori rossoblù siano negative: non risulta, cioè, in esse, la presenza di sostanze amfetaminiche che sarebbero invece state trovate, e in dose addirittura incredibile, nelle provette esaminate dai medici del Centro anti-doping di Coverciano.

Una conferma ufficiale dovrebbe aversi tra pochi giorni. Esistono infatti due soluzioni per venire a conoscenza dei risultati dell'inchiesta giudiziaria. La prima è che la Procura archivi il caso e su semplice domanda renda pubblico il decreto di archiviazione; la seconda sarebbe più complessa ma ugualmente realizzabile: se infatti il procuratore decidesse di continuare l'istruttoria con una denuncia per manomissione dolosa, il Bologna, come «parte interessata» potrebbe chiedere, in base al disposto [illegible] del Codice di procedura penale, di prendere conoscenza degli atti giudiziari relativi al caso.

C'è anche un'altra possibilità: e cioè che a chiedere alla Procura di prendere visione degli atti giudiziari sia un altro ente che abbia personalità giuridica e possa venire considerato «parte interessata». Ad esempio, la Federazione medici sportivi. In tutti i casi, la Caf prima di riunirsi il 16 maggio per esaminare il ricorso del Bologna, potrebbe venire in possesso della documentazione sufficiente a scagionare la società rossoblù.

Enzo Masi

Inter: tre punti di vantaggio Tutto deciso per il titolo?

I nerazzurri hanno battuto la Juventus, mentre il Bologna è stato fermato sul pareggio dal Mantova - Anche se le venissero restituiti i tre punti del «doping», la squadra emiliana difficilmente potrebbe togliere lo scudetto all'undici milanese: è in un momento di scarsa vena - Sempre vivace la lotta contro la retrocessione

La trentunesima giornata del campionato, trova la sua importanza nel fatto che il Bologna pare abbia perso in essa metà delle possibilità che aveva, di riportare il titolo di campione per la stagione. Quel risultato pari di Mantova, gli ha fatto un gran male. Lo ha portato alla distanza di tre punti di classifica dall'Internazionale, che, a San Siro, ha battuto la Juventus per una rete a zero. Ora, se anche la Magistratura e la Federazione — coalizzate o separate — gli restituiranno i tre famosi punti che gli hanno tolto a suo tempo, rossoblù e nerazzurri si verranno a trovare alla stessa altezza. E, nella condizione in cui si trovano in questo momento i due contendenti — l'uno stroncato, quasi avvilito, e l'altro tutto in euforia per i successi ottenuti e per lo stato di grazia che attraversa — l'esito finale della grande contesa pare ai più che non possa pendere che da una parte sola.

La partita che ha giocato domenica il Bologna contro il Mantova, sinceramente non l'abbiamo capita. Doveva vincere per necessità assoluta di cose. E si è aggrappato istintivamente e quasi rabbiosamente alla tattica che è di moda, la tattica difensiva. Non ci si venga a dire che vi è stato costretto dall'atteggiamento di un avversario che si trova in pericolo di retrocessione. Una squadra di classe deve saper capovolgere certe situazioni dall'origine morale, per non dire spirituale: deve trovare in sé l'energia per andare all'attacco e costringere l'avversario a difendersi. Piuttosto, questo Bologna non ha più le due mezze ali nelle condizioni smaglianti di forma di una volta. Bulgarelli è calato parecchio in queste ultime settimane: tanto che non è stato nemmeno più convocato per l'incontro internazionale della prossima domenica. Ed il tedesco Haller non è certo in squadra per fare puramente il difensore.

Può essere che egli non si trovi davvero nelle migliori condizioni fisiche, ma ha dimostrato in tutta la prima parte del campionato di saper attaccare e di saper segnare. Non vorremmo essere cattivi profeti nei riguardi dei petroniani, ma temiamo molto che il punto perduto a Mantova in questa occasione, sia proprio quello che li possa privare di una soddisfazione che essi pienamente si meritavano.

L'Internazionale, si è detto, ha battuto la Juventus a San Siro, per una rete a zero. Non è stata questa certamente la miglior partita che i nerazzurri abbiano svolto in questo scorcio della stagione. Dei tre incontri di importanza che essi hanno dovuto disputare nello spazio di otto giorni in regime di campionato e di Coppa dei Campioni, questo è stato il peggiore, a sentire quello che narrano le cronache. La stanchezza deve, senza alcun dubbio, aver fatto sentire i suoi effetti. Fatto logico, questo. E, d'altra parte, la Juventus era entrata in campo con l'intenzione di vendere cara la pelle in questa occasione. Ma è pure un fatto che la squadra bianconera nella presente stagione un attacco irresistibile proprio non lo possiede. In qualunque modo, anche questa sua terza fatica l'Internazionale l'ha superata vittoriosamente. Ed essa si trova ora in testa con tre punti di vantaggio sul rivale diretto di cui abbiamo detto più sopra.

Mancano ora soltanto più tre giornate al termine della competizione. Tre giornate vogliono dire sei punti di classifica tuttora in palio. Questi sei punti verranno, fra gli interessati, disputati a partire da domenica 17 corrente. Perché domenica prossima, giorno 10, il campionato verrà sospeso in omaggio alla partita internazionale colla Svizzera, che si disputerà a Losanna. Quindi ci sarà tempo di ritornare sull'argomento del primato in campionato, dopo della sosta.

Per intanto, la giornata, una volta che si sia menzionato il ritorno offensivo del Milan, che è andato a vincere contro la Roma allo Stadio Olimpico per tre reti a due, e che si sarà ricordata la vittoria casalinga realizzata dal Torino sul Messina, non offre altri spunti di rilievo che non siano quelli determinati dalla lotta per sfuggire alla retrocessione.

Qui il Bari ha perso in casa sua contro il Genoa. Un fatto questo che se rappresenta la salvezza per i liguri, significa senz'altro la condanna per i baresi. In posizione di salvezza dovrebbe ora trovarsi pure il Catania, che sul proprio terreno ha inflitto una sconfitta piuttosto duretta alla Fiorentina. Ma la Spal e il Modena non hanno saputo andare oltre al risultato di parità: fatto questo che trattiene in piena zona di pericolo sia l'una come l'altra compagine. La Sampdoria pure ha concluso alla pari, a Genova, col Lanerossi di Vicenza. Per cui, occorrerà attendere anche qui la ripresa del campionato, per stabilire quale sarà la coppia che sia chiamata a fare compagnia al Bari nel recedere di categoria.

v. p.

★ L'arbitro Lo Bello di Siracusa riceverà giovedì prossimo a Pallanza il «Premio Mauro» assegnato al migliore arbitro di calcio della passata stagione.

Giunti i calciatori del Benfica che domani incontreranno il Torino



Il presidente granata Pianelli saluta Eusebio, il più prestigioso fra i giocatori del Benfica; sullo sfondo (da sinistra) Simoes, Germano, Augusto (seminascosto) e Coluña (f. Moisio)

La prestigiosa squadra del Benfica, avversaria del Torino nell'amichevole in programma domani sera (inizio ore 21,15) al Comunale, è giunta nel tardo pomeriggio di ieri. Oltre al direttore amministrativo Duarte Borges Coutinho, all'organizzatore Armin Szobel, all'allenatore Lajos Czeizler ed a numerosi dirigenti accompagnatori, facevano parte della comitiva 15 giocatori e precisamente: Costa Pereira, Cavem, Germano, Cruz, Coluña, Netto, José Augusto, Augusto Silva, Torres, Eusebio, Simoes (cioè la formazione che affronterà i granata) più il portiere Rita, il mediano Raoul e gli attaccanti Pedras e Calado che verranno utilizzati nella ripresa. A riceverli vi era il presidente del Torino comm. Pianelli.

L'allenatore Czeizler ha dichiarato che il Benfica adotterà il 4-2-4 e cercherà di dare spettacolo nonostante che in 11 giorni abbia disputato 4 partite. La squadra portoghese — nella quale figurano sei giocatori che domenica scorsa hanno militato nella Nazionale che ha battuto il Belgio a Bruxelles — ha vinto il campionato con sei punti di distacco sul Porto e nove sullo Sporting di Lisbona, realizzando 103 reti in 26 partite. Il ventiduenne attaccante negro, Eusebio, già conteso da molti clubs italiani, ha realizzato 28 goals in 19 gare. Il prestigioso attaccante ha dichiarato che sarebbe felice di venire a giocare in Italia.

Stamane i portoghesi si recheranno a Superga dove alle 11,15, assisteranno alla Messa officiata da Mons. Bottino in suffragio dei caduti del grande Torino. In serata si alleneranno al Comunale per abituarsi alla luce dei riflettori.

Dopo il successo di Bocklandt nella Liegi-Bastogne-Liegi

Gilbert Desmet primo a Charleroi nella «Freccia Vallone» ciclistica

Il «week-end delle Ardenne» si è concluso con un duplice successo belga - Il vincitore di ieri ha preceduto di cento metri un gruppetto di fuggitivi - Taccone al 5° posto - Zilioli si è ritirato

(Dal nostro inviato speciale)
Charleroi, 4 maggio.

Il «week-end delle Ardenne» ha finito con il ridursi ad un affare da sbrigarsi tra i ciclisti belgi. Ieri, sul traguardo di Liegi, ha vinto Bocklandt — un giovane delle nuove generazioni — ed oggi, sul traguardo di Charleroi, dove si concludeva la Freccia Vallone, ha vinto Gilbert Desmet, il quale nemmeno ha il pregio della giovinezza; Gilbert Desmet ha passato i trent'anni ed è atleta sostanzialmente modesto, prova ne sia che da un bel po' di tempo non gustava la gioia del trionfo in una gara di una certa importanza.

La corsa di oggi — sarà bene dirlo subito — non è stata bella ed entusiasmante come la Liegi-Bastogne-Liegi e, su un percorso ancora ondulato, ma per buona sorte senza il tormento della pioggia, ha avuto uno svolgimento lineare e quasi tranquillo. Al comando si è formata una pattuglia d'una ventina di uomini, che hanno dominato da cima a fondo la scena. Questa pattuglia si è composta poco alla volta, dapprima sono stati Junkermann e Maliepaard a suonare la sveglia in compagnia di tre atleti sconosciuti, poi è venuto il turno di Desmet, di Altig, di Wolfshohl e di Post, quindi si sono aggiunte altre figure di mezza tacca ed infine, in un quarto drappello, hanno trovato posto anche due dei nostri, Taccone e Magnani.

Il ricongiungimento generale degli atleti al comando avveniva a circa metà competizione, ed il ritardo del grosso — tre minuti più o meno — non era tale da bloccare sul nascere i tentativi di reazione. Ma, nel grosso, mancava Zilioli che, in giornata poco felice e forse più giù di morale che di fisico, si era ritirato, ed Anquetil limitava la sua energia ad un pacifico allenamento, ed Adorni non forzava il ritmo pago del terzo posto ottenuto ieri, e Beheyt e Bocklandt erano ben felici di un turno di riposo relativo che, all'insegna del gioco di squadra, permetteva loro di andare al piccolo trotto per non danneggiare lo slancio dei coéquipiers in fuga.

Altro non restava quindi che seguire la corsa del drappello di testa, che via via perdeva qualche elemento di secondo piano, tra cui Magnani. I protagonisti della gara lavoravano abbastanza sodo. Taccone tentava uno scatto, ma la risposta degli avversari era pronta e decisa. E, anzi, l'allungo dell'abruzzese scatenava una impressionante bagarre. I passisti volevano togliere di mezzo i velocisti ed i velocisti ribattevano colpo per colpo in un inesorabile scambio di botte e di risposte. Pareva impossibile, in simili circostanze, che un attacco potesse riuscire, se ne accorsero soprattutto Altig e Post, che pure hanno al loro attivo eccezionali doti di fondo, capaci di emergere proprio nei momenti decisivi. Sembrava che la Freccia Vallone dovesse risolversi in una volata a gomito a gomito ed invece Gilbert Desmet, quando al traguardo mancavano un paio di chilometri, sferrò la sua offensiva. Conquistò cento metri di vantaggio e ne ebbe abbastanza. Perché i suoi avversari esitarono un attimo a trovare l'accordo per gettarsi alla caccia e quell'attimo fu sufficiente. Gilbert Desmet tenne duro, mantenne per miracolo i suoi cento metri di vantaggio e terminò a braccia levate, nel gesto del trionfatore. Il resto giunse alla spicciolata, sgranato in pochi secondi di ritardo e con Taccone quinto.

Rapidissime le interviste. Taccone si lamentava del pavé trovato nella fase conclusiva, Balletti ricordava il suo tentativo operato, alle spalle dei fuggitivi, da solo (e quando ormai era troppo tardi), Adorni evidentemente s'accontentava della prova di ieri. Sul volto di tutti i nostri il velo della stanchezza. Oltre 200 chilometri venerdì alle «Tre Valli Varesine», 245 chilometri ieri alla Liegi-Bastogne-Liegi, 215 chilometri oggi alla Freccia Vallone: davvero un po' troppi, a pensarci bene, meglio non esagerare in critiche ché, alla resa dei conti, sarebbe ingiusto, meglio accontentarci dello scarso bottino. Nelle Ardenne, abbiamo collezionato un terzo ed un quarto posto, grazie a due atleti della Salvarani, uno dei quali, Adorni, si è anche classificato terzo, dietro Bocklandt e Van Coningsloo, nella particolare graduatoria che tiene conto sia della Liegi-Bastogne-Liegi, sia della Freccia Vallone. Prendiamo e portiamo a casa. Forse è inutile, nell'attuale situazione, pretendere di più.

Gigi Boccacini

Ordine di arrivo: 1. *Gilbert Desmet in ore 6 16'41"; 2. Janssen a 4"; 3. [illegible] s.t.; 4. Noyelle s.t.; 5. Taccone a 7"; 6. Altig a 8".*

Durante il Giro ciclistico di Spagna

Grave caduta di Van Looy

Il campione belga è finito a terra con altri corridori - Si teme la frattura della clavicola



Puigcerda, 4 maggio.

Il belga Rik Van Looy è rimasto coinvolto in una caduta durante la quinta tappa del Giro ciclistico di Spagna. L'ex campione del mondo accusa un forte dolore alla spalla sinistra e si teme che abbia riportato la frattura della clavicola. Van Looy dice di non poter muovere il braccio, il che fa prevedere che domani non prenderà il via per la sesta tappa.

Non è la prima volta, purtroppo, che Rik Van Looy è coinvolto in cadute con serie conseguenze. Domattina, o nella notte, gli esami radiografici preciseranno le conseguenze dell'incidente odierno, che potrebbe rivoluzionare tutti i programmi del corridore per il resto della stagione.

Van Looy è riuscito comunque oggi a portare a termine la tappa (vinta dallo spagnolo Julio Jimenez) ed a conservare il primo posto in classifica generale.

Italia-Svezia di Davis confermato a Torino

I tennisti italiani di Coppa Davis, dopo la vittoria sulla Rau, si preparano ad affrontare a Genova la Rhodesia. Se anche questo confronto, come è probabile, verrà superato Pietrangeli e compagni giocheranno dal 12 al 14 giugno a Torino contro gli svedesi. Nei giorni scorsi era stata ventilata la possibilità che la sede per il terzo turno di Davis venisse spostata a Milano.

I dirigenti dello Sporting Club Circolo della stampa hanno ribadito invece la certezza che Italia-Svezia si disputerà sui campi torinesi.

Il presidente del Comitato Regionale dott. Guasco ed il consigliere della Fit dott. De Vecchi hanno affermato, da parte loro, che non ritengono possibile che la gara fra i tennisti italiani e svedesi venga trasferita. Lo Sporting Club Circolo della stampa ha già iniziato il lavoro organizzativo per questa importante manifestazione.

Istituto Sociale e Bacigalupo vittoriosi nel torneo «Sassi»

Si è concluso [illegible] sul campo di piazza Coriolano il Torneo Sassi, per squadre «ragazzi» e «seniores». Alla manifestazione hanno preso parte nove società (Istituto Sociale, Bacigalupo, Endas, Pro Milan, Regina, River Plate, Settimo, Vanchiglia e U.S. Sassi), e si sono imposti l'Istituto Sociale fra i «ragazzi» ed il G.S. Bacigalupo fra i «seniores».

Per Svizzera-Italia di domenica prossima

Il bolognese Furlanis nella comitiva azzurra

Il terzino Burgnich è infortunato - Sabato a Milano si disputa Italia-Inghilterra interleghe - Le due formazioni - Peiró si presenterà dopo la partita col Benfica

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 maggio.

Anche Furlanis, il terzino destro del Bologna, è stato convocato da Fabbri per la Nazionale azzurra che domenica 10 maggio affronterà la Svizzera a Losanna. L'interista Burgnich, infatti, non è disponibile causa uno stiramento alla coscia sinistra e pertanto il Commissario Unico ha provveduto a chiamare un nuovo difensore.

I nazionali dovranno trovarsi domani a Milano e proseguiranno la preparazione a Comerio presso Varese. Mercoledì essi sosterranno un allenamento in partita. Divisi per squadre di provenienza i convocati sono:

Bologna: *Fogli, Furlanis, Janich, Negri;*
Fiorentina: *Albertosi, Robotti;*
Inter: *Corso, Facchetti, Mazzola, Milani;*
Juventus: *Salvadore, Menichelli;*
Milan: *Lodetti, Trapattoni, Rivera;*
Torino: *Rosato.*

La formazione probabile è: Negri; Robotti, Facchetti; Trapattoni, Salvadore, Fogli; Menichelli, Mazzola, Milani, Rivera, Corso. A meno che si utilizzi Lodetti all'ala destra al posto di Menichelli.

L'incontro di Losanna sarà arbitrato dall'inglese Gyula. Il calcio d'inizio verrà dato alle 14,30.

Un altro interessante avvenimento calcistico è in preparazione in questa settimana. Si tratta di Italia-Inghilterra interleghe. In questo confronto possono essere schierati non solo i giocatori che hanno la nazionalità dei due Paesi, ma tutti quelli che partecipano ai campionati italiano e inglese, quindi anche gli stranieri.

Diciannove giocatori — dieci italiani, due spagnoli, due brasiliani, due tedeschi, uno danese e due italo-argentini — sono stati convocati per questa partita che si disputerà sabato prossimo allo stadio di San Siro (con inizio alle 17).

Si [illegible] di Domenghini (Atalanta), Haller e Nielsen (Bologna), Castelletti (Fiorentina), Meroni (Genoa), Guarneri, Picchi, Suarez e Szymaniak (Internazionale), Anzolin, Gori e Sivori (Juventus), Vinicio (Lanerossi Vicenza), Ghezzi, Maldini e Amarildo (Milan), Angelillo (Roma), Muccini (Spal) e Peirò (Torino).

Quest'ultimo, impegnato per la gara amichevole Torino-Benfica di dopodomani, è stato esentato dal presentarsi domani a Brescia, dove gli altri giocatori convocati dovranno riunirsi entro le 17.

l. c.

★ **Per le famiglie dei giocatori del Torino caduti a Superga** la direzione granata ha predisposto per oggi un pullman che porterà i parenti degli atleti tragicamente periti al colle, dove stamane alle 11,15 si celebrerà una Messa. L'autopullman partirà alle 10 dalla sede di corso Vittorio Emanuele 76.

★ **Per la Coppa Italia** si disputerà mercoledì la gara Bologna-Spal; la squadra vincente **sarà [illegible]** ai quarti di finale in programma il 2-3 giugno con i seguenti accoppiamenti: Torino-Inter (a Torino); **Juventus-vincente** Bologna-Spal **(a Torino); Fiorentina-Milan (a Firenze); Roma - Atalanta (a Roma).**

Non si tratta di Helenio ma di Heriberto

Forse anche la Juventus avrà un Herrera trainer

L'attaccante granata Peiró l'ha avuto compagno di squadra nelle file dell'Atletico

Forse anche la Juventus avrà un Herrera come allenatore. Non si tratta dell'Helenio dell'Inter, ma di Heriberto Herrera attuale *trainer* della squadra spagnola dell'Elche. Il tecnico iberico sostituirebbe Monzeglio alla guida della formazione juventina nel campionato '64-'65. In merito alle voci che danno per certo il trasferimento in bianconero dell'H. H. «n. 2» è stata chiesta conferma al vice-presidente Giordanetti. L'autorevole dirigente bianconero ha ammesso che Herrera figura nell'elenco dei candidati a dirigere la squadra nel prossimo torneo, ma ha smentito che le trattative per la sua assunzione siano vicine alla conclusione.

Pare comunque che Herrera abbia le maggiori possibilità di venire alla Juventus rispetto ai vari Muñoz, Liedholm, Feola, Nestor Rossi e tutti gli altri nomi comparsi in questi ultimi tempi sui quotidiani. Si dice inoltre che Herrera verrebbe affiancato da un direttore tecnico che potrebbe essere Viani. L'attaccante del Torino, Peiró, conosce assai bene Heriberto Herrera per averlo avuto come compagno nell'Atletico Madrid per tre stagioni. Herrera è nato in Paraguay, e nel 1956 si è trasferito in Spagna nelle file dell'Atletico. Il suo ruolo era quello di centromediano. Dotato di una struttura atletica eccezionale ha fatto della decisione la caratteristica del suo gioco. Cinque anni fa un grave infortunio ad un ginocchio — in seguito al quale ha subito tre interventi chirurgici — lo ha costretto a interrompere l'attività agonistica. Successivamente ha seguito un corso per allenatori classificandosi al primo posto.

Assunto dal Tenerife, Herrera ha condotto la squadra dalla serie B alla serie A. Trasferitosi all'Español, il giovane allenatore ha ottenuto un analogo successo. Attualmente dirige l'Elche che negli anni scorsi non era riuscito ad emergere: sotto la sua guida si trova nelle prime posizioni nella classifica del campionato spagnolo.

Per quanto riguarda il Torino, il *trainer* granata Rocco ha chiesto al Milan il prestito di Germano ed al Genoa quelli di Fossati e Bean per l'amichevole con il Benfica in programma domani sera (inizio ore 21,15) allo Stadio comunale. Inoltre si è avuta conferma dei rientri di Cella e Poletti, rispettivamente difensore libero e *stopper*, e di Puja all'attacco. La formazione granata del primo tempo dovrebbe essere la seguente: Vieri, Scesa, Buzzacchera, Cella, Poletti, Ferretti, Peirò, Ferrini, Hitchens, Puja, Moschino. Questa mattina i granata si recheranno a Superga per assistere alla Messa officiata da mons. Bottino in suffragio del grande Torino.

b. bern.

Il Cardiff giovedì contro la Juventus

Il Cardiff ha vinto ieri la Coppa del Galles. La squadra gallese partirà domani per l'Italia, avendo in programma giovedì sera un incontro amichevole a Torino contro la Juventus. Nel Cardiff saranno presenti l'ex centravanti bianconero John Charles, che attualmente gioca centromediano, e suo fratello Mel.

Il Genoa è rientrato dall'«avventura» di Bari

Una lettera di ringraziamento dei rossoblù alla società pugliese per la premurosa assistenza durante gli incidenti - Cinque giorni di guarigione per la ferita di Locatelli

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 maggio.

Questa sera, dopo il ritorno della squadra rossoblù dalle Puglie, avvenuto nelle prime ore del pomeriggio, dalla sede della società è partita per Bari una lettera indirizzata al sodalizio biancorosso. Una lettera cordialissima, nella quale il Genoa esprime la sua gratitudine ed il suo ringraziamento al Bari per la premurosa opera di assistenza che i dirigenti pugliesi, i loro collaboratori ed i loro giocatori hanno svolto ieri a favore dei rossoblù nel corso degli incidenti verificatisi allo Stadio della Vittoria.

Molto sportivamente il Genoa ha insomma voluto distinguere l'operato del Bari da quello di un gruppo di energumeni e di sconsigliati che, accecati dal tifo, hanno con il loro contegno fatto sì che la loro squadra avesse partita persa a tavolino prima ancora di perderla sul terreno di gioco. Perché si ritiene a Genova che la squadra rossoblù abbia vinto due volte la gara di Bari. Dopo il 2 a 1 sul campo verrà sicuramente il 2 a 0 da parte del giudice sportivo, in ossequio ai regolamenti vigenti.

Ad ogni modo, questo non interessa al Genoa, il quale, dopo aver dato atto al Bari della efficace opera svolta a favore dei suoi giocatori, i quali sono stati anche «assistiti» per tutta la sera in albergo da due agenti di P.S., pensa soprattutto ai due bei punti conquistati nelle Puglie, che gli hanno permesso, a tre giornate dalla fine del Campionato, di considerarsi in salvo. E la ferita che Locatelli ha riportato al suo rientro in campo dopo il riposo non desta oggi più preoccupazione: il dolore al capo è scomparso ieri sera, alcune ore dopo la partita, e oggi al suo arrivo a Genova il giocatore è stato sottoposto a visita da parte del medico sociale rossoblù, che ha emesso una prognosi di quattro-cinque giorni per la guarigione. Locatelli sarà quindi regolarmente in campo, alla ripresa del campionato, dopo la parentesi internazionale, nella trasferta di Messina. Gli altri rossoblù hanno già dimenticato la sassaiola di Bari, lieti di essere usciti indenni e di aver potuto portare in salvo la squadra.

Il più lieto di tutti appariva questa sera Meroni, per essere stato convocato a far parte della rappresentativa di Lega che giocherà sabato prossimo a San Siro. E' un primo riconoscimento del grande valore di questo elemento, che ancora ieri, a Bari, ha portato la sua squadra alla vittoria con un'azione sorprendente.

r. b.

Già multato il Bari per il lancio di scarpe

Milano, 4 maggio.

L'arbitro Jonni, tornato in sede da Bari, ha dato telefonicamente al Commissariato arbitri assicurazioni circa la sua incolumità, informando che soltanto un guardalinee è stato colpito da una sassata a un polso.

In quanto al lancio di scarpe maschili e femminili, si tratta di una consuetudine per Bari, la cui società è stata già punita nell'attuale campionato con oltre tre milioni di lire di multa per il contegno del pubblico.

★ **Totocalcio** — «13» punti: 33 vincitori (2 in Piemonte) con quote da lire 4.700.000; «12» punti: 254 vincitori (22 in Piemonte) con quote da lire 610.000. Monte premi: lire 310.226.762. Colonna vincente: X-2-1; 1-X-2; X-X-1; 1-1-2-X.

■ **Totip** — «12» punti: 1 vincitore (0 in Piemonte) quota da lire 8.010.245; «11» punti: 81 vincitori (4 in Piemonte), quote da lire 131.315; «10» punti: 847 vincitori (56 in Piemonte), quote da lire 9.821. Colonna vincente: 1-X; 2-1; 1-X; X-X; 2-1; X-2.

L'interesse dell'America per la pace in Medio Oriente

Un inviato di Johnson in Europa per risolvere la crisi di Cipro

E' il senatore Fulbright, capo della Commissione per gli affari esteri americana Avrà colloqui a Londra, Ankara ed Atene - Ufficialmente, per non interferire nell'operato dell'Onu, è venuto a raccogliere dati che interessano il Presidente

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 maggio.

Il senatore William Fulbright, che è capo della Commissione per gli Affari Esteri, è partito stamane per una delle sue più delicate missioni. Per conto del presidente Johnson, egli si recherà prima a Londra e quindi ad Ankara ed Atene allo scopo di cercare di avviare a soluzione la grave crisi di Cipro.

Per non dare l'impressione di togliere autorità all'Onu, la Casa Bianca ha asserito che il viaggio di Fulbright ha solo lo scopo di raccogliere certi dati diretti per conto del Presidente e di far sapere al governo turco e a quello greco quanto stia a cuore agli Stati Uniti che ritorni la pace a Cipro.

E' ben risaputo però che il Presidente ha avuto occasione la settimana scorsa di esprimere il proprio punto di vista al ministro degli Esteri turco Erkin, che si trovava a Washington per la riunione del *Central Treaty Organisation*, e nelle ultime settimane certamente non sono mancati modi per informare Atene.

La verità è che il presidente Johnson e il segretario di Stato Rusk sono estremamente allarmati per come vanno le cose a Cipro. A Washington si sono visto sempre con sospetto le dubbie manovre dell'arcivescovo Makarios e la fiducia non è certo aumentata dopo gli avvenimenti delle ultime settimane. Il Presidente, poi, è preoccupato per la crescente ostilità fra Grecia e Turchia, che minaccia di indebolire ulteriormente l'alleanza atlantica.

A Washington, inoltre, si è allarmati per l'incapacità dimostrata finora dall'Onu nel ristabilire la pace a Cipro e si teme che se forti pressioni non vengono esercitate su tutte le parti direttamente o indirettamente coinvolte, si prospetta il pericolo di una guerra civile che potrebbe facilmente mettere a fuoco tutto il Medio Oriente.

Nella speranza che un uomo politico con l'esperienza e l'autorità di Fulbright possa fare più impressione ed avere più efficacia di un diplomatico, il Presidente gli ha chiesto di recarsi come suo emissario personale ad Ankara e ad Atene.

In certi ambienti ha sorpreso che l'incarico sia stato dato a Fulbright che negli ultimi tempi ha preso posizioni in disaccordo con quelle del Dipartimento di Stato. In un discorso ormai famoso del 25 marzo, Fulbright chiese l'abbandono dell'embargo contro Cuba e una nuova politica tanto nel Mare dei Caraibi quanto nell'Estremo Oriente.

Fulbright ha inoltre chiesto una maggiore flessibilità nei confronti dei Paesi del blocco sovietico e della Cina comunista. In precedenza ha più volte denunciato con violenza l'atteggiamento di De Gaulle ed ha chiesto un nuovo realismo nei confronti della Francia. Il dipartimento di Stato e la Casa Bianca hanno negato che le proposte di Fulbright fossero dei «palloni sonda» per il governo. Da fonte autorevole si apprende, però, che il Presidente non è affatto scontento delle discussioni e dibattiti che i discorsi di Fulbright hanno suscitato.

A più di un visitatore Johnson ha detto che quei discorsi hanno facilitato il suo compito e hanno preparato l'opinione pubblica per nuove trattative con i Paesi comunisti. Fulbright e Johnson sono amici intimi da moltissimi anni e tale amicizia non si è affievolita da quando Johnson è entrato nella Casa Bianca. La delicata missione per la pacificazione di Cipro è solo l'ultima manifestazione di questa amicizia e della reciproca fiducia che lega il Presidente e il capo della commissione per gli Affari Esteri del Senato.

vice



Appello di Kruscev ai greci e ai turchi per la pace nell'isola

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 4 maggio.

Kruscev, in una dichiarazione rilasciata stasera alle *Isvestia*, prende a nome del suo governo posizione sulla crisi di Cipro, che, in molti punti, si differenzia dal precedente atteggiamento sovietico.

Prima esisteva per l'Urss un problema cipriota tratteggiato assai genericamente: l'isola era identificata implicitamente con Makarios e la maggioranza greca, in lotta per la propria indipendenza contro le manovre degli «imperialisti». Il conflitto di fondo, cioè quello tra le due comunità nazionali, era pressoché trascurato ed in ogni caso Mosca parteggiava in maniera sufficientemente esplicita per i greci. Attaccava frontalmente la Turchia, nei tempi in cui questa minacciava lo sbarco, e ignorava le dure perdite della minoranza turco-cipriota.

Nell'odierno appello, Kruscev per la prima volta pone le due comunità nazionali cipriote sul medesimo piano e le invita a collaborare per la soluzione del conflitto e per la conservazione dell'indipendenza della minuscola repubblica mediterranea di cui entrambe fanno parte. Quasi si direbbe che Mosca si avvicini al progetto greco di uno statuto confederale dell'isola. E' sparita l'asprezza dei riferimenti contro la Turchia. Affermando che le potenze Nato hanno tutto l'interesse di inasprire la crisi per imporre, dall'esterno, soluzioni in contrasto con la sovranità di Cipro e attaccando poi ulteriormente il «*blocco di guerra atlantico che vorrebbe trasformare Cipro in una inaffondabile portaerei ancorata nel Mediterraneo orientale*», Kruscev alla fine ricorda che esiste anche un conflitto interno fra i due gruppi nazionali e dichiara che «*il popolo sovietico desidera che il bagno di sangue finisca nell'isola e che le comunità greca e turca possano tornare a vivere nella concordia*».

Le due comunità possono mettersi d'accordo perché «*operai, contadini, intellettuali di ogni Paese hanno comuni interessi da difendere, quale che sia la nazionalità alla quale appartengono*». Dichiarandosi contrario all'uso delle armi e della violenza per la soluzione dei conflitti di razza e di religione, Kruscev conclude che la politica dell'Urss nel Mediterraneo orientale e in tutto il Medio Oriente è basata sulla pace e sulla coesistenza fra Stati a differente assetto sociale.

Il messaggio viene lanciato da Kruscev a pochi giorni dalla sua partenza per nave, via Odessa, verso l'Egitto, ossia verso una zona vicinissima a Cipro. La spiegazione del messaggio va dunque fatta nel quadro dell'imminente viaggio egiziano del primo ministro sovietico, a cui, però, è doveroso aggiungere un ulteriore elemento nuovo: i malumori manifestati di recente dalla Turchia nei confronti della Nato a causa propria della crisi cipriota. Come prima mossa aveva captato con immediata sensibilità i dissapori tra la Grecia e la Nato, così adesso ripete il gioco tra la Nato e la Turchia. Essenzialmente però Kruscev non dimentica che tra pochi giorni egli sbarcherà in un Paese come la Rau, non allineato, e che tiene molto a sottolineare la propria indipendenza tra i blocchi. Il cenno alla politica di coesistenza nel Medio Oriente è un atto di ossequio rivolto al neutralismo di Nasser. Fino a che punto, poi, si possa intravvedere nel messaggio krusceviano anche una larvata preoccupazione per la situazione tesa creatasi negli ultimi tempi tra la Rau e Israele, è un fatto che soltanto i risultati finali dell'incontro fra il capo sovietico e il presidente egiziano potranno meglio illuminare.

e. b.

Nel Cantone del Vallese

Tre casi di tifo in Svizzera Pronte misure delle autorità

Berna, 4 maggio.

(l. f.) Le autorità sanitarie del cantone del Vallese seguono con notevole preoccupazione l'apparizione di alcuni casi di tifo nelle vicinanze della località di Monthey. Da un comunicato diffuso stamane a Sion — capoluogo del cantone — risulta che finora tre operai, occupati in una fabbrica di Monthey, sono stati ricoverati all'ospedale con evidenti sintomi del male. In un primo tempo qualche giornale aveva affermato che gli ammalati erano italiani, ma tali voci si sono rivelate fortunatamente inesatte.

Le autorità sanitarie di Sion hanno potuto accertare che il focolaio dell'infezione si trova nelle vicinanze di Monthey: i tre ammalati avrebbero bevuto dell'acqua inquinata dai rifiuti di uno stabilimento chimico che sorge nei pressi di questa località. Per precauzione, le autorità hanno bloccato l'erogazione dell'acqua nei dintorni del complesso industriale. Inoltre, i familiari degli ammalati sono stati invitati a presentarsi alle autorità sanitarie per una visita medica.

Gli abitanti del Vallese hanno appreso con inquietudine le notizie sui casi di tifo manifestatisi a Monthey. In essi è ancora vivo il ricordo della grave epidemia che scoppiò lo scorso anno a Zermatt.

Di anno in anno le "penne nere" si ritrovano sempre più numerose

Le città diventano troppo piccole per contenere i raduni degli alpini

In circa 120 mila, di cui 8 mila piemontesi, hanno invaso Verona - Dovrebbero adunarsi in metropoli con grandi piazze, viali e tanti alberghi - Ma sono soprattutto dei sentimentali, perciò vogliono incontrarsi in luoghi che ricordano qualcosa - Per questo il prossimo raduno avverrà a Trieste



Il ministro Andreotti stringe la mano al novantenne Giovanni Maculotti, il più vecchio alpino partecipante al raduno nazionale delle «Penne nere» a Verona (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 4 maggio.

Coloro, che, come noi, hanno partecipato a questa Adunata Nazionale degli Alpini, ne sono tornati collo spirito e col cuore pieni di commozione. E' stata una manifestazione che nella sua grandiosità e, nello stesso tempo, nella sua semplicità, ha travolto tutto e tutti.

Si pensi. La sfilata è cominciata poco dopo le dieci, e verso le tredici del pomeriggio doveva ancora passare la numerosissima rappresentanza di Verona, la cui Sezione, per dovere di ospitalità come organizzatrice, era tenuta a comparire per ultima. Il corteo era formato da circa centoventimila penne nere, di tutte le età e provenienze, dai «veci» dei tempi della fondazione del generale Perrucchetti giù fino ai «bocia» recentemente congedati. Un «vecio» fra i «veci», il bresciano Giovanni Maculotti della classe 1874, giunto davanti alla tribuna d'onore, fu invitato dal ministro della Difesa, Andreotti, a salire su, fra i generali. «Volevo piangere» disse poi, «ma non osavo».

Torino, la Sezione più numerosa d'Italia, sfilò dietro al cartello che ricorda il suo storico Reggimento, non più ricostituito dopo l'ultimo conflitto mondiale: «'L Tera Alpin a l'é nen mort», e si ebbe un subisso d'applausi. Ivrea era preceduta da un complesso musicale di tipica marca canavesana. Aosta sbandierava il suo tipico motto «Ca cousta lon ca cousta». Erano circa 8000 i piemontesi che sono sfilati.

E prima e dopo di essi, c'erano le rappresentanze delle Sezioni della Francia, del Belgio, della Svizzera, dell'Argentina, quelle di Zara, Fiume, Pola, le medaglie d'oro, i Fratelli Cappellani, un po' di tutto: guide alpine colla loro corda a tracolla, rocciatori, sciatori, perfino i cani del San Bernardo. I mutilati sfilarono su autocarri appositamente attrezzati, e suscitarono un'ondata di viva commozione. Era tutta la montagna nostra che era presente, tutte le nostre Alpi con chi vi è nato, chi vuole loro bene, chi ha combattuto per esse e su di esse. Un messaggio speciale del Papa aveva benedetto l'adunata, e la popolazione tutta non finiva di gridare il suo plauso e di piangere anche. Sissignori, anche di piangere.

Di questo senso di grandiosa semplicità, l'atmosfera risultò come pervasa. Di discorsi, di sfoghi oratori, quasi non se ne fecero. Tutto presenze fisiche vere e proprie, tutto ricordi, tutto cuore, tutta commozione, tutta affettuosità. L'alpino di bassa forza che ritrova il suo superiore di una volta, e gli corre incontro, e lo abbraccia non chiamandolo più «signor tenente», «signor capitano», «signor generale» come allora sotto la «naja», ma semplicemente «tenente, capitano, generale» come si fa con persona cara con cui si sono divise pene e fatiche, e che non si è dimenticata.

E' stato tale il successo di questa manifestazione, che al termine di essa i vecchi soci dell'Ana si guardavano come trasecolati, come se volessero dire: «Hai visto! Te lo aspettavi tu? A questo punto siamo giunti!». E davvero la grandiosità dell'adunata ha posto gli organizzatori di fronte a più di un problema di grande importanza. Manifestazioni di questa mole più non possono essere ospitate che da grandi città, centri dai grandi viali, dalle grandi piazze, dalla attrezzatura alberghiera rilevante. E d'altra parte, l'alpino che risponde al suo richiamo, che fa dei sacrifici per partecipare, per portare la sua «vecia», per ritrovare i suoi compagni d'arme — perché ognuno in questi raduni paga di tasca propria — ama che gli incontri avvengano in località che gli ricordino qualche cosa, che parlino al suo cuore.

Perché al centro di simili manifestazioni sta una cosa che altrove pare non esista più: il sentimentalismo. Non per nulla esse sono per tutti noi come un lavacro dello spirito. Quei due o tre giorni che si passano assieme, lontani dagli affari e dal lavoro, lontani dalle gelosie di mestiere, non parlando di interessi, né di politica, piangendo al ricordo dei nostri morti, e volendoci bene fra gente dalle provenienze più disparate, pare ci riportino indietro nei tempi, facendo di noi esseri più buoni.

L'Ana è, sotto un certo quale aspetto, una delle più belle, delle più grandi associazioni d'Italia. Sorta fra gente d'armi, essa insegna ad amare. La prova che prevalga in essa il sentimento, la si ha nel fatto che l'anno prossimo ci ritroveremo a Trieste. Sfileremo come potremo, ma saremo in una località che abbiamo nel cuore.

Vittorio Pozzo

Il Museo degli alpini inaugurato sul Dos di Trento

Trento, 4 maggio.

(a. u.) Questa mattina è stato inaugurato sul Dos Trento, la romana Verruca, che domina la nostra città, il Museo storico nazionale degli alpini, che sorge a poca distanza dal mausoleo di Cesare Battisti. Alla cerimonia, che ha costituito una degna conclusione del raduno nazionale degli alpini svoltosi a Verona, sono intervenuti il presidente dell'Ana, avv. Erizzo, con i dirigenti del sodalizio e foltissime rappresentanze di penne nere giunte dalla Lombardia, dal Piemonte, dalle tre Venezie, dalla Liguria, dall'Abruzzo e da altre regioni. Erano pure presenti numerosi generali dell'esercito, senatori e deputati, tutte le autorità civili e militari della regione e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Interrogazione sulle auto dei diplomatici italiani

Roma, 4 maggio.

Il liberale senatore Chiariello in una interrogazione al Presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri chiede «*se non ritengano opportuno — in un momento in cui il Governo tanto recrimina per l'aumento smisurato delle importazioni e la contrazione delle esportazioni specie nel settore automobilistico — impartire adeguate disposizioni al fine che le Autorità e le nostre rappresentanze all'estero vogliano adottare esclusivamente vetture italiane e non straniere, come ora molto spesso avviene*».

Processo entro un mese a Marsala per i 17 collegiali annegati in mare

Sarebbero incriminati i tre barcaioli che uscirono con i ragazzi sulle motobarche e il prefetto dell'Istituto Salesiano che organizzò la tragica gita

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 4 maggio.

Saranno molto probabilmente processati entro un mese i presunti responsabili della sciagura di Marsala nella quale sono morti annegati il primo maggio sedici giovanissimi convittori e un chierico ventenne dell'Istituto salesiano «Casa della divina Provvidenza». La procedura d'urgenza verrebbe adottata ovviamente in base alle decisioni del magistrato inquirente.

Secondo quanto pubblica un giornale palermitano della sera, i genitori delle vittime Paolo e Camillo Lo Presti (i due ragazzi palermitani periti con gli altri quindici a mezzogiorno del primo maggio) avrebbero intanto annunciato che intenderebbero costituirsi parte civile nei confronti di padre Paolo Luigi Giudice, il prefetto dell'Istituto salesiano organizzatore della tragica gita e dei barcaioli Giovanni Impiccichè, proprietario della «paranza della morte», Pietro Arini e Luigi Bonventre che erano al timone di altre due motobarche.

Il procuratore della Repubblica di Trapani dott. Giuseppe Giardina, assieme al sostituto procuratore dott. Giacomelli che lo coadiuva nello espletamento delle indagini, si è recato stamane a Marsala per procedere a un sopralluogo e a una ispezione della «paranza della morte» che come è noto si trova sotto sequestro. I due magistrati hanno anche sottoposto ad ulteriori interrogatori il rettore dell'Istituto padre La Porta, che sarebbe stato scagionato da ogni responsabilità, e il prefetto padre Paolo Luigi Giudice e i tre barcaioli che si trovano come è noto da sabato scorso rinchiusi in stato di fermo nelle carceri giudiziarie di Trapani.

Dagli interrogatori effettuati a più riprese sarebbe emerso che il sacerdote Paolo Giudice, prefetto di disciplina ed economo dell'Istituto, qualche giorno prima della data prestabilita per la gita collegiale a Mozia aveva preso accordi con il barcaiolo Pietro Arini per il trasporto in barca dei ragazzi e dei loro accompagnatori dalla spiaggia di Marinella al vicino isolotto Fonicio. L'Arini si era interessato di procurare le barche occorrenti per il tragitto e, raggiunto l'accordo anche sul prezzo fissato in lire cinquemila a barcone, aveva cercato il Bonfiglio e l'Impiccichè i quali accettavano senz'altro di effettuare con le loro barcacce il trasporto dei gitanti.

«La barca era di mio cognato morto quindici giorni fa — ha dichiarato l'Impiccichè. — In punto di morte egli aveva voluto assicurazione che avrei assistito mia sorella e i suoi figli. Perciò ho fatto riparare il vecchio barcone e alla prima occasione ho ripreso il mare. Volevo guadagnare qualcosa per mia sorella e i miei nipoti e le cinquemila lire che pagavano i Salesiani mi sembravano proprio piovute dal cielo. No, non pensavo che potesse finire così».

Da parte sua padre Paolo Luigi Giudice, il prefetto dell'Istituto salesiano, ha così spiegato agli inquirenti come mai i ragazzi si erano imbarcati al Lido di Marinella dove una condizione particolare del mare di quella zona rende pericolosa la navigazione (due correnti creano vortici e mulinelli) e non piuttosto al molo di Marsala: «Non avevo pullman a disposizione — ha detto il sacerdote — per condurre i ragazzi fino all'imbarcadero del porto e perciò mi era sembrato bene di compiere tutto il tragitto per mare. I barcaioli, peraltro, mi avevano assicurato che non c'era alcun rischio. I ragazzi erano stati felici di questa decisione».

Si potrebbe dunque addebitare a qualche vortice provocato dalle due correnti il repentino sbandamento del barcone stracarico di ragazzi, senza naturalmente trascurare il particolare delle precarie condizioni della vecchia paranza «Giuseppe e Maria». Per questo concorso di fattori si è dell'opinione negli ambienti giudiziari che i fermati possano venire imputati di strage colposa con l'aggravante di avere agito «nonostante la previsione dell'evento». Infatti specialmente contro il proprietario della «Giuseppe e Maria» — la vecchia motobarca capovoltasi — si muovono i gravi addebiti di aver preso il mare con un'imbarcazione priva di regolare collaudo e di avere accolto a bordo di essa un numero di persone circa tre volte superiore alla portata effettiva del natante.

Al salesiano don Luigi Giudice verrebbe mosso l'addebito di avere organizzato la gita senza aver preso le normali precauzioni che si impongono in questi casi. Ancora non troppo chiaro appare, peraltro, la posizione degli altri due barcaioli i quali sarebbero stati fermati perché le tre motobarche procedevano in convoglio. All'Impiccichè, proprietario e timoniere della «Giuseppe e Maria» verrebbe contestata inoltre la contravvenzione al Codice della navigazione per non aver munito la barca di salvagente.

f. d.

Giovane madre fugge di casa portandosi via il figlio di 18 mesi

A Sant'Ambrogio di Susa - Il giorno prima aveva confessato al marito di avere una relazione - Scomparso anche un ventenne amico della donna



Franca Maggiotto scomparsa col figlio da S. Ambrogio

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 4 maggio.

Una giovane madre, Franca Maggiotto, di 25 anni residente a S. Ambrogio di Susa, è scomparsa da casa abbandonando il marito l'autista Giuliano Vichi di 30 anni. La donna che è madre di due figli, Moreno di 5 anni attualmente presso i nonni ad Alberese in provincia di Grosseto, ha portato con sé il bambino più giovane, Fabiano di 18 mesi e pare sia fuggita insieme ad un giovane siciliano sposato e separato dalla moglie. Si tratta dell'operaio Vincenzo Guzzardi di 20 anni nato a Francoforte di Siracusa e residente a S. Ambrogio. I tre sono scomparsi da S. Ambrogio verso le 13,30 del 30 aprile.

Pare che fra i coniugi Vichi che si erano sposati nel 1958 non vi siano mai stati screzi; i due conducevano una vita modesta ma serena. Soltanto il giorno prima della fuga la giovane donna aveva confessato al marito di avere allacciato da oltre un mese una relazione con il Guzzardi.

Alla confessione della moglie il Vichi restava incredulo e sbalordito e reagiva dicendo che, se la cosa fosse risultata vera, l'avrebbe cacciata di casa. Quindi affrontava il Guzzardi, ma questi negava assolutamente. Il Vichi si è rivolto ai carabinieri di Avigliana per la scomparsa della moglie e del figlio, non ha però denunciato la donna per abbandono del tetto coniugale.

a. v.

Muore un motociclista finendo fuori strada

Presso Poirino - Stava andando a trovare la moglie e i figli

Poirino, 4 maggio.

(g.) Un mortale incidente è avvenuto questa sera alle ore 21 presso Poirino, sulla statale Torino-Asti. Dante De Coppi di 49 anni, abitante in frazione Marocchi e occupato presso uno stabilimento di Trofarello, a bordo della sua motoretta stava recandosi a Poirino a trovare la moglie Giuseppina Bordonaro ed i figli Regina di 17 anni, Aldo di 9 e Vittorio di 6. Ad un tratto, forse perché colto da malore, usciva di strada sul lato destro.

Soccorso da alcuni automobilisti veniva trasportato all'ospedale di Moncalieri, ove alle 23,30 decedeva in seguito alle gravi ferite riportate.

Ragazzo d'un oratorio muore durante una gita al Lago di Como

Il giovane, di Milano, è caduto in un fosso mentre giocava - Era figlio unico - La disgrazia presso il Santuario della Madonna del Soccorso

(Dal nostro corrispondente)
Como, 4 maggio.

(l. p.) La gita di giovani organizzata dai sacerdoti di un oratorio di Musocco è stata funestata da una mortale disgrazia. Uno dei giovani, Marco Paolo Colombo, di 19 anni, abitante a Milano in via Mambretti 22 A, che faceva parte della comitiva, è caduto in un avvallamento ed è deceduto sul colpo.

La disgrazia è avvenuta presso il Santuario della Madonna del Soccorso, sopra Ossuccio, sul lago di Como. La comitiva era arrivata in pullman da Milano e si era successivamente avviata a piedi per raggiungere il Santuario sulla montagna.

Qui, nelle prime ore del pomeriggio, Marco Colombo, mentre stava rincorrendo un compagno, è precipitato nell'avvallamento, battendo il capo contro alcune pietre del fondo e fratturandosi il cranio. Il corpo del giovane è stato trasportato in serata ad Ossuccio, da dove proseguirà per Milano. Il Colombo era figlio unico.

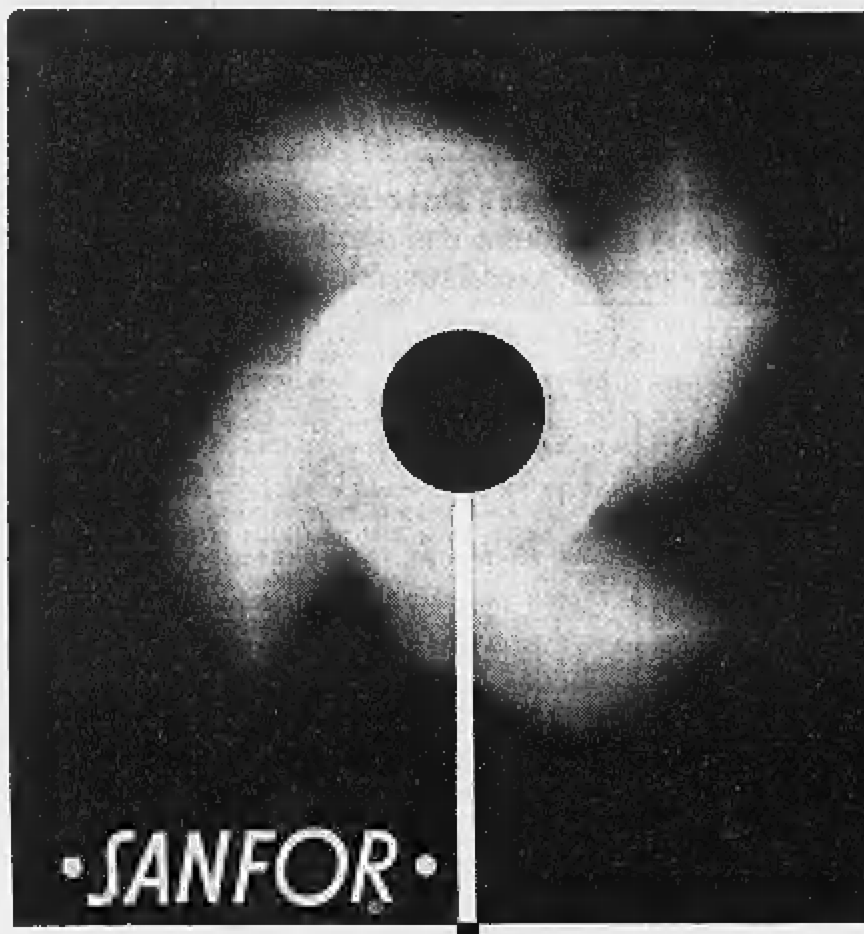
Confermata la condanna al ciabattino torinese che strangolò la moglie

Roma, 4 maggio.

(r. s.) La Corte Suprema ha confermato la condanna a 20 anni di reclusione per il ciabattino torinese di 32 anni Matteo Sciretta che aveva presentato ricorso contro la sentenza della Corte d'Assise di Appello di Torino.

Matteo Sciretta, il 22 settembre 1961, roso dalla gelosia per la moglie appena ventenne, la uccise strangolandola con una cinghia. Il calzolaio prestava servizio volontario presso la banda musicale cittadina. Quel giorno, si era appunto recato alle prove. Rincasò con notevole anticipo. La moglie, Franca Paganelli, che avrebbe dovuto rincasare poco prima, non era ancora tornata.

Alle 2,45, il ciabattino si presentò al commissariato in preda ad una viva agitazione. «Mi sono destato — disse al dirigente dell'ufficio — e ho trovato mia moglie morta soffocata». Risultò invece che la donna era stata uccisa dal marito che l'aveva strangolata con una cinghia. Il 26 giugno 1962, la Corte d'Assise di Torino concesse all'imputato le attenuanti generiche e gli inflisse 20 anni di reclusione. Il 14 giugno scorso, i giudici di secondo grado confermarono la sentenza. Ora la Cassazione ha reso definitivo il giudizio.

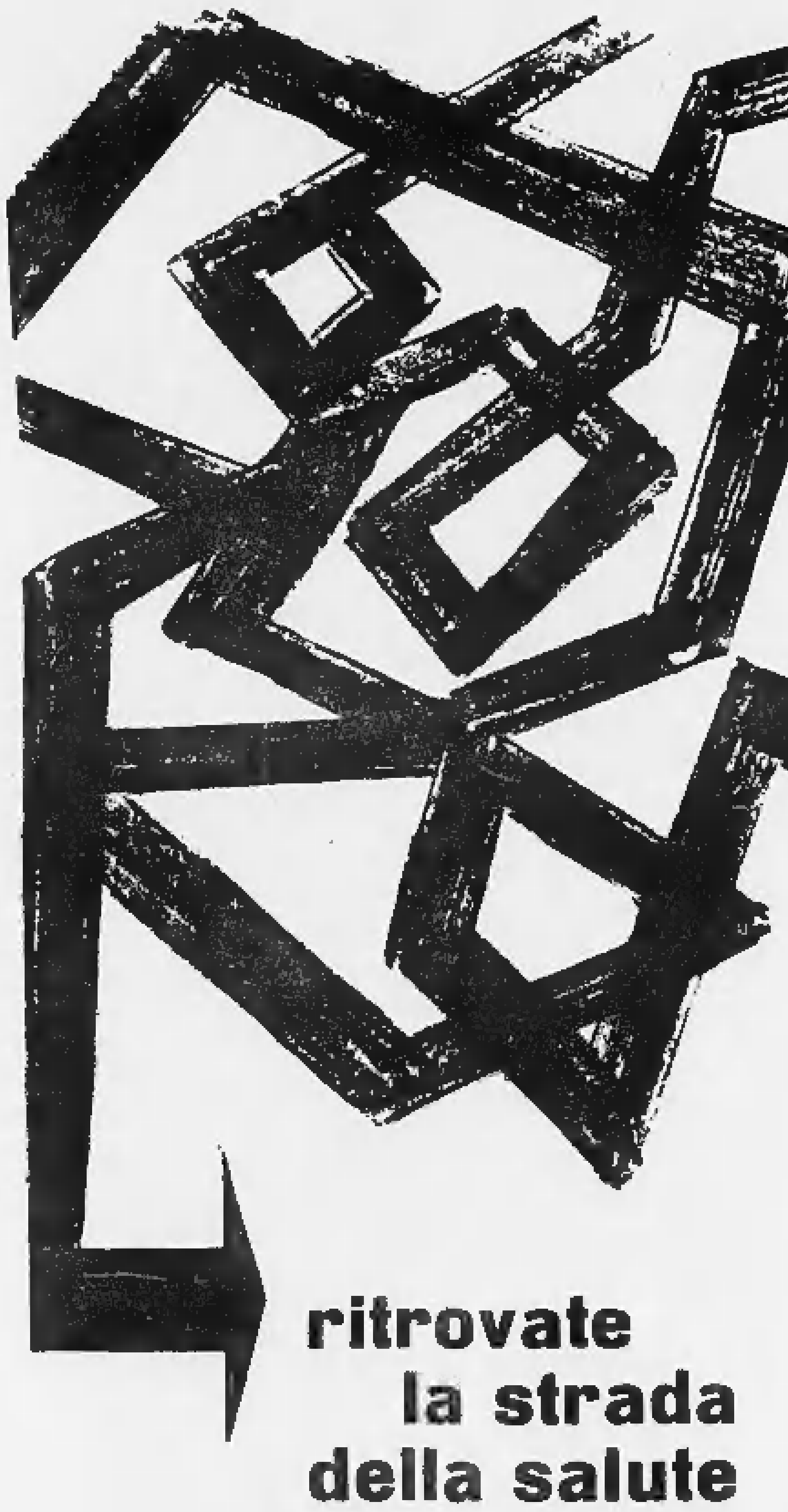


un punto fermo nella girandola dei marchi...

« Sanfor » vi permette di prevedere il comportamento degli articoli di cotone prima dell'acquisto.
Se volete essere certi che un indumento non si restringa quando è lavato, assicuratevi che vi sia il marchio « Sanfor »: il tessuto non si restringe!
Se volete essere certi che una confezione, non si restringa, e si stiri da sè quando asciuga, cercate il marchio « Sanfor-Plus »: il tessuto è veramente « wash-and-wear »!

Sanfor Service Italy - Corso Europa 22 - Milano

·SANFOR plus· ·SANFOR·



ritrovate la strada della salute

a

CHIANCIANO

fegato sano!

ritrovate la strada della salute: la strada che porta a Chianciano. In una confortevole atmosfera, confortevole e riposante.
L'Acqua santa di Chianciano cura il vostro fegato, ridonandovi in 15 giorni, la gioia di essere perfettamente in forma.

Calabresi - Pubblicità 1IIF SAN - 788/64

ANNUNCI ECONOMICI

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 160 p.p.

(Continua da pag. 6)

RIMINI, Rivazzurra, Pensione Loris. Bassa stagione 1300-1500. Alta interpellateci. 22710

VARAZZE, Soggiorno Da Bruno, via Pieve 84, giardino, trattamento ottimo. Tel. 76-519. A39038

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. O906

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consortiale, Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V, telefono 687-006.

ACCONCIATORI, estetiste viso, corpo, manicure, pedicure diventerete diplomandovi Istituto Floren's, via Andrea Doria 21, telefono 547-332.

ALL'ISTITUTO Cima serali diurni, serali materie diverse preparazione impieghi. Lezioni individuali riparazione esami per scuole di ogni ordine e grado. Via Roma 254, tel. 510-354.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O565

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025. Corso S. Martino 8. O968

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. O786

ITALIANA, dieci anni estero, impartisce lezioni tedesco francese inglese. Offresi interprete, istitutrice. Brisius, Giacinto Collegno 2, Torino.

TRADUZIONI tecniche, scientifiche da inglese, ingegneristica, fisica, chimica, brevetti. Telefonare 680-198, 14,30-16,30. A49872

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliato signorile, silenzioso, solo giovane impiegato stabile. Telefonare 850-081.

AFFITTASI ammobiliata uso cucina a una due signorine. Telefon. 767-709.

AFFITTASI bella camera due letti signorile non affittacamera. Telefonare 852-567. A50015

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione fine corso Peschiera. Telefonare 793-246. A48971

AFFITTASI indipendente ammobiliata due letti, pressi Porta Nuova 22.000 mensili. Tel. 487-055.

AMMOBILIATA centrale indipendente due letti solo uomini distinti. Telefonare 650-215. A50003

AMMOBILIATA in villa collina Sassi, indipendente affittasi, referenziato. Telefonare 891-217. A40002

AMMOBILIATE centrali uno più letti volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. A49742

PIED-A-TERRE grandioso indipendente esigo massima serietà Dissevino, Sant'Anselmo 13. O256

PORTA Nuova signora offre bella camera ammobiliata tranquilla comodità. Telefonare 42-789.

STATUTO pensione completa ambiente signorile solo uomini impiegati. Tel. 489-643. A50253

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A CAPO REPARTO LITOGRAFIA OFFSET, VASTA ESPERIENZA, INTERESSA OFFERTE POSTO RESPONSABILITA'. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8206 — TORINO ».

ACCETTA proposta seria impiego ufficiale torinese pensionato; giovanile dinamico, provata capacità, ampie referenze. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 8239 — Torino ».

ADDETTO programmazione lunga pratica trattative clienti, disposto viaggiare esaminerebbe offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3605 — Torino ». A49831

ANALISTA tempi conoscenza problemi organizzativi, programmazione, metodi, cottimi, costi, programmi linee montaggio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3589 — Torino ». A49605

ASSISTENTE edile stradale esperienza ventennale presso imprese costruzioni, referenziato esaminerebbe proposta impiego con seria impresa. Telefonare 483-426. A49731

BOZZETTISTA cartellonista spigliato per pubblicità o industria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3604 — Torino ». A50259

CAPO magazziniere diplomato pratico amministrazione contabilità organizzazione distribuzione lavoro offresi importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3594 — Torino ».

CAPO reparto esperto lavorazioni meccaniche, montaggio complessivi grandi serie, carpenteria leggera, tempi, metodi, cottimi, programmazione organizzazione, attitudine comando, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3588 — Torino ».

CAPO REPARTO TAGLIO 34ENNE, DECENNALE DOCUMENTATA ESPERIENZA OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO INDUSTRIA CONFEZIONI, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3601 — TORINO ».

COMMESSA 20enne bella presenza pratica confezioni maglieria biancheria offresi. Telefonare solo se offerta seria. Telefonare 275-225.

CONOSCENZA tedesco inglese francese, pratica ufficio, disposta viaggiare signorina offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3620 — Torino ».

CORRISPONDENTE autonoma traduttrice tecnico-commerciale ottima inglese tedesco francese referenziata veloce stenodattilografa lunga pratica esportazione impiegherebbesi presso importante seria industria zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6218 — Torino ». A49475

CORRISPONDENTE inglese francese esegue lavori domicilio. Telefonare 681-208, ore 20.

DICIASSETTENNE stenodattilo computometer fatturista offresi. Telefono 398-783. A50062

DICIOTTENNE, licenza commerciale dattilografia. Il impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3618 — Torino ». A49574

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio e paghe offresi. Telefonare 261-146.

DICIOTTENNE praticissima lavori ufficio buona volontà offresi. Telefonare 42-068. A50168

DIPLOMATO LICEO, 18 ANNI ESPERIENZA UFFICI PERSONALE, VALUTAZIONE LAVORO, SERVIZI SOCIALI, STAMPA AZIENDALE, OFFRESI INDUSTRIA METALMECCANICA, MANSIONI RESPONSABILITA', DISPOSTO TRASFERIRSI SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8037 — TORINO ». A47846

DIPLOMATO 21enne volenteroso militesente impiegherebbesi presso architetto, ingegnere. Telef. 665-215.

DIPLOMATO 23enne militesente volenteroso impiegherebbesi lavori ufficio, subito. Telefonare 885-215.

DIRETTORE importanti cantieri grandi costruzioni civili industriali idroelettriche, vasta documentata ventennale esperienza specifica anche amministrativa, ottime referenze, esaminerebbe proposte direzione importanti cantieri od imprese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3602 — Torino ».

DISEGNATORE [illegible] offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5206 — Torino ». A49172

DISEGNATORE [illegible] vista offresi seria ditta. Tel. 430-338.



SIMCA 1000 L. 935.000
SIMCA 1000 G.L. L. 985.000

garanzia velocità economia potenza eleganza

SI SA È SIMCA

SIMCA



SIMCA 1500 L. 1.330.000
SIMCA 1300 G.L. L. 1.220.000

■ Prezzi comprensivi di ige e trasporto franco Concessionario di zona.

■ Garanzia totale per tutti i modelli: ricambi e mano d'opera 12 mesi oppure 18.000 Km. in un anno.

■ Organizzazione vendita e assistenza in tutta Italia.

Studio Dolci 114

DIRIGENTE tecnico commerciale 34enne, eccellente curriculum, lunga permanenza estero importanti compagnie europee, completa esperienza tecnica commerciale e amministrativa perfetto italiano, inglese, francese e tedesco correntemente parlato e scritto, attuale titolare ufficio milanese compagnia nordamericana, disposto viaggiare e soggiornare all'estero cerca adeguata definitiva posizione Liguria o basso Piemonte. Casella Postale 3330, Milano.

DISEGNATORE provetto accetta lavori domicilio. Telefonare 777-314.

ESEGUONSI lavori dattilografia domicilio. Telefonare 552-286.

ESPERIENZA decennale presso società elettrodomestici importanza mondiale, referenzialissimo, diplomato, auto propria, esaminerebbe serie proposte ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3607 — Torino ».

ESPERTO disegnatore arredamenti metallici, pratico prospettiva e disegno edile, occuperebbesi. Telefonare 652-341. A49717

ESPERTO lavorazione seghetti, collaudo, magazzino offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3597 — Torino ». A49635

ESTETISTA pedicure diplomata, bella presenza, esperienza lavoro, occuperebbesi salone estetica o parrucchiere signora, libero subito. Telefonare 518-869. A49634

GEOMETRA abile disegnatore edile carpenteria metallica, pratica pluriennale presso architetto come direzione lavori, impiegherebbesi adeguatamente scopo miglioramento. Telefonare 791-270. A49801

GEOMETRA militesente, diplomato 1961, buon disegnatore, qualsiasi impiego offresi. Telefonare 320-758.

GEOMETRA militesente patentato pluriennale esperienza cantieri edili, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 770-363. A49203

GEOMETRA ventiquattrenne libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3635 — Torino ».

GEOMETRA 27enne profonda conoscenza pluriennale direzione, conduzione cantieri, impiegherebbesi in seria impresa oppure ufficio disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3665 — Torino ».

GEOMETRA 28enne conoscenza meccanica, carpenteria, termica, comando personale, impiegherebbesi servizio tecnico et conduzione stabilimento, oppure assumerebbe mansioni trattazioni affari. Telefonare 289-794

GEOMETRA 35 anni capace dinamico forte personalità adatto comando organizzatore abile trattazione risoluzione problemi tecnico commerciali ogni livello referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5210 — Torino ». A49436

GIOVANE ottima cultura [illegible] pratica [illegible] corrispondenza offresi. Telef. 750-216.

GIA' capo contabile industria, ultimamente capo ufficio commerciale, contenzioso clienti, libero subito, quarantenne, ex maresciallo finanza, auto propria, offresi. Telefonare 950-222.

GIOVANE bella presenza, patentato, offresi impiego anche come fattorino ufficio oppure autista famiglia signorile. Telefonare 388-291.

GIOVANE ragioniere esperto cassiere offresi seralmente o festivi. Miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3598 — Torino ». A49637

INGEGNERE civile neolaureato politecnico Torino esaminerebbe proposte lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3657 — Torino ». A50075

MATURITA' classico militesente auto propria offresi lavori ufficio incarichi fiducia mezza giornata. Telefonare martino 270-074. O49729

INGEGNERE industriale chimico esperienza decennale tecnica et tecnico-commerciale esamina offerte posizione responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7696 — Torino ».

ISPETTORE COMMERCIALE TRENTADUENNE, PROFONDA CONOSCENZA MODERNE TECNICHE DISTRIBUTIVE, ESPERTO GUIDA VENDITORI, AUTO PROPRIA, DISPOSTO VIAGGIARE, REFERENZE INECCEPIBILI, OFFRESI, SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8232 — TORINO ». A49662

MAGAZZINIERE 47enne, posto responsabilità, praticissimo tenute registri carico e scarico, spedizioni, trattare clientela, dinamico, patente auto, referenziato, massima serietà, libero subito offresi. Telef. 758-718.

INTERPRETE diplomato francese, inglese (spagnolo) giovane, presenza, referenziato, impiegherebbesi albergo, industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8192 — Torino ». A43938

MAESTRA 23enne offresi scuola o ufficio. Scrivere Tutone Paola, via Mercanti 28. A50267

MARESCIALLO carabinieri imminente congedo ricerca qualsiasi incarico fiducia anche provincia o carattere saltuario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8257 — Torino ». A50131

NEOLAUREATO economia militesente offresi azienda ramo statistico amministrativo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3523 — Torino ».

PENSIONATO 55enne referenziato impiegherebbesi aiuto lavori ufficio o altri non gravosi anche solo mezza giornata. Miti pretese. Tel. 757-424.



MARIOGROS 8/2

BERGIA

IL RABARBARO DAL 1870

L'APERITIVO CHE SI BEVE AD OCCHI CHIUSI

OPERATORE meccanografico Remington IBM, esperienza, volenteroso, per miglioramento carriera offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3650 — Torino ». A50038

PENSIONATO, auto propria, offresi lavori ufficio, esazioni, mansioni fiducia, anche solo pomeriggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3642 — Torino ». A49979

PERITO elettrotecnico 1° impiego, militesente, occuperebbesi. Telefonare 643-743 A50068

PERITO elettrotecnico 24enne esperienza lavoro offresi. Tel. 770-089.

PERITO industriale eseguirebbe disegni tecnici ore libere. Telefonare 774-138. A49873

PERITO industriale meccanico volenteroso militesente 1° impiego desideroso intraprendere attività fabbrica offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3602 — Torino ».

PRATICISSIMA libri paga contributi contabilità generale, libera subito, cerca impiego anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3625 — Torino ». A49902

RAGAZZO 18enne licenza tecnica commerciale conoscenza stenodattilografia offresi 2° impiego. Telefonare 891-638. A49727

RAGIONIERA pluriennale esperienza amministrazione contabile e del personale offresi. Telefonare 777-314.

RAGIONIERE esperienza bancaria offresi aiuto commercialista oppure contabilità piccole aziende. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8227 — Torino ».

RAGIONIERE ventinovenne referenziatissimo lungo esperienza direzione vendita offresi seria ditta garantisca posizione e salario secondo capacità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8195 — Torino ». A49359

RAGIONIERE 23enne, militesente referenziato 2° impiego impiegherebbesi subito. Telefonare 382-568.

RAGIONIERE 23enne, militaresassolto, esperienza centro meccanografico, libero subito, offresi. Tel. 250-486.

RAGIONIERE 25enne militassolto, referenziato, pratico contabilità meccanizzata, paghe contributi ritenute, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3636 — Torino ».

SEDICENNE perforatrice Olivetti Bull offresi. Telefonare 373-109.

SEDICENNE stenodattilografa licenza commerciale 2° impiego offresi. Telefonare 486-491. A49758

SEDICENNE torinese bella presenza licenza commerciale pratico offresi 1° impiego come aiuto ufficio o magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3584 — Torino ». A49586

SEGRETARIA 25enne dinamica, presenza, pratica lavori ufficio e arredamenti, paghe contributi, auto propria impiegherebbesi adeguatamente, possibilmente centro. Telefonare 514-253

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELLA MEDICINA

UN BIOELEMENTO MISTERIOSO

[redacted] silicio [redacted] vita

E' presente in tutti gli organismi, [redacted] in [redacted] limitate - Nell'uomo abbonda nell'epidermide [redacted] nei capelli, è scarsissimo nel cervello - La silicosi, malattia provocata da inalazioni di polveri - Alcuni impieghi nella pratica medica

Tra gli elementi chimici più diffusi nella crosta terrestre è da annoverare il silicio, metalloide che il mondo vegetale attinge dal terreno e distribuisce variamente (sotto forma di composti ancora poco noti), specie nella membrana delle cellule. Sono diverse le piante (equisetacee, urticacee, plantaginacee, boraginacee, e tutte le erbe) che [redacted] ne dimostrano ricche; tra le alghe unicellulari le diatomee utilizzano il sili[redacted] per [redacted] costruzione del loro guscio; espresso in grammi per 100 grammi di sostanza secca, gli aghi di pino, le crusche, la paglia di avena [redacted] di frumento, la pula [redacted] avena hanno un contenuto compreso tra lo 0,11 e l'8,27%; ed ugualmente diffuso è nel regno animale, cui perviene principalmente con gli alimenti [redacted] con l'acqua.

Nell'uomo [redacted] organo molto ricco di silicio è la pelle (specie l'epidermide) con le sua appendici: in peli, capelli e sostanze cornee sonvi notevoli quantità [redacted] acido silicico, come sin dal 1897 aveva visto Drechsel; i capelli biondo-chiari posseggono 0,083% di biossido di silicio, ma la quantità va aumentando in quelli biondo-scuri, ed ancor più nei capelli bruni (fino a 0,233 per cento), per diminuire (a 0,100%) in quelli grigi (Kunkel, Kall); nei peli della barba ve n'è [redacted] meno; il fatto che anche le appendici cutanee [redacted] neonati posseggono l'elemento prova che il sangue materno ne fornisce continuamente all'embrione e al feto, impoverendosene.

Ma [redacted] significato del silicio sarebbe modesto se la sua presenza si limitasse solo nella cute e nel sistema pilifero: le accurate analisi di Schulz [redacted] di altri autori lo hanno dimostrato in diversi organi di animali superiori, e (nell'uomo) in tendini, fasce, membrane avvolgenti la sostanza nervosa centrale, arteria aorta, occhio, milza, muscoli, reni, ghiandola tiroide, ecc., in quantità varia (da 0,05 a 0,45% di biossido, nelle ceneri), palesandosi inoltre [redacted] certo rapporto tra contenuto in silicio [redacted] presenza di tessuto connettivo negli organi esaminati, particolarmente di quelli fetali, come è il caso della gelatina [redacted] Wharton del cordone ombelicale (fino a 0,598%).

I dati che [redacted] riferiscono ai polmoni [redacted] alle ghiandole linfatiche peribronchiali divengono molto elevati in coloro che [redacted] esposti a continua inalazione professionale di polveri silicee, come mugnai, scalpellini, addetti alla lavorazione della porcellana e del cemento, ecc., i quali, a causa del loro mestiere, possono andare incontro [redacted] vere [redacted] proprie manifestazioni patologiche (silicosi polmonare): nell'uomo medio 1 grammo di sostanza [redacted] del polmone contiene milligrammi 1,40 di biossido di silicio, mentre in un cavatore di pietre se ne possono trovare ben 123,55 (Gonnermann). Costante è la presenza del metalloide nella ghiandola pancreatica (fino [redacted] 0,20%), tanto che essa sembra esserne [redacted] regolatore del metabolismo, come la tiroide lo [redacted] per lo iodio e il fegato per il ferro.

Silicio è stato pure dosato nel sangue, nelle capsule surrenali, nella ghiandola timo, nel cuore, e persino in prodotti patologici come il pus ed i calcoli (biliari, intestinali, renali, vescicali); solo il cervello sembra sia l'organo meno fornito. La sua presenza in quasi tutti i [redacted] ed organi esaminati, nell'uomo e negli animali superiori, giustifica il concetto di un attivo ricambio del silicio, che [redacted] inizia con la [redacted] introduzione a [redacted]zzo dei comuni alimenti e termina con l'eliminazione attraverso il latte, l'urina, la bile e le fecce. Su 26 campioni di latte, di diversa provenienza, Kettmann ha trovato oscillazioni del contenuto in biossido di silicio da 0,12 a 0,40% (il colostro ne ha di meno: 0,20% al [redacted]imo); nell'urina (Schulz) l'acido silicico è presente in quantità variabili secondo il tipo di alimentazione; nelle fecce umane ve n'è (come biossido) fino a 2,44 su 100 parti di ceneri. La distribuzione dell'elemento negli organi dipende dall'età: in genere nei giovani il contenuto è superiore a quello dei vecchi, come risulta da diversi dati analitici, tra cui [redacted] Italia quelli del Macciotta per l'organismo infantile.

E' difficile, allo stato attuale, accertare il significato biochimico e funzionale dell'elemento nel mondo dei viventi: una funzione meccanica di sostegno, o tettonica, si deve ammettere per le piante, nelle quali il silicio si riscontra nelle [redacted]brane cellulari; [redacted] nei vegetali [redacted] tenore in silicio varia con le condizioni di sviluppo e con l'età. Le spicule di certe spugne sono ricche di biossido di silicio; negli animali inferiori esso viene utilizzato per la costruzione dello scheletro, pur trovandosi anche in altri tessuti; per quelli superiori [redacted] assodato, come s'è detto, che le strutture connettivali abbondano in elemento (specie le formazioni epidermoidali), e che esso raggiunge il più alto tasso nei tessuti giovani, per regredire sensibilmente [redacted] quelli invecchiati.

La [redacted] presenza [redacted] molti enzimi, segnalata da Malgnon, e le sue proprietà catalitiche (Moureu, Dufraisse e Laplagne), fanno sospettare una certa relazione tra metalloide ed azioni fermentative e metaboliche; per Macciotta il silicio è un attivatore cellulare, che agisce sull'accrescimento corporeo, tant'è vero che tutti i disturbi del ricambio dell'elemento si traducono in disturbi dello sviluppo [redacted] di varie funzioni vitali: [redacted] i processi formativi del periodo iniziale della vita che risentono delle proprietà attivanti [redacted] stimolanti del metalloide. Esso avrebbe pure importanza per il mantenimento dell'equilibrio idrico-salino nell'organismo; [redacted] Kahle è d'avviso che la povertà in silicio dei malati [redacted] diabete mellito (come conseguenza della alterazione del pancreas, organo regolatore del ricambio dell'elemento) spiega la lentezza con cui hanno luogo i vari fenomeni riparativi in questi pazienti: dopo operazioni chirurgiche, infatti, anche in condizioni ordinarie i valori silicei scendono al disotto della norma, perchè il tessuto cicatriziale sequestra molta parte dell'elemento, nel corpo animale.

Valori subnormali nelle urine [redacted] hanno in casi di tumori, mentre nelle forme di tubercolosi polmonare fibrosa, a [redacted] dell'aumento del connettivo, riscontrasi un corrispettivo incremento del contenuto di metalloide, che invece nelle forme caseose o a rapida evoluzione si abbassa fortemente. Aumentato l'elemento trovasi nel tessuto di gozzi fibrosi e nelle milze sifilitiche ipertrofiche (Schulz, Symmers, Gettler [redacted] Johnson). Alla deficienza di silicio nei vecchi Kuehn ha tentato di riferire molte manifestazioni patologiche dell'età avanzata, specialmente l'arteriosclerosi (nelle pareti arteriose [redacted] posto dell'elemento viene occupato dal calcio, che si deposita nel tessuto ateromatoso, per cui si riduce, tra l'altro, la proprietà elastica vasale) e diverse malattie della pelle (psoriasi, prurito senile, lichen); anche la diminuita elasticità della cute, propria del vecchio, sarebbe l'espressione della carenza di silicio in essa.

Tutti questi fatti hanno suggerito l'impiego terapeutico del metalloide, sotto forma di preparati vari, allestiti dall'industria farmaceutica; ma bisogna convenire che l'uso di questi è spesso basato [redacted] presupposti empirici [redacted] quanto il significato del silicio negli organismi è ancora un mistero da chiarire, pur se la sua presenza ubiquitaria lo faccia ritenere un bioelemento, cioè [redacted] costituente essenziale della materia vivente; già in questo senso si era espresso Gorup-Besanez sin dal 1862, giustificandosi [redacted] tal modo il detto di Rohden. [redacted] potervi essere alcuna vita organica [redacted] l'acido silicico.

prof. Michele Mitolo
Ordinario Fisiologia Umana nella Università di Bari



«Hmmmm...»

[redacted] MEZZO DIAGNOSTICO NUOVO

Che [redacted] è la linfografia

Si tratta d'un modernissimo, delicato metodo radiografico che visualizza il sistema linfatico e rende possibile distinguere con sicurezza fra stati morbosi diversi - Da [redacted] è derivata una speciale tecnica che permette di aggredire, pure per via linfatica, talune formazioni cancerose

Oltre la rete dei vasi arteriosi, oltre quella venosa, esiste nel nostro organismo una circolazione linfatica; [redacted] quale pure si serve di canali e canaletti dalle molteplici ramificazioni per il trasporto di [redacted] liquido biancastro, [redacted] linfa, di mano in mano raccolto alla periferia da una selva [redacted] vasellini capillari, che sono in diretta continuità con gli spazi intercellulari. Mentre arterie e vene sono di facile identificazione anche per il profano; questi della presenza e dell'ubicazione delle condutture linfatiche non avrebbe [redacted] minimo sentore se talvolta [redacted] gli capitasse di palparsi in qualche regione, nuca [redacted] ascella o inguine ad esempio, una [redacted] più nodosità discretamente mobile sotto la cute, ora dolente, ora invece indifferente, a grandezza varia e variabile persino da un [redacted] all'altro.

Quando ciò gli capita ecco allora, il profano, a parlare come improvvisato saputello [redacted] ghiandole linfatiche ingrossate ed a sospettare che la loro comparsa sia sintomo di qualche fatto morboso in gestazione, magari nelle vicinanze di esse. Egli è nel vero, per quanto diversa sia l'importanza del fatto [redacted] caso a [redacted], acuto sia talora il processo [redacted]boso attivatore, oppure ad andamento cronico. Comunque [redacted] un segno da non trascurare e valutabile dall'esperto nel quadro di altri sintomi di cui c'ha da andare alla cerca.

Si tratta di stazioni, o nodi, disseminate lungo [redacted] de[redacted] di vasi linfatici che di norma [redacted] si vedono, perciò dette linfo-ghiandole o linfonodi, ed anche esse potrebbero restare occulte, almeno impalpabili, se occasionalmente al loro ingrossamento non fossero sollecitate [redacted] fatti infiammatori per cause che per lo più sono individuabili in agenti infettivi, [redacted] tossici, o comunque irritanti. Il rigonfiamento esprime la loro reazione nei tentativi di arrestare, quali buone guardie di sbarramento, gli invasori o [redacted] di soffrirne e non sempre riuscendo nell'impresa.

Alle volte può essere un graffio semplice in apparenza, ma inquinato nella sostanza da quei germi, stafilococchi [redacted] streptococchi per lo più, pronti ad accendere infezioni, o da virus qualificati. Chi non ricorda ad esempio la malattia da graffio di gatto, [redacted] ancor recente descrizione? Più sovente è una ferita vera e propria. Ma può capitare che all'origine si trovi un eczema o si tratti di una reazione [redacted] tinture, per cui ricordiamo le ghiandoline alla nuca causate da tinture per capelli non tollerate. Eppoi c'è una serie di malanni più importanti, per i quali le reazioni linfoghiandolari possono essere più generalizzate.

Talora può anche accadere che il tragitto tra [redacted] sede di una piccola ferita o un'ulcera [redacted] e la ghiandola regionale reatticamente ingrossata [redacted] segnato da una striscia cutanea rossic[redacted] dolente e pastosa. Ecco allora pure visibile il vaso linfatico interessato al male (linfangite o linfangioite).

Ora ci si domanda: interessa (come sovente accade nei riguardi di distretti arteriosi o venosi) precisare anche le condizioni della circolazione linfatica in determinate regioni corporee? Val quanto chiedere se pure i vasi linfatici siano radiografabili [redacted] per quali scopi. Questo è un interrogativo di attualità; perchè l'utilizzazione del metodo, che tra l'altro [redacted] profila particolarmente idoneo per l'accertamento di localizzazioni tumorali maligne, è di iniziativa maturata ancor di recente. [redacted] tecnica e la relativa interpretazione figurano oggi accolte in un testo di diagnostica e precisamente nella seconda edizione del trattato di «Semeiotica chirurgica», del Borsotti, testè pubblicato da «Minerva Medica» in ottima veste tipografica, con preziose illustrazioni, aggiornatissimo, con nuovi importanti capitoli relativi ai più recenti progressi in materia.

La visualizzazione radiologica del sistema linfatico, quanto a dire [redacted] linfografia, con mezzi innocui e pur capaci di permetterne lo studio anatomico [redacted] funzionale, è oggi veramente possibile. Il metodo realizzato da [redacted]month per l'arto inferiore nel 1952, è stato perfezionato dal prof. Baltezzatti e dalla sua scuola ed esteso all'arto superiore, alla catena [redacted] linfatica latero-cervicale, al dotto toracico e ad altri distretti. La prima difficoltà da sormontare consisteva nel trovar modo di reperire ed isolare ogni volta l'adatto collettore linfatico in cui incanalare il liquido opaco. Cioè valersi di un vaso piuttosto grosso derivante dalla confluenza dei capillari periferici. I collettori [redacted] intercalati alle già accennate stazioni linfonodali, cui si riconoscono funzioni di difesa (formazione di anticorpi, for[redacted] di linfociti). Essi vanno a formare poi i tronchi principali.

Orbene secondo [redacted] metodo realizzato, volendosi indirizzare la ricerca all'apparato linfatico dell'arto superiore, viene praticata, previa anestesia locale, un'iniezione negli spazi interdigitali [redacted] una particolare sostanza colorante, che è assorbita precisamente dalla rete linfatica locale; sicchè in capo [redacted] pochi minuti si rendono visibili, per trasparenza attraverso la pelle, i collettori. Se ne isola uno grosso, lo [redacted] incannula con apposito ago e si procede all'introduzione del liquido opaco, in varia quantità a seconda dell'estensione della zona da esaminare; quindi si procede all'esame radiografico in [redacted] tempi, osservando la progressione del liquido e notando le eventuali alterazioni del sistema linfatico. [redacted] possono così risolvere dubbi diagnostici, differenziando talora l'origine linfatica di certi edemi [redacted] gonfiori da [redacted] ipotetica origine venosa. Si rilevano i caratteri delle reazioni a livello dei nodi linfatici; si accertano eventuali circoli linfatici di compenso, quando il normale è intasato. Il metodo consente inoltre di distinguere in molti casi linfonodi sede di metastasi (disseminazioni) tumorali maligne da quelli colpiti da altre forme morbose.

Assai importante poi è che da questa tecnica a fine diagnostica è germogliata un'altra [redacted] scopo terapeutico. Es[redacted] si serve appunto dell'imboccamento di collettori linfatici specialmente usando sostanze antitumorali per aggredire formazioni cancerose distrettuali.

prof. Angelo Viziano

[redacted] CONGRESSO [redacted]

Non si può dubitare che [redacted] fumo sia dannoso

Tutti siamo portati a credere quello che ci piace - Perciò diamo rilievo alle notizie scientifiche che confermano la non provata responsabilità del tabacco nel cancro al polmone - Ma è certo che la sigaretta aumenta il rischio - E fa male ai bronchi, ai polmoni, al sistema cardiocircolatorio

Sabato scorso, a Bologna, abbiamo [redacted] alle discussioni di un gruppo di esperti italiani e stranieri riuniti a congresso per fare [redacted] punto sulla questione dei danni della sigaretta.

Nell'inchiesta che [redacted] scienza medica conduce sugli effetti del fumare sulla salute dell'uomo, ogni notizia che trapeli a lasciar sperare la non assoluta colpevolezza dell'accusato trova subito tutti quanti ben disposti all'assoluzione per insufficienza [redacted] prove. E ci fa diventare subito ottimisti. Così facendo però l'attenzione del pubblico [redacted] sviata e quasi invitata [redacted] cercare di valoriz[redacted] soltanto le notizie che più tornano comode.

L'opinione pubblica [redacted] ha bisogno [redacted] continue sollecitazioni alla insicurezza del suo atteggiamento verso un problema così serio: [redacted] ha necessità di argomenti persuasivi e definitivi che riportino ogni «ultima notizia» alle [redacted] dimensioni reali. E' indubbio che, se per essere persuasi che i danni della sigaretta esistono e sono temibili, vogliamo atten[redacted] che i risultati delle discussioni scientifiche e [redacted] riunioni congressuali concordemente ci portino, in ogni particolare, [redacted] più tangibile «prova del [redacted]», abbiamo tutto il tempo di trovar alibi al nostro desiderio di continuare a fumare.

Nel Congresso di [redacted], [redacted] esempio, gli studiosi hanno discusso sul fatto che il fumo di sigaretta non sarebbe in [redacted] da solo, [redacted] provocare tumori nell'animale da esperimento [redacted] che diverrebbe invece cancerogeno quando alla [redacted] azione [redacted] associasse quella del virus influenzale (per una ipotetica proprietà del vi[redacted] di favorire il ristagno nel polmone delle sostanze tossiche del fumo). Sono stati anche presi in esame i tentativi di limitare gli effetti dannosi [redacted] fumo attraverso l'uso di sostanze inattivanti.

Queste notizie hanno un preciso interesse scientifico ma non possono certamente [redacted] prese nè a comoda dimostrazione di una inesistenza di rapporto tra sigaretta e tumore [redacted] polmone nell'uomo, nè [redacted] immediata prova di una attuale soluzione «chimica» del problema della tossicità del fumo di tabacco.

Basti pensare che l'ipotesi che l'effetto cancerogeno richieda il [redacted] del fumo di sigaretta [redacted] del virus influenzale — quando anche fosse definitivamente dimostrata — non sposterebbe per niente i termini del nostro problema: l'incontro tra fumo e virus inalati [redacted] infat[redacted] facilissimo in quanto i virus influenzali, diffusissimi nell'ambiente, penetrano con facilità nell'apparato respiratorio dell'uomo e vi possono sopravvivere a lungo. La sommazione dei due fattori non è quindi in pratica per niente eccezionale: e, [redacted] ultima analisi, la responsabilità del rischio del tumore del polmone ritornerebbe intera [redacted] gravare sul fumo di sigaretta.

Ciascuna delle recenti — e talora apparentemente tranquillizzanti — notizie portate all'attenzione dell'opinione pubblica [redacted] contraddice l'evidenza clinica dei fatti che il medico osserva quotidianamente nei malati.

Il medico che interroga [redacted] malato [redacted] cancro del polmo[redacted] sa di avere fortissime probabilità di trovarsi di fronte [redacted] un soggetto che è stato forte fumatore per lunghi anni della sua vita; e ha tutti i modi per convincersi che è vera la triste regola che il rischio della malattia [redacted] in stretto rapporto colla durata dell'abitudine al fumo e [redacted] la dose quotidiana di sigarette fumate.

Ma non mancano altri argomenti. L'infarto cardiaco, l'angina di petto, [redacted] malattie coronariche ed i danni circolatori (arteriopatie, vasculopatie cerebrali) sono i pericoli maggiori del nostro tempo; ma il fumatore è senz'altro [redacted] preferito nella scelta: sulle pagine [redacted] questo giornale, recentemente, [redacted] prof. G. C. Dogliotti [redacted] autorevolmente documentato questi fatti. Inoltre, la linea [redacted] grafico della morbilità e della mortalità per malattie bronchiali e polmonari [redacted]niche [redacted] in continua ascesa: da questo punto di vista la significatività [redacted] rapporto sigaretta-danno bronchiale diviene indiscutibile e le prove di laboratorio non fanno fatica [redacted] dimostrare gli effetti deleteri del fumo [redacted] tabacco sulle fini strutture [redacted] gli epiteli di rivestimento dei bronchi e sugli alveoli del polmone. L'enfisema, tipica malattia da usura delle strutture broncoalveolari, figura addirittura nel 25% delle cartelle cliniche [redacted] totale dei ricoverati nei nostri ospedali; e riconosce nei forti fumatori i suoi prediletti.

A parlare [redacted] queste cose si [redacted]rà essere rimproverati [redacted] ingenerare stati ansiosi, senso di colpa, complessi di inferiorità e manifestazioni di discondizionamento; [redacted] le accuse che si vogliono fare al rapporto Terry. Ma al fa[redacted] ottimismi ed alle semplicistiche interpretazioni della ridda delle notizie non si può [redacted] contrapporre una obbiettiva esposizione [redacted] realtà [redacted]i fatti clinici.

L'allungamento della vita umana — cui tutti tanto teniamo — va ottenuto «aggiungendo vita agli anni e non soltanto anni alla vita»: le coronaropatie, la bronchite cronica, l'enfisema polmonare non sono condizioni nè invidiabili nè augurabili e ogni parola [redacted] quindi detta e ogni sforzo compiuto perchè le loro cause ed i loro fattori favorenti vengano in tempo evitati.

Se ciò che davvero desideriamo è aver vita lunga e [redacted] dobbiamo ricordare che la sigaretta ha parecchie probabilità di creare rischi improvvisi [redacted] irrimediabili e [redacted] azione favorente su non poche malattie croniche invalidanti.

prof. Ezio Minetto
della Clinica Medica dell'Università di Torino

RISPOSTE AI LETTORI

Un malanno [redacted]ell'anziano
(...quando la prostata s'ingrossa)

— Da qualche tempo, ora che ho quasi 60 anni, mi debbo alzare molte volte durante la notte per mingere e spesso l'inizio della minzione è difficile, ritardato. Come posso evitare il disturbo?

(segue la firma)

L'aumento di frequenza delle minzioni [redacted] la difficoltà ad iniziare la emissione della urina quando si tratti di uomo di età superiore ai [redacted] anni sono generalmente segno di ipertrofia prostatica e preludio alla ritenzione urinaria completa.

L'ipertrofia prostatica è l'aumento di volume di una formazione ghiandolare posta al passaggio tra la vescica, il serbatoio [redacted] pareti elastiche in cui [redacted] raccoglie il liquido prodotto dai reni, e l'uretra, il canale attraverso [redacted] quale la vescica si svuota, quando desideriamo.

L'uretra attraversa [redacted] massa [redacted] prostata, che quando [redacted] ingrandita ed indurita ostacola più o meno completamente lo svuotamento vescicale volontario. Ad un certo momento l'ostacolo può essere tale da impedire la emissione anche di una sola goccia d'acqua e [redacted] così [redacted] ritenzione urinaria completa. Questo noioso incidente richiede il cateterismo: cioè l'introduzione in vescica attraverso l'uretra, di particolari tubi di gomma o di tela gommata, e talvolta addirittura metallici, con i quali si riesce a superare l'ostacolo costituito dalla prostata ingrossata ed a svuotare la vescica.

Quando si presentano incidenti di questo genere, per lo più le condizioni della prostata sono ormai tali che per ottenere dinuovo uno svuotamento vescicale normale [redacted] asportare la ghiandola ingrossata. Questo si ottiene [redacted] un intervento chirurgico, [redacted] cui gravità è andata scemando in questi ultimi anni in cui si è imparato a meglio proteggere gli anziani dai pericoli generici degli interventi chirurgici ed a difenderli dalle infezioni con l'uso degli antibiotici e dei [redacted]ulfamidici. Era infatti l'infezione una delle più frequenti cause di morte per questo intervento in [redacted] non lontano passato.

Per quale ragione con [redacted] passare degli anni [redacted] prostata tenda ad ingrandire ed in taluni individui arrivi al punto di ostacolare totalmente la naturale emissione dell'urina non è stato ancora accertato con precisione. Questa ghiandola, che corrisponde anatomicamente all'utero femminile, si comporta in modo opposto a quest'ultimo che con il sopravvenire dell'età avanzata si riduce di volume, mentre la prostata con l'avanzare dell'età aumenta le sue dimensioni che normalmente non superano quelle di una castagna, di cui appunto ha la forma.

Se questa è [redacted] principale causa di ritenzione urinaria nell'uomo (e questo ritengo sia il caso dell'interrogante), non bisogna dimenticare altre possibili cause come [redacted] calcolosi vescicale od i polipi della vescica che possono interrompere improvvisamente una [redacted] iniziata, perchè [redacted] calcolo od il polipo vengono ad ostruire lo sbocco della vescica. Anche in questo caso, che si può verificare tanto nell'uomo che nella donna, per liberare completamente dal grave inconveniente è indispensabile [redacted] intervento che potrà spesso [redacted] attuato con particolari strumenti attraverso [redacted] vie naturali. Oggi si preferisce abitualmente intervenire direttamente, aprendo la vescica attraverso una incisione addominale bassa, senza per questo penetrare nel peritoneo (cistotomia sovrapubica).

Infine causa di ritenzione urinaria possono essere i restringimenti uretrali e cioè [redacted] chiusura del canale di scarico della vescica, per lo più per pregresse infiammazioni uretrali gravi con lesioni dell'uretra in cui si formano dei sepimenti fibrosi che riducono sempre più il lume. Questa causa oggi è divenuta molto più rara, dopochè le infezioni uretrali possono essere efficacemente combattute con gli antibiotici.

Un'ultima causa di ritenzione urinaria può essere quella nervosa e cioè la ritenzione dovuta [redacted] malattia o lesioni dei nervi che comandano [redacted] funzione vescicale o dello stesso midollo spinale da cui tali nervi provengono. In questi casi non esiste un ostacolo meccanico [redacted] allo svuotamento della vescica e localmente non si scopre alcuna lesione, mentre questa viene rivelata dagli esami neurologici che dimostrano l'esistenza di una tabe dorsale, [redacted] una sclerosi a placche o di altra malattia del sistema nervoso.

prof. G. Giordanengo
L. D. in Patologia Chirurgica ed in Urologia - Primario Chirurgo Ospedale S. Giovanni (Molinette)



CONIUGI figlio ventenne cercano portineria. Scrivere: Renzetti Gennaro, Dinanni 57. A49736

CONIUGI piemontesi referenziati, marito autista, moglie aiuto pulizie offresi custodia villa. Tel. 642-055.

CONIUGI referenziatissimi cercano portineria. Telef. 744-320.

CONIUGI senza figli cercano portineria. Destefano, Napoli 14.

CONIUGI soli cercano portineria tra 2 mesi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3611 — Torino ».

CROMATORE offresi in qualsiasi cromatura. Tel. 82-609. A49998

CUOCO domestico tuttofare stiro, referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3620 — Torino ».

CUOCO, trentenne referenziato offresi locale III categoria. Tel. 651-106.

CUOCO 47enne torinese offresi. Scrivere: Aiautino, Assarotti 17. Telefono 529-133. A49985

DECORATORE offresi a ditta istituto fabbriche anche economia. Telefono 544-527. A47534

DECORATORE tappezziere laccatore abilissimo pratico lavori muratura offresi. Telefonare 525-598.

DOMESTICO autista tuttofare libero mezza giornata offresi presso famiglia oppure signora sola signorile. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8235 — Torino ».

DOMESTICO tuttofare giardiniere casa signorile offresi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3623 — Torino ». A49889

ELETTROMECCANICO capace quarantenne piemontese saldatore qualsiasi metallo offresi manutenzione generica stabilimento Torino scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3525 — Torino ».

EX carabiniere portiere d'albergo, lunga pratica, 40enne piemontese conoscenza francese e discretamente inglese, referenziato, cerca posto di fiducia o sorvegliante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3656 — Torino ».

EX guardia giurata offresi guardiano notturno, mili prelese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3663 — Torino ». A50258

EX guardia giurata ottime referenze offresi mezza giornata fattorino Ape propria. Telefonare 298-716.

FAMIGLIA 3 uomini offrasi lavori agricoli allevamento bestiame pratici macchine agricole vicinanze Torino. Telefonare 291-090. A49720

FATTORINO anni 29 torinese offresi seria ditta ore con pulmino Volkswagen o senza. Telefonare 798-374.

FATTORINO offresi ditta, patente B pratico ufficio. Telefono n. 332-698.

FUOCHISTA patente 2° B 3° Generale offresi. Telefonare 257-951 o scrivere: « Pubblicità Stampa 3616 — Torino ». A49865

GIOVANE istruttore guida esperto trattore auto usate impiegherebbesi. Tel. 524-482. A49794

GUARDAROBIERA bella presenza offresi giornata famiglia signorile. Telefonare ore pasti 763-168.

IDRAULICO 40enne referenziato offresi anche manutenzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3660 — Torino ».

INFERMIERE diplomato occuperebbesi assistenza diurna o notturna. Telefonare 544-701. A49722

INFERMIERA privata notturna casa e ospedale libera offresi. Tel. 576-118

MAGAZZINIERE, custode, sorvegliante, fattorino interno, piemontese, trentenne offresi. Referenze, patente. Telefonare 674-716.

MOTOCARRISTA proprio, portata ql. 15 occuperebbesi subito qualsiasi lavoro continuo oppure saltuariamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8251 — Torino ». A49795

MURATORE offresi per lavori di finizione a ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8237 — Torino ».

OFFRESI abilissimo cuoco 24enne referenziato, per stagione. Telefonare 396-403. A49834

OFFRESI donna ore mattino in ottima famiglia, referenziata, Rivolgersi: Murru, via G. Spano 31, Torino.

OFFRESI giovane aiutante disegnatore meccanico pratico lavorazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3633 — Torino ». A49951

OFFRESI referenziata mezze giornate mattino. Telefonare ore pasti n. 886-590. A49741

PARRUCCHIERE signora offresi stagione estiva. Telefonare 684-846.

PASTICCIERE con diverse specialità offresi. Scrivere: Pubblimen casella 386 Cuneo. 22914

PENSIONATO ammogliato occuperebbesi per custodia villa et lavori giardino praticissimo, Pietricola Gilberto presso Romualdi, corso Belgio 34, tel. 888-510. A50147

PENSIONATO offresi fattorino ufficio lavoro leggerissimo anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8248 — Torino ». A49778

PENSIONATO veneto offresi solo mattino aiuto magazzino mansioni di fiducia, fattorino ufficio, Tel. 667-349.

PIEMONTESE solo 50enne operaio volonteroso offresi manovale qualsiasi. Scrivere: Armitchiardi, via Monte Rosa 43, Torino. A49773

PIEMONTESE 30enne pratico auto rimessa, autista, distributori benzina, offresi per giorni festivi oppure ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3644 — Torino ». A49983

PRATICISSIMO città, dintorni, piemontese 30enne buona presenza, patente D, offresi anche giardinaggio frutticultura, libero mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3600 — Torino ». A49648

RETTIFICATORE specializzato attrezzista libero subito offresi. Telefonare 370-868. A50017

SARTA finita confezioni per signora offresi. Tel. 742-515. A49995

SIGNORA torinese pratica alimentari panetteria offresi anche mezza giornata oppure altri lavori decorosi. Telefonare 501-310. A50028

SIGNORA tuttofare offresi a uomo solo. Tel. 292-100. A49947

SIGNORE 50enne carattere sereno offresi giornata assistenza persona anziana e tuttofare. Telefonare mattino 82-912. A49903

SIGNORINA buona famiglia offresi governo bambini quattro ore giornaliere, Telef. 500-359. A49350

SIGNORINA 25enne bella presenza offresi per commessa panetteria pasticceria, o altro lavoro decoroso. Telefonare 236-453. A49826

TIPOGRAFO compositore esperto accetterebbe anche eventuale posto responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8242 — Torino ».

TORNITORE 1ª cat. spec. offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8250 — Torino ».

TORNITORE 19enne offresi, militesente. Telefonare 677-286.

TRENTACINQUENNE bimbo treenne offresi pulizie vitto alloggio persona sola. Tel. 759-368 ore pasti.

TUBISTA montatore esperienza consumata, disposto lavorare fuori Torino occuperebbesi subito. Telefonare 233-404. A49755

TUTTOFARE a ore offresi 8.30-11.30 possibilmente zona Lingotto. Telefonare 668-346. A49490

TUTTOFARE ventenne offresi 8 ore giornaliere zona Porta Nuova. Telefono 873-103. A49973

VENETO cinquantenne referenziato occuperebbesi come magazziniere od altro posto di fiducia. Tel. 692-454.

VENTENNE militesente offresi come commesso o fattorino Ape. Telefono 891-007. A50010

VENTICINQUENNE autista patente C offresi subito presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8251 — Torino ». A49799

VENTICINQUENNE patente C offresi mezza giornata. Minervini, via M. Ausiliatrice 54. A49997

VENTIDUENNE offresi come bambinaia dalla mattina alla sera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3651 — Torino ». 50041

VENTIQUATTRENNE collaudatore 1ª categoria con maturità classica cerca lavoro. Telefonare 522-093

VENTIQUATRENNE lavaggista [illegible] ragista referenziato offresi [illegible] Via Franco Bonelli 17, Torino [illegible] rangio Murr [illegible]

VENTIQUATTRENNE scapolo [illegible] cuoco 3ª famiglia privata. [illegible] presso [illegible], Pr. Tommaso 14

VENTIDUENNE patente lavoro e vendita lamiere offresi ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8256 — Torino ». A50120

VENTITREENNE offresi come autista fattorino, libero militare. Telefonare 483-509. A50037

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A. PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare fissa pratica andamento casa. Telefonare 584-133

ABILE macchiniste confezioni lodare auto zona piazza Bernini cercasi. Telefonare 773-198. A50051

ACCONCIATURE cerca lavorante veramente abile, paga massima. Telefonare 380-828. 21346

ASPIRANTI magliaie cercansi urgentemente. Guarnero, via Monte Pietà 16, macchine maglieria. O912

ASSUMESI giovane perito meccanico per laminazione metalli. Telefonare 890-689. A50074

ASSUMONSI cucitrici macchina motore preferibilmente apprendiste. Presentarsi: Marva, via Rubiana 20 F.

BAMBINAIA per famiglia due bambini cercasi. Telefonare 770-677.

BAMBINAIA 2 bambini disposta trasferirsi, cercasi. Tel. 586-430.

CAMERIERA fissa referenziata cerca famiglia. Telefonare 385-273.

CAMERIERA tuttofare piccola famiglia cerca. Telefonare 770-877.

CARROZZERIA riparazioni veicoli industriali cerca provetto verniciatore. Telefonare 321-758. A50129

CERCANSI apprendisti battilastra non primo lavoro per marlotteria. Via Calabria 31. Presentarsi ore preserali.

CERCASI aiuto barista 15-20 anni. Telefonare 527-539. A50089

CERCASI bambinaia giovane referenziata libera subito per neonato, disposta trasferirsi mesi estivi Pino Torinese. Telefonare 82-351.

CERCASI coppia autista domestico e cuoca tuttofare veramente pratici, media età per villa vicinanze Torino, massimo stipendio, esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8107 — Torino ». A48657

CERCASI esperto giardiniere frutticultore, casetta indipendente, ottimo stipendio. Precisare posti occupati, stato famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 426 — Torino ».

CERCASI estetista e aiutante pettinatrice. Telefonare 31-912.

CERCASI fissa tuttofare, ottimo trattamento, referenze. Telef. 555-210.

CERCASI fotografo vedutista veramente capace macchine 13 x 18. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3578 — Torino ». A49565

CERCASI lavorante pettinatrice. Telefonare 372-804. A49753

CERCASI pensionato 50-60enne commissioni bicicletta, pulizia giardino, custodia, cura cani. Telefonare ore 14-15: 661-559. A49823

CERCASI signorina o signora bella presenza per vendita gelati. Telefonare 895-277 dalle 13 alle 14.

CERCO donna fissa o giornata pratica andamento casa trasferibile anche mare, montagna. Telef. 80-024.

CERCO giovane pettinatrice finita. Rivolgersi via Brindisi 14 Torino. Telef. 484-044. A48740

CERCO ragazza per ristorante 15-17 anni. Telefonare 490-149.

CINQUANTAMILA offresi abile cuoca referenziata fissa per piccola famiglia signorile. Telefonare 43-213.

CONIUGI due figli cercano tuttofare e bambinaia fissa o giornata. Telefonare 394-585. A50252

CONIUGI soli cercano domestica fissa tuttofare ottimo trattamento. Telefonare 589-362 ore 19-21.

CUSTODE CERCASI PER VILLA CASALE MONFERRATO PICCOLO ALLOGGIO SOLO DUE PERSONE. FAMIGLIA ACCORNERO, VIALE MARCHINO 117, CASALE. 0700

DECORATORI [illegible], Telefonare 753-460. A49695

FAMIGLIA DISTINTA CASALE MONFERRATO CERCA DONNA SERVIZIO MENSILE MASSIMO BUON TRATTAMENTO. FAMIGLIA ACCORNERO, VIALE MARCHINO 117, CASALE. 0108

FONDERIA ghisa comune e giventisei modernamente attrezzata situata provincia Torino cerca esperto capo fonderia e un addetto conduzione cubilotti. Telef. 0121-9628.

GIOVANE governante bambina et aiuto casa cercasi, vitto e alloggio, ottimo trattamento. Mellalia, via Paolini 8. A50048

GIOVANI apprendisti elettromeccanici con licenza avviamento industriale desiderosi apprendere mestiere assumonsi, Romano, Ricasoli 28.

IMPRESA edile cerca muratore qualificato per lavori manutenzione. Telefonare 693-684. A49714

LAVORANTI femminili cerca Ravioro, Lagrange 19. A50058

MAGLIFICIO assume tessitrici macchine tubolari ottima retribuzione. Telefonare 287-404. A50148

MAGLIFICIO cerca tagliatrici et macchiniste pratiche attaccabordino e cucitaglia, presentarsi via Vinadio 22.

MAGLIFICIO Kelty assume macchiniste su rettilinee et apprendiste. Presentarsi Lagrange 29. O226

MOBILIFICIO Treves cerca provetto verniciatore mobili. Telef. 544-456.

PASTICCERIA assume commessa pratica, capace, referenziata. Telefonare 81-132. A49894

PROVETTO battilastra cercasi. Presentarsi: Carrozzeria, Largo Luca della Robbia 46, Torino. A50116

RISTORANTE collina Torino cerca cameriere cameriera, ragazzo apprendista, aiuto cuoca. Trattamento famigliare, serietà. Telefonare 81-137.

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 564-428. A50049

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, 5, Quintino 4 (cortile). O129

SIGNORINA abile trattare clienti et piccole spedizioni assume Gusmengo, San Francesco d'Assisi 27.

TIPOGRAFIA cerca compositore o impressore 1ª categoria. Telefonare 769-902. A49643

TUTTOFARE fissa cercasi. Telefonare 582-260. A50070

TUTTOFARE referenziata ore 9-19 cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 330-461. A49682

TUTTOFARE 40-50enne mattino o giornata 8-20 referenziata cerca famiglia avente altro personale. Lavori pesanti esclusi. Oggero, Silvio Pellico 34, telefono 654-560.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 1[illegible] per parola

INDUSTRIA camiceria cerca rappresentanti Piemonte, Liguria, Sardegna Alta percentuale. Scrivere dettagliando: Sivi, via Pinelli 23, Torino.

OROLOGI e sveglie, marca interessante, esclusivo campionario, senza organizzazione cerca rappresentante introdotto Piemonte Liguria. Offerte, curriculum a: « Pubblicità Stampa 128 — Milano ». 22954

SMARRIMENTI
L. 160 per parola

DIECIMILA regalo riportandomi borsa tende rinvenuta sabato Appio Telefonare 888-505. A50106

100.000 ricompensa contro indicazioni atte a ritrovare roulotte celeste Metro tipo Cottage targa A687830, telaio 010864. Telefonare 235-859.

INFORMAZIONI
L. 160 per parola

A NUOVITALIA [illegible] Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti, Pellenati, telefono 876-103, Accademia Albertina 1.

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

SIGNORINA esegue lavori dattilografici. Tel. 655-330. A48936

SIGNORINA maturità classica, dattilografa impiegherebbesi. Tel. 398-029

SIGNORINA pluriennale esperienza lavori ufficio in particolare ramo commerciale e automobilistico impiegherebbesi come segretaria presso professionista o piccola ditta, possibilmente centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3658 — Torino ».

SIGNORINA pratica paghe contributi lavori ufficio contabilità stenodattilo offresi. Telefonare 260-361.

SIGNORINA 1º impiego offresi per lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8230 — Torino ».

STENODATTILO complometer aiuto contabile 22enne pratica ufficio occuperebbesi. Telefonare 40-026.

TECNICO del legno, buon disegnatore lunga esperienza nell'approvvigionamento materiali, sviluppi particolareggiati di arredamenti, serramenti legno e alluminio e rilievi in cantiere, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3626 — Torino ». A49913

TECNICO TV impiegherebbesi anche come aiuto tecnico. Scrivere Willi, via Vipacco 15, Torino. A49941

TRENTATREENNE SPECIALIZZATO MECCANICA, SCUOLE PROFESSIONALI, ESPERIENZA OFFRESI. MASSIMA SERIETA'. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3562 — TORINO ». A49199

VENTOTTENNE diplomato maturità classica, referenziato, patente, esaminerebbe serie offerte impiego anche fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3622 — Torino ».

VELOCE stenodattilografa 23enne referenziata, volonterosa, occuperebbesi seria azienda. Zona Francia, Felsto 56. 22952

VENTUNENNE militesente pratico ufficio magazzino, esperienza carichi scarichi, mansioni fiducia, anche fattorino interno o Ape offresi. Telefonare 891-007. A50010

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero attività bene retribuita. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O118

ABILE dattilografa, dattilografo militesente 16-18enne cercasi per industria zona Francia. Tel. 721-907

ASSICURAZIONI impiegati ambosessi pratici rami incendio furti cerca agenzia Reale Mutua Torino. Scrivere via Corte d'Appello 11 o telef. 527-869.

AUTOSCUOLA cercasi istruttore guida autorizzato. Telefonare 489-180.

CERCASI insegnante teoria con tessera per ore serali autoscuola. Telefonare 779-714. A49688

ESPERTO contabile, abile operatore contabilità meccanizzata, primanotista, pratico lavori ufficio, cassa, banche con esperienza documentata cercasi. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 425 — Torino ». O235

INGROSSO cartoleria cerca ragazzo 15-17 anni. Giovannini, via Bellezia 15. A49921

LANCIO opere cercasi ambosessi abilissimi, auto, disposti viaggiare in Piemonte. Elevate provvigioni. Telefonare 687-785. A49636

PER ramo amministrativo export cercasi persona esente servizio militare o media età nozioni inglese francese già pratico o da avviare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3624 — Torino ».

PRATICISSIMA ufficio e paghe libera subito cerca piccola industria. Pilonetto autobus 52. Telefonare ufficio 697-724. A48962

RAGIONIERE giovane dinamico cercasi per contabilità meccanizzata. Presentarsi Francesco da Paola 46.

SIGNORINA 16-17enne, pratica lavori ufficio, presenza, assume ufficio commerciale. Telef. Beltramo 53-912.

STENODATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Telefonare 513-241.

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A due tre persone domestica referenziata offresi 8,30-18. Domenica e giovedì 8,30-14. 60.000 mensili. Telefonare 545-090 ore 10-12.

ABILE fattorino ricambi auto offresi con patente. Tel. 295-127.

ABILE guardarobiera albergo stiratrice referenziata offresi. Telefonare 257-262. A49761

ABILE informatore, pratico indagini offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8259 — Torino ». A50141

ABILE magazziniere ricambi auto scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3577 — Torino ». A49557

AGGIUSTATORE attrezzista 47enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8221 — Torino ». A49661

ALBERGO ristorante, maître d'hôtel lunga esperienza offresi. Telefonare 674-840. Scrivere: Campo, Villa Rosi, Strada Lucento 32, Venaria.

APPRENDISTA 18enne offresi come fresatore, tapidellatore. Tel. 670-271.

ASSISTENTE abilitato media età esperienza muratore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8243 — Torino ». A49735

AUTISTA C volonteroso libero subito offresi. Telefonare 276-820.

AUTISTA con camioncino libero mezza giornata offresi. Tel. 731-817.

AUTISTA con 600 multipla libero mercoledì e sabato pomeriggio offresi presso ditta. Telef. 277-470.

AUTISTA D-E pubblico pratico autotreni offresi. Telef. 553-691.

AUTISTA D-E conoscenza francese offresi ore 4 giornaliere. Telefonare 566-785. A49836

AUTISTA con 600 D fiducia presenza offresi ditta o privato per commissioni solo mattino feriali. Telefonare 330-180 ore pasti.

AUTISTA D-E praticissimo ribaltabili anche lavoro saltuario offresi. Telefonare ore pasti 242-358.

AUTISTA meccanico patente C pratico Torino Piemonte e Lombardia offresi. Telefonare n. 525-692 dalle [illegible] 8 alle 14,30. A50083

AUTISTA piemontese D E robusto volonteroso libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3649 — Torino ». A50036

AUTISTA piemontese media età pratico Torino, patente D-E pubblico offresi. Telefonare 558-338.

AUTISTA torinese 22enne patente C prossima D E libero subito cerca urgentemente lavoro fisso pratico qualunque automezzo, preferibilmente da privato. Tel. 751-559.

AUTISTA ventenne militesente pratico città con patente B offresi. Mucetra, v. Pomaro 10. A49798

AUTISTA 21enne offresi a privato. Libero subito. Telefonare 230-886 ore pasti. A50033

AUTISTA 36enne patente C pubblico praticissimo camion e vetture offresi subito. Telefono 578-911.

AUTISTA 38enne, patente E, libero subito offresi. Telefonare 237-470.

AUTOFURGONCINO mia proprietà offromi fattorino trasporti a ditta o privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3663 — Torino ». A50258

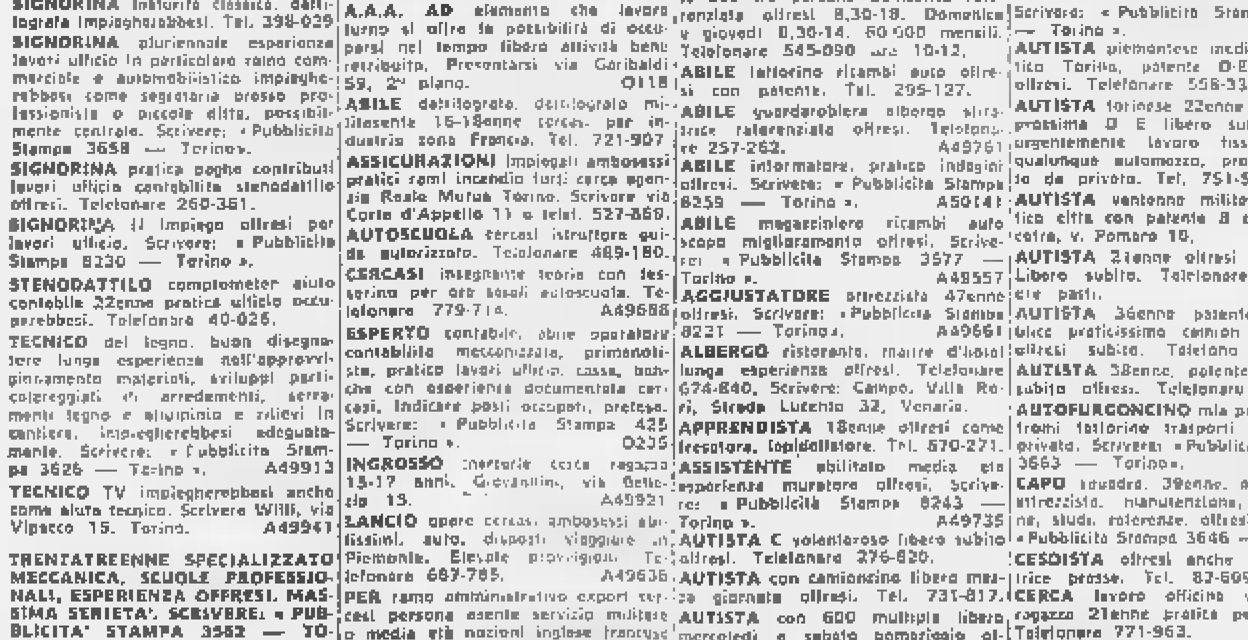
CAPO squadra 39enne, aggiustatore attrezzista, manutenzione, produzione, studi, referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3646 — Torino ».

CESOISTA offresi anche per piegatrice presse. Tel. 87-699.

CERCA lavoro officina volonterosa ragazzo 21enne pratica penne stere. Telefonare 771-963. A49523

CINQUANTENNE piemontese referenziato offresi come meccanico generico o magazziniere con patente C. Telefonare 757-759. A49700

COMMESSA pratica panetteria offresi mezza giornata. Telef. 853-679





NON DATE ASCOLTO AL PRIMO CHE PASSA

Non permettete ai giudizi e alle opinioni degli altri, di influenzare le vostre scelte: quando decidete di acquistare un oggetto in laminato plastico Formica, non accontentatevi di assicurazioni generiche. Accertatevi prima di tutto, che si tratti veramente del famoso laminato e per questo controllate sempre l'esistenza di



questa etichetta di garanzia. In più fatevi consegnare dal rivenditore anche il certificato [illegible] autenticità. Solo così non avrete sorprese.



"FORMICA" [illegible] è marchio registrato della FORMICA INTERNATIONAL LTD. di Londra, in licenza per l'Italia [illegible] LAMINATI PLASTICI S.p.A. - Milano. [illegible] Formica International e la Laminati Plastici S.p.A. operano congiuntamente [illegible] interesse del consumatore italiano per [illegible] tutela e la salvaguardia [illegible] marchio "Formica". Le contraffazioni, l'illecita utilizzazione e qualsiasi violazione [illegible] marchio saranno perseguite legalmente.

I N F O R M I T A L I A

ISTITUTO [illegible] INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. [illegible] Teresa 10 - 511-024



Intervista [redacted] «Le Monde» [redacted] ministro degli Esteri [redacted]

Pechino dichiara: «Entro il 1965 pagheremo tutti i debiti all'Urss»

I crediti di Mosca ammontano [redacted] mille miliardi [redacted] lire - «Vogliamo la atomica — afferma il ministro — [redacted] la nostra tecnologia è arretrata. Occorreranno dieci, venti, trenta anni, ma non rinunceremo mai»

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 4 maggio.**

Il fatto che un paese appartenga ad un'alleanza militare come la Nato, [redacted] Seato o il Cento, [redacted] dovrebbe impedirgli di avere buoni rapporti con la Cina. Questa la dichiarazione fatta dal ministro degli Esteri di Pechino, maresciallo Chen Yi, all'inviato speciale del Monde, Claude Julien.

Il maresciallo ha affermato: *«Non accetteremo mai che gli affari mondiali siano monopolio di uno* [redacted] *due paesi. La Cina è comunista. Non vogliamo dei satelliti e non vogliamo essere i satelliti di nessuno. Non vogliamo nè controllare altri paesi, nè essere controllati da essi. Alcuni paesi si dicono "allineati", altri affermano di non esserlo, ma lo sono, altri ancora sono contemporaneamente allineati* [redacted] *non allineati. La Cina è uno di essi. Approviamo l'atteggiamento indipendente del generale De Gaulle nei confronti della Cina. Il maresciallo Ayub Khan (presidente del Pakistan) e il governo cinese hanno anch'essi un atteggiamento indipendente. Perciò, abbiamo rapporti amichevoli con la Francia e con il Pakistan».*

Sulle prospettive relative allo sviluppo atomico in Cina, il ministro ha dichiarato: *«Il nostro livello industriale attuale ci permette di realizzare la fissione nucleare. Ciò* [redacted] *è molto difficile. L'esplosione di un'arma nucleare verrà realizzata quando il lavoro preparatorio sarà terminato. Ma il nostro governo non traccia la sua linea di politica estera in funzione del possesso o meno di armi nucleari. Siamo guidati soltanto dalla nostra preoccupazione di costruire il socialismo. Alcuni pensano che la Cina dotata di armi atomiche possa essere arrogante. Ciò è falso. Altri pensano che la Cina senza armi atomiche sia debole. Ciò è altrettanto inesatto. Vogliamo raggiungere il livello tecnologico degli altri Paesi. Ci arriveremo, forse non prima di dieci, venti o trent'anni, ma non rinunceremo mai».*

«Siamo minacciati. La scomparsa di questa minaccia potrebbe indurci a prendere in considerazione un altro atteggiamento».

Il maresciallo Chen Yi è venuto quindi a parlare della situazione economica della Cina. Egli [redacted] detto fra l'altro: *«Sono in grado di annunciare ufficialmente che alla fine dell'anno venturo avremo pagato tutti i nostri debiti nei confronti dell'Urss. Dobbiamo alla Russia Sovietica 3600 milioni di yuan, cioè 1600 milioni di dollari (mille miliardi di lire). Inoltre, nel 1963 avremo rimborsato i nostri prestiti interni».*

Il ministro ha annunciato che il governo di Pechino aveva cessato l'emissione di Buoni del Tesoro per evitare nuovi oneri al popolo cinese il cui tenore di vita è assai basso. Egli ha aggiunto: *«Ci vorranno vari decenni prima di poter soddisfare i bisogni della Cina. Tuttavia se alcuni paesi amici hanno bisogno della* [redacted]*stra assistenza, faremo sacrifici per soddisfarli con scambi su un piede di uguaglianza e reciprocamente proficui».*

Il maresciallo Chen Yi ha dichiarato a proposito della Germania: *«Auspichiamo la riunificazione delle due Germanie. Non vogliamo trarre profitto dai nostri rapporti con una delle due Germanie per influenzare l'altra. Tuttavia, la Germania orientale* [redacted] *adottato l'atteggiamento di coloro che condannano la posizione cinese nel movimento comunista internazionale. Ma noi condanniamo la politica di Adenauer e di Erhard, che cercano l'appoggio degli Stati Uniti per realizzare una politica di rivincita».*

Il ministro dopo aver espresso l'augurio [redacted] poter aprire [redacted] Cina ai turisti e di sviluppare le comunicazioni aeree fra il suo paese ed il resto del mondo, è venuto a parlare degli Stati Uniti, affermando: *«Gli Stati Uniti vogliono mantenere la loro pressione sulla Cina per preparare l'uso delle forze armate contro di noi. Attendiamo pazientemente che gli Stati Uniti prendano l'iniziativa di stabilire relazioni pacifiche con Pech*[redacted]*».*

r. s.

Mosca lancia alla Cina l'accusa [redacted]

In una nota agli afroasiatici

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 4 maggio.**

Una grave e minacciosa accusa viene rivolta oggi dalla Russia alla Cina. Mosca, in un contesto ufficiale di carattere statale, scaglia l'accusa di nazismo contro la Cina: *«I dirigenti di Pechino cercano* [redacted] *erigere* [redacted] *muraglia cinese tra gialli, bianchi e negri. Questo loro orientamento verso idee e teorie razziste non è affatto nuovo: non c'è alcun bisogno di evocare il nome di coloro che su questa base "disumana" cercarono di costruire* [redacted] *loro politica, e non occorre neppure ricordare la fine che fecero coloro».* L'allusione al nazismo e alla sua rovina catastrofica assume un rilievo serio, quale, finora, non si era ancora mai avuto nel conflitto cino-sovietico.

L'accusa è tanto più grave in quanto Mosca internazionalizza il conflitto, inviando, per parte del ministero degli Esteri dell'Urss, una nota a tutti quei governi che dovrebbero partecipare alla conferenza afro-asiatica di Giakarta nella primavera [redacted] 1965. Finora la polemica [redacted] stata formalmente mantenuta nel quadro della discussione fra partiti comunisti; è la prima volta che Mosca [redacted] rivolge, con le sue denunce anti-maoiste, ad un gruppo numeroso di governi, [redacted] dei quali non hanno nulla in comune con l'ideologia comunista.

Il pomo della discordia è [redacted] organizzazione della conferenza afro-asiatica di Giakarta (ripetizione di quella di Bandung) dalla quale i cinesi fanno di tutto per escludere la Russia. Pechino cerca di convincere la maggioranza dei partecipanti afro-asiatici che l'Unione Sovietica non è una potenza asiatica, e che quindi non ha il diritto di partecipare [redacted] un consesso extra-europeo.

L'India e Ceylon, invece, hanno proposto di invitare la Russia alla conferenza. Contro questa proposta indo-cingalese è insorto, il 17 aprile, il ministro degli Esteri di Pechino, Chen Yi, il quale, nel corso della conferenza procedurale preparatoria alla riunione di Giakarta ha violentemente attaccato l'Unione Sovietica.

La nota del ministero degli Esteri sovietico polemizza con le dichiarazioni [redacted] 17 aprile del ministro cinese. *«Le affermazioni di Chen Yi sconfinano nell'assurdo completo e possono riassumersi così: via l'Urss dalla Conferenza perché non è un Paese afro-asiatico. Ma è forse la Cina un Paese africano, se l'Urss non è un Paese asiatico?».* La nota precisa che la Russia ha un confine con [redacted] Cina lu[redacted] 7 mila chilometri, e che quindi è ovvio che se la Cina è un Paese asiatico, altrettanto lo è l'Unione Sovietica. Accusando il ministro degli Esteri di Pechino di avere *«usato violenza alla geografia»*, la nota russa precisa che *«Chen Yi non potrà guadagnarsi mai gli allori di Marco Polo».*

Ora la decisione se accettare la Russia o no alla conf[redacted] è stata per [redacted] momento rinviata. In li[redacted] di mas[redacted] gli Stati afro-asiatici nella loro maggioranza [redacted]siderano possibile e anzi, per ragioni di equilibrio contro le pretese egemoniche cinesi, auspicabile la presenza russa a Giakarta. Quanto a Mosca, essa in linea di principio [redacted] è contraria: *«Perchè* — dicono gli esponenti ufficiali — *Giakarta* [redacted] *a consolidare l'unità e non a sancire la divisione del mondo afro-asiatico».*

e. b.

La Cina concentra truppe alla frontiera [redacted] l'Urss

Taipeh (Formosa), 4 maggio.

Fonti dei servizi di informazioni nazionaliste hanno dichiarato che i cinesi hanno recentemente rafforzato [redacted] loro dispositivo militare lungo la frontiera cino-sovietica in seguito ad asserite infiltrazioni di elementi russi in territorio cinese.

Secondo tali fonti, i cinesi avrebbero concentrato più di 200.000 uomini nella sola provincia del Sinkiang (Turkestan cinese), una regione in cui vi [redacted] ricchi giacimenti di petrolio e di sostanze minerali.

Recentemente — hanno aggiunto le stesse fonti — i cinesi hanno arrestato un numero imprecisato di esponenti della popolazione [redacted] cinese abitanti nella [redacted] di confine con l'Urss perché sospettati di simpatie filo-sovietiche.

Incidenti in Bulgaria davanti ad una chiesa tra fedeli e comunisti

Belgrado, 4 maggio.

Le autorità bulgare hanno dichiarato oggi di non aver nulla da dire sugli scontri avvenuti domenica scorsa a Sofia tra fedeli della chiesa ortodossa, polizia e giovani comunisti.

Le notizie, giunte ieri sera a Belgrado, affermavano che gli scontri sono avvenuti quando i giovani comunisti hanno cercato di impedire [redacted] fedeli di entrare nella cattedrale Aleksander Nevski di Sofia per partecipare alle tradizionali funzioni religiose della Pasqua.

L'agenzia ufficiale di [redacted]zie della Bulgaria *Bta*, non ha sinora risposto alle richieste di fornire informazioni sugli incidenti. Si ignora [redacted]he se siano stati effettuati arresti.

Le notizie disponibili a Belgrado lasciano pensare che l'incidente sia stato prefabbricato. I giovani comunisti evidentemente agendo dietro ordini superiori, avevano bloccato gli ingressi della gigantesca chiesa di marmo e granito, mentre alcuni di loro gridavano *slogans* ateistici. La polizia allora ha chiuso le porte della cattedrale «per prevenire incidenti». *(Ass. Press).*

Secondo le due perizie contabili

Ippolito ha male «amministrato» nove miliardi e 300 milioni di lire

Rese note le conclusioni degli esperti che hanno permesso al magistrato [redacted]i formulare le accuse all'ex segretario del Cnen

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 maggio.**

Sono state rese [redacted] le due perizie ordinate dalla Procura generale sulla gestione del Cnen. La prima è stata condotta dal prof. Sergio Mario Rovigati, insegnante di ragioneria dell'Istituto «Duca degli Abruzzi», dal dott. Carlo Torricella, commercialista, dal prof. Salvatore Fichera, insegnante all'Istituto Tecnico «Giobert»: la seconda dal dott. Pietro Liani e dal dottor Guido Solivetti.

Dalle due perizie risulta che l'ex segretario prof. Felice Ippolito ha speso malamente 9 miliardi 300 milioni, sottoscrivendo impegni contrattuali senza l'approvazione della commissione direttiva, ha di suo arbitrio frazionato i contratti per evitare i controlli, ha utilizzato fondi di bilancio per motivi diversi [redacted] quelli previsti.

Tra gli episodi di cattiva amministrazione viene ricordata — ad esempio — la costruzione di 100 appartamenti nei [redacted]ni di Besozzo [redacted] di Cocquio (in provincia di Varese) a favore dei dipendenti del centro di Ispra. Secondo i periti, il C[redacted] vi avrebbe perduto [redacted] milioni [redacted] lire. Ippolito, firmando due contratti di affitto con due società immobiliari, riconobbe [redacted] fitto annuo [redacted] mila lire, per ogni casetta, mentre poi concesse [redacted] stesse casette all'Euratom con fitto annuo di 200 mila lire. I periti concludono che *«intenzionalmente dunque il prof. Ippolito permise alle due società immobiliari di ricavare un illecito profitto di 180 milioni* [redacted] *lire».*

A proposito delle società collegate con l'Archimede, costituite dal padre del prof. Ippolito, e nelle quali lui stesso era direttamente [redacted] indirettamente interessato, i periti dichiarano che l'ex segretario del Cnen *«ha predeterminatamente fatto quanto* [redacted] *era in suo potere di fare per favorire* [redacted] *Vitro e l'Arion provocando un onere gravissimo al Cnen per inutilità dei lavori».*

Ed aggiungono che *«unica deve essere la mente organizzativa che ha tenuto e tiene le redini dell'intero gruppo. I soci degli enti in esame sono legati da vincoli di parentela, di appartenenza in generale ad un determinato nucleo sociale di amicizia, ed hanno costituito le società per dare veste giuridica ai loro studi in cui operano tecnici specializzati in tutti i campi dell'ingegneria sì da poter assolvere qualsiasi compito, sì da ottenere incarichi di grande importanza e di notevole interesse* [redacted]*mico».*

Le due perizie confermano l'accusa mossa al prof. Ippolito di aver limitato ogni efficiente attività degli organi direttivi e di controllo per conseguire il predominio assoluto dell'ente nucleare. Le conclusioni peritali sono state accluse agli atti del processo [redacted] inizierà [redacted] Tribunale di Roma l'11 giugno prossimo.

r. s.

Iniziato alle Assise [redacted] Torino il processo per il delitto di Feletto

Accusa un amico della morte del giovane ucciso a rivoltellate e gettato in un pozzo

«Ho confessato per salvare un padre di famiglia» ha dichiarato l'imputato al presidente
Le sue rivelazioni non hanno convinto nessuno - Drammatico confronto fra i due sardi

E' cominciato ieri mattina, davanti la Corte d'Assise di Torino, il processo contro Giovanni Paolo Ibba, di 34 anni da Nuoro, che, nella notte del 10 dicembre scorso, a Feletto Canavese, uccise con 2 colpi di pistola l'operaio Pierino Villa, 30 anni, gettandone il cadavere in un pozzo. I carabinieri, durante le indagini per la scomparsa del Villa, vennero a sapere che anche il sardo aveva lasciato Feletto. In tal modo scoprirono il delitto e riuscirono a far arrestare l'Ibba a Genova, ove si era già imbarcato sulla nave pronta per salpare verso la Sardegna.

La Corte è presieduta dal dott. Moscone e l'accusa è sostenuta dal dott. Toninelli. L'Ibba è difeso dall'avv. Vittorio Negro: i familiari del Villa [redacted] *sono costituiti parte civile con il patrocinio degli avvocati on. Spagnoli e Forchino.*

Sembra un processo tranquillo. L'imputato, che in Piemonte aveva trovato lavoro come muratore, ha confessato, sia pure tentando di far credere ad una legittima difesa. Poi, d'un tratto, la sorpresa. Il presidente dice: «Adesso ci racconti come ha fatto ad uccidere il Villa».

Ibba — Il Villa non l'ho [redacted]ciso io. E' stato il Minnei.

Presidente — Come [redacted] si è deciso soltanto adesso [redacted] questa rivelazione?

Ibba — L'ho fatto per proteggere Minnei. Lui ha famiglia, è sposato con due figli. Se si fosse trattato di quattro o cinque anni di galera, magari anche di dieci o dodici, sarei stato zitto e mi sarei preso la colpa. Ma qui si rischia troppo.

L'imputato, a suo modo, rifà la storia della tragica serata. Alle 19,30 era andato all'osteria dei «Tre Re» ed aveva incontrato il Villa, che stava giocando a carte con alcuni amici. Durante la partita c'era stato qualche contrasto tra il gruppo dei paesani ed il sardo. Ibba aveva avuto l'impressione che gli altri lo schernissero e lo prendessero in giro. In particolare era convinto che il Villa ed i suoi amici lo ritenessero responsabile di aver ucciso un cane, che il giovane Mario Bonomo, figlio dell'oste, aveva legato nel cortile, dove l'Ibba abitava. La lite, tuttavia, non scoppiò.

Poco dopo le 23, quando [redacted]*mai il Villa ed i suoi amici, lasciato il locale, erano in piazza per commentare le partite di calcio, giungeva l'Ibba che invitava tutti a bere un bicchiere a casa sua. Solo il Villa accettava dicendo agli amici:* «Non avrete mica paura di questo meridionale?». *In quel momento, erano le 23,20, con il pullman da Torino, giungeva sulla piazza Giovanni Minnei, che tornava dalla «Pirelli» di Settimo, dove è tuttora occupato. Non sapeva nulla delle discussioni accesesi in osteria e conosceva appena il Villa.*

Ibba ha così proseguito il suo racconto. «Invitai anche il mio compaesano a casa mia ed egli accettò. Io, il Minnei e il Villa ci incamminammo, mentre gli altri ci lasciarono. Avevo con me la pistola e, dopo una cinquantina di metri, per uno sgambetto del Villa, caddi [redacted] terra e mi partì un colpo».

Presidente — Perché portava la pistola? Era forse andato a prenderla dopo la discussione ai «Tre Re»?

Ibba — No, la tenevo sempre addosso, anche quando andavo al lavoro. Allora la nascondevo appena fuori del p[redacted], nei cespugli.

Presidente — E' poco credibile, ma andiamo avanti. Cosa accadde dopo?

Ibba — Minnei era sospettoso e, prima di entrare nella mia cameretta, pretese che gli consegnassi l'arma. Mi apprestai a servire i miei ospiti, offrendo loro vino e formaggio. Ma d'un tratto il Villa, inspiegabilmente, mi aggredì e mi buttò a terra. In quello stesso istante Minnei sparò con la mia pistola contro il Villa, un colpo dopo l'altro, fino a vuotare il caricatore. Il Villa cadde a terra morto. «Perchè lo hai fatto?», domandai al Minnei. Per tutta risposta egli balbettò: «Siamo rovinati. Io adesso torno [redacted] casa».

Presidente — E lei lo ha lasciato andare?

Ibba — Sì, l'ho già detto. Volevo salvare un padre di famiglia.

Presidente — Ma il cadavere come è finito nel pozzo?

Ibba — Per circa due ore rimasi in forse. Volevo andare dai carabinieri, ma non sapevo cosa dire. D'altra parte, non potevo lasciare il cadavere [redacted] casa mia. Proprio davanti a me abitava una donna che aspettava [redacted] bimbo e che avrebbe potuto impressionarsi se avesse visto quello spettacolo. Allora trascinai il corpo del Villa all'aperto e a un certo punto, per riposarmi, lo appoggiai sul bordo del pozzo. Mi sfuggì di mano e cadde dentro.

Presidente — Veramente i testimoni dicono che la bocca del pozzo era completamente ostruita e anzi celata da tronchi d'albero.

Le rivelazioni di Ibba non convincono. Il P. M., tra l'altro, ricorda un particolare: «Nel sopralluogo a Feletto, il 4 gennaio, l'imputato ha ricostruito in mia presenza la scena del delitto, spiegandomi come aveva sparato. E' fornì una spiegazione anche per l'unico colpo che il perito settore trovò sul davanti del cadavere del Villa. Disse, cioè, di avere sparato mentre stava lottando con la sua vittima, a corpo a corpo, per non essere sopraffatto».

Ma Ibba insiste: «E' stato Minnei».

Nel pomeriggio viene ascoltato Giovanni Minnei, che nel frattempo è stato rintracciato. Non aveva ricevuto la citazione perché da Feletto si è trasferito a Settimo, dopo aver riportato in Sardegna la moglie e i figli.

Minnei conferma di essere andato con il Villa a casa dell'Ibba. «Non volevo contrariare il mio paesano, anche perché mi sembrava un po' alticcio. Il colpo di pistola per la strada fu sparato volontariamente dall'Ibba forse per dimostrare che non aveva paura di nessuno. Villa gli aveva infatti detto, a proposito della discussione all'osteria: "Se c'era mio fratello, quello grande e grosso, non gli saresti sfuggito". Ibba aveva risposto: "Comunque [redacted] sarei difeso", e aveva sparato un colpo in aria. Poco dopo giungemmo a [redacted] dell'Ibba e dovetti aprire io la porta perché gli altri due, al buio, non riuscivano nemmeno a infilare la chiave nella serratura. Loro si sedettero sulla branda, ma io rimasi in piedi. Ero sulle spine e appena mi fu possibile me ne andai. Ibba [redacted] Villa rimasero soli, mangiando grissini e formaggio e bevendo vino. Fu il Villa, anzi, che chiese qualcosa da mangiare. In mia presenza non litigarono».

Presidente — Lei ha [redacted] che stamane Ibba l'ha accusato di aver ucciso [redacted] Villa?

Minnei (ha un sorrisetto forzato, ma si mostra tranquillo) — Sì, me lo hanno detto poco fa. E' un'accusa pazzesca.

Si ha quindi il drammatico confronto tra Ibba e Minnei. L'imputato si alza in piedi e puntando il dito afferma: «Sei tu che hai sparato». *Ma Minnei replica vivacemente:* «Tu l'hai ucciso. Io non lo conoscevo nemmeno; stavo tornando dal lavoro ed ero sceso dal pullman da pochi minuti».

Gli interrogatori dei compagni d'osteria del Villa non hanno recato elementi di rilievo. Di una certa importanza solo la testimonianza del giovane Bonomo: «Quella sera ebbi l'impressione che Ibba cercasse grane. Tanto è vero che invitai uno dei giocatori, il Leone, a stare attento, perchè il sardo aveva una pistola».

Stamane, dopo i patroni di parte civile, parleranno il p. m. e i difensori. La sentenza potrebbe essere emessa già in serata.

g. a.



L'imputato Giovanni Paolo Ibba, [redacted] destra, ieri in Assise durante [redacted] confronto con Giovanni Minnei che [redacted] ha accusato d'essere l'assassino del giovane Pierino Villa

Si multa da solo un automobilista che stava per causare un incidente

L'episodio [redacted] Trieste - Aveva eseguito una manovra pericolosa - Ha scritto a un giornale denunciando l'errore ed ha offerto 15 mila lire a un orfanotrofio

Trieste, 4 maggio.

Un automobilista triestino si è automultato di 15 mila lire per avere compiuto un'errata manovra [redacted] guida che solo per la perizia di un altro automobilista non [redacted] è conclusa in un incidente stradale.

L'automobilista ha indirizzato ad un giornale triestino una lettera nella quale, dopo aver rilevato di avere la patente da 25 anni e di non avere mai avuto incidenti e di «essere un nemico spietato di coloro che non seguono [redacted] codice, provocando incidenti e vittime», scrive che il 1° maggio, mentre alla guida della sua auto, con a fianco la moglie, si trovava allo «[redacted]» dell'entrata della «Tarvisiana», dalla via che porta a Basovizza, dopo aver guardato che non vi fossero autoveicoli in transito si è immesso nell'arteria.

«Un grido di mia moglie — scrive l'automobilista — ed uno sguardo allo specchietto retrovisivo mi rendevano conto che avevo tagliato la strada ad una "600" che saliva verso Opicina». «Vi posso giurare che, forse ingannato dalla visuale differente della macchina nuova che guidavo per [redacted] secondo giorno, non avevo assolutamente vista la "600". Al posto di un agente avrei tolto per almeno sei mesi [redacted] patente [redacted] un simile incosciente. Ora — continua la lettera dell'automobilista — vorrei solo ringraziare [redacted] guidatore della "600" per la sua prontezza e chiedergli scusa, se sarà così comprensivo e cortese di accettarla».

Dopo avere scritto che avrebbe dovuto fermarsi e farlo di persona, ma di non averci pensato, intento come era «a considerare lo sbaglio commesso», l'automobilista rileva che la multa per la trasgressione (mancata precedenza) è di lire 5000, ed allega 15 mila lire, da destinare ad un orfanotrofio per «ringraziamento allo scampato incidente».

La squadra italiana di bridge passa dal sesto al terzo posto

New York, 4 maggio.

La squadra italiana ha notevolmente migliorato la sua classifica nelle gare olimpioniche di bridge che si svolgono [redacted] New York. Dal sesto posto essa è avanzata al terzo, con quarantadue punti. Al primo posto rimane la Svizzera [redacted] cinquantadue punti e al secondo l'Inghilterra con quarantatrè.

Ieri la squadra italiana ha ottenuto tre vittorie: contro il Messico cinque a due, contro l'Olanda sette a zero e contro la Spagna sei a uno.

Circa il furto [redacted] gioielli della consorte del giocatore italiano Pietro Forquet, le indagini della polizia non hanno dato [redacted] alcun risultato. I gioielli, del valore di dieci milioni di lire, furono rubati dalla camera dell'albergo, venerdì, durante le gare.

L'inchiesta per il bimbo bruciato nell'incubatrice

(Dal nostro corrispondente) **Modena, 4 maggio.**

L'autorità giudiziaria di Modena ha disposto un'inchiesta sull'orribile morte del piccolo Luca Catellani, deceduto ieri mattina in seguito alle ustioni riportate nell'incubatrice della clinica ostetrica dell'ospedale di Carpi.

I sanitari, com'è noto, deposero il piccino nella culla termostatica subito dopo la nascita, avvenuta alle 3.30 di domenica.

Nella mattinata di domenica durante un controllo, il personale della clinica constatava con sgomento come tutta [redacted] parte sinistra del corpo del neonato apparisse gravemente ustionata dalla piastra radiante dell'incubatrice. Il piccino veniva subito trasferito a Modena alla clinica pediatrica dell'Università dove decedeva alle 12,30 in conseguenza delle ustioni.

Stamani i funzionari del commissariato di polizia di Carpi, delegati alle indagini dalle autorità modenesi, hanno compiuto un sopralluogo nella clinica ostetrica dell'ospedale, dove hanno scattato alcune fotografie, e hanno provveduto a ritirare la tragica incubatrice, che è stata [redacted] a disposizione degli inquirenti per effettuarvi un'eventuale perizia. Si tende infatti ad appurare se a provocare le ustioni al neonato fu un imprevedibile guasto all'apparecchio o un errore compiuto nel regolare la temperatura all'interno della incubatrice.

Nel pomeriggio i funzionari del commissariato hanno anche interrogato il personale. I medici della clinica intanto continuano a tenere all'oscuro della morte del piccino la madre, Anna Fiaccadori, ancora degente nel reparto. Il marito della donna, il maresciallo dei vigili urbani di Correggio, Pompeo Catellani, è sempre al capezzale della moglie, alla quale assicura che il piccolo Luca, loro secondo nato, non le viene ancora mostrato perché grave e bisognoso di continue cure.

c. b.

Borse economia e finanza

Dopo le risultanze delle indagini sul disastro [redacted] ottobre

La tragedia [redacted] Vajont all'assemblea della Sade

Il conte Vittorio Cini rievoca la catastrofe - La relazione respinge ogni responsabilità per gli impianti - I programmi della Società: allo studio un centro siderurgico sul litorale veneto - Ricevuti dall'Enel acconti per circa [redacted] miliardi - Approvato il dividendo di 65 lire per azione

Venezia, 4 maggio.

La [redacted] della tragedia del Vajont e [redacted] storia della [redacted] costruzione del bacino e dell'esercizio dell'impianto hanno aperto i lavori dell'assemblea ordinaria del Consiglio di amministrazione della Sade, riunitasi, stamane, a Palazzo Balbi, con la partecipazione di [redacted] azionisti, in rappresentanza di un patrimonio azionario di oltre 30 miliardi.

In relazione all'istanza, proposta dal Comune di Longarone [redacted] in sede giudiziaria, per chiedere, in via principale all'Enel e, in via subordinata, alla Sade, il risarcimento dei danni subiti dai beni comunali, il presidente conte Vittorio Cini ha detto che «privo di fondamento sarebbe ogni tentativo preordinato a contestare, sotto qualsiasi profilo, e a qualunque effetto, la validità dell'impianto del Vajont». In merito alle risultanze delle indagini scientifiche sul disastroso evento del 9 ottobre scorso, è stato detto — tra l'altro — che la Commissione ministeriale d'inchiesta ha rilevato che la frana [redacted] trova precedenti, per le [redacted] dimensioni, tra quelle avvenute in epoca storica nelle Alpi e nell'Europa in generale, che la eccezionalità dell'evento è stata caratterizzata anche da altri elementi (velocità inusitata nel movimento di traslazione, unitarietà e compattezza del fronte della frana), che la contemporaneità degli stessi non ha rispondenza in avvenimenti naturali conosciuti e, infine, che se ciascuno dei caratteri del fenomeno è molto fuori del [redacted], ancora più straordinario è di trovarli accomunati in un'unica frana.

A conclusione della prima parte della relazione si è affermato che «nessuna responsabilità può farsi risalire alla Sade per la catastrofe che si è abbattuta sulle popolazioni del Vajont e del Piave».

Circa i futuri programmi della società è stato detto che non si può prescindere dalle difficoltà che, nel momento attuale, caratterizzano la vita economica nazionale. Vari fattori negativi, tra i quali la stessa nazionalizzazione dell'industria elettrica, hanno mortificato il risparmio e rallentato, con la depressione del mercato finanziario, il flusso degli investimenti. Una serie [redacted] importanti iniziative [redacted] state, comunque, messe allo studio, tra le quali la realizzazione di un nuovo centro siderurgico a ciclo integrale in una adatta località del litorale veneto.

E' stato infine, approvato il bilancio al 31 dicembre 1963, bilancio caratterizzato dalle conseguenze della nazionalizzazione e dalla non ancora avvenuta definizione dei rapporti con l'Enel.

Il capitale sociale appare invariato, nella misura di 110 miliardi di lire; la riserva legale (L. 6.051.455.557) comprende l'importo di L. 959.314.155, corrispondente ad incrementi successivi al [redacted] dicembre 1961, rivendicati dalla Sade in aumento dell'indennizzo e inscritti all'attivo nella voce Enel per incrementi riserva legale; i ricavi ammontano, complessivamente, a L. 8.942.625.609 e sono costituiti, per L. 2 miliardi 689.012.267, dai dividendi dell'esercizio 1962 delle società alle quali la Sade partecipa, e da interessi di conto corrente e, per L. 6.052.713.342, dagli acconti sugli interessi corrisposti dall'Enel per il 1963; le spese risultano di L. 740.739.032.

L'utile dell'esercizio risulta pari a L. 7.601.686.577 e consente la distribuzione di un dividendo del 6,50 per cento, così suddiviso: utile dell'esercizio: L. 7.601.686.577, il 5 per cento del quale va alla riserva legale (L. 380.084.328), lo 0,60 per cento al consiglio di amministrazione (L. 43 milioni 330.753), agli azionisti L. 65 per ciascuna delle 110 milioni di azioni costituenti il capitale sociale (7.150.000.000), a nuovo L. 28.461.496.

Per la bilancia dei pagamenti

Johnson vuole ridurre le spese degli S. U. all'estero

Washington, 4 maggio.

Il presidente Johnson ha ribadito oggi la sua decisione di difendere la posizione internazionale del dollaro, sforzandosi di stabilire l'equilibrio della bilancia americana dei pagamenti. A parere del Presidente, gli sforzi per mantenere il recente miglioramento della situazione, nella riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti dovrebbero concernere essenzialmente [illegible] mento della stabilità dei prezzi; per migliorare la posizione concorrenziale dei prodotti americani nel mondo [illegible] riduzione delle spese federali all'estero.

Johnson ha presieduto stamattina un comitato interministeriale dedicato al problema della bilancia dei pagamenti; il ministro del Tesoro, Douglas Dillon ha analizzato i mutamenti intervenuti nella situazione della bilancia americana dei pagamenti durante il primo trimestre 1964 rispetto all'anno precedente. A quanto si apprende da buona fonte, tale analisi conferma che il miglioramento registrato all'inizio dell'anno è in parte di carattere stagionale.

Per quanto concerne la stabilità dei prezzi negli Stati Uniti il Presidente ha iniziato recentemente una decisa opera di persuasione negli ambienti dei datori di lavoro e sindacali perché non venga dato un avvio alla spirale salari-prezzi che l'attuale incremento della espansione economica è suscettibile di provocare.

Circa le spese governative all'estero, Johnson ha deciso durante la riunione odierna di inviare un memorandum a tutti i dipartimenti ministeriali e a tutti gli enti federali per chiedere loro di partecipare agli sforzi intrapresi per ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti.

Erhard a Lussemburgo discute l'unificazione dei tre esecutivi del Mec

(Nostro servizio particolare)

Lussemburgo, 4 maggio.

Il cancelliere tedesco Erhard ha compiuto oggi una visita nel Granducato di Lussemburgo. Arrivato stamane, stasera [redacted] era già ripartito dalla piccola capitale, ma la brevità [redacted] viaggio non è indice di scarsa importanza dei colloqui svoltisi: il problema in discussione — la unificazione della Comunità europee e la scelta definitiva della capitale del Mec — era infatti tale da interessare tutta l'Europa.

Unificazione dei tre esecutivi attuali della Comunità (Comunità ed Euratom, che si trovano a Bruxelles, e Comunità carbosiderurgica, che si trova a Lussemburgo) e scelta della capitale sono da tempo argomenti sui quali discutono i Ministri dei sei Paesi. Tutto, in linea di principio, è già deciso: la fusione avverrà entro l'anno, la capitale sarà Bruxelles; ma per rendere effettive queste decisioni è indispensabile il voto unanime di tutti i Paesi del Mec, e il Lussemburgo non vuol cedere fino a che non avrà ottenuto compensazioni soddisfacenti. Una di queste «compensazioni» dovrebbe essere il trasferimento nella capitale granducale della sede del Parlamento europeo, che attualmente si trova a Strasburgo.

Ad Erhard oggi le autorità governative del piccolo Paese hanno appunto chiesto l'appoggio della Germania per ottenere la sede del Parlamento. Il Cancelliere si è dimostrato molto ben disposto verso il Lussemburgo: ha detto di non aver niente in contrario a che il Parlamento europeo abbia sede a Lussemburgo piuttosto che a Strasburgo; ma sembra non si sia impegnato di più. Ai giornalisti, nella breve conferenza-stampa, ha ricordato anzi che «deve essere il Parlamento stesso a decidere la propria sede».

Oltre ad incontrare i ministri lussemburghesi ed a essere ricevuto dal granduca ereditario, Jean, Erhard ha anche avuto un colloquio con il presidente della Comunità carbosiderurgica, Dino Del Bo. Tema delle discussioni è stata la politica [redacted] dell'energia.

s. d.

L'indice generale azionario passa da 68,87 a 68,81 (— 0,10 per cento)

[redacted] variazioni nella seduta [redacted]

Mercato attivo e bene intonato, nonostante alcune difficoltà tecniche - In rialzo le Fiat - Migliori anche le Olivetti - Calmo il reddito fisso - Dopoborsa poco attivo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	4	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 20	—
» » con	109 10	—
Redimibile 3½%	94 50	—
» con	94 40	—
Ricostruz. 3½%	80 10	— 0 45
» con	80 —	— 0 45
Ricostruz. 5%	95 40	— 0 50
» con	95 30	— 0 50
Rif. Fond. 5%	88 60	—
Fr. R. 5% Tr.	90 20	—
» '58	88 35	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64		—
» » '65	96 80	—
» » '66	99 —	—
» » '68	93 10	— 0 30
» » '69	99 15	—
» » '70	99 40	+ 0 25
» » '71	99 20	— 0 20
B.T.N. 5% '66	97 75	— 0 35
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	97 70	+ 0 70
» sent. 6%	95 95	— 0 15
» ('56) 6%	96 —	— 0 50
» '57 G. 6%	96 10	—
» ('58) 6%	95 50	—
» ('74) 6%	95 25	—
» '59 5½%	87 25	—
» '60 5½%	86 85	— 0 25
» '61 5½%	86 90	+ 0 40
» '63 5½%	87 20	+ 0 075
» Stet 6% 58	—	—
» » 6% opt.	95 85	—
» Elettr. 5½%	100 50	—
» » 5½% Apt.	85 50	— 0 50
» Sider 5½%	90 75	+ 0 25
Efer (III) 4½%	94 —	—
Efer (IV) 5%	90 —	—
FF. SS. 5½%	92 20	—
» » '53	89 10	— 0 40
» » '55	93 —	—
» » '58	89 75	+ 0 75
» 5½% '66	83 75	— 0 25
» » '61	83 75	— 0 25
P.S.Agr. 5½% I	82 50	—
» » 5½% II	84 —	—
OO. PP. 5%	83 25	—
» 5½%	89 30	+ 0 30
» 6%	96 10	+ 0 15
Eni Petrolio 6%	93 50	—
» » 6% '57	93 25	—
» » 6% '58	92 90	—
» Sp. 6% '58	97 30	+ 0 30
» Sud 6%	92 25	+ 0 05
» » 5½%	86 25	—
» » 5½% '61	85 95	+ 0 05
» 5½% 61 4	85 95	— 0 05
» » 5½% 62 5	85 95	—
» » » 62 6	85 95	—
» » » 63 7	86 30	+ 0 35
» Cala 5½%	85 95	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	4	Variaz.
S.Paolo OP. 4½%	94 —	—
» » 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	81 15	— 0 20
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	92 95	—
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sarda 5%	85 80	—
C.F.O.Nap. 5%	90 50	—
Investimer 5½%	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	84 60	—
» 5½ 62 4	85 35	—
» » » 5	85 —	—
» » » 6	83 50	—
» » 63 7	83 50	—
Cassa RPS. 5%	95 20	—
OO. PP. » 5%	95 05	—
Ictpu vent. 6%	95 90	+ 0 30
» Edison 6% 51	95 25	—
» » 6% 55	95 50	—
» » 6% 56	96 —	—
Ictpu Cat. 6%	94 50	—
IMI XII 6%	97 —	—
» XV 1-2 3	99 50	—
» XVIII 6%	96 40	+ 0 10
» XIX 6%	96 30	—
» XX 6%	96 15	—
» XXI 5%	86 —	— 0 10
» XXII 5%	83 —	—
» XXIII 5%	82 80	—
» XXIV 5%	87 —	—
» Cr.N. 6% 1	93 10	+ 0 10
Torino '33 5%	—	—
» '51 5%	98 75	—
» '52 6%	97 25	—
» AEM 5½ 60	86 50	+ 0 95
» » » 62	86 50	+ 1
Genova 6% '59	94 —	—
» 5½% 61	82 50	—
Fiat 6% '49	95 45	— 0 05
Fiat 6% '56	95 10	— 0 50
Fiat 6% '57	95 35	— 0 15
Fiat 5½% '60	86 40	+ 0 40
RIV 5½%	84 10	—
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	82 —	—
Oliv. 48-49 7%	98 50	—
» '55 7%	98 —	—
» '55-75 7%	98 30	+ 1 70
» 1958 7%	96 60	+ 1 10
» '59 6½%	92 25	+ 2 25
» 62 5½ 1	79 —	— 0 40
» » » 2	79 80	+ 1 30
» Buil 5½%	77 50	—
Magnali 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 10	—
Eternit 7%	101 —	—
» 6% 1960	93 80	—
Viberti 7% '56	96 —	+ 1
» 7% '57	96 25	+ 0 75
» 7% '59 I	96 —	+ 0 90
» 7% '59 II	96 —	—
Cent-Cam. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	99 30	—

Titoli	4	Variaz.
SADE 6%	93 —	—
Ferrara 7%	98 50	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Frus 6%	96 —	—
Carb. IL 7% 49	100 20	—
» » 5½ 62	83 50	—
Dalmi 6%	94 —	—
» 6% '58	92 —	+ 0 50
» 5½% '60	81 50	+ 0 55
» 5½% '61	81 —	—
» 5½% '62	81 30	+ 0 60
Meridion. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	92 50	— 2
Viscosa 6% 57	92 50	+ 0 50
Stipel 6%	97 —	+ 0 50
Tirso 6%	[redacted]	—
Telve 6%	[redacted]	—
Terni 6%	92 —	—
Ilva 6%	91 —	—
Esso 6%	[redacted] 50	—
SIP 6%	94 25	+ 0 25
Pibigas 6½%	91 —	—
Madedina 7%	89 —	—
Fergal 6%	108 —	—
C.Pozzi 5,75 59	77 —	—
» 5,50 62	78 —	—
Rumianca 5%	81 90	—
» 5,50 62	81 90	+ 0 90
Lancia 5½% 60	77 50	—
» » 62	79 50	—
Liquigas 6% 59	83 —	+ 0 50
Cava-Sav. 5%	80 60	—
IBM Italia 5%	80 —	—
It. Gas 5½ '61	86 50	+ 0 50
Tr.D.S.Ber. 5%	83 —	—
Autostrade 5,50	80 95	+ 0 45
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Fin. Ass. Torino	8000	— 100
R.Ass.Tor.priv.	5250	— 450
Assic. Generali	83700	— 1300
C. Med. Ass.	630	+ 10
Riun. Finanz.	1895	— 5
Ferr. Medit.	2450	—
Ferr. Merid.	1879	— 51
N.A.I.	14000	—
Torino-Nord	25	—
ITET	2640	—
Invest	3450	— 125
Finsiderica	1095	+ 25
Mediobanca	64300	+ 1500
La Centrale	9850	— 100
ELETTRICI		
SIP	1270	— 10
Terni	482	— 4
P.C.E.	910	+ 12
Sett-Valdarno	2550	+ 150
Meridionale	1975	—
Unes	2285	—
Sesso	1680	+ 15
Tirsota	2140	—
C. Marelli	690	+ 60
SADE	992	— 7
M. Marelli	1100	+ 60

Titoli	4	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepont	708	+ 8
Talco Grafite	25000	—
M. Amiata	7400	—
METALMECCANICI		
FIAT	2078	+ [redacted]
FIAT privil.	1840	+ 30
Nebiolo	750	+ 25
SIAM	5960	—
Moncenisio	2575	—
Finsider	842	— 15
Italsider	1200	+ 15
Westinghouse	1200	—
Fornara	425	—
Dalmine	2070	—
Olivetti priv.	2025	— 18
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	9550	— 200
[redacted]	4200	— 12
Viscosa privil.	3750	+ 120
Chatillon	7700	+ 200
Cotonificio Mer.	170	—
Fisac	270	—
Cir	4100	—
CHIMICI		
Italgas	1285	— 52
Paramatti	1315	+ 15
Schiapparelli	4400	—
Mira Lanza	43450	+ 450
SAFFA	6350	+ 70
ANIC	1412	— 38
Rumianca	1975	— 5
Montecatini	1740	— 35
Liquigas	227 50	— 2 50
Pibigas	95	—
S.A.R.O.M.	1150	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	190	+ 10
Florio	85	—
Venchi-Unica	200	— 2
Eridania	2300	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	4700	—
Silos	4400	—
Risan. (Napoli)	5600	—
Immob. Roma	624	— 24
Ciardini	2350	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	915	— 5
C. Acqua Roma	580	—
Ass.DaFerr.-Q.	1100	—
Cartiera Ital.	2850	—
Cartiera Burgo	22800	— 200
Fornaci Riun.	18000	—
Eternit	6900	—
Pirelli	4500	— 90
Ceram. Pozzi	435	+ 33
Rinascente	535	+ 80

La settimana ha avuto inizio a Torino con un mercato contrastato. In apertura si è avuto un sensibile progresso delle Fiat, per riflesso sia delle risultanze assembleari, sia del lancio della «850» (presso le prospettive di vendita). Al termine dell'apertura, anche per le incertezze suscitate dalle difficoltà emerse sulla piazza di Milano, il mercato ha ceduto terreno, sempre però in forma controllata e non senza la presenza di [redacted] assorbimento continuo. Una più accentuata flessione a metà seduta è stata compensata dal ritorno [redacted] notevoli compere che hanno stabilizzato il fondo. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Da ieri sono quotate ufficialmente le azioni Ferro (Ferrovie e costruzioni, Società anonima con sede a Torino, capitale di 1 miliardo in azioni da lire 100), che hanno chiuso ieri a 185, nominale.

Dopoborsa resistente. Prezzi informativi della serata: Fiat 2070-[redacted]; Viscosa 4155-65; Montecatini 1725-35; Assicurazioni Generali 83.000-83.500.

Titoli della giornata: titoli di Stato per lire 10.000.000 c.n., obbligazioni per lire 48.500.000 c.n., azioni n. 116.975.

Milano, 4 maggio.

Inizio di settimana molto contrastato in un mercato ancora bene intonato come fondo ma disturbato da difficoltà tecniche e da nervosismo conseguente alla insolvenza denunciata nei giorni scorsi. Le Cantoni sono risultate molto contrastate e offerte, dato che per un certo quantitativo entravano a far parte dei titoli soggetti a vendita coattiva; di conseguenza il comitato ha stabilito che le trattazioni in Cantoni, come per le Safep, avvenissero per contanti.

La quota azionaria registrava di riflesso oscillazioni nei due sensi, da un inizio promettente ad una successiva fase depressiva, a cui faceva però seguito una chiusura più resistente, favorita anche da interventi dall'estero. Poche voci risultavano molto ferme, tra cui le Fiat, a seguito delle risultanze espresse in relazione di bilancio, nonché dell'accoglienza favorevole fatta dal mercato automobilistico alla nuova «850». Ben tenute anche le fibre, fermissime le Magneti Marelli, per le quali il prezzo di chiusura veniva rinviato al termine della seduta. Migliori anche le Olivetti.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 68,87 di giovedì scorso a 68,81 con una flessione dello 0,10 %. Calmi i valori di Stato con oscillazioni frazionali; resistente il comparto delle obbligazioni.

Quasi inattivo il mercato dei premi. Prezzi informativi per fine maggio: Fiat 70-75; Catini 70-75; Edison 80-90; Viscosa 135-155; Terni [redacted]; Finsider 25; Generali 3000-3500. Per fine giugno: Fiat 110-120; Catini 105-115; Edison 150-160; Viscosa 260-285; Terni 25; Finsider 45-50; Generali 6300-6300.

Titoli trattati: valori di Stato per 80.500.000 lire, obbligazioni per 425 milioni di lire, azioni n. 1.420.450 (per un valore di L. [redacted] milioni), di cui maggiormente scambiati: Fiat 215.000, Edison 100.000, Viscosa 114.000, Catini 57.500, Olivetti 28.400, Immobiliare 64.500, Rinascente 73.000; Liquigas 72.500.

Dopoborsa calmo e poco attivo. Prezzi informativi della serata: Fiat 2080-2100; Catini 1725-1735; Edison 2970-3000; Viscosa 4160-4190; Generali 83.000-85.000.

Genova, 4 maggio.

Industrie agricole 4000; Nav. Alta Italia 12.500; Colonificio Ligure 3000; Org 1030; Eridania 2360; Rom Zuccheri 191; Industria Zucchero 3400; Distillerie Italiane 2060; Zuccheri Sermide 2000; Esercizi Molini 1400; Mira Lanza 43.550; Italsider 1200; Aedes 2450.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI [redacted]			
Mediobanca	63.700	Pirelli C.	6700
Gim	4640	Bifir	1179
Centrale	9840	Stet	2635
Invest	3400	Italpi	2400
Bastogi	1860	Generali	84.200
Sviluppo	1790	Ras	39.900
Finmare	464	Incendio	9900
Finelettr.	1090	Assicur.	65.300
Finsider	850	An. Ass.	7900
Breda	4145	Ass. Milan	19.200
Safep	800	Fond. Vita	21.710
TRASPORTI			
N. Milano	945	Ferrovie	...
Marel	2300	Lloydiana	3500
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	18.550	Cavarda	2270
Val Ticino	33.50	Lanerossi	2795
Olcese	[redacted]	Tirana	195
De Angeli	[redacted]	Fisac	387
Bucciani	6970	Calcaterra	4650
Lanificio	760	Bernasc.	1500
Rossari	27.100	Chatillon	8470
Raimondi	29.000	Snia Visc.	4195
Tosi	2490	Pacchetti	887
Col. Mer.	160	Scotti	160
Unione M.	57.000	Marzotto	1769
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1225	Dalmine	2100
Magona	1230	Sisla	5000
Metallurg.	5770	Breggh.ia	1090
Acciaie	7370	Falck	5650
Montecat.	1752	Trafileria	1100
Montepont	710	Ilva-Viola	[redacted]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	92	Fr. Tosi	1000
Fiat	2100	Westingh.	1215
Fiat priv.	1877	Olivetti	2045
Nebiolo	725		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	990	Sip	1266
Cieli	2399	Vizzola	3185
Oltrepò	2360	Sme	1975
Edison	3000	Orobia	2020
Edisonvol.	2350	Romana	2478
Bresciana	2360	Terni	482
Campania	1625	Unes	2295
Valdarno	2550	Marelli	709
Sarda	3230	Magneti	1280
Emiliana	1800	Tecnom.	2007
Sele	1650	Tel	2460
App. C.	2872	Alto Val.	1750
Pugliese	1430	Calabria	1500
Subalpina	2140	Lucana	[redacted]
ALIMENTARI			
Distillati	2000	Saffese	2000
Eridania	2290	Motta	15.715
Es. Molini	1419	I. Zucch.	201
CHIMICI			
Anic	1405	Mira L.	41.400
Saffa	6280	Oxigeno	1820
Italgas	1295	Rumianca	2000
Liquigas	226.75	Sarom	1240
Nap. Gas	781	C. Erba	8250
Pibigas	92	Brioschi	10.100
Larderello	2000	Caffaro	145
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	[redacted]	Milano C.	[redacted]
Iniziative	2810	Silos	4210
Sogi	1555	Bon. Ferr.	580
Beni Stab.	4100	Risan. N.	5640
Cas. Imm.	624,50		
DIVERSI			
Baroni	34.50	Bayne A.	1820
Bloda	51.000	Smeriglio	130
Burgo	22.675	Linoleum	2200
Ginori	650	Pir. SpA	4106
Olga	4780	T. Acqui	[redacted]
Italcem.	16.950	Birrasc.	534
Cementir	5440	C. Acqua	590
Cer. Pozzi	411,85	De Ferrari	1200
Esercil	6860		

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 4 maggio.

La ripresa dell'attività sul mercato libero delle valute e dell'oro, dopo la prolungata parentesi festiva, è avvenuta a tono minore con scambi quasi nulli in tutti i settori. Nei trasferimenti liberi le quotazioni venivano indicate nominalmente sui livelli di giovedì scorso: New York 625-630; Zurigo sempre calmo a 144,30-146,30; Parigi 127-129 e Francoforte 157-159.

Nel settore delle banconote si rafforzava il dollaro Usa, sulle basi di 624-630; stazionarie le altre voci attraverso transazioni modestissime: sterlina 1730-1750; franco svizzero 144,20-145,20; franco francese 126,50-128,50; marco occid. 156,50-158,50.

Nel comparto aureo attività modesta sull'oro, quotato da 707 a 717 lire per grammo di fino; stabili le monete con piccole transazioni sulle voci primarie: sterlina oro vecchio conio 6050-6350; id. Elisabetta 6050-6250; marengo svizzero 5800-6000; [redacted] francese 5400-5600; [redacted] italiano 5450-5650.

FALLIMENTI

TORINO

Estensione del fallimento Stradella Giuseppina alla moglie Dellepiane Silvana, ditta «Fapil di G. Stradella», carpenterie metalliche, c. Lione 28; sent. 27 aprile; curat. dr. Marzano; giud. dr. Fornelli.

Estensione del fallimento Cerruti Vincenzo a Riva Clara in Vessio, già drogheria, via Mazzini 5; sent. 28 aprile; curat. avv. Sertorio; verif. 11 giugno; giud. dr. Pregno.

Soc. accomandita Playa di Corocher Giuseppe e C. fabbrica accessori autoveicoli, v. Useglio 10; accomandatario: Corocher Giuseppe, Petruzzetto Pietro, Bellas Annibale, Paladini Giuseppe; sent. 29 aprile; curat. dr. Rava; verif. 11 giugno; giud. dr. Fornelli.

Boux Clemente, ditta «Pressatubi» fabbrica tubi cemento, v. Oxilia 23; sent. 30 aprile; curat. dr. Muretto; verif. 11 giugno; giud. dr. Bianciotti.

Garrone Giacomo, commestibili, v. Monfalcone 124; sent. 2 maggio; curat. rag. Cocchi; verif. 18 giugno; giud. dr. Pregno.

Assegnata a imprese italiane una grande strada in Etiopia

Addis Abeba, 4 maggio.

La «Imperial Highway Authority» (Ente delle Strade Imperiali Etiopiche) ha comunicato oggi che la gara di appalto per la costruzione della strada Lekempti-Ghimbi, per l'importo di 11 milioni di dollari, è stata aggiudicata all'Impresa Costruzioni Generali Ing. Recchi S.p.A. di Torino, in associazione [redacted] la Impresit, Imprese Italiane all'Estero, di Milano.

La strada, lunga 120 km, si svolge sull'altipiano e comprende otto ponti principali e numerose altre opere d'arte minori. Per il suo completamento sono previsti tre anni di lavoro.

Questo successo si aggiunge agli altri già conseguiti in questi ultimi anni in Sudan, Ghana, Kenya e Tanganika ed insieme corona lo sforzo e l'iniziativa del lavoro italiano all'estero.

Dopo l'insolvenza a Milano del rag. Rissieri

[redacted] ripercussioni [redacted] del d[redacted] [redacted]ell'agente di [redacted]

I titoli principalmente coinvolti [redacted] tre: Cantoni, Safep e Miriva - I primi due sono ora trattati solo per contanti e per la Cantoni è in corso la sistemazione da parte di gruppi finanziari - Le azioni Miriva in possesso dell'operatore milanese saranno messe all'asta l'8 maggio

(Nostro servizio particolare)

Milano, 4 maggio.

L'insolvenza dell'agente di cambio milanese Italo Rissieri ha prodotto grande impressione negli ambienti finanziari dato che il rag. Rissieri oltre ad aver ricoperto a suo tempo la carica di presidente dell'Associazione italiana degli agenti di cambio era particolarmente vicino ad alcune società quotate in Borsa (la Safep - Società finanziaria e partecipazioni - e al «mercato ristretto» dei titoli non quotati ufficialmente» (la Miriva, Miniere Riunite Varesine - S.p.a. con capitale di lire 200 milioni in azioni da 100 lire).

In un caso delicato come quello attraversato oggi dalle Borse valori, un'insolvenza di rilievo preoccupa tutti coloro che sono vicini ai mercati mobiliari, perché si temono ripercussioni a catena.

Se vi fossero, per esempio, grosse partite di azioni da liquidare potrebbe verificarsi un ribasso nella faticosa opera di stabilizzazione del mercato mobiliare intrapresa da poche settimane e che ha permesso un notevole recupero dell'intero listino.

In pratica sono tre titoli dominanti nella posizione del rag. Rissieri: un grosso pacco di azioni del Cotonificio Cantoni (circa il 7% dell'intero capitale, per il collocamento del quale si stanno adoperando autorevoli gruppi finanziari [illegible]). Il corso di Borsa del Cotonificio Cantoni si mantiene tuttavia stabile anche perché, per impedire speculazioni esterne, il comitato ha deciso di [illegible] la liquidazione per contanti dei nuovi affari.

Ci sono poi quasi 500 mila azioni Safep, pari a circa il 25% dell'intero capitale. La Safep è una «Holding» che è stata recentissimamente (16 dicembre 1963) introdotta a Milano alla quotazione ufficiale e che segnò come primo prezzo L. 2745. [illegible]

[illegible] il pacchetto da liquidare [illegible] difficile. La Safep possiede, fra le sue partecipazioni, circa il 50% del capitale della Miriva. Questa società è trattata da non molto tempo al «mercato ristretto» e aveva raggiunto nei momenti più felici il corso di circa 700 lire contro un nominale di 100, poi, gradualmente, è scesa a 625 lire il 23 aprile, per precipitare a 100 nella riunione del 30 aprile.

Nella liquidazione coattiva del rag. Rissieri vi sono anche 255.667 Miriva, per le quali è stata indetta un'asta l'8 maggio prossimo assieme ad altri più modesti quantitativi di titoli «non quotati». E' da notarsi che la Safep ha ottenuto nell'ultima riunione del Comitato interministeriale per il credito l'autorizzazione per l'aumento del capitale da due a quattro miliardi. E' stato questo forse l'elemento finale che ha causato il «crack»: infatti il sostegno di questo titolo era fatto quasi esclusivamente dal rag. Rissieri, e mentre da una parte aumentavano gli ordini di vendita, dall'altra gli istituti bancari divenivano più attenti nei rinnovi dei riporti.

Questi in poche parole i fatti; sia la Safep sia la Miriva hanno nel loro [redacted] sigli di amministrazione conosciute personalità nel campo universitario, economico e politico.

r. c.

[redacted] Street in forte [redacted]

La media Dow Jones dei titoli industriali sale da 817,10 a 823,83 - Londra, Pari[redacted]i, Francoforte [redacted] Zurigo irregolari

New York, 4 maggio.

Il mercato ha chiuso in forte rialzo.

Medie Dow Jones (fra parentesi le medie del 1° maggio): 30 Industriali 823,83 (817,10); 20 Ferroviari 197,02 (196,50); 40 Obbligazioni interne 88,75; 15 Pubbliche Utilità 139,75.

Azioni scambiate n. 5.300.000.

Quotazioni di chiusura (fra parentesi le chiusure del 1° maggio): Montecatini 15,88 (16); American Cyanamid 63 (63,75); American Tel and Tel 140,38 (140,50); Bethlehem Steel 36 (36); Dupont de Nemours 262 (257,88); Ford 56,38 (56,50); General Electric 83,25 (83,25); General Motors 87 (85,50); I.B.M. 584 (579,50); Kennecott Copper 85,88 (84); Standard Oil of N.J. 83 (84); U.S. Steel Corp. 55,50 (55,60); Woolworth 85,25 (83).

Londra, 4 maggio.

Giornata discretamente attiva [illegible] con lieve prevalenza [illegible].

Indice degli industriali 362,5 (1° maggio 363,6).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi le chiusure del 1° maggio): Snia Viscosa 56 (56); Snia Viscosa priv. 45 (45); Montecatini 22 3/4 (22 3/4); Royal Dutch 17 3/4 (17 5/8); Unilever 27 1/8 (27 3/8); Tube Investments 65 (65); Vickers 28 1/8 (28 1/4); General Electric 25 3/4 (26 3/4); Dunlop Rubber 37 3/4 (37 7/8); Unilever 53 7/8 (54 3/4); Imperial Chemical 47 7/8 (45 3/8); Bowater Paper 45 3/4 (45 3/8); Rolls Royce 56 (56 1/4); Imperial Tobacco 50 1/4 (50 1/2); Guinness Sons 22 3/4 (22 3/4); Woolworth 23 (23 3/4); London Tin Corp. 22 1/8 (22 1/4); Rank Organisation 41 3/4 (41 1/2).

Parigi, 4 maggio.

Mercato in ombra. Gli operatori hanno preferito non assumere impegni per mancanza di nuovi incentivi e per l'approssimarsi di altre giornate festive.

Indice nazionale 93,5 (al 30 aprile 93,7).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi le chiusure del 30 aprile): Olivetti 16,25 (16,25); Finsider 8,60 (8,50); Pirelli 35,10 (34,70); Snia Viscosa 32,40 (32,70); Fiat priv. 14,30 (13,85); Montecatini 13,50 (13,35).

Air Liquide 710 (718); Citroen 139,90 (140); Peugeot 121 (119,60); Rhône Poulenc 350 (348,90); Royal Dutch 205,20 (217); Suez 471 (465); Forges Nord Est 168,90 (167,50); Galeries Lafayette 417 (425); Perrier 255 (252,50); Quilmes 224 (225,50); Banque Union Parisienne 272 (270,50); Ciments Français 181 (182,10); Crédit Comm. Français 139 (141,60); Saint-Gobain 248,50 (246); Usinor 283 (284).

Francoforte, 4 maggio.

Vendite di piccola entità in un mercato poco ricettivo.

Indice generale industriali 132,97 (il 30 aprile 134,56).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi le chiusure del 30 aprile): Montecatini 11,15 (11,05); Fiat 13,20 (12,90); Fiat priv. 11,35 (11,40); Pirelli 27,90 (27,50); Edison 19,20 (19,20); Snia Viscosa 25,80 (25,40); Olivetti 13,30 (13).

Badische Anilin 551 (567); Brown Boveri 630,50 (635); Daimler Benz 650 (670); Bayer 581 (580); Mannesmann 236 (240); Maschinen Fabrik Augsburg 615 (618); Metallgesellschaft 767 (765); Rhein Stahlwerke 235 (235); Deutsche Bank 562 (567); Dresdner Bank 539 (542); Volkswagen 580 (577,50).

Zurigo, 4 maggio.

Mercato irregolare e variazioni d'una certa entità.

Quotazioni di chiusura (fra parentesi le chiusure del 1° maggio): Carlo Erba 50 (57); Rumianca 14,25 (14,250); Sade 7,05 (7); [illegible] 121 (120); Snia Viscosa 30 (30,25); Finsider 13,25 (13,45); Condotte 4,30 (4,30); Fiat 14,95 (14,55); Gen. Immob. 4,45 (4,60); Invest. 24,25 (24); [illegible] 55,50 (55,25); Magneti Marelli 8.050 (7.700); Pirelli 30,75 (31,50).

Unione Banche Svizzere 3425 (3460); Società di Banca Svizzera 2430 (2430); Credito Svizzero 2845 (2900); Electro-Watt 2050 (2090); Interhandel 4250 (4255); Italo-Suisse 535 (540); Aare-Tessin 1370 (1350); Bally 1830 (1820); Adolph Saurer 1800 (1800); Brown Boveri 2310 (2320); Ciba 6700 (6750); Fischer 1580 ex (1630); Nestlé Alimentana 3320 (3460); Sulzer 3575 (3580).

Nuovo giacimento d'oro scoperto nell'Unione Sovietica

Mosca, 4 maggio.

Tecnici sovietici hanno scoperto un giacimento di oro alluvionale nella penisola Kamchatka. L'agenzia «Tass» ha precisato che lo sfruttamento di tale giacimento dovrebbe cominciare quest'estate.

Società Adriatica di Elettricità

Società per azioni con sede in Venezia.

Capitale sociale L. 110.000.000.000 interamente versato.

Il 4 maggio corrente in Venezia presso la sede sociale si è tenuta, in seconda convocazione, sotto la presidenza del conte Vittorio Cini, la assemblea ordinaria degli azionisti.

Dopo aver ricordato la nobile figura del vice presidente cav. del lav. dott. ing. Antonio Rossi di recente scomparso, la relazione del Consiglio di amministrazione rievoca con ampiezza di dati e di riferimenti la storia dell'impianto del Vajont dai primi studi, che risalgono al 1925, [redacted] al trasferimento dell'impresa elettrica all'Enel.

Rivolto un accorato pensiero alle vittime dell'immane sciagura, originata da un cataclisma geologico che non ha precedenti nell'epoca storica, la relazione spiega le ragioni che hanno consigliato il riserbo del Consiglio di fronte alle polemiche suscitate dal tragico evento [redacted] espone compiutamente le obbiettive circostanze dalle quali risulta la assoluta regolarità dell'operato della società.

La relazione riferisce poi sulle conseguenze della legge di nazionalizzazione e sulle modalità della sua applicazione. Fa quindi cenno ai programmi che sono allo studio per la futura attività della società, la quale si prepara con immutato impegno a dare ancora il [redacted] contributo allo sviluppo economico del Paese. Illustra infine il bilancio al 31 dicembre 1963 che consente [redacted] distribuzione di [redacted] dividendo lordo di L. 65 per azione.

Dopo ampia discussione l'assemblea ha approvato alla unanimità le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, il bilancio e la proposta di ripartizione dell'utile.

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO

Il dividendo di L. 65 (sessantacinque) per azione al lordo delle ritenute previste dalle norme vigenti, sarà pagabile a partire dal 6 maggio corrente, presso [redacted] sede sociale e presso i consueti Istituti incaricati, contro ritiro della cedola n. 42, seguendo le forme prescritte dalla legge.

Venezia, 4 maggio 1964.

TRIBUNALE DI [redacted]

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Il 20 maggio 1964 ore 11 in Torino, innanzi [redacted] Giudice Delegato al fallimento SILP, dr. Pregno, si procederà a vendita all'incanto dei seguenti immobili siti in Torino, via Romani 4: piano sotterraneo: cantina; piano seminterrato: tre locali e gabinetto; planterreno (1° ft) alloggio vani tre, corridoio, gabinetto; piano primo (2° ft) alloggio vani tre, corridoio, gabinetto; piano 2° (3° ft) alloggio vani tre, corridoio, gabinetto. Unico lotto al prezzo base [redacted] lire [redacted]. Aumenti minimi L. 100.000. Deposito cauzione e spese: L. 1.012.000. Versamento prezzo entro gg. 30 dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere
Dr. MARIO CARUSO

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILE ALL'INCANTO

Il 23 maggio 1964 ore 11 in Torino, innanzi al Giudice Esecuzione dr. Cilento, si procederà a vendita all'incanto del seguente immobile di proprietà di Ghiberti Maria Rosa, in Torino, p. Bengasi 15/17: alloggio al piano 7° (8° ft.) composto di ingresso, cucina, cucinino, bagno, quattro camere e ripostiglio, e cantina al piano sotterraneo. Unico lotto prezzo base L. 10.500.000. Aumenti minimi L. 50.000. Deposito cauzione e [redacted] lire 2.310.000. Versamento prezzo entro gg. 30 dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dr. MARIO CARUSO

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILE CON INCANTO

Il [redacted] maggio 1964 ore 10 in Torino, innanzi al Giudice Delegato al fallimento Copasso-Garavoglia, dr. Bianciotti, si procederà a vendita all'incanto del seguente immobile in Torino, via Duprè 12: terreno di mq. 280,50 con entrostante casetta di 5 vani [redacted] planterreno e tre cantine al sotterraneo, in unico lotto al prezzo base di lire 6.400.000. Aumenti minimi L. 100.000. Deposito cauzione e spese L. 1.410.000. Versamento prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere
Dr. MARIO CARUSO

Sarà discusso al Senato martedì

Il testo del disegno di legge che regola le vendite a rate

Ammesse 24 rateazioni; acconto iniziale non inferiore al 25 per cento Il governo può sospendere temporaneamente questa disciplina per alcune specie di beni da essa colpiti - Non escluse ulteriori modifiche

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 maggio.**

Al primo punto dell'ordine del giorno del Senato, che riprenderà i suoi lavori martedì 12 maggio, figura il disegno di legge per la regolamentazione delle vendite a rate. Di esso la nona Commissione senatoriale (industria, commercio interno ed estero) ha approntato, dopo ampio esame, un nuovo testo sulla base degli emendamenti al progetto governativo iniziale presentati dal governo, dal relatore sen. Pietro Vecellio (dc) e da altri commissari.

Ecco come risulta il testo proposto dalla Commissione:

Articolo 1 — Sono soggette alle disposizioni della presente legge le vendite a rate effettuate da imprenditori commerciali nei confronti dei privati, aventi per oggetto i seguenti beni non usati:

apparecchi televisivi il cui prezzo sia superiore a lire 100.000;

elettrodomestici il cui prezzo sia superiore a lire 100.000;

apparecchi radio riceventi, macchine destinate alla incisione, registrazione e riproduzione di suoni, il cui prezzo sia superiore a lire 80.000;

macchine fotografiche ed apparecchi cineottici il cui prezzo sia superiore a lire 50 mila, ad esclusione degli apparecchi ad uso scientifico, professionale, industriale ed artigiano;

natanti da diporto e motori marini relativi, il cui prezzo sia superiore a lire 100.000;

motoveicoli di cilindrata superiore ai 125 cmc. ed autovetture, destinate ad uso privato, per trasporto di persone, o promiscuo di persone e cose.

Le disposizioni della presente legge si applicano alle vendite con pagamento a prezzo differito in unica soluzione ed alle vendite configurate come contratto di locazione, quando sia convenuto che al termine di esso la proprietà delle cose sia acquisita al conduttore per effetto del pagamento dei canoni pattuiti.

Si considera locazione con patto di futura vendita la cessione a titolo oneroso effettuata nei confronti del precedente locatario dello stesso bene, quando tra la scadenza del contratto di locazione e la successiva vendita non sia decorso l'intervallo di almeno sei mesi.

Articolo 2 — Le vendite rateali previste dal precedente articolo devono essere stipulate in forma scritta.

L'acconto sul prezzo di vendita dei prodotti indicati nel precedente articolo 1, quando formino oggetto dei contratti indicati nell'articolo stesso, non può essere pattuito in misura inferiore al 25 per cento del prezzo di listino al pubblico ed il residuo prezzo non può essere stabilito con una rateazione maggiore di 24 rate mensili.

Nelle vendite con pagamento differito l'acconto non può essere inferiore al 30 per cento del prezzo globale ed il pagamento della residua parte deve essere eseguito in un termine non superiore a 12 mesi dalla data del contratto.

I contratti di cui ai commi precedenti non possono essere stipulati con clausole di proroga dei termini di pagamento rateale o differito e di rinnovo degli effetti cambiari.

Gli effetti cambiari rilasciati in pagamento o garanzia delle residue rate di prezzo o del residuo prezzo differito aventi le caratteristiche indicate al successivo articolo 4 devono essere descritti nel contratto nei loro elementi essenziali.

Articolo 3 — Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro dell'Industria e del Commercio, di concerto con i ministri del Tesoro e del Bilancio, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, può essere temporaneamente disposta, per alcune specie di beni compresi nelle categorie indicate all'articolo 1, l'esclusione dell'applicabilità della disciplina prevista dalla presente legge o la modifica della disciplina predetta per quanto riguarda la misura dell'acconto ed il numero delle rate, al fine di adeguare la disciplina medesima all'andamento della produzione in determinati settori ed al mutamento della situazione economica generale.

La delega di cui al comma precedente può essere esercitata per il periodo di tre anni dall'entrata in vigore della presente legge.

Articolo 4 — Gli effetti cambiari rilasciati in pagamento o a garanzia del residuo prezzo rateizzato o a pagamento differito dei beni venduti ai sensi dell'articolo 2 della presente legge devono essere redatti su speciali moduli conformi al fac-simile che sarà determinato dal ministero delle Finanze.

Le eccezioni derivanti dalla violazione della presente legge che importano l'invalidità degli effetti cambiari non possono essere opposte ai terzi di buona fede.

Articolo 5 — Il venditore che contravviene alle disposizioni della presente legge è punito con l'ammenda da lire 200.000 a lire 5 milioni; in caso di recidiva alla condanna segue la sospensione dall'esercizio dell'attività commerciale per una durata non inferiore a 15 giorni nè superiore a 2 anni.

Articolo 6 — La presente legge si applica anche ai cittadini stranieri che acquistino nel territorio italiano i beni di cui all'art. 1.

Nella sua ampia relazione — un documento di ben 37 pagine — il sen. Vecellio riferisce, tra l'altro, il parere espresso a nome della commissione senatoriale di Finanza e Tesoro, dal suo presidente sen. Bertone, favorevole ad «almeno» 24 rate per consentire *«l'auspicata diffusione fra le classi più modeste — specialmente nel Mezzogiorno — di quel minimo benessere che ormai è inscindibile dall'evolversi intenso della vita sociale».*

Il sen. Vecellio annuncia di avere predisposto *«una serie di emendamenti, taluni solo di forma, altri più di sostanza»* che si riserva di presentare ed illustrare durante la discussione nell'assemblea plenaria di Palazzo Madama.

Non si può, quindi, escludere che il testo su riferito abbia a subire nell'imminente esame al Senato qualche altro ritocco. **v. s.**

Medicinali proibiti

Roma, 4 maggio.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi — tra l'altro — tre decreti ministeriali concernenti rispettivamente la revoca dell'autorizzazione alla produzione ed al commercio delle seguenti specialità medicinali: *Albutina* pomata, della ditta Sabatelli con sede in Firenze; *Gentipirina* fiale 3 c.c. della ditta Farmochimica Emiliana, con sede in Bologna; *Metil Epar B-12* fiale 3 c.c., della ditta Alfa Farmaceutici con sede in Bologna.

Fondato da sei grandi aziende

Un istituto di ricerche per gli alimenti surgelati

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 maggio.**

(r. s.) Sei importanti aziende industriali: la Fiat, la Findus, la Genepesca, la Simmenthal, la Massalombarda e l'Asperafrigo hanno costituito l'Istituto italiano alimenti surgelati, con sede in Milano.

L'Istituto non si propone alcun scopo di lucro; condurrà ricerche sui mezzi per diffondere la conoscenza dei cibi surgelati in Italia, nonchè per la loro migliore distribuzione e conservazione. Vi potranno partecipare tutte le ditte italiane interessate agli studi e alle ricerche scientifiche nell'industria degli alimenti surgelati e in quelle affini.

Il nuovo ente promuoverà ogni iniziativa per il miglioramento del costume alimentare con ricerche tecnico-scientifiche, corsi di istruzione, riunioni di esperti, congressi sugli alimenti surgelati, e presterà la sua collaborazione, nel pubblico interesse, all'opera educativa svolta da autorità e organizzazioni a qualsiasi livello (consumatori, dettaglianti, grossisti e trasportatori).

L'Istituto contribuirà ancora alle indagini statistiche per controllare la posizione assunta dagli elementi surgelati sul mercato e prevedere le necessità di nuovi prodotti ed apparecchiature; istituirà infine rapporti con le analoghe organizzazioni degli altri paesi.

Cinque marinai americani muoiono in un campo minato a Cuba nella base di Guantanamo

Washington, 4 maggio.

Cinque marinai americani hanno perso la vita sabato nella base americana di Guantanamo a Cuba, per essere entrati in un campo minato. Lo ha annunciato oggi la Marina americana, specificando che il campo minato si trova all'interno della base, presso gli sbarramenti di filo spinato che separano Guantanamo dal territorio cubano.

L'annuncio afferma che i cinque sono morti in una serie di tre esplosioni. Essi si trovavano al momento della sciagura in franchigia. Facevano parte dell'equipaggio della nave da sbarco d'assalto «Boxer», che si trova a Guantanamo per quella che sono state definite *«esercitazioni normali di addestramento della flotta».* Il comunicato della Marina dice che *«le autorità di Guantanamo possono soltanto ricostruire quello che è successo in quanto non vi sono testimoni oculari della tragedia».*

Le esplosioni hanno avuto luogo a circa un chilometro e mezzo dalla strada principale che conduce ad una delle spiagge della base.

I treni che restano in funzione durante lo sciopero ferroviario

In occasione dello sciopero proclamato dalla Cgil, dalle 20 di oggi alle 20 di domani, il compartimento ferroviario del Piemonte assicura, mediante l'utilizzazione di personale non aderente all'agitazione, i seguenti treni:

Torino-Modane, oggi: Torino p. 22,05, Modane a. 0,05; domani: Modane p. 5,40, Torino a. 7,33; Modane p. 11,21, Torino a. 13,14; Modane p. 16,57, Torino a. 18,50; Modane p. 19,10, Torino a. 21,40; Torino p. 6,38, Modane a. 9,20; Torino p. 10,50, Modane a. 13,08; Torino p. 16,15, Modane a. 18,26.

Torino - Alessandria - Genova, oggi: Torino p. 21,15, Genova Brignole a. 0,23; Genova Brignole p. 21,30, Torino a. 23,50; domani: Torino p. 6,30, Genova Brignole a. 9,09; Torino p. 11, Genova Brignole a. 14,05; Torino p. 16,15, Genova Brignole a. 19,40; Genova Brignole p. 6,30, Torino a. 9,35; Genova Brignole p. 11,45, Torino a. 15,07; Genova Brignole p. 16,25, Torino a. 17,55; Genova Brignole p. 21,30, Torino a. 23,50.

Torino-Milano, oggi: Torino p. 21,[illegible], Milano C. a. 23,24; Milano C. p. 21,40, Torino P. N. a. 23,55; domani: Torino p. 6,27, Milano C. a. 8,44; Torino p. 8,35, Milano C. a. 10,46; Torino p. 12, Milano C. a. 14,15; Torino p. 15, Milano P. Garibaldi a. 17,15; Torino p. 18,35, Milano P. Garibaldi a. 21; Milano C. p. 6, Torino a. 8,25; Milano C. p. 9,35, Torino a. 11,55; Milano C. p. 14,35, Torino a. 16,55; Milano P. Garibaldi p. 17,42, Torino a. 20,06; Milano C. p. 19,40, Torino a. 22.

Inoltre, compatibilmente con la disponibilità di personale, potranno essere effettuati i seguenti treni:

Torino-Modane, oggi: Torino p. 19,09, Bardonecchia a. 21,13; domani: Bardonecchia p. 4,40, Torino a. 6,50; Bussoleno p. 7,02, Torino a. [illegible]; Torino p. 18,12, Bussoleno a. 19,15; Torino p. 19,09, Bardonecchia a. 21,13.

Susa-Bussoleno, oggi: Susa p. 20 - 20,28 - 23,01; Bussoleno p. 20,17 - 22,48; domani: Susa p. 5,26 - 6,43 - 11,05 - 12,24 - 17,55; Bussoleno p. 4,32 - 6,32 - 7,49 - 11,33 - 17,03 - 19,30.

Torino - Alessandria - Novi Ligure, oggi: Torino p. 19,05, Alessandria a. 21,02; domani: Torino p. 5,43, Alessandria a. 6,43; Alessandria p. 8,50, Novi L. a. 9,16; Asti p. 6,40, Alessandria a. 7,27; Asti p. 20,23, Alessandria a. 21,02; Torino p. 18,22, Asti a. 19,37; Alessandria p. 5,24, Torino a. 7,40; Alessandria p. 19,21, Torino a. 21,50; Novi L. p. 17,28, Alessandria a. 17,50; Alessandria p. 17,57, Torino a. 20,13.

Torino-Milano, oggi: Torino p. 17,59, Novara a. 21,20; domani: Torino p. 5,30, Novara a. 8; Torino p. 17,59, Novara a. 21,20; Torino p. 6, Santhià a. 6,50; Torino p. 15,42, Santhià a. 16,35; Torino p. 6,45, Santhià a. 7,47; Livorno Ferraris p. 7,10, Vercelli a. 7,48; Santhià p. 7,35, Vercelli a. 7,52; Santhià p. 17,05, Vercelli a. 17,23; Novara p. 6,40, Milano P. Garibaldi a. 7,49; Milano P. Garibaldi p. 18,14, Novara a. 19,22; Novara p. 5,03, Torino P.S. a. 7,22; Novara p. 18, Torino a. 20,45; Vercelli p. 8,22, Santhià a. 8,37; Vercelli p. 19,18, Santhià a. 18,38; Santhià p. 11,44, Torino a. 12,33; Santhià p. 18,43, Torino a. 19,50; Vercelli p. 6,23, Livorno Ferraris a. 7.

Torino-Chivasso-Aosta, oggi: Torino p. 19,04, Ivrea a. 20,58; domani: Chivasso p. 6,15, Aosta a. 9,18; Torino p. 16,51, Aosta a. 20,20; Torino p. 19,04, Ivrea a. 20,58; Aosta p. 4,58, Torino a. 7,55; Ivrea p. 5,30, Torino a. 7,18; Aosta p. 16,56, Chivasso a. 19,39.

Torino-Casale M., oggi: Torino P.S. p. 18,50, Casale M. a. 20,56; Casale M. p. 18,34, Torino a. 20,50; domani: Torino p. 6,32, Casale M. a. 8,02; Torino P.S. p. 13,50, Casale M. a. 20,56; Casale M. p. 4,50, Torino P.S. a. 7; Casale M. p. 18,34, Torino a. 20,50.

Chivasso-Asti, oggi: Chivasso p. 19,14, Asti a. 21,31; domani: Chivasso p. 6,20, Asti a 7,40; Chivasso p. 19,14, Montiglio a. 20,10; Asti p. 4,35, Chivasso a. 6,30; Asti p. 18,34, Chivasso a. 20.

Torino-Torre Pellice, oggi: Torino p. 19,38, Torre P. a. 20,50; domani: Torino p. 6,48, Torre P. a. 8,17; Torino a. 19,38, Torre P. a. 20,59; Torre P. p. 5,37, Torino a. 7,06; Torre P. p. 18,17, Torino a. 19,53.

Airasca-Cuneo, oggi: Airasca p. 20,12, Saluzzo a. 21,13; domani: Airasca p. 7,27, Cuneo a. 9,45; Saluzzo p. 5,21, Airasca a. 6,24; Cuneo p. 17, Airasca a. 18,45.

Torino-Cuneo-Limone, oggi: Torino p. 19,33, Cuneo a. 21,42; domani: Fossano p. 8,29, Limone a. 10,04; Fossano p. 19,41, Limone a. 21,02; Torino p. 19,33, Limone a. 22,52; Limone p. 17,56, Fossano a. 19,39; Limone a. 19,26, Fossano a. 21,11; Cuneo p. 6,16, Torino a. 8,07; Cuneo, p. 7,41, Fossano a. 8,11.

Torino-Fossano-Savona, oggi: Torino p. [illegible], Savona a. 23,40; Savona p. 19,50, Torino a. 22,42; domani: Torino p. 6,25, Savona a. 9,26; Ceva p. 6,07, Savona a. 7,37; Torino p. 7,30, Savona a. 10,30; Torino p. 18,42, Ceva a. 20,53; Savona p. 6,25, Torino a. 9,11; Ceva p. 4,36, Torino a. 7,11; Cavallermaggiore p. 18,20, Torino a. 18,55; Savona p. 17,15, Torino a. 21,25; Savona p. 18,45, Ceva a. 19,45.

Torino-Bra-Ceva, oggi: Torino p. 18,50, Ceva a. 21,09; domani: Ceva p. 4,37, Torino a. 6,52; Torino p. 7,25, Bra a. 8,10; Torino p. 18, Bra a. 19,23; Bra p. 20,07, Ceva a. 21,00.

Alessandria-Cavallermaggiore, domani: Alessandria p. 6,33, Bra a. 8,56; Alessandria p. 17,34, Bra a. 19,54; Alessandria p. 15,54, Cavallermaggiore a. 18,17; Bra p. 5,48, Alessandria a. 7,57; Bra p. 8,11, Nizza M. a. 9,21; Bra p. 17,11, Alessandria a. 19,33; Nizza M. p. 13,04, Alessandria a. 13,50.

Alessandria - S. Giuseppe-Savona, domani: Alessandria p. 7,34, Savona a. 10,20; Savona p. 17,25, Alessandria a. 20,08;

Asti-Acqui: Asti p. [illegible], Acqui a. 9,03; Asti p. 15,20, Acqui a. 16,37; Acqui p. 12,51, Asti a. 14,05; Acqui p. 19,13, Asti a. 20,17.

Asti-Castagnole-Cavallermaggiore: Asti p. 7,06, Cavallermaggiore a. 8,46; Asti p. 17,20, Bra a. 18,47; Cavallermaggiore p. 8,49, Asti a. 10,32; Bra p. 19,07, Asti a. 20,11.

Mortara-Asti, domani: Asti p. 6,05, Casale a. 7,06; Asti p. 15,24, Mortara a. 17,19; Casale p. 7,27, Mortara a. 7,58; Mortara p. 8,56, Asti a. 10,50; Mortara p. 19,05, Asti a. 20,57.

Vercelli-Pavia, domani: Vercelli p. 7,47, Pavia a. 9,13; Vercelli p. 14,25, Pavia a. 15,42; Pavia p. 5, Vercelli a. 6,22; Pavia p. 12,20, Vercelli a. 13,46; Pavia p. 18,08, Vercelli a. 19,33.

Vercelli-Alessandria, domani: Vercelli p. 9,10, Alessandria a. 10,23; Vercelli p. 19,11, Alessandria a. 20,26; Alessandria p. 6,35, Vercelli a. 8,07; Alessandria p. 17,29, Vercelli a. 18,43.

Novara-Alessandria, domani: Novara p. 6,17, Alessandria a. 7,28; Novara p. 12,32, Alessandria a. 13,50; Novara p. 18,23, Alessandria a. 20; Novara p. 4,38, Mortara a. 5,01; Alessandria p. 7,41, Novara a. 8,48; Alessandria p. 14,02, Mortara a. 14,51; Mortara p. 15,06, Novara a. 15,35; Mortara p. 18,59, Novara a. 19,27.

Milano-Mortara, domani: Mortara p. 5,50, Milano P. Genova a. 7; Milano P. Genova p. 17,26, Mortara a. 18,42.

Pavia-Alessandria, domani: Pavia p. 5,36, Torreberetti a. 7,05; Pavia p. 18, Torreberetti a. 19,10; Torreberetti p. 7,15, Pavia a. 8,36; Torreberetti p. 19,42, Pavia a. 21,05.

Arona-Novara, domani: Arona p. 8,08, Novara a. 8,53; Novara p. 6,17, Arona a. 7,06; Novara p. 18,44, Arona a. 19,30.

Torino-Santhià-Arona domani: Santhià p. 6,51, Arona a. 7,57; Santhià p. 16,35, Arona a. 17,52; Arona p. 10,25, Santhià a. 11,42.

Varallo-Novara, domani: Novara p. 8,30, Varallo a. 10,43; Varallo p. 16,20, Novara arr. 18,04.

Domodossola-Novara, oggi: Novara p. 19,30, Domodossola a. 21,38; domani: Novara p. 6,23, Domodossola a. 8,41; Novara p. 19,39, Domodossola a. 21,38; Domodossola p. 6,42, Novara a. 9,46; Domodossola p. 17,25; Novara a. 20,22.

Torino-Santhià-Biella, domani: Santhià p. 7,49, Biella a. 8,35; Biella p. 18,15, Santhià a. 18,41; Biella p. 6,31, Santhià a. 7; Biella p. 16,25; Santhià a. 17; Santhià p. 8,45, Biella a. 9,27; Santhià p. 19,38, Biella a. 20,24.

Biella-Novara, oggi: Novara p. 20,19, Biella a. 21,26; domani: Biella p. 6,25, Novara a. 7,20; Biella p. 18,48, Novara a. 20,05; Novara p. 7,40, Biella a. 8,46.

Si richiama l'attenzione del pubblico, e degli automobilisti in particolare, sulla necessità di usare la massima prudenza nell'attraversamento dei passaggi a livello, i quali per tutta la durata dello sciopero potrebbero anche trovarsi aperti ed incustoditi.

Per la scalata invernale della parete Nord delle Jorasses

L'alpinista Walter Bonatti laureato «sportivo dell'anno»

E' la prima volta che il massimo riconoscimento dell'Accademia dello Sport francese premia un italiano - La cerimonia stasera a Parigi alla presenza del ministro Maurice Herzog

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 4 maggio.**

Domani sera in una cerimonia ufficiale che si svolgerà a Parigi l'alpinista Walter Bonatti verrà decretato «lo sportivo dell'anno» e premiato con medaglia d'oro e diploma.

Il gran premio, istituito dall'Accademia dello sport francese, verrà consegnato all'alpinista italiano dal ministro dello sport, Maurice Herzog che nel 1950 diresse la vittoriosa spedizione francese all'Annapurna, un ottomila della catena himalayana.

E' la prima volta che il massimo riconoscimento, istituito da una decina d'anni, premia un alpinista e uno sportivo italiano. Ricordiamo che il medesimo premio, anni fa, fu consegnato a Toni Sailer per le sue vittorie in campo sciistico e a Manuel Fangio per una vita dedicata all'automobilismo competitivo.

Walter Bonatti ha conquistato il premio che corona la sua attività alpinistica (iniziata sulle montagne lecchesi, sulla Grigna, nel 1948, quando aveva appena diciassette anni), per la sua salita in prima invernale della parete Nord delle Jorasses, compiuta con l'amico Cosimo Zappelli nell'inverno '63.

Come si legge nella motivazione, questa è stata giudicata dall'apposita giuria la «più bella impresa sportiva del '63». Inoltre nella motivazione del premio si accenna «a una vita dedicata all'alpinismo, alla continuità delle imprese e alla qualità delle conquiste».

Walter Bonatti, che ha ora trentatrè anni, si mise in luce a soli diciotto anni, nell'estate del '49, effettuando la quinta ripetizione e la seconda italiana della via Cassin alle Grandes Jorasses, in cordata con il compianto Andrea Oggioni.

Nel '54 partecipa alla spedizione italiana al K 2. Nell'estate del '55, in ascensione solitaria, conquista in prima assoluta il pilastro sud-ovest del Dru, nel massiccio del Monte Bianco, che ora porta il suo nome.

Nel '58, membro della spedizione italiana al Gasherbrum IV, nel Caracorum, pianta sulla vetta, a m. 7980, raggiunta in cordata con Carlo Mauri, il tricolore italiano. Nel '61, con una spedizione monzese nelle Ande, conquista in prima assoluta il Picco Rondoy e altre cime, tutte oltre i seimila metri. Nel '63, in inverno, come abbiamo detto, effettua la prima della via Cassin alle Grandes Jorasses, che lo laureò di già alpinista quando aveva appena 18 anni. Inoltre è l'unico alpinista al mondo ad avere percorso tutte le vie al Monte Bianco dal versante della Brenva, il più difficile.

In Italia è cavaliere ufficiale e decorato di medaglia di bronzo al valor civile per un salvataggio effettuato sulla catena del Monte Bianco. Ma Walter Bonatti forse è conosciuto più in Francia. Anni fa il governo di quella nazione lo insignì della Legion d'onore per la sua impresa del Dru. La montagna che le guide di Chamonix portano effigiata sul loro distintivo come massima espressione dell'ardimento.

«Secondo me l'alpinismo — *dice Bonatti* — non significa propriamente rischiare la vita per svago stando sospesi per giorni interi ad assurde pareti, sorretti da rudimentali ed incerti agganci, col solo proponimento della conquista materiale della montagna o della scalata fine a se stessa. Se così fosse, l'alpinismo sarebbe presto esaurito. Il vero alpinismo io lo intendo in ben altra maniera: soprattutto come un motivo di azione per procurarsi sensazioni intense e raggiungere, vincendo la natura, le conquiste morali dettate dal proprio spirito. Le fatiche, le sofferenze, le privazioni che l'alpinista quasi sempre incontra nelle sue scalate diventano perciò condizioni che egli accetta per temprare le sue forze e il suo carattere».

Per quanto riguarda la tecnica, aggiunge: «Io non condanno il progresso tecnico dei mezzi di scalata. Voglio solo porre in guardia contro il pericolo di degenerazione a cui si va incontro su questa strada. Corde, agganci, carrucole, cricchi, teleferiche, tolgono irreparabilmente a questo sport il fascino dell'impossibile. Quanto a me, resto fedele alla formula classica con la quale Comici e i fratelli Dimai vinsero la "nord" della Cima Grande di Lavaredo e la cordata di Cassin la "nord" delle Grandes Jorasses».

Di lui un grande alpinista francese, Gaston Rebuffat, che come Bonatti è anche scrittore di cose di montagna, ha detto: «Uno, Bonatti potrebbe discuterlo fin che vuole, potrebbe anche non amarlo od odiarlo. Ma pensando alla sua scalata del Dru e a tutte le sue imprese, viene istintivo ammirarlo in modo pieno e assoluto». **i. v.**

Due muratori precipitano dal settimo piano: morti

Roma, 4 maggio.

Due operai sono morti precipitando dal settimo piano di uno stabile in costruzione all'angolo di via Giarabub con via Migiurtinia. Si tratta del quarantacinquenne Aurelio Valentini e del trentacinquenne Francesco De Simone.

La polizia ha accertato che l'operaio Francesco De Simone stava intonacando la parete del pianerottolo ove lo spazio vuoto per la sede dell'ascensore sbarrato. In quel momento sul pianerottolo è sopraggiunto il Valentini che con una carriola carica di mattoni ha urtato il De Simone. Questo ultimo ha perso l'equilibrio e per qualche istante è rimasto in bilico sul vuoto. Il Valentini ha tentato di soccorrere il compagno, afferrandolo fulmineamente per la camicia, ma ha perso anch'egli l'equilibrio ed entrambi sono precipitati nella tromba dell'ascensore.

Sepolto nel cimitero di Courmayeur uno degli scalatori morti sul Bianco

Aveva lasciato detto ai genitori: «Seppellitemi ai piedi della montagna che mi sarà nemica» - Traslata a Milano la salma dell'altra vittima



Angelo Pinciroli, l'alpinista scampato alla sciagura sul Monte Bianco. Ha riportato solo ferite non gravi

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 4 maggio.**

La tragedia alpinistica della Tour Ronde, nel massiccio del Monte Bianco, avvenuta alle 19 di sabato 2 maggio, è giunta al suo epilogo. La salma di Alberto Calonaci, lo studente ventunenne, è stata traslata oggi a Milano; la seguivano in auto i parenti.

Il superstite Angelo Pinciroli, operaio ventiquattrenne di Busto Garolfo, accompagnato da amici, ha raggiunto il proprio paese, in provincia di Milano. Egli dovrà sottoporsi a cure avendo riportato nel pauroso volo di oltre duecento metri una distorsione alla tibia destra, numerose contusioni all'emitorace e al braccio destro. Inoltre il viso gli si è gonfiato sia per le contusioni che per avere sopportato i rigori d'una notte gelida ad oltre tremila metri di altitudine.

A Courmayeur è rimasta la salma di Roberto Piuda, il ventiseienne laureando in scienze politiche che aveva promesso ai suoi genitori che questa sarebbe stata l'ultima gita in montagna prima di prepararsi all'esame di laurea, che avrebbe dovuto sostenere all'Università di Milano nella sessione estiva. Le spoglie mortali del Piuda sono state seppellite nel piccolo cimitero di Courmayeur. «Quando morirò — aveva detto anni fa ai genitori — *seppellitemi ai piedi della montagna che mi sarà stata nemica».*

I genitori hanno rispettato questo suo desiderio. Sono stati molti a seguire il feretro. La tragedia della Tour Ronde ha colpito tutti a Courmayeur, sia per le giovani vite stroncate, sia perchè questa è stata la prima sciagura dell'anno.

Sulle cause, sempre più probabile si fa l'ipotesi che siano stati il Piuda e il Calonaci a provocare la caduta nel baratro della cordata, a causa d'uno scivolone. Il Pinciroli ancor oggi ha dichiarato: *«Eravamo a metà percorso della via normale alla Tour Ronde, in discesa. Sotto di me, ad alcune decine di metri, erano i miei due compagni. Sentivo la loro voci, ma non li vedevo perchè eravamo circondati dalla nebbia. Ad un tratto la corda mi ha dato uno strattone e, pur essendo in posizione di sicurezza, sono volato via come trascinato da una forza misteriosa».*

La sua caduta sulla neve fresca che gli ha evitato fratture ben più gravi, la veglia accanto ai due amici morti, in attesa dell'alba per andare a chiedere soccorso: sono tutte immagini che ben difficilmente scompariranno dalla sua mente. **i. v.**

Arrestato a Milano il capo d'una «gang» di trafficanti

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 4 maggio.**

(g. m.) Un noto contrabbandiere è stato arrestato la scorsa notte a Milano nell'appartamentino dove si era nascosto con la bellissima amante. Si tratta del cinquantunenne Elio Forni da Lu Monferrato (Alessandria), ricercato da mesi perché colpito da un mandato di cattura della Procura della Repubblica di Livorno dovendo scontare 4 anni per conversione di una condanna a 35 milioni per contrabbando.

Il Forni si era sistemato in un elegante appartamento di via De Andreis 9 intestato alla sua amante, una ex ballerina spagnola. La scorsa notte un gruppo di agenti ha fatto irruzione nell'alloggio ed ha sorpreso il contrabbandiere: in un mobile sono stati sequestrati due passaporti italiani, due francesi, due patenti e carte d'identità tutte falsificate.

Il contrabbandiere — comproprietario di parecchi natanti a Genova, Savona, Livorno e Napoli — viene indicato come il capo di una *gang* internazionale che opera in Italia, in Spagna, in Egitto, Grecia e Libano.

Il tempo che farà

Sulle Alpi, Prealpi e Valle Padana da nuvoloso a temporaneamente molto nuvoloso con possibilità di temporali. Nevicate locali sull'arco alpino oltre i tremila metri. Sulla Liguria, Toscana e Umbria da nuvoloso a molto nuvoloso con brevi piogge locali. Su Lazio, Abruzzi, Marche, regioni meridionali ed isole nuvolosità irregolare con accentuazioni temporanee sui rilievi e sulle regioni adriatiche. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli variabili. Mari: leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	15	21	Perugia	10	19
Bolzano	10	23	L'Aquila	5	21
Trento	12	24	Roma	7	22
Verona	10	23	Campob.	11	20
Trieste	15	21	Bari	13	21
Venezia	12	20	Napoli	7	19
Milano	12	25	Potenza	9	15
Genova	15	19	Reggio C.	12	23
Bologna	11	26	Messina	15	22
Firenze	15	22	Palermo	12	23
Pisa	14	21	Catania	7	23
Ancona	15	21	Cagliari	8	26

Le corse con pullman per il servizio viaggiatori

Programma delle corse con pullman organizzate per il servizio viaggiatori oggi:

Torino P.N.-Alessandria-Genova P.P.: p. da Torino P.N.: 21,00, a. a Genova P.P.: 1,20.

Torino P. N.-Novara-Milano Centrale: p. da Torino P.N.: 20,30, a. a Milano C.le: 23,30; p. da Milano C.le: 20,30, a. a Torino P.N.: 23,30.

Torino P.N.-Fossano-Cuneo: p. da Cuneo: 20,10, a. a Torino P.N.: 22,40.

Torino P.N.-Bra Alba: p. da Torino P.N.: 20,50, a. ad Alba: 22,40.

Torino P. N.-Pinerolo-Torre Pellice: p. da Torre Pellice: 20,00, a. a Torino P.N.: 21,30.

Torino P. N.-Susa-Bardonecchia: p. da Torino P.N.: 21,00, a. a Susa: 22,25.

Novara-Romagnano S.-Varallo Sesia: p. da Novara: 20,35, a. a Varallo Sesia: 22,10.

Domani: *Torino P. N.-Alessandria-Genova P. P.:* p. da Torino P. N. 6,40, 12,35, 14, 18,30; a. a Genova P. P. 10,40, 16,35, 18,20, 22,50; p. da Genova P. P. 6, 10,30, 13,20, 16,30, 17,25; a. a Torino P. N. 10, 14,50, 17,20, 20,50, 21,25.

Torino P. N.-Alessandria-Novi Ligure: p. da Torino P. N. 7,20, 9,10, 11,20, 14,15, 16,40, 18,25; a. a Novi Ligure 9,55, 11,35, 13,55, 16,50, 19,20, 21; p. da Novi Ligure 7, 10,12, 13,02, 15,30; a. a Torino P. N. 9,35, 12,51, 15,40, 18,05; p. da Asti 6, a. a Torino P. N. 7,10; p. da Alessandria 6,07, a. a Torino P. N. 8,10; p. da Novi Ligure 17,40, a. ad Asti 19,05.

Torino P. N.-Novara-Milano Centrale: p. da Torino P. N. 6, 7,30, 12,30, 16,30; a. a Milano Centrale 9, 10,30 15,30 19,30; p. da Milano Centrale 6,30, 9,30, 12,30, 16,30; a. a Torino P. N. 9,30, 12,30, 15,30, 19,30.

Torino P. N.-Fossano-Savona L.: p. da Torino P. N. 6,20, 13,15, 17,15; a. a Savona L. 10,05, 17, 21; p. da Savona L. 6,30, 13,20, 18,40; a. a Torino P. N. 10,15, 17,05, 22,25.

Torino P. N.-Fossano-Cuneo: p. da Torino P. N. 6,10, 12,40, 17,30, 19,10; a. a Cuneo 8,40, 15,10, 20, 21,40; p. da Cuneo 6, 8,50, 16,30; a. a Torino P. N. 8,30, 11,20, 19.

Torino P. N.-Bra-Alba: p. da Torino P. N. 7, 11,20, 16,50, 18,20; a. a Bra 8,20, 12,40, 18,10, 19,40; a. ad Alba 8,50, 18,40; p. da Alba 5, 9, 18,50; p. da Bra 5,30, 6,30, 9,30, 12,50, 19,20; a. a Torino P. N. 6,50, 7,50, 10,50, 14,10, 20,40.

Torino - Santhià - Biella: p. da Torino P. N. 8, 19,20; a. a Biella 9,15, 21,05; p. da Biella 6, 17; a. a Torino P. N. 7,45, 18,45.

Torino P. N. - Chivasso - Casale M.: p. da Torino P. N. 7,30, 13,30, 19; a. a Casale M. 9, 15, 20,30; p. da Casale M. 5,50, 11, 17,30; a. a Torino P. N. 7,20, 12,30, 19.

Torino P. N. - Airasca - Saluzzo: p. da Torino P. N. 7,[illegible], 16,40; a. a Saluzzo 9,20, 20,20; p. da Saluzzo 5,50, 16,40; a. a Torino P. N. 7,30, 18,20.

Torino P. N. - Pinerolo - Torre Pellice: p. da Torino P. N. 6,25, 12,20, 18,15; a. a Torre Pellice 7,55, 13,50, 19,45; p. da Torre Pellice 6,50, 13,15, 20; a. a Torino P.N. 8,20, 14,45, 21,30.

Torino P. N. - Susa - Bardonecchia: p. da Torino P. N. 6,20, 7,30, 14,15, 18, 19; a. a Susa 7,45, 8,55, 15,40, 19,25, 20,25; a. a Bardonecchia 9, 21,40; p. da Bardonecchia 7, 17,20; p. da Susa 6, 8,15, 12,15, 16,20, 18,35, 19,30; a. a Torino P. N. 7,25, 9,40, 13,40, 17,45, 20, 20,55.

Torino P. N. - Ivrea - Aosta: p. da Torino P.N. 6, 7,30, 16, 17,50; a. ad Ivrea 7,30, 9, 17,30, 19,20; a. ad Aosta 11, 19,30; p. da Aosta 6, 16; p. da Ivrea 5, 12,15, 18, 19,30; a. a Torino P. N. 9,30, 13,50, 19,30, 21,05.

Asti-Casale M.-Mortara-Milano C.: p. da Asti: 6,40, a. Milano C.: 9,20; da Milano C.le: 18,15, ad Asti: 20,50.

Asti-Chivasso: p. da Asti: 6,30 - 17,00, a Chivasso: 8,00 - 18,30; p. da Chivasso: 8,10 - 18,50, ad Asti: 9,40 - 20,20.

Asti-Castagnole L.-Alba: p. da Asti: 6,30 - 17,00, ad Alba: 7,25 - 17,55; p. da Alba: 7,30 - 18,00, ad Asti: 8,25 - 18,55.

Asti-Nizza-Acqui T.: p. da Asti: 7,[illegible] - 18,30, ad Acqui: 8,50 - 19,50; p. da Acqui: 6,00 - 17,00, ad Asti: 7,20 - 18,20.

Alessandria-Voghera-Milano C.: p. da Alessandria: 7,20 - 9,15 - 12,15 - 13,40 - 17,30, a Milano C.le: 9,40 - 11,35 - 14,35 - 16,00 - 19,50; p. da Milano C.: 6,40 - 7,55 - 10,55 - 12,55 - 16,25, ad Alessandria: 9,00 - 10,20 - 13,15 - 15,30 - 18,45.

Alessandria-Mortara-Milano C.: p. da Alessandria: 6,20 - 16,35, a Milano C.: 8,40 - 18,55; p. da Milano C.: 9,00 - 19,10, ad Alessandria 11,20 - 21,35.

Alessandria-Mede-Pavia: p. da Alessandria: 6,00 - 17,00, a Pavia 7,40 - 18,[illegible]; p. da Pavia: 7,50 - 18,50, ad Alessandria: 9,30 - 20,30.

Alessandria - Acqui - Savona L.: p. da Alessandria 5,50-16,00, a. a Savona L. 8,15-18,25; p. da Savona L. 8,25-18,40, a. ad Alessandria 10,50-21,05.

Alessandria - Nizza M. - Alba: p. da Alessandria 6,00-18,00, a. ad Alba 7,40-17,40; p. da Alba 7,50-18,00, a. ad Alessandria 9,30-19,40.

Novara - Romagnano S. - Varallo Sesia: p. da Novara 7,25-14,05, a. a Varallo S. 9,00-15,40; p. da Varallo S. 8,35-10,25-16,30, a. a Novara 7,10-12,00-18,05.

Novara - Omegna - Domodossola: p. da Domodossola 5,15-12,20-17,30, a. a Novara 7,25-14,30-19,40; p. da Novara 7,35-14,10-18,30, a. a Domodossola 9,45-16,20-20,40.

Biella - Roasenda - Novara - Milano Centrale: p. da Biella 6,00-16,30, a. a Novara 7,43-18,13, a. a Milano C. 8,40-19,10; p. da Milano C. 9,00-19,20, a. a Novara 9,57-20,17, a. a Biella 11,40-22,00.

ULTIME NOTIZIE

Si riparla dell'«Europa delle patrie»

Parigi spiega il ritiro delle sue navi dalla Nato

Ogni paese (dichiara il ministro Couve de Murville alla televisione inglese) deve essere responsabile delle proprie armi e non dipendere da Washington - La Francia «non vede» perché non dovrebbe procurarsi le atomiche - Definite «non serie» le trattative di Ginevra sul disarmo

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 4 maggio.

Il Governo francese afferma di volere l'unità politica dell'Europa e la creazione di una forza atomica europea, ma sotto una forma che non ha nessuna probabilità di essere realizzata perché contraria alle aspirazioni di tutti gli altri Paesi del Continente. Lo ha confermato Couve de Murville in un'intervista alla BBC, che ha presentato il Ministro degli Esteri francese come «il più abile diplomatico europeo».

Il Ministro ha dichiarato che non vede nessuna ragione perché la Francia non debba avere un proprio armamento nucleare, che offre vantaggi tanto dal punto di vista militare che politico. Non ci sono contraddizioni, ha detto, tra la volontà di indipendenza della Francia e il suo proposito di far rispettare il principio della sicurezza collettiva nella cornice d'una alleanza, che può essere, per esempio, l'alleanza atlantica.

Couve de Murville ha poi giustificato la decisione della Francia di ritirare le sue unità navali dalla Nato, affermando che ogni Paese dev'essere responsabile delle proprie armi e non deve dipendere puramente e semplicemente dalle decisioni di Washington. E' a questo punto che ha manifestato la speranza che sia realizzata l'unità politica dell'Europa, sottintendendo naturalmente l'Europa delle Patrie: soltanto a queste condizioni ha detto che si potrebbe creare una unità militare e, per conseguenza, anche una forza nucleare europea.

Rispondendo ad una domanda dell'intervistatore inglese, Couve de Murville ha affermato che il governo francese non cerca affatto di creare situazioni tese nel mondo; al contrario, esso insiste nel consigliare soluzioni pacifiche ai conflitti in corso. Ne è un esempio il Viet-Nam, dove Parigi ha proposto una formula concreta: la neutralizzazione.

In quanto al disarmo, il ministro ha detto che quelle che si svolgono a Ginevra non possono esser considerate discussioni serie e che il trattato di Mosca sulla sospensione degli esperimenti nucleari non costituisce una vera tappa sulla via del disarmo. «*La Francia* — ha detto — *non sarà naturalmente assente quando avranno inizio delle conversazioni con probabilità di risultato positivo*».

In ultimo, ha parlato anche del conflitto tra Mosca e Pechino, ma a questo proposito è sembrato che non volesse compromettersi troppo, perché si è limitato a dire che, secondo le sue previsioni, sarà di lunga durata. s. v.

Washington nega il ritiro dei missili russi da Cuba

New York, 4 maggio.

(r.) Il sottosegretario alla Difesa, Arthur Sylvester, ha oggi asserito che sono prive di fondamento le voci secondo le quali la Russia ritirerebbe da Cuba i missili antiaerei. Sono perciò anche infondate le voci secondo le quali diventerebbe impossibile per Fidel Castro abbattere gli «U-2», come ha minacciato di fare nel discorso del 1° maggio.

Benché manchino smentite ufficiali, stasera si dubita anche che la Russia mantenga qualche forma di controllo sui missili antiaerei dopo il ritiro del grosso delle truppe che ancora si trovano a Cuba.

Fra i delegati dei paesi dell'America Latina all'Onu l'opinione più diffusa però è che Castro non intenda tanto provocare una grossa crisi quanto mettere in imbarazzo il governo americano di fronte all'opinione pubblica mondiale. Castro desidera apparire la vittima delle provocazioni americane proprio in questo momento perché all'Avana si aspettano in questo mese nuovi attacchi da parte di «commandos» di esiliati che operano da San Domingo.

Altri arresti in Germania per lo scandalo dei carri armati

L'accusa è di truffa all'esercito

Bonn, 4 maggio.

Diciotto persone sono state arrestate per lo scandalo dei carri armati, oltre al direttore della ditta «Henschel» coinvolto anch'egli nella vicenda.

Gli arrestati, che dovranno rispondere di truffe nei confronti della Bundeswehr, sono sette alti funzionari della fabbrica «Luther e Jordan» di Braunschweig, tre dirigenti dell'impresa di costruzioni aeronautiche di Brema «Focke e Wulf», il fabbricante di cingoli per carri armati Erwin Backhaus, due alti funzionari della «Telefunken» di Saarbrücken, il capo della ditta «Emka» di Colonia Herbert Krueger e suo figlio Herbert che lavorava nella stessa ditta, Raffael Friedlander, un emissario della ditta americana «Nocca» di New York che teneva i contatti con la «Henschel», Herbert Gundbach, capo dell'ufficio acquisti della «Henschel» e Fritz Hieser, un tecnico della stessa impresa.

I danni subiti dalla Bundeswehr a causa di questi affari non chiari, si ritiene raggiungano una cifra rilevante. Il patrimonio privato del signor Goergen direttore della «Henschel», già arrestato, è valutato cento milioni di marchi (15 miliardi di lire).

NEL MUNICIPIO DI AQUISGRANA

Segni riceverà giovedì il premio «Carlo Magno»

L'alta onorificenza al Presidente della Repubblica per «gli eccezionali servigi resi alla causa dell'unità europea» - L'unico italiano insignito era stato Alcide De Gasperi

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 4 maggio.

Il giorno 7, giovedì dell'*Ascensione*, il presidente della Repubblica Antonio Segni riceverà nella sala del trono del municipio di Aquisgrana il premio Carlo Magno «*per gli eccezionali servigi resi alla causa dell'unità europea*». Nel corso della solenne cerimonia il prof. Walter Hallstein, presidente della Commissione del Mec, pronuncerà la *laudatio* dell'insignito, sottolineandone gli alti meriti politici e umani. Hallstein, anch'egli detentore del premio, già assegnato a personalità come Churchill, Adenauer, Monnet, Spaak, Schumann e Alcide De Gasperi, illustrerà i motivi che hanno indotto la libera giuria del premio a conferire il significativo riconoscimento al Presidente della Repubblica italiana, che fu tra i sottoscrittori del trattato di Roma da cui trasse vita la Comunità europea.

Il «Karlpreis» (Premio Carlo Magno) venne fondato nel Natale del 1949 da un gruppo di eminenti cittadini di Aquisgrana nell'intento di onorare quelle «*personalità che abbiano dato un fondamentale contributo alla comprensione ed alla cooperazione internazionale nell'ambito dell'Europa*».

La fondazione del «Karlpreis» si propone, nella circostanza dell'assegnazione del premio al prof. Segni, di rinnovare all'opinione pubblica europea l'appello a far sì che gli Stati Uniti d'Europa siano presto una realtà operante.

Nel premiare Antonio Segni, attribuendogli il titolo di «Wegbereiter Europas», cioè di costruttore dell'Europa, il Comitato promotore ha inteso onorare l'azione appassionata e costante svolta in favore della causa dell'Europa unita, dal nostro Presidente della Repubblica.

Il Presidente partirà per la Germania nel pomeriggio del giorno 6 da Ciampino Ovest a bordo di un aereo speciale.

Venti giornalisti, in rappresentanza di altrettanti giornali italiani, precederanno l'arrivo del Presidente partendo domani mattina alla volta di Colonia, da dove raggiungeranno Aquisgrana. La visita del presidente Segni avrà carattere privato, ciononostante il governo federale gli tributerà gli onori spettanti alla sua alta carica. Il vice cancelliere Mende rappresenterà il governo federale alla cerimonia di conferimento del premio. i. m.

I nazisti preparano in Germania manifestazioni contro Segni

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 4 maggio.

Manifestazioni contro il presidente Segni sono state indette da partiti neo nazisti per il giorno 7 di maggio ad Aquisgrana, in occasione della consegna del Premio Carlo Magno per meriti europei allo statista italiano. L'invito a manifestare contro Segni è partito dalle seguenti associazioni: «Partito del Reich tedesco», Berg Isel Bund (la lega tirolese di Innsbruck), Azione Oder Neisse, Assemblea tedesco-nazionale, Circolo di lavoro nazionaldemocratico di Aquisgrana.

La mattina del 7 maggio giungeranno ad Aquisgrana da più città della Germania gruppi di manifestanti in pullman, che si uniranno ai loro amici del luogo. Quindi i gruppi terranno un comizio pubblico in una piazza prossima alla sala delle incoronazioni dove verrà consegnato il premio al presidente Segni. Seguirà una cerimonia al monumento ai Caduti. Secondo il programma diffuso dalle associazioni, i manifestanti percorreranno le vie del centro in corteo portando cartelloni e striscioni con frasi di ostilità al Presidente italiano.

Le autorità tedesche hanno assicurato fin da stasera che la polizia impedirà azioni di disturbo contro la cerimonia ufficiale; non è stato ancora assicurato però che i comizi neo nazisti verranno impediti. Al ministero per la Stampa e le Informazioni del governo di Bonn, si ignorano le preannunciate dimostrazioni. m. c.

Medaglia d'oro in America alla prima donna che ha volato da sola intorno al mondo

Washington, 4 maggio.

Il presidente Johnson ha consegnato oggi la medaglia d'oro dell'aviazione federale alla trentottenne Jerrie Mock, la prima donna che abbia volato da sola intorno al mondo. La Mock è nota anche come la «massaia volante».

ULTIME DI CRONACA

Identificato l'accoltellatore dei due fratelli: ha 14 anni

E' fuggito da casa - Due anni fa aggredì e ferì un uomo

Non ha ancora 14 anni il giovane che domenica sera ha accoltellato due fratelli in corso Principe Oddone: si chiama Nando G. e abita in via Sant'Agostino. Gli agenti del commissariato Borgo Dora lo hanno cercato, ma non lo hanno trovato. I genitori hanno detto di non sapere dove sia. Nando G. compirà 14 anni fra 5 giorni: quindi non è ancora imputabile; responsabili del suo comportamento, di fronte alla legge, sono i genitori.

E' una famiglia immigrata da Venosa. I carabinieri della cittadina pugliese hanno inviato alla questura di Torino un voluminoso incartamento che riguarda i G. e dove, tra l'altro, si legge: «portano d'abitudine il coltello e sono pronti a usarlo in ogni evenienza». Nando due anni fa accoltellò al ventre un uomo che l'aveva rimproverato, perché era sdraiato davanti alla porta dell'oratorio del Cottolengo e intralciava il passaggio. Anche allora, oggi dopo il ferimento e i genitori dissero che non sapevano dove fosse. Fu rintracciato qualche settimana più tardi a Venosa, presso parenti. Anche i due fratelli di Nando, Franco di 18 anni e Laura di 20, hanno al commissariato un fascicolo che li riguarda.

Domenica sera Nando G. e due amici hanno importunato e insolentito due fratellastri, Chiara Macaluso di 17 anni e Salvatore Gelo di 21, abitanti in via Don Bosco 41. Il Gelo per proteggere la ragazza, che aveva ricevuto una coltellata alla mano, è stato ferito al torace. I tre teppisti sono fuggiti. I fratelli accoltellati guariranno in una settimana.

— Una merceria e un negozio di stoffe sono stati svaligiati la scorsa notte nella zona di Mirafiori. La prima appartiene a Carolina Giugno, 56 anni, in via Tunisi 103, che abita al primo piano dello stesso stabile. I ladri hanno caricato, probabilmente su un furgone, maglie, biancheria e altri indumenti per un valore di due milioni e mezzo.

Il secondo furto è stato scoperto ieri mattina alle 8 quando Antonio Quirico, titolare di un negozio di stoffe in via Tripoli 121, è andato ad aprire. I ladri erano entrati dalla porta del retro ed avevano rubato tagli di stoffe del valore di un milione e mezzo.

Seicento zingari ai funerali del giovane ucciso da un'auto

La cerimonia ad Orbassano

Carovane provenienti da tutto il Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia e da località ancora più lontane, sono giunte ieri mattina ad Orbassano per i funerali di Paolo Deltagaren, lo zingaro di 14 anni ucciso venerdì sera da un'auto. Molti avevano viaggiato tutta la notte e qualcuno è arrivato quando la cerimonia era ormai conclusa. Dietro al feretro è sfilato un pittoresco corteo di almeno 600 persone; molte donne indossavano vestiti lunghi, a vivaci colori, i bambini recavano mazzi di fiori di campo. La popolazione di Orbassano ha fatto ala al feretro portato a spalle da amici di Paolo Deltagaren.

Al termine della funzione nella chiesa di piazza Umberto I, il funerale ha proseguito per Bricherasio dove il giovane è stato sepolto. Qui l'assemblea degli zingari si è sciolta rapidamente; a bordo delle loro auto i girovaghi sono ripartiti per i rispettivi accampamenti.

Muore a 90 anni il segretario del Capitolo dei Salesiani

Amico di Papa Giovanni XXIII

Si è spento domenica, a Valdocco, il segretario del Capitolo superiore dei Salesiani, don Salvatore Puddu. Aveva novant'anni, da 25 ricopriva l'alto incarico in seno ai discepoli di San Giovanni Bosco. Nato ad Oristano, era entrato giovanissimo nei Salesiani ed era stato ordinato sacerdote da don Michele Rua.

Durante il lungo apostolato ricoprì importanti mansioni in varie parti del mondo. Il pontefice Giovanni XXIII gli era molto affezionato, si erano conosciuti nel 1936 a Costantinopoli quando mons. Roncalli era delegato apostolico in Turchia e don Puddu dirigeva la Casa salesiana di quella città. Nel 1961, il peso degli anni lo aveva costretto a lasciare la carica di segretario del Capitolo superiore, ma era rimasto a Valdocco. Le esequie si svolgono stamane alle 7,30 nel Santuario. Il rito funebre sarà celebrato dal Rettore Maggiore, don Ziggiotti.

Auto pirata investe e fugge Madre e figlia all'ospedale

Una «500» è stata investita ieri alle 9 da un'utilitaria francese all'angolo di corso S. Maurizio con via Rossini. L'auto investitrice percorreva il corso in direzione del Po: dopo lo scontro è fuggita. I passanti hanno soccorso i passeggeri dell'altra macchina, Paola Bonn e la madre Matilde Guatero, abitanti a Castiglione Torinese: al Maria Adelaide la Guatero è stata ricoverata in osservazione per trauma cranico.

Nel corso delle indagini il brigadiere Delpiano dei vigili urbani ha saputo da un testimone la targa dell'auto scomparsa: Torino 606861; appartiene a Vincenzo De Candia, 39 anni, domiciliato a Brandizzo, via XX Settembre 6. Era stata rubata alle 8,30 a Porta Palazzo. Il proprietario aveva sporto denuncia ai carabinieri del pronto intervento verso le 10.

— Alfredo Avena, 22 anni, residente a Moncalieri, è morto ieri alle Molinette in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Il 18 aprile, mentre attraversava corso Vittorio all'angolo di corso Cairoli, era stato investito da una «600» guidata da Michele Garabello, abitante a Vigone.

— Attraversando sulle strisce corso Vercelli all'angolo di via Sempione, Franco Sorbello, 8 anni, via Gottardo 65, è stato investito ieri sera da una «1100» guidata da Bruno Cavalieri, via Costantino Nigra 5. Ha riportato la frattura di una gamba: guarirà in 40 giorni.

Una lettera di Paolo VI

Il Papa ha inviato una lettera al cardinale Fossati per ringraziare i Vescovi del Piemonte per il contributo dato alla campagna per la «fame nel mondo». «*L'amabile ricordo dell'incontro con il grande pellegrinaggio delle diocesi del Piemonte* — dice il messaggio — *riempie di profonda commozione l'animo nostro per lo spettacolo offertoci di fede vibrante e di fervida generosità. In particolare ringraziamo con cuore commosso per la munifica offerta destinata ad alleviare le sofferenze dei fratelli che nel mondo soffrono la fame*».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

2 maggio 1964

NATI — Ferrio Antonella; Murnio Salvatore; Ferreri Adele; Zanon Massimo; Spinelli Antonella; Raimondi Andrea; Demaria Francesca; Prat Francesca; Mittica Gaetano; Serusi Anna; Gallo Roberto; Zucco Marco; Grillo Fortunato; Vico Marina; Trisciuoglio Mauro; Neri Amedeo; Tonni Patrizia; Laforge Francesco; Hill Henrietta; Locati Valter; Robbiati Carlo; Fernuto Salvatore; Ferrero Massimo; Sorrava Catello; Cardero Marina; Ruffoni Sergio; Arcadia Patrizia; Iacovone Morena; Forcilenga Roberto; Ferrero Fiorella; Inzerillo Santo; Pellerino Roberta; Valentino Caterina; Peluso Antonella; Seccante Fausto.

MORTI — Pagliasso Mario, di anni 66, nato a Vercelli, abitante in via Candia 3; Schierano Vincenzo, a. 64, Torino, v. Barletta 120; Pistone Barbara, a. 81, Borgomale, suora, v. S. Donato 31; Chiarella Margherita ved. Bracco, a. 87, Garessio, v. Guala 5; Frassone Giacinta in Vespa, a. 55, Vische, p. Vitt. Veneto 20; Russa Quintilio, a. 47, Rosolina, operaio, str. della Verna 8; Antonucci Enrico, a. 31, S. Pietro Avellana, operaio, v. Val. Carrera 97; Orecchia Ermelina ved. Rossi, a. 70, Torino, str. Valletto 309; Bella Caterina in Chiesa, a. 66, Villafranca d'Asti, v. Giac. Dina 38; Ferrio Ettore, a. 88, Azzerglanete, v. Luca Della Robbia 39.

Deceduti in ospedale: Anastasia Maria, giorni 2, Torino; Martinelli Natale, a. 63, Merzana Bigli, usciere; Mota Maddalena, a. 80, Vinovo; Belli Pietro, a. 80, Torino; Bissetti Albino, a. 61, Collegno; Previale Agnese in Maio, a. 68, Racconigi; Galeazzi Altero, a. 55, Ancona; Merlone Domenico, a. 74, Cossombrato; Canavese Domenico, a. 54, Cortandone, custode; Luirsi Amelia in Rispoli, a. 57, S. Paolo Civitale; Diana Matilde, a. 88, Carmagnola; Finassi Orsola ved. Graziano, a. 73, Livorno Ferraris; Bruno Maria ved. Neirotti, a. 53, Torino; Bolla Domenico, a. 82, Brusasco; Occhetti Eugenia in Rovei, a. 65, Canelli; Cerdenaitto Maria ved. Gallo, a. 60, Almese; Rovei Teresa ved. Feyroleri, a. 59, Torino; Valzelli Tommaso, a. 59, Brescia; Vaglino Domenico, a. 68, Montafia; Dardato Giulia, mesi 7, Torino.

Nati 35 - Morti 30

3 maggio 1964

NATI — Bascristiano' Gianfranco; Durando Giorgio; Scarana Stefano; Mantechiari Carmela; Briera Daniela; Buzzi Renato; Guidi-Calombi Ivano; Bordiga Silvia; Basio Claudia; Ventura Marco; Tuninetto Maurilio.

MORTI — Masera Carola ved. Valletti, di anni 84, nata a Settimo Torinese, abitante in via San Domenico 34; Delmasso Francesco, a. 84, Salasco, via Osasio 40; Cristiano Clemente, a. 62, Candela, v. Spontini 10; Basolo Angela ved. Verra, a. 77, Rivara Canavese, v. Marco Polo 20; Losero Cristina ved. Chiabodo, a. 50, Cantoira, tessitrice, c. Emilia 36; Gotta Giuseppe, a. 57, Gamalero, disegnatore, v. Montecuccoli 6; Villani Maria in Gasperini, a. 86, Ostellito, v. Testona 10; Avrano Maria ved. Buson, a. 83, Vigone, c. Vercelli 110; Giordano Felice, a. 69, Saluzzo, commerciante, v. Bellotti Don Luigi 2.

Deceduti in ospedale: Masera Francesco, a. 53, Bra, impresario; Costa Gianrenzo, a. 2, Cherasco; Del Torchio Virginia ved. Bonetto, a. 58, Malgesso; Barra Agnese ved. Rissone, a. 73, Torino; Cerutti Teresa ved. Matetti, a. 84, Montaturo; Ferreglio Giov. Battista, a. 70, Pralormo; Rolla Antonio, a. 90, Torino; Gorino Margherita in Platone, a. 59, Sinio; Speccafarno Anna, a. 78, Lercara Friddi.

Nati 21 - Morti 18

Cristianamente ha chiuso la sua laboriosa vita terrena

Pietro Pagliasso
anni 47

Ne danno il doloroso annunzio la moglie, il figlio, fratello, cognata e nipote e genitori, cugini e parenti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Funerali giorno 5, ore 14,30, Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 4 maggio 1964.

L'Amministrazione ed il Personale tutto dell'Ospedale Maria Vittoria annunciano con profondo cordoglio l'immatura perdita del signor

Pietro Pagliasso

stimato ed apprezzato Infermiere dell'Ente.
— Torino, 4 maggio 1964.

Munita dei conforti religiosi serenamente è spirata

Maddalena Chiesa ved. Girardi
Terziaria Francescana

Profondamente costernati danno l'annunzio la figlia Prof.ssa Luisa, le sorelle Annamaria ved. Murcona e Maria, il fratello geom. Agostino, cognati e cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 6 corr. alle ore 14.30 da via San Pio V 22. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Racconigi.
— Torino, 5 maggio 1964.

Cristianamente è mancata

Aurelia Bono n. Piani

Addolorati lo annunciano: il marito Paolo; il figlio Antonino, la figlia Sara, l'adorata nipotina Carluccia, il genero Silvio Griot, parenti ed amici. Funerali martedì 5 corr. ore 14.30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 1964.

E' mancato ai suoi cari

Lorenzo Fontana (Pin)

Lo piangono: figli, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 16 da corso Agnelli 156.
— Torino, 4 maggio 1964.

1963 1964

Sergio Ferrari

vive indimenticabile nel cuore di tutti i suoi cari. La famiglia, con immutato dolore, lo ricorda. S. Messa in Balme il 10 maggio, ore 10.
— Torino, 5 maggio 1964.

RINGRAZIAMENTO

Il Dott. Raffaello Casella, figlio della compianta

Elvira Bordina ved. Casella

profondamente commosso per le affettuose manifestazioni di cordoglio tributate alla sua cara mamma, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia la Direzione dell'Istituto «Don Orione», colleghi, impiegati, infermiere dell'ambulatorio Inam sezione Castello, Titolari e maestranze della «Fausto Carello & C.», il Prof. Francesco Possevini per le premurose cure prestate, gli amici Signori Siciliano per l'amorevole assistenza, e tutti coloro che con la loro personale partecipazione, comunque espressa, hanno voluto prendere parte al suo grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di San Tomaso il 25 maggio alle or 9.
— Torino, 5 maggio 1964.

Fatale incidente troncava la giovane esistenza di

Dino Avena
Perito industriale
anni 22

Costernati ne danno l'annuncio il papà Francesco, la mamma Luciella Manfredi, l'adorato fratello Piergiorgio e la fidanzata Maria Grazia Perzio, i nonni, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 ore 14,30 dall'Ospedale Molinette, via Santena. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 4 maggio 1964.

I Colleghi della Savigliano si associano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del caro

Alfredo Avena
— Torino, 4 maggio 1964.

Direttori e Colleghi del Servizio produzione della Società Nazionale delle Officine di Savigliano partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del

P. I. Alfredo Avena
— Torino, 4 maggio 1964.

La Direzione ed il Personale della Sede di Torino, dell'Agenzia e dell'Esattoria di Moncalieri, dell'Agenzia di Ivrea, della Agenzia di Città; il Direttore ed il Personale della Succursale di Chivasso, il Procuratore ed il Personale dell'Agenzia di Settimo della Banca Popolare di Novara partecipano al dolore del Rag. Francesco Avena, Direttore dell'Agenzia di Moncalieri, per l'immatura scomparsa dell'amato figlio

Alfredo
— Torino, 4 maggio 1964.

Maria, Giovanni, Marco, Margherita Miglietta partecipano al dolore degli amici Avena per l'irreparabile perdita del caro

Dino
— Settimo, 5 maggio 1964.

Partecipano al dolore della Famiglia Avena per la scomparsa del caro

Dino

i coniugi Pasolo con i figli Mariagrazia e Rodolfo e la nuora Mariangela.
— Settimo, 5 maggio 1964.

La Soc. Casbor Autoricambi partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia del Rag. Francesco Avena per la immatura dipartita del figlio

Alfredo
— Moncalieri, 5 maggio 1964.

Le famiglie Cossardo e Corsico prendono viva parte al grande dolore della famiglia del Rag. Francesco Avena per l'immatura perdita dell'adorato figlio

Alfredo
— Moncalieri, 5 maggio 1964.

Partecipano vivamente al dolore della famiglia Avena per la scomparsa del caro

Dino

le famiglie: Baccolo, Cena, Carnuzzo, Destefanis, Garnero, Gilardi, Giuliano, Quaranta.
— Settimo Tor., 5 maggio 1964.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Avena per la dipartita del caro

Dino

gli amici:
Aldo Andreozza
Giancarlo Andreose
Gianfranco Balbo
Marco Benedello
Domenico Bigone
Lionello Bettacchi
Piero Burzio
Luigi Canavese
Alfonso Cassin
Elia Cassin
Ferdinando Conturelli
Luigi Coccolo
Marina Contento
Lorenzo Cucco
Carlo Dealessandri
Dario Drabo
Angelo Giustetto
Dino Guglielmetto
Piero Lovera
Luigi Massironi
Lando Meglia
Angelo Mutti
Gianni Ossola
Ercole Petruzza
Remo Ponnezio
Ermanno Pottili
Aldo Rissone
Sergio Rissone
Giuseppe Romano
Giuseppe Rosso
Giancarlo Salusso
Bruno Salvetti
Roberto Tortori
Giacomo Tondo
Giacomo Tosatto
Franco Vana
Pierangela Zishina.
— Settimo Torinese, 5 maggio 1964.

La famiglia Giovanni Rissone partecipa costernata al grave lutto per la dipartita del caro

Dino
— Settimo, 5 maggio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ciolito ved. Mastrullo

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia Michelina con il marito Ferruccio Vasconi e figlia Eligia e Riccardo, la cognata Michelina Gilli Ferno, parenti tutti. I funerali mercoledì 6 alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento in particolare al Dott. Pace, suore e infermieri dell'Ospedale.
— Torino, 5 maggio 1964.

L'amica Lucetta Corte con il figlio Rodolfo e la moglie Emma e figlio Romolo prendono viva parte al dolore di Lina e famiglia per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 5 maggio 1964.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Vittoria Bo
Medaglia d'oro
Istituto San Paolo Torino

Addolorati lo annunciano: la sorella, Rosa, Suor Federica, Margherita col marito Giuseppe Prino, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5, indi la cara salma proseguirà per Castagnole Lanze ove sarà tumulata. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Efisio Conella

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lucia Pavelli, i figli Caterina e Vittoria, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Dott. Italo Arneodo per le amorevoli cure. Funerali mercoledì 6 corrente ore 10,30 da corso Racconigi 129 bis.
— Torino, 4 maggio 1964.

La N. D. Vanna Vailati Cravero coi figli Gianfranco e Federica annuncia l'improvvisa scomparsa avvenuta in Bari del carissimo cognato

N. H. Enzo Vailati
patrizio veneto
— Torino, 3 maggio 1964.

A sette anni dalla scomparsa del

Cav. Luigi Semeria

vive indimenticabile, la moglie con affetto lo ricorda.
— Torino, 5 maggio 1964.

RINGRAZIAMENTO

I famigliari del
NOTAIO DOTTOR

Gregorio Borgo

profondamente commossi per la grande dimostrazione di stima tributata al loro caro, ringraziano l'amico Prof. Capitolo e il Dottor Vernazzani che gli lo curarono nei primi mesi della malattia, il Prof. Allodi che si prodigò instancabilmente negli ultimi istanti, i Professori, i Dottori, Suor Lidia e tutto il personale dell'Ospedale Maggiore, il Consiglio Notarile, il caro amico Notaio Dott. Mamini e Signora, i Colleghi, gli amici Col. Daglione, Gen. Capelli, Col. Gai, Ing. Indemini, Dott. Malfei, Dott. Prof. Zunino, La Lega Nazionale del Cane, il Comune e la popolazione di Castagnole Monferrato, la popolazione di Grana e Montemagno, il coadiutore Notaio Savio e tutti coloro che con presenza, fiori, scritti, preghiere vollero associarsi al loro immenso dolore.
— Torino, 5 maggio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Argia Quiriconi in Fiaschi

Addolorati lo annunciano: il marito Luigi, i figli Genny, Fiorina, Enrico e Giorgio con le rispettive famiglie; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 5 corr. mese, ore 10,30, partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. Non fiori ma offerte alla Conferenza San Vincenzo della Parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 5 maggio 1964.

Si uniscono al lutto della famiglia Fiaschi le famiglie Aiej, Serione, Merlo.

L'Agenzia di Pubblicità «Orsini» prende viva parte al grave dolore che ha colpito il proprio Collaboratore Dott. Giorgio Fiaschi per la perdita della Madre

Argia Quiriconi in Fiaschi
— Novara, 5 maggio 1964.

Rosa Mazzola Ozella, Cornelio e Maria Teresa Valotto partecipano al lutto del caro dott. Enrico Fiaschi per la scomparsa della sua

Mamma
— Torino, 3 maggio 1964.

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della SpA Stabilimenti di Brandizzo partecipano vivamente al dolore del Direttore Generale, dott. Enrico Fiaschi, per la scomparsa della sua cara

Mamma
— Torino, 3 maggio 1964.

Il Colonnello Ozella, Dirigenti, Impiegati e Maestranze si associano al lutto che ha colpito il Procuratore, dott. Enrico Fiaschi, per la dolorosa perdita della

Mamma
— Torino, 3 maggio 1964.

La Società UNIRE partecipa al lutto del suo Amministratore, dott. Enrico Fiaschi, per l'improvvisa dipartita della

Mamma
— Torino, 3 maggio 1964.

Si associano al dolore del dott. Enrico Fiaschi per la dipartita della

Mamma

Carlorlando Barba
Domingo Barba
Mariateresa Berardo
Aurelio Bortoldo
Enzo Bozzi
Giorgio Bricarelli
Piero Calorio
Angelo Cantoni
Franco Coda
Mariateresa Cotella Curri
Aldo e Enzo Fabbrica
Giovanni Friperio
Lino Gairina
Elio Ghiabbi
Sandro Giampiccolo
Dario Giorgetti
Renato Lanzi
Mario Monetari
Piero Palumbo
Mario Pozzi
Aldo Schiavoni e Socrate Gambelli.
— Torino, 3 maggio 1964.

Elena, Giuseppe e Maria Merlo sono affettuosamente accanto ad Enrico e famiglia Fiaschi in questo triste momento.

Tipografia Merlo e Dipendenti prendono viva parte al lutto che ha colpito il dott. Enrico Fiaschi e famiglia.

Il comm. Vittorio Desirelo e famiglia sono vicini agli amici Enrico e Marisa Fiaschi nel partecipare alla irreparabile perdita che li ha colpiti.

I cugini Giuliani Coppa si associano al lutto del caro Enrico e famiglia.

Maria Vittoria Malvano partecipa al dolore della famiglia Fiaschi.

Le famiglie Tessiore Volpatto partecipano in vive unione con tutti i suoi cari alla dolorosa perdita di

Argia Quiriconi in Fiaschi
— Torino, 3 maggio 1964.

Cristianamente ha chiuso la sua attiva ed onesta esistenza in età di anni 72

Giuseppe Scarzella
ex contitolare
della Ditta Fava & Scarzella

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Rita ved. Penna col figlio Beppe, Ines col marito Giuseppe Fava e figlio Gigi, sorella, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti con l'affezionata Maria. I funerali si svolgeranno martedì 5 maggio alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Provenzale 6 Asti.
— Asti, 4 maggio 1964.

La Ditta Fava & Scarzella partecipa la perdita del suo ex Contitolare

Giuseppe Scarzella

e prende viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Scarzella.
— Asti, 4 maggio 1964.

Le famiglie Luigi e Secondo Fava prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Scarzella per la scomparsa del padre

Giuseppe Scarzella
— Asti, 4 maggio 1964.

Il giorno 4 maggio improvvisamente il Signore ha chiamato al premio dei giusti

Don Melano teol. Giacomo
Pievano di Santa Caterina
di Isola d'Asti

Ne danno il triste annuncio i fratelli Michele, Antonio, Alberto, le cognate, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 6 maggio alle ore 16 partendo dalla casa canonica. La salma, per espresso desiderio del defunto, sarà tumulata nel cimitero di Isola d'Asti.
— Isola d'Asti, 4 maggio 1964.

Le cugine Melano profondamente addolorate partecipano al grave lutto.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Carolina Braida ved. Ballesio
anni 87

Ne danno il doloroso annunzio: i figli: Giovanni, Carlo, Maria, Paola e Luigi con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali in Ciriè martedì 5 corr. alle ore 16.15 da via Taneschie - Molino Ballesio. Dopo le esequie la cara Salma proseguirà per il cimitero di San Francesco al Campo. La presente da partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 4 maggio 1964.

Cristianamente è mancata

Maria Baracco ved. Dolza

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, nuore, cognati, cognate, cugini e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al Dott. Sebastiano Ferrero per le amorevoli cure prodigate. Funerali oggi 5 corrente ore 16 dalla strada Starafiotti 20/1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Ferraris

Addolorati lo annunciano: figlia, genero e nipote. I funerali oggi ore 16 partendo Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1964.

Paola, Beatrice, Igino e Teodorico Grizi partecipano al dolore dei familiari per la perdita del figlio

Rag. Paolo Marengo
— Torino, 4 maggio 1964.

6-5-1959 6-5-1964

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Teresa Bettrone ved. Traversa

La ricordano con immutato dolore i figli Giovanni con la moglie Ginny Tempesta e piccolo Nico, Edoardo con la moglie Rosanna Paolenore, il Papà e parenti tutti. Mercoledì 6 maggio alle ore 8,30 sarà celebrata una Messa di suffragio nella Parrocchia di Cascina Vica - Rivoli.
— Rivoli, 5 maggio 1964.

Nel primo anniversario della morte

Teresa Aprà

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa sarà celebrata a Pecetto il 6 maggio alle ore 8.
— Torino, 5 maggio 1964.

Dopo una esistenza dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Martinetto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Borello, la figlia Cecilia col marito Ernesto Chiapino, gli adorati Beppe e Silvano, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 maggio alle ore 14.30 da corso Umbria 17.
— Torino, 4 maggio 1964.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono vivissima parte al dolore dei congiunti per la scomparsa di

Giuseppe Martinetto
ex Dipendente dell'Azienda
— Torino, 4 maggio 1964.

Zia Gina Anna e Saverio partecipano al dolore di Cecilia e famiglia.

Partecipano al lutto delle Famiglie Martinetto e Chiapino gli amici:
Franco Mariuccia Antonietti
Alberto Marisa Becchis
Mario Vittoria Giovine
Gustavo Wanda Grisotti
Marco Giovanna Mascolo
Eraldo Margherita Perotti
Claudia Rina Roviera
Giuseppe Carla Riva
Giuseppe Maria Grazia Toso
Francesco Toso.

Amici e Colleghi dei Servizi Commerciali FIAT Grandi Motori partecipano commossi al dolore del signor Ernesto Chiapino per la scomparsa del suocero, signor

Giuseppe Martinetto
— Torino, 5 maggio 1964.

La famiglia Cavelli partecipa al dolore degli amici Chiapino-Martinetto.

La famiglia Aresu con la cognata Giovanna Borello ved. Deglio si uniscono al dolore per la scomparsa dello zio

Giuseppe Martinetto
— Torino, 4 maggio 1964.

La famiglia Castagno si unisce al dolore della famiglia Chiapino e Martinetto.

Partecipano al lutto le famiglie Cassina, Tua e Capra.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Tarasco nata Faroni
Ex Combustibili solidi

Angosciati da tanto dolore lo annunziano il marito Adolfo, le sorelle: Maria in Macario e figlio Piero, Rina in Bertolani e bambina Enrica, zio Enrico, nipoti, cognati, cognata, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Filippo Galizio, al Dottor Elvio Francone e alle Rev.me Suore del San Giuseppe Cottolengo per le amorevoli cure prodigatele. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corr. alle ore 8,30 partendo da via Artisti 22, indi la cara Salma verrà trasportata a Montegrosso d'Asti ove verrà tumulata nella Tomba di Famiglia. Farà servizio un pullman d'accompagnamento. La presente per ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 1964.

Mario Tessiore e famiglia
Giuseppe Dionisio
Alfonso Domicini
Mario Zandonella
Antonio Callegher
Lina Quadini
Anna Agursi
Famiglia Farina
Cicolo Papparella
partecipano sentitamente al dolore dell'amico Tarasco.

All'alba del giorno 4 corrente munito dei conforti di Nostra Santa Religione rendeva serenamente l'anima a Dio

Giuseppe Bisio

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie Olimpia Domina, le figlie Gabriella, Franca col marito Gianni Cascia e bimbi, il fratello Romolo, le sorelle Ottavia e Fabiolina col marito Giuseppe Martino, i cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corrente alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale di Bistagno.
— Bistagno, 4 maggio 1964.

Il Collegio Sindacale della S.p.A. F. Rambaldi & C. prende viva parte al lutto che ha colpito l'Amministratore unico signor Romolo Bisio per la perdita del fratello

Giuseppe Bisio
— Genova, 5 maggio 1964.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Fertilizzanti Fosforganici «Sallo» si associano al lutto della famiglia Bisio per la scomparsa del signor

Giuseppe Bisio
— Genova, 5 maggio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Cumina ved. Cocito

Addolorati lo annunciano: la figlia Elsie, il nipote Mario con la moglie Fiore Mugnai, Alteo Goti, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 5 corr. ore 14,30 da via Fontanesi 11, indi la cara Salma proseguirà per Vigliano d'Asti. Farà servizio apposito torpedone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 1964.

Giuseppina e Guido Mugnai prendono parte al dolore della famiglia Cocito.

Dopo quattro mesi di sofferenze sopportate con esemplare cristiana rassegnazione munita dei conforti religiosi è serenamente spirata

Palmira Longo nata Cirodo Senio
di anni 57

Addolorati la piangono il marito Giuseppe, le nipoti Silvana e Rosina che l'assistettero con tanto affetto, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti, i cugini, i parenti tutti, la sua prediletta piccola Liliana. Un particolare ringraziamento al prof. Zanetti, ai dottori Martinelli e Valsecchi, alle reverende suore e al personale tutto della Casa di cura che amorevolmente e premurosamente ebbero ad assisterla nella sua lunga degenza. I funerali seguiranno mercoledì 6 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Aosta n. 6.
— Ivrea, 4 maggio 1964.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia Di Masi per la perdita del Signor

Domenico Di Masi

gli amici: Francesco Ajmo, Ettore Audoglio, Tullio Benedetti, Gioacchino Crotti, Luigina Cognasso, Aldo Ferrari, Francesco Ferrero, Giuseppe Gobanna, Piero Lanzavecchia, Enea Mezzeli, Cesare Poncini, Giacomo Rosso, Giacomo Stroppiana.
— Torino, 4 maggio 1964.

Cristianamente è mancata

Felicina Marchiaro ved. Cucco
anni 86

Danno il triste annuncio i figli: Rosa, Giuseppe e famiglia; Rosina in De Deono e famiglia. I funerali oggi ore 16 da via Tommaso Grossi 24. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 5 maggio 1964.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Mario Corti
e
Fede Corti Rapallino

li ricordano con sempre grande affetto e dolore Giorgio Roberto Francesco Rapallino e nipotini. Le Sante Messe sabato 9 maggio ore 11 nella Chiesa Santa Cristina (piazza San Carlo).
— Torino, 5 maggio 1964.

Domani 6 maggio, nel secondo anniversario della morte di

Giulio Foggini

alle ore 9 verrà celebrata una Santa Messa di requiem nella Chiesa B. V. delle Grazie (Crocetta). La famiglia ringrazia di cuore quanti si parteciperanno unendosi alle sue preghiere.
— Torino, 5 maggio 1964.

1949 1964

Oreste Picena

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 5 maggio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Visconti

Addolorati lo annunziano la moglie Gina Voltero, la figlia Giulia con il marito Pier Luigi Falello e piccola adorata Antonella, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. L'accompagnamento della cara salma avrà luogo mercoledì 6 corr. alle ore 9 partendo da strada del Drosso 104 (Mirafiori). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1964.

Si uniscono al lutto della famiglia Visconti le famiglie: Casano; Chiampo; Falello; Gilli Nicola.

La famiglia Berra prende parte al dolore dei congiunti per la morte dell'amico

Carmelo Visconti
— Torino, 5 maggio 1964.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del socio

Carmelo Visconti
— Torino, 5 maggio 1964.

I Componenti del Reparto Autorimessa dell'Editrice «La Stampa» prendono parte al lutto della famiglia per la morte del collega

Carmelo Visconti
— Torino, 5 maggio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Alfredo Bresciani
di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Bianchi, la figlia Rosella e i parenti tutti. La cara salma partirà dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto, martedì 5 corrente alle ore 14 per essere tumulata a Borgofranco di Ivrea ove alle ore 16 avranno luogo le funzioni religiose nella cappella del cimitero.
— Torino, 4 maggio 1964.

I Condomini di via Cardero di Pomparolo 1 partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

Rag. Alfredo Bresciani
— Torino, 4 maggio 1964.

Presidenza e Direzione Generale della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del dirigente

Rag. Alfredo Bresciani

che per quasi cinquant'anni ha dato la sua intelligente e attiva collaborazione all'azienda.
— Ivrea, 4 maggio 1964.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Alfredo Bresciani
— Ivrea, 4 maggio 1964.

Partecipano al lutto le famiglie Crippa e Bonazzi.

La famiglia Pero prende parte al dolore della moglie e della figlia del

Rag. Alfredo Bresciani

al quale era legata da vincoli di vecchia ed affettuosa amicizia.
— Torino, 4 maggio 1964.

Il Circolo Ligure partecipa al dolore della sua Condirettrice Rosetta Bresciani per la perdita del suo adorato papà

Rag. Alfredo Bresciani
— Torino, 5 maggio 1964.

E' mancato ai suoi cari

Ermenegildo Maggiora
Maggiore di Complemento «Fanteria»

Addolorati lo annunciano: il figlio Giancarlo con la moglie Franca Vitali e bimbi Giorgio e Cristina, fratello, sorella, cognate, cognati, nipoti, parenti e Rita Vanneri Bianco. I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 14.30, via Lessona 1.
— Torino, 5 maggio 1964.

Il Comm. Giuseppe Maggiora con la moglie e i figli: ing. Luigi, Annamaria e famiglie partecipano con dolore la dipartita del caro

Gildo Maggiora
— Torino, 5 maggio 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clementina Cavana in Fugazza

Addolorati l'annunciano: il marito Mario, i figli Isabella e Claudio; sorelle: Carola, Isa col marito. Funerali mercoledì 6 ore 9 da via Cesana 27.
— Torino, 4 maggio 1964.

I cognati Carlo, Spartaco e Mafalda Cavana con rispettive famiglie prendono viva parte al dolore del fratello Mario.

Gli amici Elena e Erminio Bernardotto e figli costernati partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico Mario per la perdita della cara

Clemi
— Torino, 4 maggio 1964.

Le famiglie De-Cesare, Fasolatti, Santini, Seppa, sono vicine nel dolore a Claudio e Isella per la perdita della Mamma

Clementina Fugazza Cavana
— Torino, 5 maggio 1964.

Affranti dal dolore annunciano la morte del loro caro

Gabriele Lamagna

la moglie, la figlia col fidanzato, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9 da corso Francia 217.
— Torino, 4 maggio 1964.

La Società «Allison Italiana» partecipa al dolore della Signorina Silvana Lamagna per la dipartita del suo caro

Papà
— Torino, 4 maggio 1964.

Improvvisamente è mancato in Rivalta Torinese

Giuseppe Eugenio Rivaira
di anni 66
medaglia d'oro Nobiele

La comunicano la moglie Gina Baggia, le sorelle Maria ved. Cei, Rosina Dal Zenna col marito e figlio e nipoti e parenti. I funerali avverranno in Rivalta Torinese martedì 5 ore 16,30. La presente per annuncio e ringraziamento.
— Rivalta Torinese, 4 maggio 1964.

Dopo sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munita dei conforti di nostra Santa Religione è ritornata a Dio

Celestina Dominici

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 del 6 corrente partendo dall'abitazione dell'Estinta, corso San Martino 4. Non fiori ma opere di bene. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 maggio 1964.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Rabino

Ne danno il doloroso annuncio i figli Teresa col marito Renzo Amerio, Cesare con la moglie Margherita Biazo, Pierandro, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 5 ore 14,30 da via Botero 10.
— Torino, 3 maggio 1964.

Da cinque anni

Cesarina Pettinati Della Valle

riposa nell'amata terra di Cavatore d'Acqui. Salga per Lei a Dio una preghiera da quanti ne serbano vivo il ricordo. Ss. Messe verranno celebrate l'8 maggio ore 8, a Torino, nella Chiesa di Gesù Nazzareno, ed il 9 maggio, ore 11, a Cavatore d'Acqui.
— Torino, 4 maggio 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Cristina Ferrari nata Auda

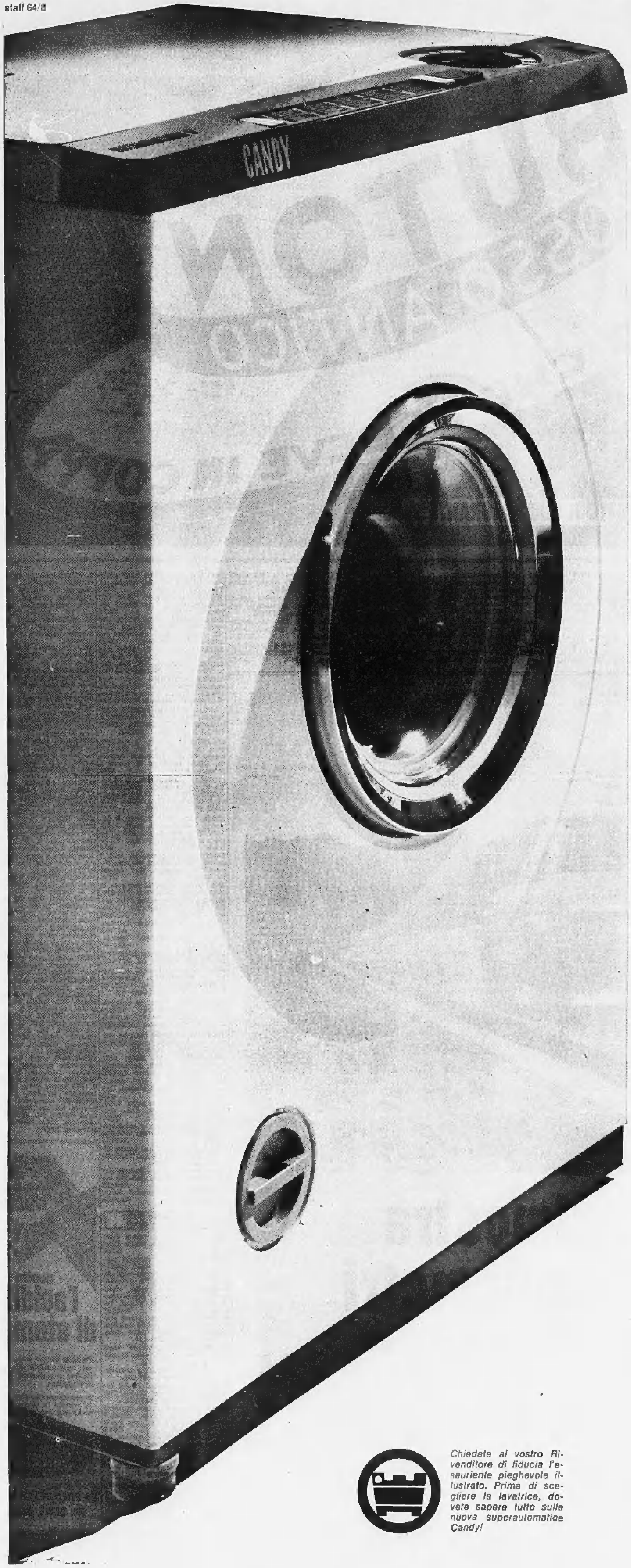
verrà celebrata la S. Messa mercoledì 6 maggio alle ore 9,30 Parrocchia S. Rita da Cascia.
— Torino, 5 maggio 1964.

Nell'anniversario della dipartita dell'amato

Bruno Carlo Aruga

la Famiglia commemora unitamente agli amici e conoscenti.
— Torino, 5 maggio 1964.

staff 64/8



ecco la nuova Candy

SUPERAUTOMATIC 5

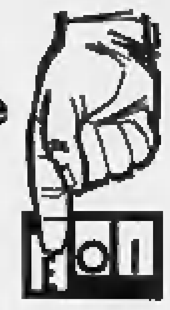
Ne vedete una, ma sono due perchè è a capacità variabile (5 chili - 3 chili)

Ha un ingombro eccezionalmente ridotto - occupa lo spazio di una sedia. E' una lavatrice superautomatica a sole

220 V lire **125'000**

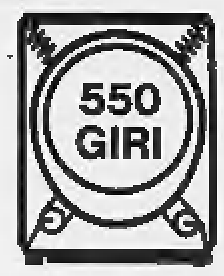
E' un prezzo Candy, serio, calibrato. Ridotto al minimo possibile, non consente alcuno sconto.

Vi fa risparmiare perchè da una 5 chili si trasforma in una 3 chili.



La biancheria che dovete lavare è solo 2-3 chili? Non dovete rimandare il bucato. Premete il pulsante « E », il pulsante del risparmio. La « E » vuol dire « economizzatore ». Con meno acqua, meno sapone, meno energia, avrete un risultato di lavaggio eccezionale, anche con un carico ridotto di biancheria.

Asciuga di più perchè centrifuga a 550 giri!



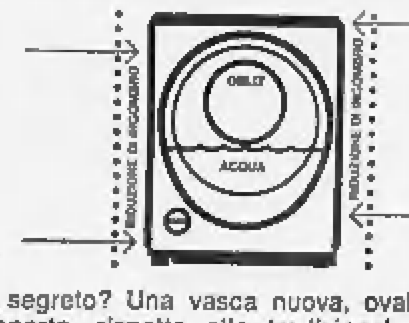
...cioè alla massima velocità utile per ottenere una perfetta strizzatura. E rimane immobile e silenziosa, grazie a un brevettato sistema di
sospensione elastica bilanciata.

Il filtro... che sicurezza!



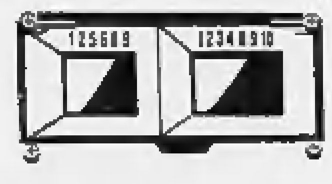
I suoi anelli, di forma particolare e brevettata, bloccano bottoni, filacce, ogni oggetto, anche se piccolo come uno spillo. Nessun pericolo di danni alla lavatrice. E che comodità! Il filtro è posto sul fronte della macchina; per pulirlo, basta estrarlo e porlo sotto il getto di un rubinetto.

E' super compatta, piccola fuori e grande dentro.



Il segreto? Una vasca nuova, ovale, che apporta, rispetto alla tradizionale vasca tonda, sostanziali vantaggi sotto il profilo del risultato di lavaggio e dell'economia d'esercizio (solo 20 litri d'acqua); e in più consente un
ingombro eccezionalmente ridotto.
Non è certo un problema trovare in casa il posto per la nuova Candy!

E' superautomatica.
Lasciatela fare da sola!



Non solo si rifornisce d'acqua, la scalda alla temperatura esatta, lava, sciacqua e strizza, ma preleva da sola il sapone e compie automaticamente sia il lavaggio che il prelavaggio, senza che voi dobbiate mai intervenire.

La sicurezza più assoluta.

Garantita dall'Istituto Italiano del Marchio di Qualità, Candy SuperAutomatic 5 ha, unica fra tutte le lavatrici,
l'autoisolamento automatico.
Terminato il bucato, provvede automaticamente a disinnestare la corrente su entrambi i poli. E' un'amica sicura e fidata!

Un bucato di sogno!

Ben 28 operazioni base selezionate e riunite in soli 10 programmi.

La combinazione delle 28 operazioni avrebbe consentito un numero infinito di programmi. Ma la Candy SA5 non vi mette in imbarazzo, non vuole che possiate commettere errori.
Con i programmi a disposizione ogni tipo di tessuto è lavato alla perfezione, anche la **lana** e i moderni tessuti **« lava e indossa »** (wash and wear), che non devono essere stirati.

Un bucato intelligente.

Sia per i tessuti resistenti che per quelli più fini, il risultato è eccezionale. Candy SA5 assomma in sè tutta l'esperienza di 20 anni dedicati alla produzione esclusiva di lavatrici. L'operazione « rinnovo », il lavaggio a cadenza differenziata, il procedimento « bianco-terso », segnano una evoluzione decisiva nell'arte del bucato.

Chiedete al vostro Rivenditore di fiducia l'esauriente pieghevole illustrato. Prima di scegliere la lavatrice, dovete sapere tutto sulla nuova superautomatica Candy!

Candy SuperAutomatic 5

si affianca ai modelli che, in tutto il mondo, hanno fatto di Candy il sinonimo di lavatrice.



Bimatic



Automatic 5



ANNUNCI ECONOMICI

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

(Continua da pag. 12)

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine [illegible] 1870, Andrea Doria 9, t. 41-100, 521-949, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, Istituto Nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

SORVEGLIANZE, indagini prematrimoniali, informazioni, Vittorio Amedeo 21. Interno, telef. 544-176, 528-051. [illegible]

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. « ASTRAUTO » DAL 1952 CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN. PRIMA DI DEFINIRE ACQUISTI VISITATE LA SEDE DI CORSO CASALE 464-466-431. TUTTI I TIPI DELLA PRODUZIONE VOLKSWAGEN. PREVENTIVI, FACILITAZIONI, DILAZIONI CON POSSIBILITA' DI SERI PARAGONI. ASSISTENZA SPECIALIZZATA. RICAMBI

A.A. ATAUTO FORD, VIA BARLETTA 133, CORSO PRINCIPE EUGENIO 8. O792

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati. Fincotex, corso Francia 15 (Piazza Statuto) telefoni 760-203, 779-826. O930

A.A. E' LA VERITA' VIAGGIANDO NSU RISPARMIERETE LA META'. CONSEGNA PRESTISSIMO, PROVE DIMOSTRAZIONI. CORSO FERRUCCI 80. O8

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti, Corso Corsica 6. O250

A. AUTOMOBILISTI, per comperare vendere cambiare vostra automobile rivolgetevi sempre all'autosalone di corso Rosselli 11, troverete migliori occasioni disponendo d'un vastissimo assortimento auto d'ogni tipo e qualità, massima garanzia, serietà

A40 occasioni con garanzia vende Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173. O705

ACQUISTIAMO 500, 600 [illegible] semestrali pagamento contanti, via Gracosa 26. O184

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime, Corso Francia 341.

APPIA II serie bellissima vendo. Telefonare 650-049.



Aggiungete al vostro pediluvio abituale un pugno di Saltrati Rodell *(sali sapientemente dosati e meravigliosamente efficaci)*. Quest'acqua benefica elimina la sensazione di bruciore, calma il prurito e riduce il gonfiore; il morso dei calli cessa. I piedi sono riposati, rinfrescati e ringiovaniti. Questa sera un buon pediluvio ai Saltrati Rodell.
Per un doppio effetto benefico dopo il pediluvio ai Saltrati Rodell, massaggiate i piedi con la Crema Saltrati antisettica. Chiedeteli al vostro farmacista.

APPIA 1960 scura km. 30.000 effettivi vendo privato. Tel. 295-163.

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, NSU, Giulietta spider, Dauphine, Consul, Citroen, belvedere, giardiniere, multiple, familiari; ritiriamo Vespa, rateazioni, Cavallieri, Nizza 35.

ATAUTO Ford sicurezza nell'acquisto di un'autovettura usata in garanzia. Occasioni: Anglia, 4 stagioni, Consul 315, Taunus, 600, 1100, familiari, Opel Record. Via Barletta 133. Minimi acconti, massime facilitazioni.

AUTOFFICINA S. Silvestro, via Beneveglenna 6, tel. 364-505. Vasto assortimento usato Lancia, Fiat.

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista vetture nuove in garanzia. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931 [illegible]

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, [illegible], [illegible] eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE Touring, di Pietro Giuria 2 compra contanti 600, 500, 1100. V[illegible] qualsiasi tipo autovettura. Permute rateazioni. Visitateci

AUTOSALONE [illegible] 30. Giulia T.I. 1963, 1500 Osca coupé 1960, Citroën DS 19, Appia III serie come nuova, 1300 e 1500-1963, Simca 1000 1962 come nuova, 4 L 1963 berlina e furgone, 600 D nuova. Vastissimo assortimento 1100, [illegible], 500 D di ogni tipo. Vendite con eventuali permute. O830

BIANCHINA panoramica, bianchina cabriolet, bianchina normale, vendiamo Corso Moncalieri 19

BMW 700, Simca 1000; Renault 8, Appia III, II, diverse 500, 600. Costigliole 4, tel. 380-800. O270

BMW 1800 - 1500, alta classe, 700 Luxus berlina, coupé, sport, eleganti, sicure, economiche, bollo minimo, minima tassa. Prestazioni superiori. Concessionaria Rubeo, Giurla 54, Unione Sovietica 187. O7

CAMIONCINO nuovissima creazione Corlasco portata 520 kg. C. A. cilindrata 750 vendita permute rateazioni sino a 30 mesi senza cambiali. Tel. 336-233 via Barletta 133 interno cortile, Torino. 280

CAUSA trasferimento estero cedo contratto Flavia coupé consegna pronta. Telefon. ore ufficio 500-147.

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Collini, XX Settembre 17, telefono 511-597.

CORSAIR classe, economia, ripresa, velocità. Nuova di linea. Sicura nell'esperienza Ford. Massime facilitazioni, minimi anticipi. Atauto, via Barletta 133. O792

DA DARIO VICO VIA FILADELFIA 51, TEL. 396-914 TROVERETE LE MIGLIORI VETTURE D'OCCASIONE A PARTICOLARI CONDIZIONI DI VENDITA. O44

DAUPHINE 1961 ottimo stato vendesi facilitazioni pagamento. Corso Moncalieri 19. O23

FIAT-SAVA commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 20, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FLAVIA, Consul 315, Austin A40, Fiat 1300, 600, 500. Occasioni eccezionali: nuovo salone usato via Ventimiglia 166, tel. 670-100.

FORD Cortina, 1200 cc. nella molteplicità delle versioni, l'auto per tutte le esigenze. Economico il 1200, veloce e scattante il 1200 GT. Da 0 a 100 km. in 13,2; 1.000.000 di spazio. Anche in versione familiare. Tutte le facilitazioni di pagamento con minimi anticipi. Atauto, via Barletta 133. O792

FORD Italcar, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato, vasto assortimento Giulia, Giuliette T.I., Flavia, Dauphine, Simca, Peugeot, Opel, Fiat 500 giardinetta, 600 D, 1200, 1500. Massime rateazioni senza cambiali. Tel. 500-836.

FORD Italcar ritira qualsiasi vettura usata in permuta per consegna nuove Taunus 12 M - 17 M. Massime rateazioni senza cambiali. Corso G. Cesare 202. Tel. 237-777.

GIULIA T.I., Fiat 1300, 600 diverse, vendo facilitando. Telef. 60-094.

GIULIETTA sprint 1961 perfetta, privato vende 950.000. Telefonare 273-365. A48231

GIULIETTA spider tettino rigido ottima occasione vendesi. Tel. 519-682.

GIULIETTA TI ottimo stato vera occasione vendo. Corso Moncalieri 19.

INNOCENTI Austin A40 S berlina, combinata portata 310 kg. permuta, dimostrazioni Auto Torino. Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, tel. 587-000; Siracusa 40, tel. 396-851. O705

MASERATI G.T. 3500 unico proprietario ottima occasione vendesi. Telefonare 519-682. O317.

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

MERCATO veicoli d'occasione: 500 giardiniera, Dauphine, R.4L, 1100-103, R.8, Giuliette TI, Giulia TI, Giulia spider. Via Francesco da Paola 46. Tel. 547-209. O187

OCCASIONI: 600 1960 bellissima, altra 1961 fine, 500 1960 bellissima, altra 1959: vendo, cambio, lunghe rateazioni, Corso Corsica 6 (Nuovi mercati). O250

OCCASIONI eccezionali numerose: [illegible], 600, 1100, 1200, 1300, Multipla, Anglia familiare, Austin A 40, Appia, Dauphine, Topolino, belvedere. Permute rateazioni, Corso Moncalieri 19. O23

OCCASIONISSIMA! [illegible] 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA Flaminia Zagato supersport, vende, cambia, rateizza. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati).

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna, prove, rateazioni. Massano, Susa 25. O948

PEUGEOT 404 CARBURATORE, INIEZIONE, DIESEL, DIMOSTRAZIONE PERMUTE SIDAUTO, UNIONE SOVIETICA 85, TEL. 632-525.

PRIVATO svende contratto Fiat 1100 D. Telefonare 393-402.

PRIVATAMENTE vendo 1100 special 1961 eventualmente cambio inferiore. Telefonare 581-910.

PRIVATO vende Bianchina panoramica 1962 [illegible] proprietario, facilitazioni. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende Bianchina panoramica come nuova. Rivolgersi: Artex, via Massena 7. A50271

PRIVATO vende ottima Peugeot 404 installazione gas 780.000 trattabili. Telefonare 773-868. A50157

PRIVATO [illegible] 1100 1958 bellissimo tutto revisionato, ratealmente. Telefonare 755-103. O185

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibili. Via Baretti 35, Moretti. O879

RATEALMENTE special 1100, 650 [illegible]; 1200 ultimi. [illegible]; 1500 '62, 780.000; [illegible] vasto assortimento. Tel. 20-805. [illegible]

RATEALMENTE vendo 1100 220 mila. 1100 TV 280.000. 500 N. 230.000, giardinetta 180.000. Corso Tassoni 81 F, telefono 75[illegible].

REFERENZIATISSIMA Anglia Ford documentatevi con chi la possiede. Minimi anticipi, massime facilitazioni di pagamento. Atauto, v. Barletta 133

RENAULT R.4L, R.8 PRONTA CONSEGNA, PERMUTE VANTAGGIOSE, PAGAMENTI A SCADENZA. CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543.

SACAUTO, Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63 TELEFONO 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SIMCA 1300, DKW, Porsche, Volkswagen, 1100 familiari, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600 all'autosalone Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501. O30

TAUNUS 17 M seminuove, tutti i modelli, vere occasioni, garanzia, facilitazioni pagamento. Ford Atauto, via Barletta 133. O792

UNA Lancia per voi la [illegible] in [illegible] Francia 341. Tel. 796-410.

UNICO proprietario vende 1100 special 1962 chiara bellissima. Telefonare 670-396. A50084

VENDO a privato 600 D. Telefonare 876-745. A47868

VENDO 600 210.000. Telefonare [illegible]. A50140

VENDO 650 N 1963 ribaltabile Farid km. 16.000 originali. Tel. 277-908.

VIAGGIATE NSU PRINZ, NOTERETE LA DIFFERENZA, CONSEGNA PRESTISSIMO, DIMOSTRAZIONI PROVE. CORSO FERRUCCI 80.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN pronte trattative vantaggiose assortimento usato. Concessionaria Grassi, Saluzzo [illegible].

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

500, 500, 500 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo, cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O23

500 C, Appia II, 1100-103 1955, vendo, cambio, rateizzo. Corso Corsica 6 (Nuovi mercati). O250

1100 D semestrale grigio scuro vendesi a privato. Telefonare 516-004 ore pasti. A49196

1500 berlina grigio fumo Londra ottimo stato vende privato. Telefonare 761-444 ore ufficio.

1500 seminuova 7000 chilometri privato vende. Telefonare 335-666 ore ufficio. A50278

1500 6 mesi grigio azzurro vendo. Telefonare 693-173. A49548

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA anticipo vecchia moto 4500 mensili. Audino, Giulio Cesare 98, tel. 273-357. O174

LAMBRETTA Covolo continua vendite rateali 30 mesi 4500 mensili minimo anticipo, omaggio, patente. Corso S. Maurizio 29, tel. 876-988.

LAMBRETTA, nuova special, rateazioni permute. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3. Torino. Telefono 489-743. A46438

MOTOFURGONCINI Ape pronta consegna rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

OCCASIONISSIME lambrette vespe ciclomotori da 20.000 in su. Pasquero, Principe Amedeo 11.

PRIVATO vende bellissimo Lambretta 150 LI. Telefonare 483-834.

TRENTA mesi rateazioni minimi anticipi 6 modelli Vespa. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

VESPA Ape nuovi modelli consegna immediata minimi anticipi qualsiasi permuta occasioni. Elit, via Fabro ang. via Cernaia. O982

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76 telefono 330-071. O63

VESPE nuovi motocarri maggiorati, cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. SGOMBRIAMO CANTINE, LOCALI, ACQUISTANDO ROTTAMI, OGGETTI VARI. TELEF. 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni, Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali. Tel. 732-264, 237-648.

AL mobilificio Unral via Garibaldi 36 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ARMADI, camere laccate e normali, assortimento. Crepaldi fabbricanti, Passalacqua 6. Telefono 521-918.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O156

ARTISTICA cornice [illegible] settecentesca centimetri 250×180 vendesi. Telefonare 761-347. A48709

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. O1102

CITTADINI, straordinaria liquidazione mobili, salotti, consolli, specchiere, lettoni lampadari comò artistici, cornici, dipinti, cassepanche, guardaroba. Mobilificio Garibaldi 13. (Prezzi realizzo). O104

CUCCIOLI purissima razza pastore tedesco iscritti, vendonsi. Telefonare mattino 881-129. O859

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4 telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sala, tinelli, [illegible] mobili usati, S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Grap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Overt, Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribori 6, fianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO ritiro commercio avendo grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti, Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O18

RISPARMIERETE acquistando direttamente fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Tel. 210-715.

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agegliate, Gioberti 1. O984

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649



